BOLLETTINO UFFICIALE

n. 14
DEL 4 APRILE 2012

Anno XLIX n. 14

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 21 marzo 2012, n. 068/Pres.

L 580/1993. DM 156/2011. Sostituzione di un componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, in rappresentanza del settore artigianato.

pag. **11**

Decreto del Presidente della Regione 21 marzo 2012, n. 069/Pres.

Regolamento di definizione delle procedure, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi a valere sul Fondo per le spese di investimento di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

pag. **12**

Decreto del Presidente della Regione 21 marzo 2012, n. 070/Pres.

Legge 23 febbraio 2001, n. 38, articolo 10. Insegne pubbliche e toponomastica. Individuazione dei Comuni, frazioni di Comune, località ed enti. Integrazione e modifica del DPReg. 18 dicembre 2008, n. 0346/Pres. Comune di Drenchia.

pag. **22**

Decreto del Presidente della Regione 21 marzo 2012, n. 071/Pres.

Legge 23 febbraio 2001, n. 38, articolo 10. Insegne pubbliche e toponomastica. Individuazione dei Comuni, frazioni di Comune, località ed enti. Modifica del DPReg. 18 dicembre 2008, n. 0346/Pres. Comune di Trieste.

pag. **23**

Decreto del Presidente della Regione 23 marzo 2012, n. 073/Pres.

LR 12/2002, articolo 59, comma 1, lettera d). LR 1/2007, articolo 7, comma 35. DPreg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, e successive modificazioni ed integrazioni. Designazione funzionario dell' amministrazione regionale, nel Consiglio direttivo del Confidi Artigiani e PMI Trieste.

pag. **24**

Decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 075/Pres.

Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 10, commi 1, 2 e 3, della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012).

pag. **25**

Decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 076/Pres.

Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235.

pag. **32**

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 16 febbraio

2012, n. 141

Nuovo casello autostradale di Meolo. Affidamento per la fornitura di impianti di esazione del pedaggio - CUP I51B07000200005.

pag. **37**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 marzo 2012, n. 660/SCR 1089

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione dell'impianto idroelettrico sul torrente Aupa denominato Grauzaria, in Comune di Moggio Udinese. Proponente: Cartiere Ermolli Spa - Moggio Udinese.

pag. **38**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 marzo 2012, n. 661/SCR 1087

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto preliminare riguardante i lavori di riqualificazione idraulica e igienica del Torrente Corno e del suo bacino in Comune di Gorizia. Proponente: Comune di Gorizia.

pag. **41**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 marzo 2012, n. 662/SCR 1092

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e valutazione di incidenza del progetto riguardante l'intervento di manutenzione ordinaria, ripristino della funzionalità e regimentazione idraulica del torrente Torre mediante movimentazione ed asporto del materiale lapideo presente in alveo presso la confluenza con il fiume Natisone in località Casali Fornaciate in Comune di Trivignano Udinese C.U.P.D14C11000050002. Proponente: Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Idraulica - Struttura stabile per la difesa del suolo di Gorizia.

pag. **43**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 marzo 2012, n. 663/SCR 1098

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e valutazione di incidenza del progetto riguardante l'intervento di manutenzione straordinaria del Torrente Torre mediante realizzazione di difese e sistemazioni spondali, movimentazione e asporto materiale presso confluenza con il fiume Natisone in località Casali Fornaciate in Comune di Trivignano Udinese CUP D19H11001130002. Proponente: Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Idraulica - Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine.

pag. **46**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 marzo 2012, n. 665/SCR 1094

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione nei comizi 05B e 06B in Comune di Basiliano per una superficie di 300 ha - 1° intervento e Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione e realizzazione opere di irrigazione nel Comune di Basiliano - zona Vissandone. Proponente: Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento - Udine.

pag. **48**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 marzo 2012, n. 666/SCR 1096

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto preliminare riguardante l'aumento di capacità produttiva dello stabilimento per la laminazione di semilavorati in acciaio Officine Tecnosider sito in Zona Industriale Aussa Corno, San Giorgio di Nogaro (UD). Proponente: Officine Tecnosider Srl - San Giorgio di Nogaro.

pag. **50**

Decreto del Direttore del Servizio energia 13 marzo 2012, n. 644/SENER/EN/533

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produ-

zione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico in corrispondenza della Roggia Rupa in Comune di San Martino al Tagliamento (PN). Proponente: Consorzio di Bonifica Cellina Meduna. N. pratica: 533.

pag. **51**

Decreto del Direttore del Servizio energia 19 marzo 2012, n. 708/SENER/EN/1104.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Bagnaria Arsa (UD). Proponente: SP 10 Sas. N. pratica: 1104.1.

pag. **52**

Decreto del Direttore del Servizio energia 22 marzo 2012, n. 770/SENER/EN/1108.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Diniego di autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Buttrio (UD). Proponente: SP 16 Srl. N. pratica: 1108.1.

pag. **52**

Decreto del Direttore del Servizio energia 22 marzo 2012, n. 771/SENER/EN/1129.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Diniego di autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Tavagnacco (UD). Proponente: Azienda agricola Zamparo Francesco. N. pratica: 1129.1

pag. **53**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 marzo 2012, n. 978/LAVFOR.FP/2012

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 47. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70 - Aggiornamento specialistico per laureati - Mese di novembre 2011.

pag. **54**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 marzo 2012, n. 990/LAVFOR.FP/2012

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 55 - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili - Mese di dicembre 2011.

pag. **57**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 marzo 2012, n. 1086/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sugli assi 1 - Adattabilità, azione 111, e 2 - Occupabilità - azione 113 - Piano anticrisi - mese di dicembre 2011.

pag. **63**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 marzo 2012, n. 1141/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 59 - Polo formativo di istruzione e formazione tecnico-superiore ICT. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70 - Piano formativo ICT - mese di gennaio 2012.

pag. **74**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 marzo 2012, n. 1260/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - POR 2007/2013. Direttive recanti le disposizioni tecnico-operative per la realizzazione di operazioni formative da parte dei soggetti selezionati in attuazione dell'avviso di cui al decreto n. 5014/LAVFOR.FP/2011, emanate con decreto n. 105/LAVFOR.FP/2012 del 20 gennaio 2012. Integrazioni.

pag. **77**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 marzo 2012, n. 1261/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Programma specifico n. 13 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati - del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012. Ripartizione delle risorse finanziarie.

pag. **79**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 23 marzo 2012, n. 682

Art. 30, comma 2, lett. a) del DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011: pubblicazione graduatoria domande di aiuto a valere sulla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole, azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

pag. **80**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

pag. **97**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua.

pag. **97**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico. Comune di Pontebba.

pag. **99**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

pag. **99**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale. di ditte varie.

pag. **100**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto di riqualificazione della viabilità dalla SR 177 alla SR 464 "Bretella di Barbeano".

pag. **104**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto di sistemazione della SP19, SS14 e SR305 nei Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari - Collegamento stradale tra via dei Canneti e via dell'Agraria.

pag. **104**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto di realizzazione di un cavalcavia e di una strada di collegamento a via Risera in Comune di Zoppola.

pag. **105**

Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Area intervento risorse umane

Articolo 21, punto 10 dell'ACN del 29 luglio 2009 - Graduatorie definitive dei medici specialisti ambulatoriali, veterinari, biologi e psicologi ambulatoriali, relativi alla Provincia di Pordenone, valevoli per l'anno 2012.

pag. **105**

Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Area intervento risorse umane

Articolo 21, punto 10 dell'ACN del 29 luglio 2009 - Graduatorie definitive dei medici specialisti ambulatoriali, veterinari, biologi e psicologi ambulatoriali, relativi alla Provincia di Udine, valevoli per l'anno 2012.

pag. **109**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **115**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **115**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **116**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **116**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **117**

Errata corrige

Bur n. 12 del 21 marzo 2012. Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 9 settembre 2011, n. 1819 - Scorrimento della graduatoria delle domande di pagamento per la ristrutturazione e riconversione vigneti presentate per la campagna 2010-2011 in attuazione dell'art. 103 octodecies del Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 approvata con decreto n. 1188 dd. 13 luglio 2011.

pag. **120**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" - Arta Terme (UD) - Ufficio per le espropriazioni

Lavori di sistemazione dei dissesti franosi del Capoluogo - in Comune di Ligosullo. Ordinanza di deposito indennità di esproprio n. 2279 del 20.12.2011 (Art. 26 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

pag. **121**

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" - Atra Terme (UD) - Ufficio per le espropriazioni

Lavori di sistemazione dei dissesti franosi del Capoluogo - in Comune di Ligosullo. Decreto definitivo di esproprio n. 622 del 17.03.2012 (Art. 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

pag. **121**

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" - Arta Terme (UD) - Ufficio per le espropriazioni

Lavori di sistemazione dei dissesti franosi del Capoluogo - in Comune di Ligosullo. Decreto di asservimento n. 624 del 17.03.2012 (Art. 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

pag. **123**

Comune di Aviano (PN)

Riclassificazione strutture ricettive turistiche.

pag. **124**

Comune di Bertiolo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 5 al PRPC delle zone "A" di iniziativa pubblica.

pag. **125**

Comune di Claut (PN)

Lavori di realizzazione di recinzione opera di presa acquedottistica località Margons in Comune di Claut (PN). Decreto di esproprio n. 30 del 21 marzo 2012.

pag. **126**

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione PAC di iniziativa privata denominato "Villa Someda - Gabrieli" a Rivolto.

pag. **128**

Comune di Gemona del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano particolareggiato statale n. 13 (PRPC SS 13).

pag. **128**

Comune di Gemona del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 45 al PRGC.

pag. **129**

Comune di Gemona del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 47 al PRGC.

pag. **129**

Comune di Gemona del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 49 al PRGC.
pag. **129**

Comune di Gonars (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato “Candotto”.
pag. **130**

Comune di Manzano (UD)
Avviso di avvenuta pubblicazione all’Albo pretorio on-line del Comune di Manzano della deliberazione consiliare di approvazione delle modifiche e integrazioni allo Statuto comunale.
pag. **130**

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione della variante urbanistica al PRGC n. 100, contestuale all’approvazione del “Progetto preliminare dI riqualificazione di via Cappuccini - tratto via Pola/ via San Vito”, stante l’assenza di osservazioni/opposizioni.
pag. **130**

Comune di Pordenone
Decreto di esproprio n. LL.PP./ESP/08-2012 (Estratto). Opera: lavori di ristrutturazione, sistemazione ed arredo di Piazzetta Largo Cervignano.
pag. **131**

Comune di Romans d’Isonzo (GO)
Avviso di approvazione modifiche al Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.
pag. **135**

Comune di Ronchis (UD)
DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (Biogas). Impianto sito in Comune di Ronchis (UD). Proponente: Soc. Agr. Casali Casenove di Collovati Giuseppe & C ss. Autorizzazione Unica n. AU/2012/1 del 19/03/2012.
pag. **135**

Comune di Roveredo in Piano (PN)
Avviso di riadozione del PRPC n 2 di iniziativa pubblica <<Area Centrale>> - Aree di Coordinamento n. 1 - 2 - 3, ai sensi dell’art. 25, c.1, LR n. 5/2007.
pag. **136**

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)
Avviso di avvenuta approvazione del PAC di iniziativa pubblica denominato “Piano di recupero dell’abitato di Medeuzza”.
pag. **137**

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di deposito relativo all’adozione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile.
pag. **137**

Provincia di Udine - Area Tecnica Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto
Decreto di Esproprio n. 157 del 12.03.2012. Lavori di rettifica ed allargamento lungo la SP “Della Val Pontaiba” e della “ Val Incaroio”. Decreto di esproprio.
pag. **137**

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale n. 35 del 6.2.2012 - DLgs. 152/2006, DPGR 01/PRES./1998. Discarica comunale di seconda categoria tipo A) sita in Comune di Ovaro, fraz. Cludinico, località “Ex Miniera”, fg. 72, mappali 5, 6 e 21: approvazione progetto di variante di chiusura.
pag. **139**

Provincia di Udine

Deliberazione n. 44 del 13.2.2012 - DLgs. 152/06 - DPGR 01/PRES 1998 - Ditta Waste Friuli Srl (CF: 04345140281 - n. rea: ud-270901) - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Udine, via Attimis, 71. Richiesta di variante sostanziale. Diniego variante.

pag. **142**

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1111 dell'11.02.2011 - DLgs. 152/2006 (Estratto) - Ditta Cecutti Srl - Discarica di 2^ categoria tipo A), sita in Comune di Povoletto, in località Praterie Frazione Salt (fg. 33, mappali nn. 47, 52, 54, 55, 56 e 57) - Quarta proroga termine lavori determinazione n. 7638/2008.

pag. **144**

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1633 del 28.02.2011 - Art. 208, DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003 e s.m.i. - Ditta individuale "Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira" (CF PTNVPL46C63A346G) - Centro di raccolta veicoli fuori uso sito in Comune di Ruda, loc. La Fredda in via Chiozza n. 2 - Autorizzazione all'esercizio.

pag. **144**

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1638 dell'1.3.2011 (Estratto) - Consorzio Comunità Collinare del Friuli - Discarica di 1^ cat. Sita in Comune di Fagagna, loc. Plasencis, nell'area individuata ai mappali nn. 1 - 4 - 14 - 15 - 16 - 18 - 19 - 196 - 197 - 199 - 201 - 203 - 205 - 207- 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 -215 - 216 del foglio catastale n. 38 - Rideterminazione del termine fissato dall'art. 8 della determinazione dirigenziale n. 8558 del 27/10/2010 ed accettazione delle garanzie finanziarie per la fase di post-gestione con riferimento al 3 lotto.

pag. **154**

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1669 dell'1.3.2011 - Art. 208 DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003 e s.m.i. Ditta "Autodemolizioni di Battel Silvano & Figlio Snc" (CF 00997770300) - Centro di raccolta veicoli fuori uso sito in Comune di Campoformido, fraz. Basaldella, Via Adriatica n. 57, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali nn. 158, 159, 160, 167 - Autorizzazione all'esercizio.

pag. **154**

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 4742 del 23.6.2011 - DLgs. 152/2006, DLgs. 36/2003, DPGR 01/Pres./1998. Discarica comunale di 2^ categoria tipo A) sita in Comune di Muzzana del Turgnano - Deliberazione di Giunta provinciale n. 298 del 07/10/2009 - Istanza di chiusura in variante - Approvazione.

pag. **166**

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 6993 del 29.9.2011 (Estratto) - Consorzio Comunità Collinare del Friuli - Discarica di 1^ cat. sita in Comune di Fagagna, loc. Plasencis, nell'area individuata ai mappali nn. 1 - 4 - 14 - 15 - 16 - 18 - 19 - 196 - 197 - 199 - 201 - 203 - 205 - 207- 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 del foglio catastale n. 38 - Autorizzazione ad esecuzione lavori di posa linea elettrica interrata.

pag. **168**

Provincia di Udine

Determinazione n. 7494 del 20.10.2011 (Estratto) - DLgs. 152/06, art. 208 - Consorzio Comunità Collinare del Friuli, impianto di trattamento rifiuti urbani e speciali in Comune di Rive d'Arcano - Autorizzazione variante non sostanziale di installazione nuovo sistema di pesatura.

pag. **169**

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 7768 del 2.11.2011 (Estratto) - Discarica comunale di II categoria tipo A) sita in Comune di Colloredo di Monte Albano, loc. Caporiacco - Rideterminazione dei termini per la conclusione lavori.

pag. **169**

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 8160 del 14.11.2011 (Estratto) - DLgs. 152/06, art. 208 - Autotrasporti

Chiarcosso Srl - Impianto di stoccaggio di rifiuti di cloruro di sodio e di pneumatici fuori uso in Comune di Udine - Autorizzazione variante non sostanziale di modifica sistema di copertura.
pag. **170**

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 9348 del 19.12.2011 - DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003 e s.m.i. Ditta "Carrozzeria Alpina di Basso & De Michielis Snc" (CF 00186910303). Centro di raccolta veicoli fuori uso ubicato in Comune di Tolmezzo (UD), Zona Industriale Sud, via Brasil (Foglio catastale n. 81, particella 373) - Rinnovo autorizzazione all'esercizio.
pag. **170**

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 1313 del 16.2.2012. DLgs. 152/2006 e smi - Ditta Auresa Srl (CF 02361060300) - Impianto di recupero rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi (R13 e R4) sito in Comune di Udine, via Attimis n. 73, nell'area catastalmente individuata al foglio n. 49, mappali n. 13 e 335 del CC di Udine - Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e contestuale autorizzazione variante non sostanziale.
pag. **183**

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 1455 del 23.02.2012 - Art. 208, DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003 e s.m.i. - Ditta commerciale Battel Snc di Battel Bruno, Gianni e Paola (CF 00612550301) - Sede legale via Adriatica, civ. 74, fraz. Basaldella, 33030 Campoformido (UD) - Centro di raccolta veicoli fuori uso sito in fraz. Basaldella, via Fonderia, civ. 1, 33030 Campoformido (UD) individuato catastalmente al foglio 15, partt. 207 e 453 - Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e contestuale autorizzazione variante non sostanziale.
pag. **194**

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 1533 del 27.2.2012 - DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003, DLgs. 151/2003 e s.m.i. Ditta Ca.metal. Srl (CF 00040190308). Centro di raccolta, demolizione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), Corso Italia n. 106, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 96, 379 - Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio.
pag. **210**

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 1559 del 28.02.2012 - DLgs. 152/2006 e s.m.i., DLgs. 209/2003 e s.m.i. - Ditta "Caram Commerciale automezzi e ricambi auto metalli" di Battel Franco (CF BTTFNC41R06L483Y) - Centro di raccolta veicoli fuori uso sito in Comune di Campoformido, via Adriatica n. 71 - Rinnovo autorizzazione all'esercizio.
pag. **224**

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 1628 del 29.02.2012 - DLgs. 152/2006 e s.m.i. Ditta "Carta da macero di Mazzetti & Cantoni Srl (CF 01045720305). Impianto di messa in riserva, deposito preliminare e recupero rifiuti sito nei Comuni di Remanzacco e Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 27 nell'area catastalmente individuata al foglio n.33, mappale n. 155 del CC di Povoletto ed al foglio n. 11, particella n. 270, del CC di Remanzacco - Rinnovo autorizzazione all'esercizio.
pag. **234**

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Dirigente Medico di Urologia.
pag. **243**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste
Concorso pubblico, per titoli ed esami, a: n. 1 posto di Dirigente Veterinario in disciplina "Sanità Animale".
pag. **253**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste
Pubblicazione graduatorie concorsi.
pag. **261**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici.

pag. **262**

Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio organizzazione e relazioni sindacali - Trieste

Avviso al pubblico per l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - personale contratto giornalistico (redattore ordinario), per le esigenze dell'Ufficio stampa della Presidenza della Regione, con sede a Trieste.

pag. **262**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_14_1_DPR_68_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 marzo 2012, n. 068/Pres.

L 580/1993. DM 156/2011. Sostituzione di un componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, in rappresentanza del settore artigianato.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 3, della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 155;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'articolo 12 della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156;
VISTO il proprio decreto 7 febbraio 2011, n. 019/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio camerale di Trieste, i membri componenti il Consiglio medesimo;
VISTA la nota prot. n. 0006685 del 6 marzo 2012 con la quale il Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste ha comunicato le dimissioni del signor Gianni Verrone, consigliere camerale in rappresentanza del settore artigianato, a suo tempo designato da Confartigianato - Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste;
ATTESO quanto disposto dall'articolo 11 del decreto del Ministro dello sviluppo economico n. 156/2011 in ordine alla sostituzione dei consiglieri dimissionari;
ACQUISITA la designazione trasmessa con nota prot. n. 143/9/12 del 15 marzo 2012 dall'organizzazione imprenditoriale interessata, sopraccitata;
ACQUISITA altresì la documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

DECRETA

1. La signora Sandra Cosulich è nominata, in base alla designazione pervenuta da Confartigianato - Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste, membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste in rappresentanza del settore artigianato, rappresentato nel Consiglio camerale citato, in sostituzione del signor Gianni Verrone, dimissionario.
2. Il nuovo membro resta in carica per il tempo residuale alla scadenza naturale del citato organo collegiale.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_14_1_DPR_69_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 marzo 2012, n. 069/Pres.

Regolamento di definizione delle procedure, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi a valere sul Fondo per le spese di investimento di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), come modificato dall'articolo 8, commi 29 e 30, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2012), il quale prevede l'istituzione di un Fondo per le spese di investimento per sostenere la realizzazione di un'adeguata rete di servizi per la prima infanzia e per migliorare e adeguare la rete esistente, destinato ai soggetti pubblici nonché ai soggetti del privato sociale e privati;
VISTO il comma 3 del medesimo articolo 15 bis il quale prevede che i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo siano stabiliti con regolamento regionale;
VISTO altresì il comma 3 ter del medesimo articolo 15 bis il quale prevede che, a valere sullo stanziamento in conto capitale del suddetto Fondo e per un importo non superiore al 10% dello stesso, al fine di sostenere la continuità di funzionamento dei servizi per la prima infanzia, possano essere concessi contributi a parziale rimborso delle spese sostenute per interventi urgenti e indifferibili di manutenzione straordinaria;
CONSIDERATO che ai sensi del suddetto comma 3 ter, ai fini della concessione dei contributi dal medesimo previsti, le modalità di presentazione delle domande di rimborso e le modalità di determinazione, concessione ed erogazione dei rimborsi sono disciplinate con regolamento regionale;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione n. 422 del 15 marzo 2012 con la quale al Giunta regionale, al fine di dare attuazione ai citati commi 3 e 3 ter dell'articolo 15 bis della legge regionale 20/2005, ha approvato il "Regolamento di definizione delle procedure, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi previsti dal Fondo per le spese di investimento di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di definizione delle procedure, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi previsti dal Fondo per le spese di investimento di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_14_1_DPR_69_2_ALL1

Regolamento di definizione delle procedure, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi a valere sul Fondo per le spese di investimento di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI
Art. 1 finalità
Art. 2 ripartizione e utilizzo del Fondo
Art. 3 aiuti di Stato
CAPO II – FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DA REALIZZARE
Art. 4 soggetti beneficiari
Art. 5 interventi finanziabili e intensità del contributo
Art. 6 spese ammissibili
Art. 7 procedimento di concessione
Art. 8 contenuto dei bandi
Art. 9 presentazione della domanda
Art. 10 criteri di valutazione e priorità
art. 11 istruttoria delle domande
art. 12 concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi
Art. 13 obblighi dei beneficiari e vincoli di destinazione
CAPO III – FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E INDIFFERIBILI
Art. 14 soggetti beneficiari
Art. 15 interventi finanziabili
Art. 16 spese ammissibili
Art. 17 termini e modalità di presentazione delle domande
Art. 18 criteri di priorità
Art. 19 vincoli di destinazione
CAPO IV – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI
Art. 20 rinvio
Art. 21 disposizione transitoria
Art. 22 entrata in vigore

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento definisce le procedure per l'utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le spese di investimento previsto dall'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), di seguito denominato Fondo, nonché i criteri e le modalità per la concessione dei relativi contributi.

2. Il Fondo persegue l'obiettivo di sostenere la realizzazione di un'adeguata rete di servizi per la prima infanzia e di migliorare e adeguare la rete esistente, nonché di assicurare la continuità di funzionamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia mediante la concessione di contributi in conto capitale, secondo le disposizioni del Capo II per il finanziamento di interventi da realizzare su strutture di servizio, e secondo le disposizioni del Capo III per il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili di manutenzione straordinaria realizzati sulle strutture di servizio esistenti.

art. 2 ripartizione e utilizzo del Fondo

1. Con deliberazione di Giunta regionale adottata entro il 1° marzo di ogni anno e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, sono annualmente definite, sulla base delle disponibilità finanziarie del Fondo:

a) la quota delle risorse destinate alla concessione di contributi per il finanziamento di interventi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia, secondo le disposizioni del Capo II;

b) la quota delle risorse, non superiore al dieci per cento delle disponibilità del Fondo, destinate alla concessione di contributi a rimborso delle spese già sostenute per interventi urgenti e indifferibili di manutenzione straordinaria realizzati sulle strutture di servizio esistenti, nonché l'eventuale misura massima del contributo regionale.

art. 3 aiuti di Stato

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi in osservanza del regolamento (CE) n. 1998/2006 15 dicembre 2006, della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*").

2. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti "*de minimis*" concessi ad una medesima impresa non deve superare l'importo di euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

3. Al fine del riscontro del rispetto delle condizioni di cui al comma 2, alla domanda di contributo è allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante il rispetto della regola "*de minimis*", unitamente all'impegno di comunicare ogni successiva variazione rilevante.

CAPO II
FINANZIAMENTO DI INTERVENTI
DA REALIZZARE

art. 4 soggetti beneficiari

1. Possono presentare domanda di contributo per gli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) i soggetti pubblici, privati e del privato sociale:

a) che siano proprietari di immobili destinati o da destinare a servizi per la prima infanzia o titolari di diritti reali di godimento sugli immobili stessi;

b) che siano titolari di un diritto personale di godimento derivante da contratto di locazione o di comodato avente ad oggetto immobili destinati o da destinare, con l'assenso del proprietario, a servizi per la prima infanzia, purché la durata di tale contratto si estenda per almeno cinque anni a decorrere dalla data prevista per l'ultimazione dell'intervento edilizio.

2. Possono presentare domanda di contributo per gli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) i soggetti pubblici, privati e del privato sociale, che gestiscono o intendono gestire servizi per la prima infanzia.

art. 5 interventi finanziabili e intensità del contributo

1. Sono ammissibili a contributo gli interventi afferenti a strutture destinate o da destinare a servizi per la prima infanzia, riconducibili alle seguenti due categorie:

a) interventi edilizi di costruzione, ampliamento, ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo di immobili, così come definiti dall'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia);

b) acquisti di arredi fissi e mobili e di attrezzature, costituenti pertinenza di un immobile, finalizzati all'attivazione o all'ampliamento di servizi per la prima infanzia o alla sostituzione, in strutture di servizio già funzionanti, di arredi e attrezzature non rispondenti ai requisiti previsti in materia di sicurezza.

2. Gli interventi di cui al comma 1, lettera a) sono ammissibili a contributo solo se afferenti a strutture destinate o da destinare ai servizi per la prima infanzia di cui agli articoli 3 e 4, comma 2, lettere a) e b), della legge regionale 20/2005.

3. Gli interventi di cui al comma 1, lettera b) sono ammissibili a contributo solo se afferenti a strutture destinate o da destinare ai servizi per la prima infanzia di cui agli articoli 3 e 4, comma 2, lettere a), b) e c), della legge regionale 20/2005.

4. Non sono comunque ammessi a finanziamento gli interventi edilizi di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 19/2009.

5. Con deliberazione di Giunta regionale, sulla base delle risorse disponibili, sono annualmente definite:

a) le tipologie degli interventi finanziabili tra quelle comprese nelle categorie di cui al comma 1, e le risorse da destinare a ciascuna delle categorie suddette;

b) l'intensità della contribuzione regionale, entro il limite massimo dell'ottanta per cento della spesa ritenuta ammissibile e la corrispondente misura minima del cofinanziamento richiesto, da coprire con fondi propri del beneficiario o con altri contributi.

art. 6 spese ammissibili

1. Con riferimento agli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) si considerano spese ammissibili a contributo i costi di realizzazione dell'opera, gli oneri per la sicurezza, i costi per allacciamenti a pubblici servizi, nonché i costi per attività tecniche di progettazione, direzione lavori, collaudo. In relazione all'ammissibilità della spesa sostenuta per l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) trovano applicazione gli articoli 56, comma 5, e 59, comma 3, della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).

2. Con riferimento agli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), si considerano spese ammissibili a contributo, oltre al costo degli arredi e attrezzature acquistati, anche l'importo relativo all'IVA, se sostenuta e non recuperabile, nonché i costi per il trasporto e il montaggio.

art. 7 procedimento di concessione

1. I contributi di cui al presente Capo sono concessi ed erogati mediante procedura valutativa, sulla base di specifiche graduatorie formate a seguito di bandi emanati con decreto del Direttore centrale competente in materia di politiche per la famiglia e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

art. 8 contenuto dei bandi

1. I bandi di cui all'articolo 7 recano l'indicazione dei seguenti elementi:

a) i destinatari, compresi tra i soggetti di cui all'articolo 4;

b) le tipologie di intervento finanziabili;

c) l'entità della dotazione finanziaria disponibile;

d) la percentuale minima del cofinanziamento richiesto in relazione all'intensità della contribuzione regionale, come determinata dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 5, comma 5 lett. b);

e) il termine e le modalità di presentazione della domanda;

f) l'articolazione e la specificazione dei criteri di valutazione individuati dall'articolo 10;

g) le modalità di erogazione del contributo, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 12;

h) i termini e le modalità di rendicontazione, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 12.

art. 9 presentazione della domanda

1. La domanda di contributo è presentata con le modalità ed entro i termini stabiliti dal bando, e deve essere sottoscritta, a pena di inammissibilità, dal legale rappresentante dei soggetti richiedenti o, nel caso in cui la domanda sia presentata da un soggetto pubblico, dal soggetto legittimato secondo il rispettivo ordinamento.

2. Le domande sono corredate del preventivo di spesa e della relazione illustrativa, tecnica e progettuale, nonché della ulteriore documentazione specificatamente richiesta dal bando con riferimento alla tipologia di intervento finanziabile.

art. 10 criteri di valutazione e priorità

1. Ai fini della valutazione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 1 lettera a) sono stabiliti i seguenti criteri e il corrispondente peso percentuale:

a) realizzazione di opere di adeguamento consistenti nella messa a norma degli impianti; realizzazione di servizi igienico sanitari, di impianti tecnologici, di opere per il superamento di barriere architettoniche; rinnovo o sostituzione di parti strutturali dell'edificio: 40 per cento;

b) incremento della capacità ricettiva conseguente alla realizzazione dell'intervento: 30 per cento;

c) carenza di servizi della stessa tipologia nel medesimo ambito distrettuale di cui alla legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) ed eventuale presenza di una lista di attesa: 20 per cento;

d) grado di cantierabilità del progetto: 10 per cento.

2. Ai fini della valutazione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) sono stabiliti i seguenti criteri e il corrispondente peso percentuale:

a) sostituzione di arredi ed attrezzature non più rispondenti a requisiti di sicurezza: 60 per cento;

b) incremento della capacità ricettiva conseguente all'acquisto degli arredi o delle attrezzature: 40 per cento;

3. In caso di parità tra progetti aventi uguale valutazione, ai fini dell'assegnazione del contributo secondo l'ordine definito ai sensi dell'articolo 11, la posizione in graduatoria è stabilita in base alle seguenti priorità:

a) maggiore quota percentuale di cofinanziamento proposta dal beneficiario con fondi propri o altri contributi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 11 istruttoria delle domande

1. Il Servizio competente alla gestione del Fondo, di seguito Servizio, effettua l'istruttoria delle domande, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'ammissibilità dell'intervento al contributo, nonché la completezza e la regolarità formale della domanda, e procede, sulla base dei criteri di cui all'articolo 10, alla valutazione comparativa delle domande risultate ammissibili.

2. A conclusione dell'istruttoria, con provvedimento adottato entro novanta giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo e pubblicato sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione, sono approvati:

a) la graduatoria degli interventi ammessi e finanziabili, con il relativo ammontare della spesa ritenuta ammissibile e l'entità del finanziamento regionale assegnato, nonché degli interventi ammissibili a finanziamento, ma non finanziabili per carenza di risorse;

b) l'elenco degli interventi non ammessi a finanziamento e la relativa motivazione.

3. L'importo del contributo regionale è determinato a copertura dell'intera spesa ammissibile, al netto della quota minima di cofinanziamento indicata dal bando ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d) o dell'eventuale maggiore quota di cofinanziamento dichiarata dal soggetto richiedente.

4. I contributi sono assegnati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.

5. La graduatoria rimane in vigore fino all'approvazione della nuova graduatoria e viene utilizzata per la ripartizione di tutte le risorse che si rendono disponibili in tale lasso di tempo.

6. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a coprire l'intera spesa ammissibile, al netto del cofinanziamento di cui al comma 3, il contributo regionale può essere assegnato per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri una maggiore quota di cofinanziamento fino a copertura dell'intera spesa ammissibile. In assenza di tale maggiore cofinanziamento, il beneficiario può rideterminare la spesa complessiva dell'intervento a condizione che lo stesso non sia modificato in modo sostanziale; l'intervento si intende modificato in modo non sostanziale quando viene garantita la realizzazione di un suo lotto, autonomamente funzionale e fruibile, ovvero, nel caso di acquisti, quando rimangono inalterate la tipologia dei beni e la finalità originariamente prevista.

7. Fatto salvo il caso previsto dal comma 6, con riferimento agli interventi inseriti nella graduatoria, eventuali variazioni degli elementi progettuali o compensazioni tra le diverse tipologie di spesa ammissibili inizialmente previste, e tali da non comportare modifiche sostanziali dell'intervento finanziato, possono essere autorizzate dal Servizio nei soli casi, eccezionali e documentati, di sopravvenuta impossibilità di realizzare l'intervento in modo conforme a quanto dichiarato nella domanda. Per modifiche sostanziali si intendono quelle variazioni che siano tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi dell'intervento finanziato, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che attengono ad aspetti oggetto di valutazione.

art. 12 concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi

1. Per la concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi per gli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), si applicano le disposizioni di cui al Capo XI della legge regionale 14/2002.

2. Il provvedimento di concessione per gli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), è adottato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria approvata; detto termine è sospeso, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), in pendenza dell'acquisizione della documentazione prevista dalla legge regionale 14/2002 per la concessione del finanziamento, ivi compresa la determinazione della spesa ammissibile al contributo, richiesta per i soggetti privati dall'articolo 59 della stessa legge regionale 14/2002 e rilasciata dal dirigente della struttura tecnica competente, sulla base degli elaborati tecnici progettuali di adeguato approfondimento presentati dai privati stessi.

3. Per la concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi per gli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000, con le modalità previste dal bando.

4. Il provvedimento di concessione per gli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), è adottato entro 90 giorni dalla data di approvazione della graduatoria. L'erogazione è disposta in via definitiva e in unica soluzione, dopo la verifica della documentazione presentata a rendiconto.

art. 13 obblighi dei beneficiari e vincoli di destinazione

1. Nel caso di interventi finalizzati all'avvio di nuovi servizi, i beneficiari devono trasmettere, entro la data fissata nel decreto di concessione del contributo, la segnalazione certificata di inizio attività, prevista dall'articolo 18 della legge regionale 20/2005, attestante l'avvenuta attivazione del servizio.

2. I beneficiari del contributo per gli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), ai sensi di quanto previsto dall'articolo 32 della legge regionale 7/2000, hanno l'obbligo di mantenere la destinazione, a servizio per la prima infanzia, degli immobili oggetto della contribuzione regionale per la durata di cinque anni dalla data di ultimazione dell'intervento edilizio. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari che i beni oggetto di incentivi.

3. I beneficiari del contributo per gli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) hanno l'obbligo di mantenere la destinazione d'uso degli arredi ed attrezzature oggetto della contribuzione regionale a favore dei servizi per la prima infanzia per la durata di cinque anni dalla data di acquisto.

4. Allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione, i soggetti privati beneficiari del contributo trasmettono annualmente, entro la data fissata nel decreto di concessione, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il rispetto del vincolo medesimo.

5. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 comporta la revoca del contributo e la restituzione delle somme erogate, ai sensi del Titolo III, Capo II della legge regionale 7/2000. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione di cui al comma 4 si procede alla verifica del rispetto del vincolo di destinazione mediante ispezioni e controlli ai sensi dell'articolo 45, comma 3, della legge regionale 7/2000.

CAPO III

FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E INDIFFERIBILI

art. 14 soggetti beneficiari

1. I soggetti di cui all'articolo 4 possono accedere ai contributi previsti dall'articolo 15 bis, comma 3 ter della legge regionale 20/2005 a titolo di rimborso delle spese già sostenute per la realizzazione degli interventi definiti all'articolo 15.

art. 15 interventi finanziabili

1. Sono ammissibili a contributo gli interventi di manutenzione straordinaria, così come definiti dall'articolo 4, comma 2, lettera b), della legge regionale 19/2009, aventi carattere urgente e indifferibile per comprovate ragioni tecniche, realizzati sulle strutture destinate ai servizi per la prima infanzia di cui agli articoli 3 e 4, comma 2, lettere a) e b), della legge regionale 20/2005, purché tali servizi fossero attivi al momento della realizzazione degli interventi stessi.

art. 16 spese ammissibili

1. Si considerano ammissibili a rimborso le spese relative all'esecuzione dei lavori, alla fornitura dei materiali e alla progettazione degli interventi, sostenute dal richiedente nei sei mesi antecedenti alla presentazione della domanda.

art. 17 termini e modalità di presentazione delle domande

1. Le domande di rimborso possono essere presentate a decorrere dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione, della deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 2 fino al 30 settembre del medesimo anno, con riferimento alle spese sostenute nei sei mesi antecedenti alla data di presentazione delle domande stesse. I contributi a rimborso sono concessi, con riferimento alle domande presentate nel corso dell'anno, dopo il 30 settembre del medesimo anno.

2. Le domande di rimborso relative alle spese sostenute dopo il 30 settembre sono presentate a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 2 relativa all'anno successivo.

3. Le domande devono essere sottoscritte, a pena di inammissibilità, dal legale rappresentante dei soggetti richiedenti o, nel caso in cui la domanda sia presentata da un soggetto pubblico, dal soggetto legittimato secondo il rispettivo ordinamento.

4. Le domande devono essere corredate dei documenti comprovanti la spesa sostenuta, della documentazione richiesta dalle disposizioni di cui al Titolo II, Capo III della legge regionale 7/2000, della idonea documentazione attestante la qualificazione dell'intervento quale manutenzione straordinaria, e della motivata dichiarazione di un tecnico abilitato attestante l'indifferibilità e urgenza dell'intervento stesso, nonché di una relazione contenente gli elementi relativi alla ricettività del servizio, necessari ai fini dell'applicazione dei criteri di priorità di cui all'articolo 18.

art. 18 criteri di priorità

1. Qualora le risorse finanziarie non siano sufficienti a finanziare tutte le domande presentate, sono considerate prioritariamente le domande relative agli interventi che hanno evitato la riduzione della ricettività del servizio o che hanno consentito il ripristino del maggior numero di posti nel servizio. All'interno di ciascuna tipologia vengono in ogni caso considerate prioritariamente le domande che richiedono il contributo regionale di importo inferiore.

art. 19 vincoli di destinazione

1. Ai contributi di cui al presente Capo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, commi 2, 4 e 5.

CAPO IV
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

art. 20 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge regionale 14/2002.

2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, per quanto attiene alla normativa di incentivo alle imprese, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 21 disposizione transitoria

1. In sede di prima applicazione, la deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 2 è adottata entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

art. 22 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_14_1_DPR_70_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 marzo 2012, n. 070/Pres.

Legge 23 febbraio 2001, n. 38, articolo 10. Insegne pubbliche e toponomastica. Individuazione dei Comuni, frazioni di Comune, località ed enti. Integrazione e modifica del DPReg. 18 dicembre 2008, n. 0346/Pres. Comune di Drenchia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante "Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 settembre 2007, concernente l'approvazione della tabella dei Comuni del Friuli Venezia Giulia nei quali si applicano le misure di tutela della minoranza slovena, a norma dell'articolo 4 della legge n. 38/2001;

VISTO l'articolo 10 della precitata legge n. 38/2001, il quale dispone che con decreto del Presidente della Regione, sulla base della proposta del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena e sentiti gli enti interessati, siano individuati, sulla base della tabella di cui all'articolo 4, i Comuni, le frazioni di Comuni, le località e gli enti in cui l'uso della lingua slovena è previsto in aggiunta a quella italiana nelle insegne degli uffici pubblici, nella carta ufficiale e, in genere, in tutte le insegne pubbliche, nonché nei gonfaloni;

ATTESO che la precitata norma prevede che le stesse disposizioni si applichino anche per le indicazioni toponomastiche e per la segnaletica stradale;

VISTO il proprio decreto 18 dicembre 2008, n. 0346/Pres., con il quale, ai sensi del precitato articolo 10 della legge n. 38/2001, è stato individuato un primo elenco di comuni, di frazioni di comune, di località e di enti di cui all'elenco allegato quale parte integrante al medesimo decreto con le precisazioni, limitazioni e specificazioni a fianco di ciascuno indicato;

VISTO il proprio decreto 31 dicembre 2008, n. 0362/Pres., con il quale, ad integrazione e parziale modifica del precitato decreto 18 dicembre 2008, n. 0346/Pres., sono stati inseriti nell'elenco allegato al medesimo la Provincia di Trieste ed il Comune di Ronchi dei Legionari;

VISTO altresì il proprio decreto 27 ottobre 2009, n. 0300/Pres., con il quale, ad integrazione e parziale modifica del sopra citato decreto 18 dicembre 2008, n. 0346/Pres., il Comune di Malborghetto-Valbruna è stato inserito nell'elenco allegato al medesimo, con la precisazione, limitazione e specificazione indicata;

VISTA la nota prot. n. 11496 di data 28 ottobre 2011, con la quale il Presidente del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena ha trasmesso la determinazione n. 5 di data 20 ottobre 2011, recante la proposta del Comitato medesimo di inserire il Comune di Drenchia nell'elenco, adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, dei comuni, delle frazioni di comune e delle località in cui si applicano le tutele previste dal citato articolo 10;

ATTESO che nella medesima determinazione si propone un arco temporale di cinque anni per la piena attuazione delle tutele previste e si propone altresì che venga demandata alla decisione dell'assemblea elettiva la facoltà dell'uso nel gonfalone della lingua slovena accanto a quella italiana;

ATTESO che nella sopra citata nota prot. n. 11496 di data 28 ottobre 2011 il Presidente del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena dà atto che la suddetta proposta risulta formulata in coerenza con analoghe proposte in materia;

VISTA la propria nota prot. n. 11871 di data 9 novembre 2011, con la quale si è richiesto al Comune di Drenchia di esprimere il proprio parere in ordine all'inserimento tra gli enti di cui al citato articolo 10 della legge n. 38/2001;

VISTA la nota del Comune di Drenchia prot. n. 1859 di data 21 novembre 2011, con la quale il medesimo, in adesione alla proposta formulata dal Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, esprime il formale assenso all'inserimento tra gli enti in cui trovano applicazione le previsioni di cui all'articolo 10 della legge n. 38/2001;

ATTESO che l'articolo 10 della precitata legge n. 38/2001 esprime una disposizione procedurale con l'indicazione dello strumento e dei soggetti coinvolti e che pertanto appare possibile l'adozione di più provvedimenti presidenziali di analogo contenuto, che tengano conto delle diverse fasi di avanzamento dei vari iter amministrativi;

RITENUTO pertanto, alla luce della proposta del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, di poter inserire il Comune di Drenchia nell'elenco, adottato ai sensi dell'articolo 10

della legge 23 febbraio 2001, n. 38, dei Comuni, delle frazioni di comune, delle località e degli enti allegato quale parte integrante al proprio decreto 18 dicembre 2008, n. 0346/Pres., come integrato e parzialmente modificato con i propri decreti 31 dicembre 2008, n. 0362/Pres. e 27 ottobre 2009, n. 0300/Pres.;
VISTA la legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, recante "Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena";

DECRETA

1. Ad integrazione e parziale modifica del proprio decreto 18 dicembre 2008, n. 0346/Pres., come integrato e parzialmente modificato con propri decreti 31 dicembre 2008, n. 0362/Pres. e 27 ottobre 2009, n. 0300/Pres., il Comune di Drenchia è inserito nell'elenco, adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, dei Comuni, delle frazioni di comune, delle località e degli enti allegato quale parte integrante al medesimo decreto n. 0346/Pres./2008.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_14_1_DPR_71_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 marzo 2012, n. 071/Pres.

Legge 23 febbraio 2001, n. 38, articolo 10. Insegne pubbliche e toponomastica. Individuazione dei Comuni, frazioni di Comune, località ed enti. Modifica del DPReg. 18 dicembre 2008, n. 0346/Pres. Comune di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante "Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia";
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 settembre 2007, concernente l'approvazione della tabella dei Comuni del Friuli Venezia Giulia nei quali si applicano le misure di tutela della minoranza slovena, a norma dell'articolo 4 della legge n. 38/2001;
VISTO l'articolo 10 della precitata legge n. 38/2001, il quale dispone che con decreto del Presidente della Regione, sulla base della proposta del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena e sentiti gli enti interessati, siano individuati, sulla base della tabella di cui all'articolo 4, i Comuni, le frazioni di Comuni, le località e gli enti in cui l'uso della lingua slovena è previsto in aggiunta a quella italiana nelle insegne degli uffici pubblici, nella carta ufficiale e, in genere, in tutte le insegne pubbliche, nonché nei gonfaloni;
ATTESO che la precitata norma prevede che le stesse disposizioni si applichino anche per le indicazioni toponomastiche e per la segnaletica stradale;
VISTO il proprio decreto 18 dicembre 2008, n. 0346/Pres., con il quale, ai sensi del precitato articolo 10 della legge n. 38/2001, è stato individuato un primo elenco di comuni, di frazioni di comune, di località e di enti di cui all'elenco allegato quale parte integrante al medesimo decreto con le precisazioni, limitazioni e specificazioni a fianco di ciascuno indicato;
VISTO il proprio decreto 31 dicembre 2008, n. 0362/Pres., con il quale, ad integrazione e parziale modifica del precitato decreto 18 dicembre 2008, n. 0346/Pres., sono stati inseriti nell'elenco allegato al medesimo la Provincia di Trieste ed il Comune di Ronchi dei Legionari;
VISTO altresì il proprio decreto 27 ottobre 2009, n. 0300/Pres., con il quale, ad integrazione e parziale modifica del sopra citato decreto 18 dicembre 2008, n. 0346/Pres., il Comune di Malborghetto-Valbruna è stato inserito nell'elenco allegato al medesimo, con la precisazione, limitazione e specificazione indicata;
VISTA la nota prot. n. 11494 di data 28 ottobre 2011, con la quale il Presidente del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena ha trasmesso la determinazione n. 4 di data 20 ottobre 2011, recante la proposta del Comitato medesimo in ordine ad una ulteriore fase di applicazione del disposto dell'articolo 10 della legge n. 38/2001 con riferimento al Comune di Trieste;
ATTESO che nella sopra citata determinazione si propone di sostituire l'attuale formulazione relativa al Comune di Trieste di cui al proprio decreto n. 0346/Pres. di data 18 dicembre 2008, e successive modificazioni ed integrazioni, con la formulazione "Comune di Trieste: limitatamente alle circoscrizioni amministrative Altipiano Est ed Altipiano Ovest e alla frazione di Longera";
DATO ATTO che il sopra citato decreto n. 0346/Pres. di data 18 dicembre 2008 dispone attualmente,

con riferimento al Comune di Trieste e recependo l'orientamento a suo tempo espresso dal medesimo, una individuazione territoriale riferita alle frazioni di Santa Croce, Prosecco - Contovello, Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Longera e Conconello, con la modalità dell'apposizione dei segnali di inizio e fine località dei centri abitati;
ATTESO che nella citata determinazione n. 4 di data 20 ottobre 2011 del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena si propone, nel rispetto delle finalità della norma in questione, che l'ulteriore attuazione dell'articolo 10 della legge n. 38/2001 da parte del Comune di Trieste, avvenga ricercando l'opportuna e necessaria gradualità delle modalità attuative, come già previsto nei sopra citati decreti presidenziali;
VISTA la propria nota prot. n. 11870 di data 9 novembre 2011, con la quale si è richiesto al Comune di Trieste di esprimere il proprio parere in ordine alla proposta formulata dal Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena;
VISTA la nota del Comune di Trieste prot. n. B10/7-3-4/2-2012 (406), prot. gen. 7464/2012 di data 16 gennaio 2012, con la quale il medesimo, in adesione alla proposta formulata dal Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, esprime il formale assenso affinché venga data applicazione alla normativa di cui in oggetto nell'intero ambito territoriale ricadente nelle circoscrizioni Altipiano Est, Altipiano Ovest e nella frazione di Longera, concordando quindi sulla formulazione proposta;
ATTESO che l'articolo 10 della precitata legge n. 38/2001 esprime una disposizione procedurale con l'indicazione dello strumento e dei soggetti coinvolti e che pertanto appare possibile l'adozione di più provvedimenti presidenziali di analogo contenuto, che tengano conto delle diverse fasi di avanzamento dei vari iter amministrativi;
RITENUTO pertanto, alla luce della proposta del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, di modificare le modalità attuative sostituendo l'attuale previsione relativa al Comune di Trieste di cui all'elenco allegato al proprio decreto n. 0346/Pres. di data 18 dicembre 2008 "Comune di Trieste: limitatamente alle frazioni di Santa Croce, Prosecco - Contovello, Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Longera e Conconello, mediante apposizione dei segnali di inizio e fine località dei centri abitati" con la previsione "Comune di Trieste: limitatamente alle circoscrizioni amministrative Altipiano Est ed Altipiano Ovest e alla frazione di Longera";
VISTA la legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, recante "Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena";

DECRETA

1. A parziale modifica dell'elenco allegato al proprio decreto 18 dicembre 2008, n. 0346/Pres., come integrato e parzialmente modificato con propri decreti 31 dicembre 2008, n. 0362/Pres. e 27 ottobre 2009, n. 0300/Pres., il periodo "Comune di Trieste: limitatamente alle frazioni di Santa Croce, Prosecco - Contovello, Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Longera e Conconello, mediante apposizione dei segnali di inizio e fine località dei centri abitati" è sostituito dal seguente periodo: "Comune di Trieste: limitatamente alle circoscrizioni amministrative Altipiano Est ed Altipiano Ovest e alla frazione di Longera".
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_14_1_DPR_73_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 marzo 2012, n. 073/Pres.

LR 12/2002, articolo 59, comma 1, lettera d). LR 1/2007, articolo 7, comma 35. DPreg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, e successive modificazioni ed integrazioni. Designazione funzionario dell' amministrazione regionale, nel Consiglio direttivo del Confidi Artigiani e PMI Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002 n. 12 "Disciplina organica dell'artigianato";
VISTO in particolare l'articolo 59, comma uno, lettera d) della legge regionale 12/2002 che prevede tra l'altro che, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad integrare i fondi rischi dei Congafi, a condizione che sia chiamato a far parte del Consiglio direttivo, con diritto di voto, un rappresentante dell'Ammini-

strazione regionale designato dall'Assessore competente;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese della regione, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;
VISTO il proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2007 con il quale è stato emanato il "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia" che dispone i criteri e le modalità di intervento nell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 34 della legge regionale 1/2007;
VISTO l'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007 che dispone, in particolare, con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il Confidi si obbliga:
<< a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitutivo e dello statuto>>;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive n. 2228/PROD/POLEC del 22 settembre 2009 che approva il nuovo statuto del CONFIDI ARTIGIANI E PMI TRIESTE, adottato con delibera dall'assemblea straordinaria dei soci in data 20 aprile 2009;
VISTO l'articolo 15 dello statuto del CONFIDI ARTIGIANI E PMI TRIESTE, che prevede la costituzione di un Consiglio Direttivo composto 8 membri di cui uno designato dall'Amministrazione Regionale e uno designato dalla C.C.I.A.A. di Trieste;
PRESO ATTO che con nota prot. 214/12, del 1 febbraio 2012, il Confidi Artigiani e PMI Trieste, richiede la designazione del rappresentante di nomina regionale, nel Consiglio Direttivo del Confidi Artigiani e PMI Trieste ai sensi dell'articolo 15 punto 4 dello Statuto del Confidi Artigiani e PMI Trieste e di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la nota prot. n. 1706- SP/12-B del 9 marzo 2012 con la quale l'Assessore regionale alle Attività produttive delegato alla polizia locale e sicurezza, ha indicato il dott. Roberto Filippo, direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano della Direzione centrale attività produttive, in qualità di esperto, nel Consiglio direttivo del Confidi Artigiani e PMI Trieste;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, il dott. Roberto Filippo, direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano della Direzione centrale attività produttive, è designato in qualità di esperto, nel Consiglio direttivo del Confidi Artigiani e PMI Trieste
2. Il dott. Roberto Filippo, rimane in carica fino alla scadenza naturale del citato Consiglio direttivo.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_14_1_DPR_75_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 075/Pres.

Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 10, commi 1, 2 e 3, della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18, recante "legge finanziaria 2012";
VISTO in particolare l'articolo 10, commi 1, 2 e 3, della citata legge 18/2011, il quale autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere le Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono, nel rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali;
VISTO, altresì, il comma 2 del medesimo articolo, secondo cui con regolamento regionale sono determinati la misura, i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 1, nonché le modalità di presentazione dei progetti;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", che nella seduta del 19 marzo 2012 ha esaminato lo schema di regolamento all'uopo predisposto, esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 marzo 2012, n. 489, con la quale è stato approvato il "Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 10, commi 1, 2 e 3, della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 10, commi 1, 2 e 3, della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012)", nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_14_1_DPR_75_2_ALL1

Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 10, commi 1, 2 e 3, della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012).

Art. 1 oggetto e finalità
Art. 2 definizioni
Art. 3 soggetti beneficiari
Art. 4 lavoratori utilizzati
Art. 5 progetti di attività socialmente utili
Art. 6 ammontare del contributo
Art. 7 modalità procedimentali
Art. 8 presentazione della domanda di contributo
Art. 9 concessione ed erogazione del saldo del contributo
Art. 10 rendicontazione
Art. 11 erogazione del saldo del contributo
Art. 12 abrogazione
Art. 13 disposizioni transitorie
Art. 14 monitoraggio
Art. 15 entrata in vigore

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento determina, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012), la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi per il sostegno alle Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono, nel rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali, nonché le modalità di presentazione dei progetti.

Art. 2 definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intendono:

a) Amministrazioni pubbliche: i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e gli enti pubblici economici;

b) Attività socialmente utili: tutte le attività che l'Amministrazione pubblica pone in essere al fine di migliorare la qualità di vita, dell'ambiente e degli spazi urbani e del territorio, nonché le attività poste in essere per migliorare la qualità delle prestazioni offerte;

c) Lavoratori utilizzati: i lavoratori percettori di trattamenti previdenziali, residenti nella regione Friuli Venezia Giulia, che rientrano in una delle seguenti categorie:

1) i lavoratori posti in cassa integrazione guadagni speciale sospesi a zero ore e titolari del relativo trattamento;
2) i lavoratori posti in mobilità e titolari del relativo trattamento;
3) i lavoratori titolari di altro trattamento speciali di disoccupazione ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 luglio 1991, n.223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione delle direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro).

Art. 3 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare del contributo le Amministrazioni pubbliche, aventi sede o uffici periferici nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia, che, nel rispetto del principio della pari opportunità tra uomo e donna, promuovono progetti che prevedono l'utilizzo di lavoratori di cui all'articolo 2,comma 1, lettera c).

Art. 4 lavoratori utilizzati

1. Nelle attività socialmente utili possono essere utilizzati lavoratori percettori di trattamenti previdenziali così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera c), residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia.
2. I lavoratori da assegnare ad ogni singolo progetto vengono individuati tra quelli residenti nel comune o nell'area territoriale di competenza del Centro per l'impiego dove si svolgono le prestazioni e, in subordine, tra quelli residenti nei comuni del territorio regionale diversi da quello in cui si svolgono le attività previste dal progetto.
3. L'utilizzazione in attività socialmente utili non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro tra lavoratore e Amministrazione pubblica e non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di mobilità.
4. I lavoratori utilizzati vengono impiegati per un orario settimanale non inferiore a venti ore e non superiore a trentasei e comunque per non più di otto ore giornaliere.
5. Le ore di utilizzo in attività socialmente utili fino al raggiungimento delle venti ore settimanali sono coperte esclusivamente dal trattamento straordinario di integrazione salariale, dal trattamento di mobilità e da altro trattamento speciale di disoccupazione comunque spettante.
6. Le ore di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili eccedenti le venti e fino ad un massimo di trentasei ore, sono retribuite da un importo integrativo corrispondente alla retribuzione oraria relativa al livello retributivo iniziale, calcolato detraendo le ritenute previdenziali ed assistenziali previste per i dipendenti che svolgono attività analoghe presso l'Amministrazione pubblica.
7. L'utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili non può comunque superare il periodo di trattamento straordinario di integrazione salariale, di trattamento di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione percepito dal lavoratore medesimo.

Art.5 progetti di attività socialmente utili

1. Ciascun progetto di attività socialmente utile contiene le seguenti indicazioni:
a) titolo del progetto;
b) finalità da perseguire;
c) descrizione delle attività da realizzare;
d) luogo di svolgimento delle attività;
e) numero di posti di lavoro necessari ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla lettera c);
f) durata prevista di ciascun posto di lavoro di cui alla lettera e) espressa in settimane;
g) numero di ore di impegno settimanale previsto per ciascun posto di lavoro di cui alla

lettera e);
h) categoria di inquadramento e retribuzione oraria, al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali;
i) costo orario complessivo del progetto;
l) la previsione della copertura assicurativa INAIL e della copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi.
2. La durata delle attività di ciascun posto di lavoro non può essere superiore a cinquantadue settimane.
3. Il progetto si intende concluso quando l'ultimo posto di lavoro del progetto finisce il periodo di attività prevista.

Art. 6 ammontare del contributo

1. La Regione Friuli Venezia Giulia contribuisce al finanziamento dei progetti di attività socialmente utili di cui all'articolo 5 assegnando un contributo pari all'80 per cento dell'importo relativo alla retribuzione oraria di cui all'articolo 4, comma 6.

2. Sono finanziabili progetti presentati dalle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2, comma 1 lettera a) che prevedono posti di lavoro individuati nel numero massimo di :
a) 35 posti di lavoro ciascuna per le Amministrazioni provinciali ed i Comuni capoluogo di provincia;
b) 20 posti di lavoro ciascuna per le Amministrazioni Comunali;
c) 5 posti di lavoro ciascuna per le altre Amministrazioni pubbliche.
3. Nel caso di soggetti beneficiari che presentano progetti di attività socialmente utili da realizzarsi a favore di altre Amministrazioni pubbliche, il numero massimo di posti di lavoro viene incrementato di 10 unità.

Art. 7 modalità procedimentali

1. Con decreto del Direttore centrale della Direzione competente in materia di lavoro, pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale della Regione, sono definite:
a) la data a partire dalla quale è possibile presentare la domanda di contributo e la data finale;
b) l'ammontare delle risorse disponibili suddivise tra i quattro territori provinciali in base al numero di soggetti iscritti in lista di mobilità in ciascuna Provincia alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda di contributo;
c) la modulistica;
d) il termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro;
e) il termine entro cui devono concludersi le attività di ciascun posto di lavoro;
f) l'indicazione degli strumenti informatici messi a disposizione dall'Amministrazione regionale da utilizzare ai fini della rendicontazione.

Art. 8 presentazione della domanda di contributo

1. Le domande di contributo, in regola con l'imposta di bollo, ove necessaria, ed i relativi progetti sono presentati, a pena di esclusione, sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it , sottoscritti digitalmente ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e inviati tramite PEC (posta elettronica certificata), all'indirizzo disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, nella sezione posta certificata.

Art. 9 concessione ed erogazione del contributo

1. La procedura valutativa è svolta secondo le modalità del procedimento a sportello ai

sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000 fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

2. Conclusa l'istruttoria il Servizio competente in materia di lavoro provvede alla concessione del contributo ed alla contestuale erogazione del 70 per cento del contributo concesso.

3. L'Amministrazione pubblica comunica la copertura dei posti di lavoro previsti dal progetto entro 30 giorni.

4. La mancata copertura di uno o più posti di lavoro previsti nel progetto entro il termine di cui all'articolo 7, comma 1, lettera d), comporta la revoca anche parziale del contributo concesso e la restituzione della quota di contributo già erogata.

Art. 10 rendicontazione

1. I soggetti beneficiari provvedono alla rendicontazione del contributo ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000 ed utilizzando gli strumenti informatici messi a disposizione dall'Amministrazione regionale e con le modalità previste dal decreto del Direttore centrale di cui all'articolo 7.

2. Nel decreto di concessione del contributo è indicato il termine di rendicontazione intermedia del contributo.

3. Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, i soggetti beneficiari presentano la rendicontazione finale.

Art.11 erogazione del saldo del contributo

1. Entro 90 giorni dalla conclusione del progetto, l'Amministrazione pubblica presenta al Servizio competente in materia di lavoro:

a) un prospetto contente le spese effettivamente sostenute;

b) un rapporto finale di esecuzione del progetto.

2. Il Servizio competente in materia di lavoro eroga il saldo del contributo nei limiti del contributo concesso.

Art. 12 abrogazione

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il decreto del Presidente della regione 20 ottobre 2010, n.230/Pres. ".Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 24, della legge regionale 4 giugno 2009, n.11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici)".

Art. 13 disposizioni transitorie

1. Le disposizioni abrogate ai sensi dell'articolo 12 continuano a trovare applicazione con riferimento a procedimenti in corso relativi alle domande presentate anteriormente all'entrata in vigore del presene regolamento.

Art. 14 monitoraggio

1. Il monitoraggio sull'andamento dei progetti di lavori socialmente utili è svolto

dall'Agenzia regionale del lavoro.

Art.15 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE TONDO

12_14_1_DPR_76_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 076/Pres.

Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, recante "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici";

VISTO in particolare l'articolo 21 della legge regionale 11/2009, come modificato dall'articolo 11, comma 31, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, recante "Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009 - 2001 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", in base al quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere le imprese aventi sede o unità locali nel territorio regionale che, a decorrere dall'1 gennaio 2009, stipulino contratti di solidarietà difensivi conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia e a contribuire all'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati dalla conseguente riduzione di orario;

VISTO il Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con proprio decreto 14 agosto 2009, n. 0235/Pres. (di seguito Regolamento), come modificato con propri decreti 5 ottobre 2010, n. 0214/Pres., e 5 agosto 2011, n. 0191/Pres., con il quale è stata data attuazione al sopra citato articolo 21 della legge regionale 11/2009;

CONSIDERATO che il contributo previsto dal Regolamento è erogato per una quota a titolo di sostegno all'impresa e per l'altra quota a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori;

CONSIDERATO che con riferimento ad entrambe le sopra citate quote la domanda di contributo è presentata unitariamente dall'impresa;

CONSIDERATO che, nell'esperienza applicativa del Regolamento, sono stati segnalati numerosi casi in cui la quota di contributo erogata a titolo di aiuto all'impresa è stata da quest'ultima devoluta ai lavoratori;

RITENUTO pertanto opportuno prevedere la possibilità di richiedere, in sede di domanda di contributo, che anche la quota potenzialmente spettante a titolo di aiuto all'impresa venga concessa a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori, fermo restando l'importo massimo previsto per la quota medesima;

SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, che nella seduta del 19 marzo 2012 ha esaminato lo schema di regolamento di modifica all'uopo predisposto, esprimendo sul medesimo parere favorevole;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 marzo 2012, n. 490, con la quale è stato approvato il Regolamento recante "Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235";

DECRETA

1. È emanato il Regolamento recante “Modifiche al Regolamento per la concessione e l’erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l’integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell’orario di lavoro, ai sensi dell’articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235”, nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_14_1_DPR_76_2_ALL1

Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235

Art. 1 modifica all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 235/2009
Art. 2 modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 235/2009
Art. 3 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 235/2009
Art. 4 modifica all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 235/2009
Art. 5 modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 235/2009
Art. 6 disposizione transitoria
Art. 7 entrata in vigore

art. 1 modifica all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 235/2009

1. Dopo il comma 5 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235 (Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) sono aggiunti i seguenti:

"**5 bis.** Con dichiarazione espressa e irrevocabile contenuta nella domanda di contributo le imprese possono richiedere che anche le quote di cui ai commi 2, lettera a), e 3, lettera a), vengano concesse a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori, fermo restando l'importo massimo di 100.000 euro previsto per le quote medesime.

5 ter. Nell'ipotesi di cui al comma 5 bis, anche alle quote di cui ai commi 2, lettera a), e 3, lettera a), trova applicazione quanto previsto dai commi 4 e 5.".

art. 2 modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 235/2009

1. Al comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 235/2009 le parole "Le quote di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), e comma 3, lettera a)," sono sostituite dalle seguenti: "Qualora il soggetto richiedente non si sia avvalso della facoltà di cui all'articolo 4, comma 5 bis, le quote di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), e comma 3, lettera a),".

art. 3 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 235/2009

1. All'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 235/2009 sono introdotte le seguenti modifiche:
a) al comma 3, le parole "Su richiesta dell'impresa" sono sostituite dalle seguenti: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, comma 5 bis, su richiesta";
b) il comma 4 bis è sostituito dal seguente:
"**4 bis.** Per le quote di cui all'articolo 4, commi 2, lettera a) e 3, lettera a):
a) qualora il soggetto richiedente si sia avvalso della facoltà di cui all'articolo 4, comma 5 bis, trovano applicazione i commi 4, 5 e 6;
b) qualora il soggetto richiedente non si sia avvalso della facoltà di cui all'articolo 4, comma 5 bis, il Servizio procede, alla conclusione dei periodi di cui all'articolo 4, comma 1, all'erogazione del contributo in misura proporzionale al numero complessivo di ore di riduzione di orario effettivamente utilizzate nel periodo.".

art. 4 modifica all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 235/2009

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 235/2009 è aggiunto il seguente:
"**1 bis.** Qualora il soggetto richiedente si sia avvalso della facoltà di cui all'articolo 4, comma 5 bis, anche con riferimento alle quote di cui all'articolo 4, commi 2, lettera a) e 3, lettera a), trova applicazione il comma 1.".

art. 5 modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 235/2009

1. Il comma 3 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 235/2009 è sostituito dal seguente:
"**3.** La mancata presentazione della documentazione di cui all'articolo 10, comma 1, entro il termine perentorio fissato ai sensi del comma 1, comporta:
a) qualora il soggetto richiedente si sia avvalso della facoltà di cui all'articolo 4, comma 5 bis, la revoca delle quote di contributo già erogate all'impresa e che risultino non essere state versate ai lavoratori.
b) qualora il soggetto richiedente non si sia avvalso della facoltà di cui all'articolo 4, comma 5 bis, la revoca del contributo per le quote di cui all'articolo 4, commi 2, lettera a) e 3, lettera a), nonché per le quote di cui all'articolo 4, commi 2, lettera b) e

3, lettera b), già erogate all'impresa e che risultino non essere state versate ai lavoratori.".

art. 6 disposizione transitoria

1. Le modifiche introdotte dal presente regolamento al decreto del Presidente della Regione 235/2009 trovano applicazione esclusivamente ai procedimenti instaurati a seguito delle domande di contributo presentate successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento.

art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE TONDO

12_14_1_DAS_INF MOB 141

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 16 febbraio 2012, n. 141

Nuovo casello autostradale di Meolo. Affidamento per la fornitura di impianti di esazione del pedaggio - CUP I51B07000200005.

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostradada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2012;
VISTO l'art. 1 comma 2 della predetta Ordinanza, che prevede, tra l'altro, che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti ed i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
VISTI i Decreti dd. 6 ottobre 2008 n. 2 e dd. 21 aprile 2009 n. 18 del Commissario delegato, che, in ossequio all'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., ha attribuito ai due soggetti attuatori, il dott. Riccardo Riccardi e l'ing. Silvano Vernizzi, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con Decreto dd. 06 ottobre 2008 n. 1 e dal Presidente della Regione Veneto, con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19.09.2008, specifici settori di intervento per dare attuazione alle iniziative che il Commissario delegato intenderà assumere;
VISTO il Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008, con cui l'ing. Enrico Razzini, Direttore Operativo della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., è stato nominato dai Soggetti Attuatori, nell'esercizio delle funzioni affidate con il Decreto menzionato, quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti dall'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto dd. 21 aprile 2009 n. 17 del Commissario delegato di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, in sostituzione del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dott. Renzo Tondo;
RICORDATO che con il Decreto n. 69 del 2 settembre 2010 il Commissario delegato ha approvato il progetto esecutivo dell'intervento "Nuovo casello autostradale di Meolo - autostrada A 4 (progr. Km. 19+690)" ed il relativo quadro economico;
RILEVATO che, nell'ambito della realizzazione del nuovo casello autostradale di Meolo, si rende necessario procedere all'acquisizione della fornitura degli impianti di esazione del pedaggio, complessivamente composto da n. 13 piste;
VISTA la nota interna n. 43 dd. 07.02.2012 con la quale il Responsabile Unico del Procedimento attesta che sul mercato è individuabile un unico sistema che presenti i requisiti necessari e garantisca la perfetta integrazione con i sistemi già presenti sul tratto autostradale in concessone alla Concessionaria Autovie Venete e con quelli ad essi collegati, coperto da brevetto industriale, prodotto e distribuito in esclusiva da Autostrade Tech S.p.A.

VISTO che l'art 57, comma 2 lett. b), D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. che consente alle stazioni appaltanti di aggiudicare contratti pubblici mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara qualora, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato;
VISTA la nota interna n. 43 dd. 07.02.2012 in cui si riporta l'offerta presentata da Autostrade Tech S.p.A. per la fornitura degli impianti di esazione del pedaggio per il nuovo casello di Meolo (n. 13 piste) per un importo pari ad euro 1.438.225,16 - I.V.A. esclusa - a fronte di una previsione di spesa di euro 1.452.802,00;
CONSIDERATO che l'affidamento per la fornitura degli impianti di esazione del pedaggio per il nuovo casello di Meolo (n. 13 piste) trova copertura economica alla voce B. 1.6. - impianti speciali esazione - del quadro economico approvato con il sopra citato Decreto n. 69 del 2 settembre 2010;

DECRETA

1. È affidata la fornitura degli impianti di esazione del pedaggio relativi al nuovo casello autostradale di Meolo alla Società Autostrade Tech S.p.A., ai sensi dell'art. 57, comma 2 lett. b), D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. per un importo di euro 1.438.225,16 (Euro unmilionequattrocentotrentottomiladuecentoventicinque/16) - I.V.A. esclusa.
2. Il contratto verrà stipulato secondo l'art. 11, comma 13, del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i..
3. È conferito mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi.
4. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-sexies, della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-septies, della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

12_14_1_DDC_AMB ENER 660_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 marzo 2012, n. 660/SCR 1089

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione dell'impianto idroelettrico sul torrente Aupa denominato Grauzaria, in Comune di Moggio Udinese. Proponente: Cartiere Ermolli Spa - Moggio Udinese.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 12 dicembre 2011 presentata da Cartiere Ermolli Spa di Moggio Udinese per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 14 dicembre 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Moggio Udinese, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/42971/SCR/1089 dd20 dicembre 2011, con la quale ai sensi della L.R.

7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Moggio Udinese e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica ;
VISTO il parere n. SCR/13/2012 del 07 marzo 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
PRESO ATTO che:
• l'impianto in argomento è stato presentato dal proponente a seguito di un precedente progetto che non è stato considerato compatibile con l'ambiente al termine della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (class. VIA 329); tale procedura di VIA si è conclusa con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1054 del 7 maggio 2009;
• le motivazioni dell'esito negativo hanno riguardato il potenziale impatto ambientale negativo sull'ecosistema del torrente Aupa e sul contesto territoriale e naturale interessato, legato principalmente alla diminuzione di portate idriche nel tratto sotteso dall'impianto in fase di esercizio (diminuzione dell'area bagnata, del tirante idraulico, etc.) con conseguenti:
- rischio di non mantenimento o di non raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui alla direttiva comunitaria 2000/60;
- vanificazione dei risultati positivi e di estrema importanza su scala regionale ottenuti dall'Ente tutela pesca nell'ultimo decennio a seguito del progetto di reinserimento della trota mormorata (salmonide autoctono, inserito nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva 43/93/CE);
• la valutazione negativa è dipesa in particolar modo da alcuni pareri negativi pervenuti nell'ambito della procedura di VIA quali il parere dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, dell'ARPA e del Servizio idraulica;
• il proponente, sulla base delle motivazioni del diniego di cui sopra, ha deciso di predisporre un nuovo progetto con l'obiettivo di superare le osservazioni negative effettuate in sede di VIA e rendere la realizzazione del nuovo impianto compatibile con l'ambiente;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
• rispetto al progetto già valutato (VIA 329) il proponente ha effettuato le seguenti modifiche ed i seguenti approfondimenti:
- riduzione lunghezza impianto
è stato ridotto il tratto di torrente Aupa sotteso dall'impianto (1400 m circa in meno), spostando la centrale di produzione più a monte rispetto al precedente progetto in località Grauzaria; tale spostamento è da ritenersi positivo anche perché viene mantenuta una maggiore distanza da un impianto già esistente posto più a valle (maggior tratto di torrente libero da derivazioni) e non viene sotteso il tratto di corso d'acqua che risulta maggiormente vulnerabile alle variazioni di portata indotte dalla derivazione d'acqua (ovvero il tratto di Aupa a valle di Grauzaria); inoltre è da evidenziare che, a differenza del progetto in argomento, l'area destinata all'edificio centrale nel progetto precedente era inclusa nell'ambito del Piano di Assetto Idraulico del bacino del Tagliamento come caratterizzata da dissesti e classificata come P4;
- aumento del rilascio del minimo deflusso vitale
è stato aumentato il rilascio del minimo deflusso vitale (quasi 200 l/s in più rispetto al precedente progetto) al fine di mitigare gli impatti ambientali e conseguire il mantenimento degli obiettivi di qualità delle acque; il progetto ora prevede un rilascio di deflusso minimo vitale corrispondente a 315 l/s (equivalenti a 12 l/s per kmq di bacino sotteso);
- interventi di mitigazione ambientale
il proponente ha previsto anche alcuni interventi di mitigazione ambientale consistenti in inerbimenti ed arbustamenti della sommità spondale di alcuni tratti del torrente Aupa. Tale scelta va incontro alle richieste effettuate da ARPA nella precedente procedura di VIA allorquando ARPA stessa riteneva che una derivazione sul torrente Aupa non poteva essere valutata compatibile con l'ambiente se non congiuntamente ad una preciso progetto di riqualificazione del corso d'acqua in esame. La previsione del proponente non equivale in maniera puntuale ad un intervento di riqualificazione fluviale ma, considerata la particolare condizione geomorfologia del torrente nel tratto in esame ed i vincoli presenti (strada, metanodotto) sul territorio, risulta oggettivamente difficile proporre soluzioni più efficaci;
• condivise le valutazioni sullo stato di qualità del corso d'acqua effettuate dal proponente, che considerando la forte dinamica del corso d'acqua e la recente conclusione di estesi lavori, che hanno creato nuove opere sulle sponde ed alterato l'alveo in modo continuo, ha ritenuto necessario sospendere il giudizio finale sullo stato del corpo idrico;
• per quanto riguarda gli altri potenziali impatti indotti in fase di esercizio e di cantiere non si evidenziano particolari criticità in quanto la durata delle attività è relativamente breve, la riduzione di superficie vegetata ripariale è limitata, lo scavo di materiale in esubero è limitato, così come il traffico indotto; gli

impatti indotti possono essere ulteriormente limitati e mitigati con opportune prescrizioni;
- l'aspetto socio-economico dell'iniziativa, considerata la valenza storica della realtà industriale locale; in particolare la produzione di energia da fonti rinnovabili con aumento dell'auto approvvigionamento potrà costituire un elemento positivo sia per il proponente sia per l'economia della Val Aupa e delle aree prossime all'insediamento industriale;
- ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica, all'ARPA e all'Ente Tutela Pesca del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione dell'impianto idroelettrico sul torrente Aupa denominato Grauzaria, in Comune di Moggio Udinese - presentato da Cartiere Ermolli Spa di Moggio Udinese - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà concordare con l'ARPA e l'Ente Tutela Pesca del FVG una campagna d'indagine, da svolgersi durante la fase di realizzazione dell'impianto e per i tre anni successivi al collaudo, finalizzata alla valutazione delle modifiche della qualità delle acque del torrente Aupa e alla salvaguardia degli interventi di recupero e ripopolamento effettuati dall'Ente tutela Pesca del FVG nel tratto sotteso dalla riduzione di portata a scopo idroelettrico; la frequenza annuale dei controlli dovrà essere conforme alla direttiva comunitaria 2000/60 in ognuno dei siti di campionamento individuati in fase di definizione dell'accordo; tale campagna dovrà prevedere opportune misure di ripristino e compensazione ambientale, compreso un aumento del rilascio del minimo deflusso vitale, in caso sia ritenuto necessario da ARPA e Ente Tutela Pesca del FVG a seguito dei risultati di monitoraggio ottenuti;
2. nella fase di progettazione esecutiva degli interventi di mitigazione ambientale previsti il proponente dovrà redigere un Piano che definisca nel dettaglio periodicità e criteri di esecuzione dell'attività di monitoraggio, con una definizione dettagliata degli interventi di manutenzione post operam, modificabile in base agli effettivi riscontri dei monitoraggi stessi; tale Piano dovrà essere verificato da ARPA;
3. stanti le potenziali interferenze delle attività di cantiere, il proponente:
- in fase di progettazione esecutiva, dovrà prevedere idonee soluzioni tecnologiche di contenimento del rumore ed una campagna di monitoraggio dell'impatto acustico, preventivamente verificata da ARPA, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti normativi/limiti da zonizzazione acustica durante l'esecuzione dei lavori, prendendo a riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore e di condizioni al contorno e ponendo particolare attenzione ai recettori sensibili presenti nell'intorno dell'impianto;
- dovrà utilizzare soluzioni tecnico gestionali atte ad abbattere il più possibile le polveri messe in sospensione dalle attività di lavorazione in cantiere, anche con eventuale bagnatura del materiale movimentato, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio;
- dovrà provvedere a contattare l'Ente Tutela Pesca del FVG, prima dell'inizio dei lavori in alveo, al fine di verificare la presenza di condizioni di rischio per la fauna ittica presente ed indicare le eventuali soluzioni

occorrenti per mitigare al massimo i disturbi conseguenti;
- dovrà prevedere nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
- dovrà prevedere idonei contenitori per la raccolta dei rifiuti del cantiere suddivisi per tipologia, dai quali poi avviare le operazioni di smaltimento o recupero;
- dovrà effettuare le operazioni di rabbocco dei carburanti e di manutenzione delle macchine operatrici al di sopra di pavimentazioni impermeabili;

4. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante; l'inerbimento delle aree di cantiere dovrà essere effettuato utilizzando esclusivamente specie autoctone; tutte le superfici a vista in calcestruzzo dovranno essere opportunamente rivestite in modo da mitigarne l'impatto paesaggistico.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Moggio Udinese, al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica, all'ARPA e all'Ente Tutela Pesca del FVG.
Trieste, 14 marzo 2012

PETRIS

12_14_1_DDC_AMB ENER 661_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 marzo 2012, n. 661/SCR 1087

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto preliminare riguardante i lavori di riqualificazione idraulica e igienica del Torrente Corno e del suo bacino in Comune di Gorizia. Proponente: Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 6 dicembre 2011 presentata dal Comune di Gorizia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 21 dicembre 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/44076/SCR/1087 dd. 28 dicembre 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Gorizia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/14/2012 del 07 marzo 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- il presente progetto, ha come obiettivi la messa in sicurezza idraulica del territorio urbano della città di Gorizia dalle inondazioni del torrente Corno le cui acque dopo aver allagato la zona bassa di Nova Gorica

tracimano dall'apertura stradale del valico di via San Gabriele, e si riversano in città; il risanamento igienico del torrente Corno che attualmente riceve le acque nere della fognatura di Nova Gorica e le acque nere di parte della rete fognaria di Gorizia, all'interno del tratto coperto; la riqualificazione paesaggistica ed ambientale del suo bacino urbano rappresentato dal "parco della Valletta";

- il progetto prevede oltre al risanamento fognario e la rinaturalizzazione del torrente Corno, la realizzazione di un manufatto per la sistemazione idraulica del bacino del Corno;
- ad oggi nel Corno vengono riversate tal quali le fognature nere della città di Nova Gorica, con conseguenze di danno sia al Corno stesso sia al ricettore Fiume Isonzo. Il liquame una volta superato il tratto coperto del Corno, interessa l'area della Valletta con decadimento delle qualità ecologico -ambientali ed igienico - sanitarie;
- la necessità di potenziamento della rete scolante è stata ampiamente comprovata dalla relazione idraulica del prof. Banovec dell'Università di Lubiana;
- le operazioni di scavo mediante microtunnelling consentono una riduzione dei disturbi in superficie ed una garanzia del mancato interessamento della componente sottosuolo e falda freatica in quanto la sezione di scavo verrà immediatamente rivestita in modo tale da evitare sia potenziali contaminazioni dall'interno verso il terreno, sia evidenti depressioni nella falda freatica circostante che potrebbe portare a potenziali abbassamenti della stessa;
- l'ubicazione dei pozzi di spinta e di recupero della testa fresante è stata studiata in modo da ridurre al minimo il disturbo in superficie;
- le operazioni si svolgeranno prevalentemente in ambito urbano e, di conseguenza, gli unici aspetti impattanti in tale zona possono essere legati al disturbo alle persone. Tali aspetti sono stati adeguatamente valutati e risultano poter essere mitigati mediante opportune prescrizioni di carattere tecnico -gestionale che consentano una riduzione degli impatti legati alla fase di cantiere e, di conseguenza, prettamente temporanei e reversibili;
- le operazioni all'interno del parco urbano della valletta, invece, interesseranno un ambito prettamente rurale e queste avranno minime interazioni con l'ambiente antropico urbano di cui sopra. Gli impatti, alla luce delle condizioni attuali in cui versa il sito di progetto, saranno sicuramente sostenibili e mitigabili mediante opportune prescrizioni tecniche legate alla fase di cantiere e, per loro natura quindi, prettamente temporanei e reversibili;
- per quanto riguarda gli impatti legati alla componente acustica, il proponente non riporta approfondite analisi a riguardo, essendo la tubazione interrata scavata in sotterraneo, a meno dei pozzi di spinta e di recupero della testa fresante, ed in ambito prettamente urbano. Gli impatti determinati dal traffico veicolare aggiuntivo risultano, dal punto di vista acustico, decisamente sostenibili. Per quanto riguarda le lavorazioni nel parco urbano della valletta, la zona è decisamente defilata rispetto ai recettori sensibili (sostanzialmente solo civili abitazioni) e le lavorazioni avverranno mediante macchinari di ultima generazione che consentiranno una limitazione della potenza acustica;
- analogamente, anche per l'impatto sulla componente atmosferica, con particolare interesse nei confronti del sollevamento delle polveri, si rileva come le lavorazioni in ambito urbano saranno prettamente in sotterraneo e quindi, prive di grosse emissioni in atmosfera, il traffico veicolare non risulta intenso e le lavorazioni all'interno del parco della valletta saranno adeguatamente limitate dalla vegetazione presente e da eventuali prescrizioni di carattere tecnico;
- le operazioni di ripristino ambientale risultano coerenti con le componenti vegetazionali presenti nell'intorno e gli impatti derivanti sono, in ogni caso, mitigabili mediante opportune prescrizioni tecniche;
- per quanto riguarda la fase di cantiere lo scrivente Servizio rileva che alcuni aspetti gestionali potrebbero essere suscettibili di opportune attenzioni al fine di mitigare gli impatti ambientali derivanti. Si rileva, però, che tali aspetti sono oggetto di opportuna progettazione in sede di progetto definitivo / esecutivo e, pertanto, risulta corretta la non completa esplicitazione in tale sede di Verifica di Assoggettabilità alla VIA. Gli aspetti legati alla mitigazione degli impatti derivanti dalle operazioni di cantiere a cielo aperto (rumore, polveri, paesaggio) sono stati accennati dal proponente che ha l'intento di mitigare più possibile tali aspetti e risultano, in ogni caso, opportunamente prescrivibili in questa sede;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le

necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Gorizia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto preliminare riguardante i lavori di riqualificazione idraulica e igienica del Torrente Corno e del suo bacino in Comune di Gorizia - presentato da Comune di Gorizia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. per quanto riguarda il cantiere nella zona del parco urbano della valletta dovranno essere previste apposite schermature adibite alla riduzione dell'impatto paesaggistico, all'abbattimento del rumore prodotto dalle macchine operatrici in azione ed a trattenere eventuali rifiuti leggeri o polveri innalzate dalle stesse in direzione dei principali recettori sensibili. Il proponente dovrà valutare come prima e migliore ipotesi l'utilizzo di schermature vegetali con essenze autoctone che potrebbero essere restituite al territorio una volta concluse le lavorazioni;
2. dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico e nei periodi di maggior siccità o ventosità le piste di accesso e di cantiere dovranno essere bagnate continuativamente;
3. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
4. per i ripristini il proponente dovrà utilizzare esclusivamente specie arbustive, arboree ed erbacee autoctone. Dovranno essere scelte specie arboree ed arbustive a diverso portamento e con potenzialità di crescita differenziata in modo da creare una formazione quanto più simile ad una formazione paranaturale ed aumentarne, così, l'efficienza per quanto riguarda la mitigazione degli effetti paesaggistici. Gli esemplari arborei ed arbustivi riposizionati o di nuovo impianto dovranno essere monitorati al fine di verificarne la sopravvivenza e l'eventuale ripristino delle fallanze per un periodo non inferiore ai due anni.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Gorizia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
Trieste, 14 marzo 2012

PETRIS

12_14_1_DDC_AMB ENER 662_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 marzo 2012, n. 662/SCR 1092

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e valutazione di incidenza del progetto riguardante l'intervento di manutenzione ordinaria, ripristino della funzionalità e regimentazione idraulica del torrente Torre mediante movimentazione ed asporto del materiale lapideo

presente in alveo presso la confluenza con il fiume Natisone in località Casali Fornaciate in Comune di Trivignano Udinese C.U.P.D14C11000050002. Proponente: Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Idraulica - Struttura stabile per la difesa del suolo di Gorizia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/ CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il DPR 357/97;
VISTA la domanda pervenuta in data 29 dicembre 2011 presentata dal Servizio Idraulica - Struttura stabile per la difesa del suolo di Gorizia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 4 gennaio 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Trivignano Udinese del 9 gennaio 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/3388/SCR/1092 dd. 26 gennaio 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA e valutazione di incidenza di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Trivignano Udinese, al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna, al Servizio idraulica - struttura stabile per la difesa del suolo di Udine e al Servizio caccia, risorse ittiche ed ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. da parte del Comune di San Vito al Torre il quale, in sintesi evidenzia:
- possibili problematiche per la viabilità comunale (tratto urbano di via trieste) per il transito di mezzi trasportanti i massi di roccia naturale necessari alla realizzazione dei pennelli;
- possibili ripercussioni idrauliche a valle del tratto di intervento. Necessità di valutare ogni singolo intervento sulla base di una analisi di insieme elle dinamiche evolutive del Torre;

PRESO ATTO che in data 5 marzo 2012 il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali ha inviato il proprio parere inerente la valutazione di incidenza dell'intervento in esame;
PRESO ATTO altresì che
- In data 28 febbraio 2012 il proponente ha inviato e-mail con indicazione della durata del cantiere;
- In data 2 marzo 2012 il proponente ha inviato ulteriori precisazioni in merito al traffico veicolare indotto;
- In data 9 febbraio 2012 il Servizio Idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con la nota n. 5649 ha comunicato che gli interventi proposti sono interamente compresi nel territorio del Comune di Trivignano Udinese.

VISTO il parere n. SCR/15/2012 del 07 marzo 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'intervento viene proposto per ridurre il rischio idraulico determinato dalla forte erosione presente in sponda destra del torrente Torre. Nello specifico viene prevista la sola movimentazione di materiale litoide presente in alveo. Le procedure di cantiere proposte dallo stesso proponente per ridurre il rischio di inquinamento e disturbi ambientali si ritengono adeguate;
- L'impatto determinato dalle emissioni in atmosfera di polveri e gas e dalle emissioni sonore è riconducibile alla sola fase di cantiere. In considerazione della verosimile breve durata del cantiere ed al fatto che il sito d'intervento si colloca a circa 1000 metri dal più vicino centro abitato, si ritiene che detti impatti siano poco significativi;

• Si rileva un potenziale rischio di incidenti determinato dall'immissione dei mezzi di cantiere sulla viabilità ordinaria. Si valuta pertanto opportuno proporre una prescrizione che obblighi il proponente a provvedere ad una opportuna segnalazione del punto di immissione degli automezzi di cantiere sulla Strada provinciale numero 2;
• Per quanto attiene alla valutazione di incidenza si concorda con le considerazioni e valutazioni effettuate dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali che valuta la movimentazione di materiale in alveo e sulle sponde ai fini di sistemazione idraulica la soluzione di minor impatto (in alternativa all'asporto) e non rileva incidenze specifiche connesse alla sua effettuazione, purché venga minimizzata con opportuna prescrizione l'interferenza con periodo riproduttivo delle specie avifaunistiche tutelate;
• Relativamente a quanto osservato dal Comune di San Vito al Torre si ritiene che: 1) le possibili problematiche alla viabilità riguardino nello specifico l'intervento:" di manutenzione straordinaria del Torrente Torre mediante realizzazione di difese e sistemazioni spondali, movimentazione e asporto materiale presso confluenza con il fiume Natisone in località Casali Fornaciate in Comune di Trivignano Udinese C.U.P.D19H11001130002" Scr 1098; 2) l'intervento viene proposto dal Servizio idraulica della Direzione ambiente che ha ben presente le problematiche di insieme che interessano il bacino del torrente Torre. Nello specifico trattasi di un intervento finalizzato unicamente a regolarizzare il flusso idrico in uno specifico tratto del Torrente ad oggi interessato da consistenti problemi di erosione in sponda che mettono a rischio la stabilità della struttura arginale. Non sono prevedibili in tal senso sensibili modifiche alle variabili idrauliche di valle.
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA e ha valutato favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale e le incidenze del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con annessa procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 s.m.i., non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna, al Servizio idraulica - struttura stabile per la difesa del suolo di Udine e al Servizio caccia, risorse ittiche ed ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'intervento di manutenzione ordinaria, ripristino della funzionalità e regimentazione idraulica del torrente Torre mediante movimentazione ed asporto del materiale lapideo presente in alveo presso la confluenza con il fiume Natisone in località Casali Fornaciate in Comune di Trivignano Udinese C.U.P.D14C11000050002 - presentato dal Servizio Idraulica - Struttura stabile per la difesa del suolo di Gorizia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997

Al fine di limitare l'impatto ambientale e le incidenze del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. in fase di lavorazione il proponente dovrà opportunamente segnalare il punto di immissione degli

automezzi di cantiere sulla SP 2.
2. prima della consegna dei lavori il proponente dovrà contattare il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali per definire nei dettagli il cronoprogramma di esecuzione dei lavori al fine della tutela del periodo riproduttivo delle specie avifaunistiche di maggiore interesse conservazionistico;
3. il riporto di materiale dovrà essere effettuato in modo da interessare nel modo minore possibile, compatibilmente con il mantenimento delle finalità del progetto, le porzioni di sponda adatte alla nidificazione di specie ornitiche fossorie.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Trivignano Udinese, al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna, al Servizio idraulica - struttura stabile per la difesa del suolo di Udine e al Servizio caccia, risorse ittiche ed ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
Trieste, 14 marzo 2012

PETRIS

12_14_1_DDC_AMB ENER 663_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 marzo 2012, n. 663/SCR 1098

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e valutazione di incidenza del progetto riguardante l'intervento di manutenzione straordinaria del Torrente Torre mediante realizzazione di difese e sistemazioni spondali, movimentazione e asporto materiale presso confluenza con il fiume Natisone in località Casali Fornaciate in Comune di Trivignano Udinese CUP D19H11001130002. Proponente: Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Idraulica - Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il DPR 357/97;
VISTA la domanda pervenuta in data 29 dicembre 2011 presentata dalla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Idraulica - Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 4 gennaio 2012 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Trivignano Udinese del 9 gennaio 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/3607/SCR/1098 dd. 27 gennaio 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA e valutazione di incidenza di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Trivignano Udinese, al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna, al Servizio idraulica - struttura stabile per la difesa del suolo di Gorizia e al Servizio caccia, risorse ittiche ed ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. da parte del Comune di San Vito al Torre il quale, in sintesi evidenzia:
- possibili problematiche per la viabilità comunale (tratto urbano di via trieste) per il transito di mezzi trasportanti i massi di roccia naturale necessari alla realizzazione dei pennelli;
- possibili ripercussioni idrauliche a valle del tratto di intervento. Necessità di valutare ogni singolo intervento sulla base di una analisi di insieme elle dinamiche evolutive del Torre;

PRESO ATTO che in data 5 marzo 2012 il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali ha inviato il proprio parere inerente la valutazione di incidenza dell'intervento in esame;

PRESO ATTO altresì che
- In data 28 febbraio 2012 il proponente ha inviato e-mail con indicazione della durata del cantiere;
- In data 2 marzo 2012 il proponente ha inviato ulteriori precisazioni in merito al traffico veicolare indotto;
- In data 9 febbraio 2012 il Servizio Idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con la nota n. 5649 ha comunicato che gli interventi proposti sono interamente compresi nel territorio del Comune di Trivignano Udinese.

VISTO il parere n. SCR/16/2012 del 07 marzo 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'intervento viene proposto per ridurre il rischio idraulico determinato dalla forte erosione presente in sponda destra del torrente Torre. Le procedure di cantiere proposte dallo stesso proponente per ridurre il rischio di inquinamento e disturbi ambientali si ritengono adeguate;
- L'impatto determinato dalle emissioni in atmosfera di polveri e gas e dalle emissioni sonore è riconducibile alla sola fase di cantiere. In considerazione della verosimile breve durata del cantiere ed al fatto che il sito d'intervento si colloca a circa 1000 metri dal più vicino centro abitato, si ritiene che detti impatti siano poco significativi;
- Si rileva un potenziale rischio di incidenti determinato dall'immissione dei mezzi di cantiere sulla viabilità ordinaria. Si valuta pertanto opportuno proporre una prescrizione che obblighi il proponente a provvedere ad una opportuna segnalazione del punto di immissione degli automezzi di cantiere sulla Strada provinciale numero 2;
- Per quanto attiene alla valutazione di incidenza si concorda con le considerazioni e valutazioni effettuate dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali che ritiene che il ripristino dell'arginatura mediante la realizzazione di 3 pennelli interessi l'alveo attivo senza prevedibili effetti negativi indiretti sugli habitat prativi tutelati;
- Relativamente a quanto osservato dal Comune di San Vito al Torre si ritiene che: 1) le possibili problematiche alla viabilità riguardino nello specifico il trasporto del materiale necessario per la realizzazione dei pennelli. A tale riguardo il proponente, in data 2 marzo 2012, ha comunicato che in base alla durata del cantiere (180 gg) ed al numero complessivo di camion necessario per il trasporto dei massi (205 trasporti) il traffico indotto dall'opere in progetto sarà pari a 1,54 camion/giorno). Tale valore si ritiene non generi un impatto significativo a carico del traffico veicolare. In sede d'istruttoria si è poi verificato che la SP 2 "di Percoto", anche nel tratto all'interno dell'abitato di San Vito al Torre, è di competenza della Provincia di Udine e non del Comune; 2) l'intervento viene proposto dal Servizio idraulica della Direzione ambiente che ha ben presente le problematiche di insieme che interessano il bacino del torrente Torre. Nello specifico trattasi di un intervento finalizzato unicamente a regolarizzare il flusso idrico in uno specifico tratto del Torrente ad oggi interessato da consistenti problemi di erosione in sponda che mettono a rischio la stabilità della struttura arginale. Non sono prevedibili in tal senso sensibili modifiche alle variabili idrauliche di valle.

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA e ha valutato favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale e le incidenze del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con annessa

procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 s.m.i., non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna, al Servizio idraulica - struttura stabile per la difesa del suolo di Gorizia e al Servizio caccia, risorse ittiche ed ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'intervento di manutenzione straordinaria del Torrente Torre mediante realizzazione di difese e sistemazioni spondali, movimentazione e asporto materiale presso confluenza con il fiume Natisone in località Casali Fornaciate in Comune di Trivignano Udinese C.U.P.D19H11001130002 - presentato da Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Idraulica - Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.
Al fine di limitare l'impatto ambientale e le incidenze del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. in fase di lavorazione il proponente dovrà opportunamente segnalare il punto di immissione degli automezzi di cantiere sulla SP 2;
2. prima della consegna dei lavori il proponente dovrà contattare il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali per definire nei dettagli il cronoprogramma di esecuzione dei lavori al fine della tutela del periodo riproduttivo delle specie avifaunistiche di maggiore interesse conservazionistico;
3. Il riporto di materiale dovrà essere effettuato in modo da interessare nel modo minore possibile, compatibilmente con il mantenimento delle finalità del progetto, le porzioni di sponda adatte alla nidificazione di specie ornitiche fossorie.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Trivignano Udinese, al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna, al Servizio idraulica - struttura stabile per la difesa del suolo di Gorizia e al Servizio caccia, risorse ittiche ed ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
Trieste, 14 marzo 2012

PETRIS

12_14_1_DDC_AMB ENER 665_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 marzo 2012, n. 665/SCR 1094

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione nei comizi 05B e 06B in Comune di Basiliano per una superficie di 300 ha - 1° intervento e Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione e realiz-

zazione opere di irrigazione nel Comune di Basiliano - zona Vissandone. Proponente: Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 18 gennaio 2012 presentata dal Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 18 gennaio 2012 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Brasiliano, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/2870/SCR/1094 dd. 24 gennaio 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Brasiliano e al Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTO il parere n. SCR/17/2012 del 07 marzo 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che il progetto abbia un impatto positivo in fase di esercizio sulla risorsa acqua e ai limitati impatti in fase di cantiere, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione nei comizi 05B e 06B in Comune di Basiliano per una superficie di 300 ha - 1° intervento e Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione e realizzazione opere di irrigazione nel Comune di Basiliano - zona Vissandone - presentato da Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento di Udine - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di se-

guito riportate:
1. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere informato l'Ente Tutela Pesca al fine di verificare se sussiste la necessità di individuare, in relazione all'eventuale presenza di fauna ittica, il periodo per la realizzazione delle opere sul canale di Martignacco;
2. le aree di cantiere, le piazzole provvisorie di stoccaggio e il passaggio dei mezzi di cantiere dovranno insistere solo su aree a destinazione agricola, evitando di interessare zone boscate o prative;
3. dovrà essere eseguito il ripristino con essenze autoctone degli elementi vegetazionali ad alto fusto (siepi, filari etc.) che verranno interessati dalle operazioni di cantiere; a tal fine potranno essere effettuati sia reimpianti di esemplari preventivamente rimossi sia piantumazione di nuovi individui.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Brasiliano e al Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
Trieste, 14 marzo 2012

PETRIS

12_14_1_DDC_AMB ENER 666_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 marzo 2012, n. 666/SCR 1096

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto preliminare riguardante l'aumento di capacità produttiva dello stabilimento per la laminazione di semilavorati in acciaio Officine Tecnosider sito in Zona Industriale Aussa Corno, San Giorgio di Nogaro (UD). Proponente: Officine Tecnosider Srl - San Giorgio di Nogaro.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 18 gennaio 2012 presentata da Officine Tecnosider S.r.l. di San Giorgio di Nogaro per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 18 gennaio 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro del 20 gennaio 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/2868/SCR/1096 dd. 24 gennaio 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Giorgio di Nogaro e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO il parere n. SCR/x/2012 del 07 marzo 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione ai minimi lavori per aumentare la produzione, ai limitati aumenti degli impatti sulla componente acqua, aria e al limitato aumento del consumo delle risorse naturali e alla previsione di un aumento del personale impiegato ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto preliminare riguardante l'aumento di capacità produttiva dello stabilimento per la laminazione di semilavorati in acciaio OFFICINE TECNOSIDER sito in Zona Industriale Aussa Corno, San Giorgio di Nogaro - presentato da Officine Tecnosider S.r.l. di San Giorgio di Nogaro - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
1. non appena reso disponibile il raccordo ferroviario a servizio della lottizzazione Fearul il proponente dovrà privilegiare il più possibile il trasporto su rotaia in modo da sgravare le arterie viarie interessate.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di San Giorgio di Nogaro e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.
Trieste, 14 marzo 2012

PETRIS

12_14_1_DDS_ENER 644_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 13 marzo 2012, n. 644/SENER/EN/533

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico in corrispondenza della Roggia Rupa in Comune di San Martino al Tagliamento (PN). Proponente: Consorzio di Bonifica Cellina Meduna. N. pratica: 533.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Al sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna, c.f. 80003530930, con sede in Comune di Pordenone (PN), via Matteotti 12, è autorizzato alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 89 kW nominali (67 kW in connessione) e delle relative opere connesse, da ubicarsi in corrispondenza della roggia Rupa, in Comune di San Martino al Tagliamento (PN), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto idroelettrico da realizzarsi in prossimità della roggia Rupa, in Comune di San Martino al Tagliamento (PN), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 13 marzo 2012

GIUST

12_14_1_DDS_ENER 708_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 19 marzo 2012, n. 708/SENER/EN/1104.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Bagnaria Arsa (UD). Proponente: SP 10 Sas. N. pratica: 1104.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

La Società SP 10 S.a.s., c.f. 02568810309, con sede in Comune di Udine (UD), via Prasingel 51, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 4,98 kW e delle relative opere connesse, nonché alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, da ubicarsi in Comune di Bagnaria Arsa (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 19 marzo 2012

GIUST

12_14_1_DDS_ENER 770_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 22 marzo 2012, n. 770/SENER/EN/1108.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Diniego di autorizzazione unica per

la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Buttrio (UD). Proponente: SP 16 Srl. N. pratica: 1108.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Alla Società SP 16 S.r.l., p.IVA 0262532030, con sede in comune di Udine (UD), via Prasingel, 51, è denegata l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 994 kWp e delle relative opere connesse, da ubicarsi nel Comune di Buttrio.

Art. 2

Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 3

Il presente diniego dell'autorizzazione viene redatto in un unico originale ed in copie conformi. L'originale ed una copia conforme sono archiviati agli atti d'ufficio. Una copia conforme viene inviata alla Società S.P. 16 S.r.l.. Le altre copie conformi vengono inviate agli Enti interessati.

Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Friuli Venezia Giulia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.
Trieste, 22 marzo 2012

GIUST

12_14_1_DDS_ENER 771_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 22 marzo 2012, n. 771/SENER/EN/1129.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Diniego di autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Tavagnacco (UD). Proponente: Azienda agricola Zamparo Francesco. N. pratica: 1129.1

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

All'azienda agricola individuale "Zamparo Francesco", p.IVA 01435980303, con sede in comune di Tavagnacco (UD), via Matteotti 43/1, è denegata l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 998 kW e delle relative opere connesse, da ubicarsi nel Comune di Tavagnacco (UD).

Art. 2

Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 3

Il presente diniego dell'autorizzazione viene redatto in un unico originale ed in copie conformi. L'originale ed una copia conforme sono archiviati agli atti d'ufficio. Una copia conforme viene inviata all'azienda agricola individuale "Zamparo Francesco ed alla Energetika Studio. Le altre copie conformi vengono inviate agli Enti interessati.

Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Friuli Venezia Giulia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.
Trieste, 22 marzo 2012

GIUST

12_14_1_DDS_PROG GEST 978_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 marzo 2012, n. 978/LAVFOR.FP/2012

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 47. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70 - Aggiornamento specialistico per laureati - Mese di novembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2569/LAVFOR.FP del 21 luglio 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 3 agosto 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative finalizzate a favorire l'aggiornamento specialistico per laureati, a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 47 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 15 settembre 2011 ed entro il 30 dicembre 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 600.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;
VISTO il decreto n. 541/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2012 con il quale sono state approvate ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili le operazioni presentate nel mese di ottobre 2011;
VISTE le operazioni presentate nel mese di novembre 2011;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 19 gennaio 2012;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria delle operazioni approvate ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 7 operazioni;
EVIDENZIATO che nel mese di dicembre 2011 non è stata presentata alcuna operazione;
CONSIDERATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'Avviso di cui al suddetto decreto n. 2569/LAVFOR.FP del 21 luglio 2011;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2011 è approvato il seguente documento:
- graduatoria delle operazioni approvate ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 7 operazioni.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 marzo 2012

FERFOGLIA

12_14_1_DDS_PROG GEST 978_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 978
di data 07/03/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70PLE

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 POSTLAUREA - Int. Di nat. Sist. E sperim. Per raff. Qual., acc.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	HOUSING SOCIALE: PROGETTARE E GESTIRE L'ABITARE CONTEMPORANEO	FP1147906002	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	14.060,00	14.060,00	69,9
2	PROJECT MANAGEMENT PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL CANTIERE EDILE	FP1147906001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	14.440,00	14.440,00	66,9
3	GESTIRE LA PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO	FP1147903001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	15.200,00	15.200,00	63
4	PROPRIETA' INDUSTRIALE: LA CULTURA DELLA TUTELA:	FP1147771001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	10.450,00	10.450,00	61
5	L'IMPRESA E L'EUROPA: FONTI DI FINANZIAMENTO	FP1147771002	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	10.450,00	10.450,00	58
6	STRESS LAVORO-CORRELATO: DAL RISK ASSESSMENT AL RISK MANAGEMENT	FP1147763001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	15.200,00	15.200,00	58
7	TECNICHE DI PERSONAL COACHING	FP1147763002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	15.200,00	15.200,00	58
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		95.000,00	95.000,00	
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		95.000,00	95.000,00	

12_14_1_DDS_PROG GEST 990_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 marzo 2012, n. 990/LAVFOR. FP/2012

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 55 - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili - Mese di dicembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3612/CULT.FP dell'8 ottobre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Linea di intervento n. 20 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009";

VISTO il decreto n. 3904/CULT.FP del 20 ottobre 2009 con il quale è stato modificato il paragrafo 4, capoverso 7, dell'Avviso;

VISTO il decreto n. 1635/CULT.FP del 13 maggio 2010 con il quale sono stati modificati i paragrafi 9.7, 9.8, 9.9 e 9.11 dell'Avviso;

VISTO il decreto n. 12472/LAVFOR.FP del 4 novembre 2010 con il quale è stato emanato il documento concernente integrazioni all'Avviso;

VISTO il decreto n. 49/LAVFOR.FP del 18 gennaio 2011 con il quale sono stati modificati i paragrafi 3 e 9.11 dell'Avviso;

VISTO il decreto n. 531/LAVFOR.FP del 23 febbraio 2011 con il quale sono stati modificati i paragrafi 9.3 e 9.9 dell'Avviso;

VISTO il decreto n. 1305/LAVFOR.FP del 12 aprile 2011 con il quale è stato modificato il paragrafo 2 dell'Avviso emanato con decreto n. 12472/LAVFOR.FP del 4 novembre 2010;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 55 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";

EVIDENZIATO che in base al citato Avviso, con decreto n. 31/CULT.FP del 15 gennaio 2010, sono stati individuati i soggetti competenti ad operare nei quattro ambiti provinciali della regione;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma di euro 1.700.000,00 ripartita in euro 360.060,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 193.120,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 805.120,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 341.700,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;

VISTO il decreto n. 2317/LAVFOR.FP del 6 luglio 2011 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 1.200.000,00 ripartita in euro 226.800,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 120.000,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 610.800,00 per l'ambito territoriale di Udine, ed euro 242.400,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;

VISTO il decreto n. 4964/LAVFOR.FP del 19 dicembre 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2011 dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine risulta essere pari ad euro 491.544,77, e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 226.302,30;

VISTE le operazioni presentate nel mese di dicembre 2011 dall'A.T. con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esami-

nare le operazioni presentate, rispettivamente, il 7 dicembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 9 dicembre 2011, il 9 e 13 dicembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 15 dicembre 2011, il 15 dicembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 19 dicembre 2011, il 21 dicembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 28 dicembre 2011, il 29 dicembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 13 gennaio 2012, ed il 30 dicembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 20 gennaio 2012;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 24 operazioni per complessivi euro 288.801,71, di cui 8 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 226.236,20, 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 39.189,51, e 10 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 23.376,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 288.801,71
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 settembre 2012;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Trieste è di complessivi euro 2,64, per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 452.355,26, e per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 202.926,30;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di dicembre 2011 dall'A.T. con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 24 operazioni per complessivi euro 288.801,71, di cui 8 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 226.236,20, 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 39.189,51, e 10 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 23.376,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 288.801,71

4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 settembre 2012.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 marzo 2012

FERFOGLIA

12_14_1_DDS_PROG GEST 990_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 990
di data 07/03/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - DICEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAAS55INT

OB. 2 ASSE 3GA ACC TIP. S, AZ. 55 INT - Mis.di acc. e di occup., serv. di sost. collet. e di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE OPERATIVE PER LA MANUTENZIONE DI AREE VERDI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - A.V.	FP1148720001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	933,23	933,23	50
2	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - TECNICHE DI MANUTENZIONE DEL VERDE	FP1149262001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	684,00	684,00	50
3	TECNICHE OPERATIVE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERA IN PIETRA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - A.G.	FP1149570001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	642,28	642,28	50
4	TECNICHE DI ORTO-FLORICOLTURA - M.G. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1150009001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	768,00	768,00	50
5	ADDETTO ALLA GESTIONE CONTABILE - LIVELLO AVANZATO - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1151126001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	8.460,00	8.460,00	50
6	TECNICHE DI PULIZIE DI COMUNITÀ - D.S. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1151574001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
7	TECNICHE DI CUCINA - G.L. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1152117001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
8	TECNICHE DI PRODUZIONE E MAGAZZINO NEL LEGNO - F.R. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1152117002	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
9	COMPETENZE BASE E ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA 3 - MIS ACC	FP1152211001	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	4.237,20	4.237,20	50
10	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA - MIS ACC	FP1152211002	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	17.255,20	17.255,20	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
11	TECNICHE DI PULIZIA - MIS ACC	FP1152211003	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	8.746,80	8.746,80	50
12	OPERARE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA - MIS ACC	FP1152211004	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	12.051,00	12.051,00	50
			Totale con finanziamento		56.021,71	56.021,71	
			Totale		56.021,71	56.021,71	

23GAPF55INTFPGO80

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 FPGO 80 - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMPETENZE BASE E ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA 3	FP1152211007	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	17.160,00	17.160,00	50
			Totale con finanziamento		17.160,00	17.160,00	
			Totale		17.160,00	17.160,00	

23GAPF55INTFPGO121

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 FPGO 121 - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALLA GESTIONE CONTABILE - LIVELLO AVANZATO	FP1151126002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	23.250,00	23.250,00	50
2	TECNICHE DI PULIZIA	FP1152211005	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	43.400,00	43.400,00	50
3	OPERARE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA	FP1152211006	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	49.910,00	49.910,00	50
			Totale con finanziamento		116.560,00	116.560,00	
			Totale		116.560,00	116.560,00	

23GAPF55INTQBA

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 QBA - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP1152211008	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	73.476,00	73.476,00	50
			Totale con finanziamento		73.476,00	73.476,00	
			Totale		73.476,00	73.476,00	

23GAPF55INTWE

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 WE - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE OPERATIVE PER LA MANUTENZIONE DI AREE VERDI - A.V.	FP1148720002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	3.936,00	3.936,00	50
2	TECNICHE DI MANUTENZIONE DEL VERDE	FP1149262002	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
3	TECNICHE OPERATIVE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERA IN PIETRA - A.G.	FP1149570002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.968,00	1.968,00	50
4	TECNICHE DI ORTO-FLORICOLTURA - M.G.	FP1150009002	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
5	TECNICHE DI PULIZIE DI COMUNITÀ - D.S.	FP1151574002	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
6	TECNICHE DI CUCINA - G.L.	FP1152117003	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
7	TECNICHE DI PRODUZIONE E MAGAZZINO NEL LEGNO - F.R.	FP1152117004	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
			Totale con finanziamento		25.584,00	25.584,00	
			Totale		25.584,00	25.584,00	
			Totale con finanziamento		288.801,71	288.801,71	
			Totale		288.801,71	288.801,71	

12_14_1_DDS_PROG GEST 1086_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 marzo 2012, n. 1086/LAVFOR. FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sugli assi 1 - Adattabilità, azione 111, e 2 - Occupabilità - azione 113 - Piano anticrisi - mese di dicembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";

VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da una serie di prototipi formativi elaborati sulla base del Catalogo regionale della formazione permanente e delle "unità di competenze" previste all'interno del "repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante", tra loro componibili in base alle esigenze dei lavoratori;

PRECISATO che in argomento si è provveduto con decreti n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009;

VISTO il decreto n. 3048/CULT.FP del 21 agosto 2009 con il quale sono stati approvati 154 prototipi formativi che possono essere realizzati a valere sull'Asse 1 (azione 111) e sull'Asse 2 (azione 113) del Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2007/2013;

EVIDENZIATO che:

- la disponibilità finanziaria complessiva assegnata al piano anticrisi ammonta ad euro 45 milioni, di cui, convenzionalmente, 25 milioni a carico dell'annualità 2009 del POR ed euro 20 milioni a carico dell'annualità 2010 del POR (vedasi PPO 2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e successive modifiche e integrazioni);
- sempre nell'ambito del PPO 2009, l'annualità 2009 è stata ulteriormente suddivisa tra l'Asse 1 (azione 111 / euro 7.075.000,00) e l'Asse 2 del POR (azione 113 / euro 17.925.000.00);
- tale suddivisione tra gli Assi risulta superata dal "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nel quale la somma residua dell'annualità 2009 e la somma a carico dell'annualità 2010 sono indicate nell'ammontare complessivo senza alcun riferimento agli Assi;

RITENUTO di adeguare le evidenze contabili alla diversa impostazione prevista dal Piano 2010 e di tener quindi conto della disponibilità complessiva iniziale dell'annualità 2009 (euro 25 milioni) e delle spese sin qui autorizzate per le varie azioni previste;

RICHIAMATO il decreto n. 414/LAVFOR.FP del 3 febbraio 2012 con il quale sono state approvate le operazioni presentate nei mesi di ottobre e novembre 2011 a valere sulla Linea di intervento n. 7 ed a seguito del quale risulta una disponibilità residua di euro 3.498.445,90;

PRECISATO che, ai fini del monitoraggio, è confermata la suddivisione delle attività formative relative all'asse 1 sull'azione 111 e di quelle relative all'asse 2 sull'azione 113;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di dicembre 2011;

VISTI i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

PRECISATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 90 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 164.505,00, di cui euro 63.109,00 per 41 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 101.396,00 per 49 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 164.505,00
PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda i prototipi formativi è di complessivi euro 3.333.940,90;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di provvedere in ordine all'approvazione delle operazioni di cui si tratta;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di dicembre 2011 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi inseriti nel "Piano anticrisi" previsto dalla D.G.R. n. 923 del 24 aprile 2009, si approvano i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 90 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 164.505,00, di cui euro 63.109,00 per 41 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 101.396,00 per 49 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 164.505,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 marzo 2012

FERFOGLIA

12_14_1_DDS_PROG GEST 1086_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1086
di data 12/03/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - DICEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	NORME BASE DI PRIMO SOCCORSO 2	FP1148084001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
2	NORME BASE DI PRIMO SOCCORSO 1	FP1148084002	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
3	NORME BASE DI PRIMO SOCCORSO 3	FP1148092001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
4	GESTIRE LO STRESS NEL CONTESTO DI LAVORO	FP1148243001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
5	PRODOTTI ALIMENTARI E LORO CONSERVAZIONE	FP1148470001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
6	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1148520001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
7	NORME BASE DI PRIMO SOCCORSO 3	FP1149142001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
8	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO ELEVATO 1	FP1149284001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
9	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	FP1149308001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
10	OPERARE IN SICUREZZA IN PRESENZA DI RISCHI FISICI E CHIMICI	FP1149330001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
11	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1150003001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
12	OPERARE IN SICUREZZA IN PRESENZA DI RISCHI FISICI E CHIMICI	FP1150115001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
13	SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	FP1150167001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
14	SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	FP1150843001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
15	NORME BASE DI PRIMO SOCCORSO 1	FP1150844001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
16	GESTIRE LO STRESS NEL CONTESTO DI LAVORO	FP1150845001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
17	GESTIRE LO STRESS NEL CONTESTO DI LAVORO	FP1150883001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		10.744,00	10.744,00	
			Totale		10.744,00	10.744,00	

22DAPF113 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIONE DELLO STRESS NELLA VENDITA	FP1148089002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
2	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1148469001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
3	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO ELEVATO 1	FP1148469002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
4	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1149284002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
5	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1149284003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
6	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1149284004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50

7	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1149284005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
8	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	FP1149327001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
9	GESTIONE DELLO STRESS NELLA VENDITA	FP1149476001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
10	PIANO SICUREZZA MACCHINE	FP1149966001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
11	PREVENIRE LE MALATTIE INFETTIVE SUL PROPRIO LUOGO DI LAVORO	FP1150280001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
12	GESTIRE LO STRESS NEL CONTESTO DI LAVORO	FP1150280002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
13	SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	FP1150280003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
14	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	FP1150280004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
15	SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	FP1150280005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
16	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	FP1150280006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
17	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	FP1150973001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
18	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO MEDIO	FP1150973002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
19	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO ELEVATO 1	FP1150973003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		12.008,00	12.008,00	
			Totale		12.008,00	12.008,00	

21CBPF111 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1148816001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
2	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1149456001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2011	2.700,00	2.700,00	50
			Totale con finanziamento		5.400,00	5.400,00	
			Totale		5.400,00	5.400,00	

22DAPF113 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1148089001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
2	TECNICHE AGRICOLTURA BIOLOGICA	FP1148221001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.240,00	3.240,00	50
3	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1148470004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
4	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1148517001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
			Totale con finanziamento		11.340,00	11.340,00	
			Totale		11.340,00	11.340,00	

21CBPF111 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti

1	ORIENTAMENTO	FP1148470003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1148520002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	480,00	480,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1148647001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1148660001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	540,00	540,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1149326001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1149327002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1149965001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2011	840,00	840,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1150371001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
9	ORIENTAMENTO	FP1150490001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1150663001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
11	ORIENTAMENTO	FP1150663002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	600,00	600,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1151667001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1151677001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	780,00	780,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
14	ORIENTAMENTO	FP1151742001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
			Totale con finanziamento		8.760,00	8.760,00	
			Totale		8.760,00	8.760,00	

22DAPF113 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1148075001	ARS FUTURA	2011	600,00	600,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1148075002	ARS FUTURA	2011	540,00	540,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1148221002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1148245001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.380,00	1.380,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1148245002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	840,00	840,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1149122001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	1.260,00	1.260,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1149134001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1149134002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
9	ORIENTAMENTO	FP1149138001	CE.F.A.P.	2011	900,00	900,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1149283001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2011	840,00	840,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
11	ORIENTAMENTO	FP1150007001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1150007002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.320,00	1.320,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1150664001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.020,00	1.020,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1150973004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
15	ORIENTAMENTO	FP1151663001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
16	ORIENTAMENTO	FP1151669001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	480,00	480,00	50
			Totale con finanziamento		13.740,00	13.740,00	
			Totale		13.740,00	13.740,00	

21CBPF111 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1147855001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.320,00	4.320,00	50
2	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1148105001	ARS FUTURA	2011	4.455,00	4.455,00	50
3	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1148105002	ARS FUTURA	2011	4.455,00	4.455,00	50
4	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1148112001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	3.240,00	3.240,00	50
5	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)	FP1148353001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
6	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1148470002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
7	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1148650001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	4.320,00	4.320,00	50
8	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)	FP1149136001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
			Totale con finanziamento		38.205,00	38.205,00	
			Totale		38.205,00	38.205,00	

22DAPF113 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PRODUZIONE DI PANE E PASTICCERIA	FP1147842001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
2	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)	FP1147855002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
3	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1148089003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.240,00	3.240,00	50
4	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI (PHOTOSHOP)	FP1148089004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	7.584,00	7.584,00	50
5	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1148102001	CE.F.A.P.	2011	3.240,00	3.240,00	50
6	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (PHTOSHOP)	FP1148222001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
7	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1148647002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.240,00	3.240,00	50
8	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1148769001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	7.584,00	7.584,00	50

9	INGLESE - LIVELLO A2	FP1149146001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
10	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1149632001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.320,00	4.320,00	50
			Totale con finanziamento		64.308,00	64.308,00	
			Totale		64.308,00	64.308,00	
			Totale con finanziamento		164.505,00	164.505,00	
			Totale		164.505,00	164.505,00	

12_14_1_DDS_PROG GEST 1141_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 marzo 2012, n. 1141/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 59 - Polo formativo di istruzione e formazione tecnico-superiore ICT. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70 - Piano formativo ICT - mese di gennaio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 12439/LAVFOR.FP del 2 novembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 10 novembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione del Piano formativo per la realizzazione, da parte del Polo IFTS ICT - Information Communication Technology - di percorsi di formazione superiore rivolti a occupati, disoccupati, non occupati finalizzati all'accrescimento delle competenze possedute per il rafforzamento della propria posizione lavorativa e per l'inserimento o reinserimento professionale, a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 59 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;

VISTO il decreto n. 13376/LAVFOR.FP del 3 dicembre 2010 con il quale è stato modificato ed integrato il paragrafo 3 dell'Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro";

VISTO il decreto n. 1333/LAVFOR.FP di data 13 aprile 2011 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi relativi al Piano formativo ICT - Information Communication Technology presentati entro il 17 dicembre 2010;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 200.000,00;

VISTO il decreto n. 435/LAVFOR.FP del 6 febbraio 2012 con il quale sono state approvate le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo IFTS ICT nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2011 ed a seguito del quale risulta una disponibilità finanziaria residua del bando di euro 93.240,00;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo IFTS ICT nel mese di gennaio 2012;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 16.960,00, di cui un contributo pubblico di euro 13.600,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 13.600,00

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 79.640,00;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo IFTS ICT nel mese di gennaio 2012, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 16.960,00, di cui un contributo pubblico di euro 13.600,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 13.600,00.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 marzo 2012

FERFOGLIA

12_14_1_DDS_PROG GEST 1141_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1141
di data 14/03/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IAPF70ICTT_Cloni

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 70ICTT - Interventi di natura sistemica e sperimentale - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	APPLICAZIONI MOBILE: AMBIENTE ANDROID	FP1200415001	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2012	8.240,00	6.800,00	50
2	APPLICAZIONI MOBILE: AMBIENTE ANDROID	FP1201045001	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2012	8.720,00	6.800,00	50
			Totale con finanziamento		16.960,00	13.600,00	
			Totale		16.960,00	13.600,00	
			Totale con finanziamento		16.960,00	13.600,00	
			Totale		16.960,00	13.600,00	

12_14_1_DDS_PROG GEST 1260_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 marzo 2012, n. 1260/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - POR 2007/2013. Direttive recanti le disposizioni tecnico-operative per la realizzazione di operazioni formative da parte dei soggetti selezionati in attuazione dell'avviso di cui al decreto n. 5014/LAVFOR.FP/2011, emanate con decreto n. 105/LAVFOR.FP/2012 del 20 gennaio 2012. Integrazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 105/LAVFOR.FP/2012 del 20 gennaio 2012 con il quale è stato emanato il documento "Direttive recanti le disposizioni tecnico - operative per la realizzazione di operazioni formative da parte dei soggetti selezionati in attuazione dell'avviso di cui al decreto n.5014/LAVFOR.FP/2011";
PRESO ATTO che:
a) il documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. n. 3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011 e successive modifiche e integrazioni prevede:
1) al paragrafo 15.1.13, che il ricorso alla delega di parte delle attività è ammissibile se specificamente previsto dagli avvisi di riferimento;
2) al paragrafo 18.1.1, che la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni sia presentata entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto;
b) l'avviso di cui al decreto n.5014/LAVFOR.FP/2011 e le Direttive di cui al decreto n. 105/LAVFOR.FP/2012 individuano, fra i destinatari delle operazioni formative da realizzare i "lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria";
RITENUTO di integrare il testo delle Direttive sopraindicate al fine di assicurare la coerenza con le suddette disposizioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali.

DECRETA

1. Sono approvate le integrazioni al testo delle Direttive di cui al menzionato decreto n. 105/LAVFOR.FP/2012 secondo quanto indicato nell'Allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
2. Il presente decreto e l'Allegato A) sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 marzo 2012

FERFOGLIA

12_14_1_DDS_PROG GEST 1260_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE A FAVORE DI DISOCCUPATI, LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE, LAVORATORI IN MOBILITA', LAVORATORI IN MOBILITA' IN DEROGA INTEGRAZIONI AL TESTO EMANATO CON DECRETO N. 105/LAVFOR.FP/2012 DEL 20 GENNAIO 2012

1. Dopo il paragrafo 4.5 – Formazione con modalità individuali e Work experience – è inserito il seguente paragrafo:

   "**4.6 Disposizioni di carattere trasversale inerenti l'attuazione delle operazioni formative**
   Con riferimento alle operazioni rientranti nelle tipologie formative "Qualificazione di base abbreviata", "Qualificazione superiore – Percorsi post diploma", "Formazione permanente per gruppi omogenei", è ammissibile la delega di parte delle attività, secondo quanto indicato dal paragrafo 15.1.13 – Delega di parte delle attività - delle Linee guida.
   Si ricorda inoltre che, nell'ambito della tematica generale dell'affidamento di parte delle attività a terzi ed in relazione alle operazioni rientranti in tutte le tipologie formative ammissibili, trovano applicazione le disposizioni di cui ai paragrafi 15.1.14 – Acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori – e 15.1.15 – Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi."

2. Al paragrafo 5 – Flussi finanziari e documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione, al quarto capoverso la cifra "30" è sostituita dalla cifra "60".

3. Al paragrafo 5 - Flussi finanziari e documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione – alla lettera b) sono aggiunte le parole "*guadagni straordinaria*".

Il Direttore del Servizio Programmazione
e gestione interventi formativi
(Ileana Ferfoglia)

12_14_1_DDS_PROG GEST 1261_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 marzo 2012, n. 1261/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Programma specifico n. 13 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati - del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012. Ripartizione delle risorse finanziarie.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012", di seguito "PPO 2012", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 17 febbraio 2012 e, in particolare, il Programma specifico n. 13 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati - a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del Programma Operativo del Fondo sociale europeo - Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013;

PRESO ATTO che:

- il menzionato Programma specifico n. 13 costituisce la continuazione, nell'annualità 2012, della Linea di intervento n. 17 del PPO 2009 e del programma specifico n. 18 del "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale" e del programma specifico n. 23 del PPO 2011e prevede la realizzazione di interventi formativi finalizzati al reinserimento occupazionale di lavoratori disoccupati, in mobilità o in cassa integrazione attraverso l'azione congiunta dei Centri per l'impiego e degli enti di formazione;
- l'avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1092 del 14 maggio 2009, nel dare attuazione alla menzionata Linea di intervento n. 17 ha individuato i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie disponibili che, per il 75%, sono destinate in base alle persone in cerca di occupazione e, per il 25%, sono destinate sulla base del numero dei lavoratori in cassa integrazione;
- a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 5014/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, sono stati individuati quattro raggruppamenti di enti di formazione, ognuno dei quali competente su un territorio provinciale, e che, in raccordo con le Province ed i Centri per l'impiego, assicura le operazioni di carattere formativo inerenti il programma specifico;
- i dati relativi ai criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili sono stati aggiornati al 2010; in particolare, per quanto riguarda i lavoratori in cassa integrazione, si è tenuto conto dei lavoratori in CIGS poiché lo strumento della CIGO ha valenza congiunturale e la cassa integrazione in deroga ha già un apposito canale formativo dedicato;
- il Programma specifico n. 13 del PPO 2012 prevede una disponibilità finanziaria complessiva di euro 4.500.000,00;
- l'attuazione delle operazioni avviene secondo quanto stabilito dal documento "Direttive per la realizzazione di azioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga", approvato con decreto n. 105/LAVFOR.FP del 20 gennaio 2012;

RITENUTO di provvedere al riparto, a livello provinciale, della suddetta somma di euro 4.500.000, con l'applicazione dei medesimi criteri previsti dall'avviso di cui alla deliberazione n.1092/2009, con l'aggiornamento ai dati 2010, a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del Programma Operativo del Fondo sociale europeo - 2007/2013;

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modifiche e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Secondo quanto indicato nelle premesse, la somma di euro 4.500.000,00, connessa alla realizzazione delle attività formative afferenti il Programma specifico n. 13 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati - del PPO 2012, è ripartita a livello provinciale nel modo seguente:

Area provinciale	Persone in cerca occupazione (75%)	Riparto	Interventi di CIGS (25%)	Riparto	Totale
Trieste	13,80%	465.750,00	3,60%	40.500,00	506.250,00
Gorizia	10,50%	354.375,00	8,50%	95.625,00	450.000,00
Udine	46,60%	1.572.750,00	55,50%	624.375,00	2.197.125,00
Pordenone	29,10%	982.125,00	32,40%	364.500,00	1.346.625,00
TOTALE	100%	3.375.000,00	100%	1.125.000,00	4.500.000,00

2. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 marzo 2012

FERFOGLIA

12_14_1_DDS_SVIL RUR 682_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 23 marzo 2012, n. 682

Art. 30, comma 2, lett. a) del DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011: pubblicazione graduatoria domande di aiuto a valere sulla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole, azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/PRes;
VISTO in particolare l'articolo 4 comma 1 del suddetto Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2011, n. 07/Pres. che approva il nuovo Regolamento di attuazione della misura 311 denominata "Diversificazione verso attività non agricole, azione 3 impianti per energia da fonti alternative", prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 con il quale si approva tra l'altro il bando per la presentazione delle "domande di aiuto" a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI i successivi decreti 29 aprile 2011, n. 637, 8 giugno 2011, n. 889 e 29 giugno 2011, n. 1100, con i quali si provvede alla correzione di alcuni errori materiali, presenti nel bando di cui trattasi e si posticipa il termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative del Programma di sviluppo

rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 14 del bando di cui trattasi;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 giugno 2011, n. 1003, con il quale si introduce una modifica al bando di che trattasi che, qualora il numero complessivo delle domande di aiuto pervenute agli uffici attuatori, risulti essere superiore a 70, autorizza gli uffici attuatori medesimi a svolgere l'attività istruttoria nel rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 30 - Procedure semplificate per l'istruttoria - del Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 662 del 21 marzo 2012 con il quale è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla "misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 30 comma 2, lettera a) Regolamento la struttura responsabile di misura, su proposta degli uffici attuatori, con proprio provvedimento da pubblicare sul BUR a cura dell'autorità di gestione approva la graduatoria delle domande di aiuto ad accesso individuale;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art 30, comma 2, lett.a) del DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, del suddetto decreto del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 662 del 21 marzo 2012;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

è disposta, ai sensi dell'art 30, comma 2, lett.a) del DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, la pubblicazione del decreto del Direttore Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 662 del 21 marzo 2012, allegato al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla "misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 23 marzo 2012

CUTRANO

12_14_1_DDS_SVIL RUR 682_2_ALL1_DECR GEST FOR 662

Decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 21 marzo 2012, n. 662 - Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole - azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: approvazione graduatoria delle domande selezionate

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la Decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" e successive versioni;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres. che approva il nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2011, n. 07/Pres. che approva il nuovo Rego-

lamento di attuazione della misura 311 denominata “Diversificazione verso attività non agricole, azione 3 impianti per energia da fonti alternative, prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 con il quale si approva tra l’altro il bando per la presentazione delle “domande di aiuto” a valere sulla “Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il suddetto bando dispone che le domande di aiuto sottoscritte dal richiedente e stampate dopo l’avvenuto rilascio sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), secondo la tipologia di accesso individuale, devono pervenire presso le sedi degli Uffici attuatori entro le ore 12.00 del sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del medesimo bando sul BUR, corredate della documentazione di cui all’articolo 15 del regolamento citato, e cioè entro il 02 maggio 2011, a pena di inammissibilità;
PRESO ATTO che col medesimo bando è assegnata una disponibilità finanziaria per la misura 311 / azione 3 del citato Programma di sviluppo rurale pari ad € 5.500.000,00;
VISTO il decreto 29 aprile 2011, n. 637, con il quale si provvede alla correzione di alcuni errori materiali, presenti nel bando di cui trattasi e si posticipa alle ore 12,00 del giorno 10 giugno 2011 il termine per la presentazione delle domande di aiuto;
VISTO il decreto 8 giugno 2011, n. 889, con il quale si posticipa, ulteriormente, alle ore 12,00 del giorno 30 giugno 2011 il termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui all’art. 14 del bando di cui trattasi;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 giugno 2011, n. 1003, con il quale si introduce una modifica al bando di che trattasi che, qualora il numero complessivo delle domande di aiuto pervenute agli uffici attuatori, risulti essere superiore a 70, autorizza gli uffici attuatori medesimi a svolgere l’attività istruttoria nel rispetto degli adempimenti previsti dall’art. 30 - Procedure semplificate per l’istruttoria - del Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;
VISTO il successivo decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 29 giugno 2011, n. 1100, con il quale si posticipa, ulteriormente, alle ore 12,00 del giorno 15 luglio 2011 il termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui all’art. 14 del bando di cui trattasi;
VISTI gli elenchi delle domande ammissibili e di quelle escluse inviati dagli uffici attuatori competenti per territorio per complessive n. 334 domande di aiuto presentate con le modalità di accesso individuale, di cui n. 12 archiviate su istanza dei richiedenti;
PRESO ATTO che le succitate graduatorie ed elenchi sono state formulate sulla base dei criteri di selezione stabiliti dall’Allegato A del regolamento di attuazione della misura 311, azione 3 approvato con Decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2011, n. 07/Pres.;
CONSIDERATO che le risorse finanziarie stanziate garantiscono il finanziamento totale delle domande di aiuto posizionate in graduatoria fino alla posizione 71, compresa e il finanziamento parziale della domanda di aiuto posizionata al 72° posto;
RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento nell’ambito della citata misura 311 azione 3, e delle domande ammesse ma non finanziate per carenza di risorse di cui rispettivamente agli Allegati A e B al presente decreto, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso;
CONSIDERATO che gli importi di aiuto concedibile indicati nell’allegato A devono ritenersi importi massimi, in quanto potrebbero determinarsi ulteriori diminuzioni nel periodo di tempo intercorrente tra l’approvazione della graduatoria e la comunicazione della decisione individuale di finanziamento;
CONSIDERATO che, in presenza di ulteriori risorse finanziarie, potrà essere consentito il finanziamento delle domande di aiuto di cui all’allegato B;
PRESO ATTO dell’elenco delle domande non ammissibili e di quelle archiviate su istanza del beneficiario di cui all’Allegato C del presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il “Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale”, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Di approvare, in adempimento alle disposizioni previste all’articolo 17 del bando, nonché ai sensi dell’art. 30 del Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., la graduatoria re-

gionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla "misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. La graduatoria di cui al punto 1 è costituita dalle domande ammesse a finanziamento e dalle domande ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse di cui rispettivamente agli Allegati A e B al presente decreto, i quali ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
3. Di prendere atto delle domande non ammissibili a finanziamento e di quelle archiviate su istanza del beneficiario di cui all'Allegato C al presente decreto, il quale ne costituisce parte integrante e sostanziale.
4. Gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio, in qualità di Uffici attuatori della misura, ai sensi dell'articolo 17, comma 2 del bando nonché ai sensi dell'art. 32 del Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., provvederanno a comunicare, ai beneficiari di cui all'Allegato A al presente decreto, la decisione individuale di finanziamento.
5. Di consentire, in presenza di ulteriori risorse finanziarie, il finanziamento delle domande di aiuto di cui all'Allegato B al presente decreto.
4. Il presente decreto sarà pubblicato a cura dell'Autorità di Gestione sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 21 marzo 2012

COMINO

12_14_1_DDS_SVIL RUR 682_3_ALL2_DECR GEST FOR 662_DOMANDE AMMESSE

PROSPETTO ALLEGATO A)

MISURA 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO - BANDO 2011

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale	costo ammissibile	aiuto concedibile	Note art. 30, comma 3, lettere b) e c) del Reg.to generale di attuazione del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici				
1	AZ. AGR. ZIRALDO LORENZO & FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	84750634457	550	400	100	1	10	10	0	1071	€ 681.090,18	€ 200.000,00	
2	DI SILVESTRO ANDREA	94750794599	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 500.000,00	€ 200.000,00	riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
3	LATTE PIU' SOCIETA' AGRICOLA SRL	94750808027	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 500.000,00	€ 200.000,00	riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
4	ZARANTONELLO SIMONE	94750805312	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 500.000,00	€ 200.000,00	riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
5	SOCIETÀ AGRICOLA GELLERA DI GELLERA MARIO S.S.	94750794359	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 512.000,00	€ 118.000,00	
6	ALZETTA LUCA	84750635066	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 537.551,36	€ 185.000,00	
7	AZIENDA AGRICOLA FILIPUZZI DI FILIPUZZI GIUSEPPE & C. SSA	94750807854	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 553.921,06	€ 200.000,00	
8	CAPOVILLA MICHELE	94750770201	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 794.626,78	€ 199.992,78	non ammesse opere edili
9	CENTRO ZOOTECNICO GORIZIANO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	94750780200	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 827.995,96	€ 199.994,14	
10	CAODURO SEVERINO	94750794433	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 1.373.000,00	€ 200.000,00	riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
11	SOCIETA' AGRICOLA E FORESTALE RAIBL SRL	94750808472	550	400	50	1	10	10	10	1031	€ 649.372,00	€ 200.000,00	non ammesso costo realizzazione teleriscaldamento ai sensi art. 6, comma 6 del bando; riduzione % di aiuto ai sensi dell'art. 12 comma 5 del bando
12	FENOS DANIELA	94750793468	550	400	50	10	10	0	10	1030	€ 51.162,00	€ 25.581,00	
13	FONDA DAVID	94750793187	550	400	50	10	10	10	0	1030	€ 86.600,00	€ 43.300,00	non ammesso acquisto di pinza forestale e rotatore
14	DEVETAK SARA	94750786322	550	400	50	10	10	10	0	1030	€ 175.738,70	€ 87.869,35	non ammesso acquisto spaccalegna
15	SOCIETA' AGRICOLA BOMBARDIER EVOLUTION SRL	94750811567	550	400	50	10	10	10	0	1030	€ 184.885,46	€ 82.921,73	non ammessi lavori di demolizione e relative spese tecniche; riduzione % di aiuto ai sensi dell'art. 12 comma 5 del bando
16	GIOVANARDI CLAUDIA	94750795893	550	400	50	10	10	0	0	1020	€ 328.418,15	€ 131.367,26	
17	AZ. AGR. DA.MA. DI VALENTINI DANILO E C. S. S.	94750807862	550	400	50	1	1	0	0	1002	€ 1.855.000,00	€ 200.000,00	riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
18	GUBIANI RINO	84750635546	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 21.725,55	€ 6.517,66	
19	SANT GIULIANO	84750634465	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 25.100,00	€ 7.530,00	
20	PETTARIN PIA	94750745849	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 29.550,00	€ 14.775,00	
21	FABBRO LUCA	94750811120	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 32.792,00	€ 9.837,60	
22	PERABO' MARINO	94750807953	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 35.750,00	€ 10.689,25	
23	LONDERO ZAMPIER	94750793542	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 40.750,00	€ 8.145,92	
24	SOCIETA' AGRICOLA BOMBARDIER EVOLUTION SRL	94750753504	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 44.000,00	€ 13.200,00	riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando

PROSPETTO ALLEGATO A)

MISURA 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO - BANDO 2011

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale	costo ammissibile	aiuto concedibile	Note art. 30, comma 3, lettere b) e c) del Reg.to generale di attuazione del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici				
25	PUPPO RICCARDO	94750801154	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 48.300,00	€ 14.490,00	
26	PAVAN MARIA TERESA	94750738935	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 48.500,00	€ 9.603,00	
27	MININI ANGELO	94750805908	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 53.000,00	€ 15.847,00	
28	ALZETTA FULVIO	94750793682	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 57.982,80	€ 17.226,00	
29	FLORAM SILVIA	94750762232	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 61.050,00	€ 18.308,89	
30	AZ. AGR. GOTET DI CIPOLAT GOTET PIETRO, BENIAMINO E MAURO S.S.	94750763453	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 62.727,27	€ 12.545,45	
31	NADALUTTI MARIA ROSA	94750808100	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 62.985,50	€ 18.895,65	
32	MARCHIORI MAURIZIO	94750781745	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 63.590,00	€ 19.077,00	
33	FILLIGOI LAO	94750807334	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 66.000,00	€ 13.200,00	
34	FURLAN GABRIELE	94750752514	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 68.200,00	€ 13.640,00	
35	BERTIN CLAIRE	94750798210	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 69.727,27	€ 13.945,45	
36	CANDRIELLA ANTONIETTA	94750753405	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 70.180,00	€ 21.054,00	
37	CORTIULA CLARA ARGIA	94750740204	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 70.229,61	€ 14.045,92	
38	MIAN LINO	94750780317	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 70.267,00	€ 21.080,10	
39	DE NARDA ANSELMO	94750758677	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 73.000,00	€ 14.600,00	
40	CUDICIO VILMA	94750763115	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 73.300,00	€ 14.660,00	
41	SCOTTO GIGLIOLA	94750739420	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 74.100,00	€ 14.820,00	non ammissibile IVA
42	BARNABA LUCIO	94750737168	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 79.000,00	€ 15.800,00	
43	DI FANT BRUNO	94750799176	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 79.180,00	€ 23.754,00	
44	BUOSI ETTORE	94750754130	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 80.300,00	€ 16.060,00	
45	DUGARO GIORGIO	94750758966	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 84.408,00	€ 16.881,60	
46	SOLDA' GIOVANNI	94750793880	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 87.392,00	€ 25.955,42	
47	STAFFUS SABRINA	94750823349	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 88.500,00	€ 26.550,00	
48	NARDUZZI ROBERTO	94750759675	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 88.909,09	€ 17.781,81	
49	BERRA ALESSIA	94750762190	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 107.600,00	€ 21.509,24	
50	AZIENDA AGRICOLA PERESSOTTI GUIDO E BETTO ELISABETTA - SOCIETA' SEMPLICE	94750730619	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 134.131,03	€ 26.826,20	
51	CALLIGARO MARIA	94750728688	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 137.000,00	€ 27.400,00	
52	BRINI TERESA	94750781562	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 153.240,00	€ 45.972,00	
53	BAZZARA ROBERTO	94750780226	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 159.000,00	€ 47.700,00	
54	BARDINI MARINA	94750778303	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 168.738,18	€ 33.747,63	
55	FOSCHIANI RICCARDO	94750763305	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 170.164,00	€ 34.032,80	
56	AZ. AGR. BOTTO MARIANO, GINO, FURLAN ANNA MARIA	94750758214	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 208.027,00	€ 41.605,40	
57	SOCIETA' AGRICOLA BIGATTON FAUSTO E FIGLI SS	94750799036	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 270.930,00	€ 81.279,00	riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
58	PUPPO ANTONIO	94750758933	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 290.820,00	€ 58.164,00	

PROSPETTO ALLEGATO A)

MISURA 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative
GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO - BANDO 2011

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale	costo ammissibile	aiuto concedibile	Note art. 30, comma 3, lettere b) e c) del Reg.to generale di attuazione del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici				
59	LA SERENA DI ALLEGRO DAVID E VANNI SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	94750798103	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 299.000,00	€ 59.800,00	
60	BOSCHIAN CUCH FRATELLI SOC. SEMP.	94750738869	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 316.947,40	€ 62.755,58	
61	AZIENDA AGRICOLA COSTANTINI LEO, STEFANO, GIOVANNI E MOLINO RENATA SOCIETA' SEMPLICE	84750632980	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 325.500,00	€ 97.650,00	
62	ORSOLINE SRL SOCIETÀ AGRICOLA	94750754783	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 330.000,00	€ 99.000,00	
63	SOCIETÀ AGRICOLA GELLERA DI GELLERA MARIO S.S.	94750758586	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 405.454,55	€ 81.090,91	
64	COSTANTINI CARLO E DAMIANO S.S.	94750793286	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 731.456,00	€ 146.291,20	
65	IL GELSO SOC. COOP. A R.L.	94750792478	550	400	30	1	5	0	10	996	€ 1.409.101,94	€ 199.951,56	
66	SOCIETÀ SEMPLICE FONDI RUSTICI CASAROTTO	94750807516	550	400	20	10	5	0	10	995	€ 1.063.050,00	€ 200.000,00	
67	CASAROTTO PIETRO, FILIBERTO E CAMILLO SOCIETÀ SEMPLICE	94750807557	550	400	20	10	5	0	10	995	€ 1.191.300,00	€ 200.000,00	
68	ORSOLINE SRL SOCIETÀ AGRICOLA	94750754775	550	400	20	1	10	0	10	991	€ 330.000,00	€ 99.000,00	
69	SOCIETA' AGRICOLA BRAVIN DI BRAVIN DAVIDE E C. S.S.	94750781679	550	400	20	1	10	0	10	991	€ 350.500,00	€ 105.150,00	
70	AZ. AGR. DORDOLO ENNIO E SANDRO S.S.	94750780960	550	400	10	1	10	0	0	971	€ 984.213,52	€ 199.992,18	
71	LATTERIA SOCIALE DI GODO SOC. COOP. AGRICOLA	94750780838	550	400	10	1	10	0	0	971	€ 1.299.471,50	€ 199.988,66	
72	SAN DANIELE BIOENERGIA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	94750810635	550	400	10	1	1	0	0	962	€ 4.180.000,00	€ 176.550,66	importo aiuto ridotto per carenza di risorse
											€ 27.037.502,86	**€ 5.500.000,00**	

Udine, lì 21 marzo 2012

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO COMINO

12_14_1_DDS_SVIL RUR 682_4_ALL3_DECR GEST FOR 662_DOMANDE NON FINANZIATE

PROSPETTO ALLEGATO B)

GRADUATORIA MISURA 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE - BANDO 2011

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
73	ZUIANI GIORGIO	94750823471	550	250	70	1	10	0	10	891
74	AZ. AGRICOLA RONCHI DI CIALLA DI PAOLO E DINA RAPUZZI E FIGLI	94750792387	550	250	50	10	10	10	0	880
75	FERROLI STEFANO	94750794326	550	250	50	10	10	10	0	880
76	BELVERDE DI BELLANCA VITTORIO E C. S.S.	94750793294	550	250	50	10	5	10	0	875
77	AZ. AGR. LA TIEPOLA DI GABALIN PETER ED ELMAR S.S.	84750633434	550	250	50	1	10	10	0	871
78	BUDIN VLADIMIRO	94750792122	550	250	50	10	10	0	0	870
79	BOVO JESSICA	94750792379	550	250	20	10	10	0	10	850
80	AGRIVALLI SOCIETA' SEMPLICE	94750759717	550	250	20	10	10	0	10	850
81	AVICOLA MEDUNESE DI DE STEFANO DANIELE E C. S.S.A.	94750784996	550	250	20	10	10	0	10	850
82	AZ. AGR. GILDO DI ZORZUTTO E C.	94750793583	550	250	20	10	10	0	10	850
83	AZ. AGR. VALCHIARO' S.S.	94750759790	550	250	20	10	10	0	10	850
84	AZIENDA AGRICOLA COMUNAL DI MARCOLIN MASSIMO	94750738984	550	250	20	10	10	0	10	850
85	AZIENDA AGRICOLA MOSCHIONI DI MOSCHIONI MICHELE & C. S.S.	94750744453	550	250	20	10	10	0	10	850
86	BRESSANI GIUSEPPE	94750755434	550	250	20	10	10	0	10	850
87	CALDERAN ANGELO, RENATO E DIEGO SOC. SEMPLICE	94750783881	550	250	20	10	10	0	10	850
88	CANCELLIER MARINA	94750759683	550	250	20	10	10	0	10	850
89	CESCHIN GIULIO	84750632550	550	250	20	10	10	0	10	850
90	COMELLI ELVIO	94750783535	550	250	20	10	10	0	10	850
91	COMELLI PIETRO	94750732177	550	250	20	10	10	0	10	850
92	I COMELLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	94750771027	550	250	20	10	10	0	10	850
93	IACOLETTIG LORENZO	84750634531	550	250	20	10	10	0	10	850
94	MENZELLA DONATELLA	94750756903	550	250	20	10	10	0	10	850
95	NOVELLO STEFANO	94750823323	550	250	20	10	10	0	10	850
96	PASCOLINI BEATRICE	94750762224	550	250	20	10	10	0	10	850
97	PERABO' MAURIZIO	94750746748	550	250	20	10	10	0	10	850
98	PETRUSSA SOCIETA' AGRICOLA DI PETRUSSA GIANNI E PAOLO S.S.	94750753595	550	250	20	10	10	0	10	850
99	POIANA NADIA	94750759667	550	250	20	10	10	0	10	850
100	RAMIREZ GALDAMEZ, DINA ELIZABET	94750759030	550	250	20	10	10	0	10	850
101	RODARO PAOLO	94750783188	550	250	20	10	10	0	10	850
102	SOCIETA' AGRICOLA FLAIBANI S.S.	94750759691	550	250	20	10	10	0	10	850
103	TENUTA CA' SELVA DI F&S BERGAMO SOC.AGR.S.S.	94750781703	550	250	20	10	10	0	10	850

PROSPETTO ALLEGATO B)

GRADUATORIA MISURA 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE - BANDO 2011

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
104	ZACCOMER MAURIZIO	94750806898	550	250	20	10	10	0	10	850
105	ELLERO SABRINA	94750822564	550	250	20	1	10	0	10	841
106	MIOTTO GABRIELLA	94750785977	550	250	20	1	10	0	10	841
107	PRINCIC ROBERT	94750804257	550	250	20	1	10	0	10	841
108	ROSERO LANNY	94750786439	550	250	20	1	10	0	10	841
109	ZERJAL ERIK	94750803101	550	250	20	1	10	0	10	841
110	AZIENDA AGRICOLA BELTRAME ANDREA E C S.S.	94750738828	550	250	20	10	10	0	0	840
111	BUZZI FULVIO	94750778014	550	250	20	1	10	0	0	831
112	LA SUINICOLA SANDANIELESE	84750636460	550	250	10	1	10	10	0	831
113	SOCIETA' AGRICOLA FORESTALE L.G. SOCIETA' SEMPLICE	94750809173	550	0	50	1	10	0	0	611
114	AZIENDA AGR. FONZAR MICHELE, PAOLO, LUCA, LUCIANO, DANIELA S.S.	94750793526	1	400	120	1	5	10	10	547
115	AZ. AGR. "ORTILE" DI ORTILE MAURIZIO, ROBERTA, MARIANO	94750811716	1	400	100	1	10	10	0	522
116	AZ. AGR. DELLA SIEGA ALESSANDRO E PAOLO S,S,	84750633772	1	400	100	1	10	10	0	522
117	CECUTTI STEFANO E SILVANO	94750800792	1	400	100	1	10	10	0	522
118	FORNER FORTUNATO	84750634309	1	400	100	1	10	10	0	522
119	PEVERE ARNALDO	84750632352	1	400	100	1	10	10	0	522
120	SOCIETA' AGRICOLA BIANCHINI F.LLI S.S.	84750636742	1	400	100	1	10	10	0	522
121	AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	94750810833	1	400	100	10	1	0	0	512
122	AVOLEDO FRANCESCO	94750794631	1	400	100	1	10	0	0	512
123	AZ. AGR. CASTENETTI PIETRO E JONNY S.S.	94750780887	1	400	100	1	10	0	0	512
124	MORETTO GRAZIANO, DANIELE E GIULIO	94750823430	1	400	100	1	10	0	0	512
125	PUJATTI CELSO	94750807045	1	400	100	1	10	0	0	512
126	SOCIETA' AGRICOLA CASON DI PARAVANO FRANCO E PAOLO S.S.	94750803473	1	400	100	1	10	0	0	512
127	SOCIETA' AGRICOLA GUGLIELMIN PIETRO E C. SS	94750810080	1	400	100	1	10	0	0	512
128	SOCIETA' AGRICOLA SAN MICHELE DI VADORI LUCA E C. S.S.	94750822424	1	400	100	1	10	0	0	512
129	STALLA SOCIALE FRA VIVAISTI DI RAUSCEDO COOP. AGRIC.	94750793922	1	400	100	1	10	0	0	512
130	ZANETTI GIUSEPPE	94750794391	1	400	100	1	10	0	0	512
131	CEREALICOLA TORRE NATISONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94750811286	1	400	100	1	1	0	0	503
132	AZ. AGR. FRANCESCOTTO PAOLO E STEFANO	94750792924	1	400	30	1	10	10	10	462
133	"LA DI SACHEVIN" SOCIETA' AGRICOLA DI SACCAVINI S.S.	94750792981	1	400	20	10	10	0	10	451

PROSPETTO ALLEGATO B)

GRADUATORIA MISURA 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE - BANDO 2011

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
134	ANTONUTTI LUIGI	94750734405	1	400	20	10	10	0	10	451
135	AZ. AGR. DELLA SIEGA ALESSANDRO E PAOLO S,S,	94750752845	1	400	20	10	10	0	10	451
136	AZ. AGR. TOSORATTI SERGIO E TOSORATTI IVAN	94750748397	1	400	20	10	10	0	10	451
137	AZIENDA AGRICOLA MARCONATO DI MAURIZIO E C. S.S.	94750761747	1	400	20	10	10	0	10	451
138	AZIENDA AGRICOLA TENUTA SPISUL S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI PONTONI MASSIMO E ILENIA	84750632501	1	400	20	10	10	0	10	451
139	BASELLO MARCO	84750631990	1	400	20	10	10	0	10	451
140	BERNARDI GIANFRANCO	94750763917	1	400	20	10	10	0	10	451
141	BERTOLO RAFFAELE	94750763610	1	400	20	10	10	0	10	451
142	BERTOZ ALFIO	94750805486	1	400	20	10	10	0	10	451
143	BORDIGNON GIAN CARLO	84750631362	1	400	20	10	10	0	10	451
144	CASETTA OSCAR	94750752084	1	400	20	10	10	0	10	451
145	CELOTTO ANTONIO	94750757042	1	400	20	10	10	0	10	451
146	CLEMENTEI LUIGI	94750733043	1	400	20	10	10	0	10	451
147	CLOCHIATTI LUIGINO	94750795042	1	400	20	10	10	0	10	451
148	DE CLARA SERGIO	84750632287	1	400	20	10	10	0	10	451
149	DENTESANO ENOS ADRIANO	94750803499	1	400	20	10	10	0	10	451
150	FRANZON VALERIO	94750728936	1	400	20	10	10	0	10	451
151	GIOVANATTO ROBERTO	94750811310	1	400	20	10	10	0	10	451
152	LE.SI.A. SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE	94750754833	1	400	20	10	10	0	10	451
153	LUIS DINO	94750793278	1	400	20	10	10	0	10	451
154	MANIAS GIANPAOLO E MATTEO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	94750798160	1	400	20	10	10	0	10	451
155	MASON ADRIANO	94750752647	1	400	20	10	10	0	10	451
156	MURADORE SIMONE	94750759006	1	400	20	10	10	0	10	451
157	NADALIN REDI GIACOMO	94750740055	1	400	20	10	10	0	10	451
158	NASCIMBEN VALTER E C. SOCIETÀ SEMPLICE	94750761226	1	400	20	10	10	0	10	451
159	PAVAN DANIELE	94750795018	1	400	20	10	10	0	10	451
160	PETRICHIUTTO GILBERTO	94750731245	1	400	20	10	10	0	10	451
161	PICCO GALDINO	94750763958	1	400	20	10	10	0	10	451
162	PIOVESAN MASSIMO	94750761671	1	400	20	10	10	0	10	451
163	PREVEDEL RUGGERO	94750779855	1	400	20	10	10	0	10	451

PROSPETTO ALLEGATO B)

GRADUATORIA MISURA 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE - BANDO 2011

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
164	ROMANELLO ANGELO	94750756242	1	400	20	10	10	0	10	451
165	SANTAROSSA CLAUDIO	94750739792	1	400	20	10	10	0	10	451
166	SANTAROSSA GIAN ANTONIO	94750761564	1	400	20	10	10	0	10	451
167	SCLAUZERO MARIO	94750731211	1	400	20	10	10	0	10	451
168	SIST GIANGRAZIO	94750758248	1	400	20	10	10	0	10	451
169	SOCIETA' AGRICOLA BELLO S.S	94750774930	1	400	20	10	10	0	10	451
170	SOCIETA' AGRICOLA ECORETTI E CISILINO S.S.	84750632113	1	400	20	10	10	0	10	451
171	SOCIETA' AGRICOLA MERCANTI DI GIUSEPPE & MASSIMO S.S.	94750794573	1	400	20	10	10	0	10	451
172	SOCIETA' AGRICOLA MONDINI DI FLAVIO E IVANO S.S.	84750633699	1	400	20	10	10	0	10	451
173	SOCIETA' AGRICOLA NICOLETTIS MARCO E SBRIZZAI ROSALBA S.S.	84750632253	1	400	20	10	10	0	10	451
174	SOCIETÀ AGRICOLA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA	94750793328	1	400	20	10	10	0	10	451
175	SOCIETÀ AGRICOLA SIMONIT DI SIMONIT ENNIO E FIGLI S.S.	94750744784	1	400	20	10	10	0	10	451
176	SOCIETÀ AGRICOLA TOFFUL ANDREA E STEFANO S.S.	94750742457	1	400	20	10	10	0	10	451
177	SOCIETÀ AGRICOLA ZORZ DI ZORZ MARCO & C. S.S.	94750745146	1	400	20	10	10	0	10	451
178	STELLA GIANNI E STELLA CLAUDIO	94750793260	1	400	20	10	10	0	10	451
179	TERRAVERDE DI GAVA MAURIZIO E C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	94750762075	1	400	20	10	10	0	10	451
180	TODESCO MARIO	94750816095	1	400	20	10	10	0	10	451
181	TREVISAN ATTILIO	94750740238	1	400	20	10	10	0	10	451
182	TREVISAN FRANCESCO E MASSIMO - SOCIETÀ SEMPLICE	94750805858	1	400	20	10	10	0	10	451
183	VENIER-ROMANO GIORGIO	94750760947	1	400	20	10	10	0	10	451
184	VIDONI LINO	94750728415	1	400	20	10	10	0	10	451
185	VIVIAN ERMINIO	94750761978	1	400	20	10	10	0	10	451
186	ZUCCHIATTI MARCO E DENIS S.S.	94750728407	1	400	20	10	10	0	10	451
187	TAM PAOLO	94750766738	1	400	30	1	5	0	10	447
188	SOCIETÀ AGRICOLA SQS SRL	94750761655	1	400	20	10	5	0	10	446
189	DOMINICI MARCO E SIMONE	94750743547	1	400	20	10	10	0	0	441
190	FABRICI FRANCA	94750745393	1	400	20	10	10	0	0	441
191	FERESIN ALESSANDRO E CARLO	94750805502	1	400	10	10	10	10	0	441

PROSPETTO ALLEGATO B)

GRADUATORIA MISURA 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE - BANDO 2011

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
192	SANTAROSSA GIAN ANTONIO	94750761986	1	400	20	10	10	0	0	441
193	ZILLI GUIDO	84750634689	1	400	10	10	10	10	0	441
194	COOPERATIVA AGROENERGETICA BLESSANESE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94750793427	1	400	10	1	10	10	0	432
195	FRI-EL ANNIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	94750792577	1	400	10	10	1	10	0	432
196	FRI-EL FLAIBANO SRL SOCIETA' AGRICOLA	94750792551	1	400	10	10	1	10	0	432
197	SOCIETA' AGRICOLA BOLZON S.S.	94750790605	1	400	10	1	10	10	0	432
198	SOCIETA' AGRICOLA GEAM S.R.L.	84750634580	1	400	10	10	1	10	0	432
199	SOCIETÀ AGRICOLA IVORY SRL	94750797675	1	400	10	10	1	10	0	432
200	BATTAGLIA CLAUDIO	94750762265	1	400	10	10	10	0	0	431
201	ECOMAIS SRL	94750752811	1	400	10	10	10	0	0	431
202	LE BRAIDE	94750780879	1	400	10	10	10	0	0	431
203	AZ. AGR. MANFIO CARLO E STEFANO	84750632402	1	400	10	1	5	10	0	427
204	SOCIETA' AGRICOLA BRANCUZZI DI BENACCHIO LORENZO, ENRICO S.S.	94750779715	1	400	10	1	5	10	0	427
205	AZIENDA AGRICOLA FRATELLI RABBIOSI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	94750794383	1	400	10	1	1	10	0	423
206	FONDAZIONE DANIELE MORO	94750799903	1	400	10	1	1	10	0	423
207	POCENIA BIOGAS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94750795067	1	400	10	1	1	10	0	423
208	SOCIETA' AGRICOLA CASALI CASENOVE DI COLLOVATI GIUSEPPE E C. - S.S.	94750816673	1	400	10	1	1	10	0	423
209	TENUTA DI ISOLA MOROSINI SOCIETÀ SEMPLICE AZIENDA AGRICOLA	94750793302	1	400	10	1	1	10	0	423
210	AGROENERGETICA LESTIZZA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94750793930	1	400	10	1	10	0	0	422
211	BARBATO GIACOMO	94750798202	1	400	10	1	10	0	0	422
212	BER CAL ENERGY SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	94750794169	1	400	10	10	1	0	0	422
213	FRI-EL MEDEA SRL SOCIETÀ AGRICOLA	94750792668	1	400	10	10	1	0	0	422
214	GALLO CLAUDIO	94750793062	1	400	10	1	10	0	0	422
215	GREENWAY SOCIETA' AGRICOLA A R.L. A SOCIO UNICO	94750755665	1	400	10	10	1	0	0	422
216	PETROCCHI MARCO	94750813316	1	400	10	1	10	0	0	422
217	SOCIETA' AGRICOLA G.B.E. GRUPPO BIO ENERGIE S.R.L.	94750794219	1	400	10	10	1	0	0	422
218	SOCIETA' AGRICOLA SAN VITO BIOGAS SRL	94750807425	1	400	10	10	1	0	0	422

PROSPETTO ALLEGATO B)

GRADUATORIA MISURA 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE - BANDO 2011

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
219	ZANIN MICHELE	94750779707	1	400	10	1	10	0	0	422
220	BON FABIANO	94750779392	1	400	10	1	5	0	0	417
221	MIDUN STEFANO	94750792320	1	400	10	1	5	0	0	417
222	SOCIETA' AGRICOLA PASQUALINI S.S.	94750792270	1	400	10	1	5	0	0	417
223	CEREAL AGRICOLA S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI ANDRETTA PIERLUIGI & C.	94750810866	1	400	10	1	1	0	0	413
224	ESSICATOIO INTERCOMUNALE DI TORRICELLA	94750792015	1	400	10	1	1	0	0	413
225	SOCIETA' AGRICOLA MUNARETTO - DI CHEMELLO LUCIA E MUNARETTO MANLIO & C. S.A.S.	94750793211	1	400	10	1	1	0	0	413
226	SOCIETÀ AGRICOLA ZOPPOLA BIOGAS S.R.L.	94750793807	1	400	10	1	1	0	0	413
227	TORRE ZUINA ENERGY - S.R.L.	94750781836	1	400	10	1	1	0	0	413
228	BERTUZZI FLAVIO	94750804075	1	250	100	1	10	10	0	372
229	SANT ROBERTO	94750822796	1	250	50	10	5	10	0	326
230	MORETTI PAOLO	84750632394	1	250	50	1	10	10	0	322
231	SOCIETÀ AGRICOLA SIRK S.N.C. DI ADRIANO SIRK & C.	94750770508	1	250	50	1	10	10	0	322
232	NIZZETTO LIANA	94750793732	1	250	50	10	10	0	0	321
233	SOCIETÀ AGRICOLA FOSSA MALA S. S.	94750823422	1	250	50	1	10	0	0	312
234	AZ. AGR. FERESIN CRISTIAN E GABRIELE	94750738133	1	250	20	10	10	0	10	301
235	AZ. AGR. FRATTINA DI MANLIO E DIEGO DELLA FRATTINA S.S.	94750758594	1	250	20	10	10	0	10	301
236	AZ. AGR. LORENZONI ERNESTO E MARTINO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	94750757315	1	250	20	10	10	0	10	301
237	AZ. AGR. TINA DI LENARDUZZI FAUSTO, DINO E BARBARA S.S.	94750775952	1	250	20	10	10	0	10	301
238	AZIENDA AGRICOLA FABBRO DI FABBRO STEFANO E C.S.S.	94750808316	1	250	20	10	10	0	10	301
239	AZIENDA AGRICOLA PAOLI UMBERTO DI ROBERTO E MAURIZIO	84750634325	1	250	20	10	10	0	10	301
240	AZIENDA AGRICOLA VOLPATTI IVANO E MASSIMO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	94750770979	1	250	20	10	10	0	10	301
241	BASSO SANDRO, LUCIANO E D'ANDREA ALESSANDRA SOC. SEMPLICE	94750780143	1	250	20	10	10	0	10	301
242	BERNARDIS GIOVANNA	84750632493	1	250	20	10	10	0	10	301
243	BERNARDIS GIOVANNI SENNEN	84750631800	1	250	20	10	10	0	10	301
244	BERNARDIS STEFANO	94750742697	1	250	20	10	10		10	301
245	BISUTTI ALESSANDRO	94750766662	1	250	20	10	10	0	10	301

PROSPETTO ALLEGATO B)

GRADUATORIA MISURA 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE - BANDO 2011

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
246	BISUTTI GIOVANNI	94750780994	1	250	20	10	10	0	10	301
247	CARLOTTA CARLO	94750779244	1	250	20	10	10	0	10	301
248	CASARA MARCO	94750761333	1	250	20	10	10	0	10	301
249	CICUTA AUGUSTA	94750793344	1	250	20	10	10	0	10	301
250	COIUTTI MONICA	94750759956	1	250	20	10	10	0	10	301
251	COLUTTA GIORGIO	94750818596	1	250	20	10	10	0	10	301
252	COMIS CARLO	94750758511	1	250	20	10	10	0	10	301
253	CREVATIN ALDO	94750753363	1	250	20	10	10	0	10	301
254	CUZZOLIN ILIA	94750753389	1	250	20	10	10	0	10	301
255	D' ANDREA SILVANO	94750781018	1	250	20	10	10	0	10	301
256	D'ANDREA ADOLFO	94750775754	1	250	20	10	10	0	10	301
257	D'ANDREA CELESTE E RUDI S.S.	94750792908	1	250	20	10	10	0	10	301
258	D'ANDREA CLAUDIO	94750793815	1	250	20	10	10	0	10	301
259	D'ANDREA DANIELE, GIOCONDO E AVOLEDO PIA S.A.S.	94750766969	1	250	20	10	10	0	10	301
260	D'ANDREA DAVIDE	94750739933	1	250	20	10	10	0	10	301
261	D'ANDREA GIANLUCA E LUIGINO LUCIANO - SOC. SEMPLICE	94750764758	1	250	20	10	10	0	10	301
262	D'ANDREA GIUSEPPE	94750763347	1	250	20	10	10	0	10	301
263	D'ANDREA RENZO	94750793823	1	250	20	10	10	0	10	301
264	D'ANDREA SANTE	94750781455	1	250	20	10	10	0	10	301
265	D'ANDREA TIZIANA	94750781125	1	250	20	10	10	0	10	301
266	DE CANDIDO GALLIANO	94750739487	1	250	20	10	10	0	10	301
267	DORBOLO' BRUNO	94750745005	1	250	20	10	10	0	10	301
268	DRIUS MAURO	94750745880	1	250	20	10	10	0	10	301
269	DURANDI LUIGI	94750756929	1	250	20	10	10	0	10	301
270	ERMACORA DARIO E LUCIANO S.S.	94750737036	1	250	20	10	10	0	10	301
271	FILIPUTTI OSCAR	94750800941	1	250	20	10	10	0	10	301
272	FORNASIER ARCANGELO E D'ANDREA SONIA SOC. SEMPLICE	84750632121	1	250	20	10	10	0	10	301
273	FORNASIER GIUSEPPE	94750788419	1	250	20	10	10	0	10	301
274	GAZZOLA SERGIO, CAMPEOTTO CARLA E GAZZOLA ENRICO	94750793963	1	250	20	10	10	0	10	301
275	GENERO PAOLO	94750766845	1	250	20	10	10	0	10	301
276	KEBER RENATO	94750777818	1	250	20	10	10	0	10	301

PROSPETTO ALLEGATO B)

GRADUATORIA MISURA 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE - BANDO 2011

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
277	LI OLIS DI COLLAVINI FEDERICO E BASSI ELIANA S.S. AGRICOLA	94750732151	1	250	20	10	10	0	10	301
278	MARCHI ANDREA E VOLPE ANNAMARIA S.S.	94750784368	1	250	20	10	10	0	10	301
279	MARCHI FRANCESCO	94750738943	1	250	20	10	10	0	10	301
280	MARCHI LUIGI	94750764840	1	250	20	10	10	0	10	301
281	MARCHI SANDRO	94750781349	1	250	20	10	10	0	10	301
282	MAZZACAN GIANPIETRO	94750816657	1	250	20	10	10	0	10	301
283	PASSONE MARIA CRISTINA	94750735022	1	250	20	10	10	0	10	301
284	PAVAN MARIA ROSA	94750732946	1	250	20	10	10	0	10	301
285	PICCININ FRANCESCO	94750763222	1	250	20	10	10	0	10	301
286	PITTERI GIANFRANCO	94750805320	1	250	20	10	10	0	10	301
287	PIVETTA DOMENICO	94750781554	1	250	20	10	10	0	10	301
288	RIZZOTTI FRANCESCO, MAURO, ALESSIO E GIANFRANCO SOC. SEMPLICE	94750777735	1	250	20	10	10	0	10	301
289	ROSSI BENIGNO E MOREALE PAOLA S.S.	94750774310	1	250	20	10	10	0	10	301
290	SANTIN KATIA	94750806369	1	250	20	10	10	0	10	301
291	SEDRAN F.LLI DI SEDRAN GIANNI E RENATO S.S.	94750752050	1	250	20	10	10	0	10	301
292	SOCIETA' AGRICOLA AGRIGAVA S.S. DI GAVA MAURIZIO & C.	94750754361	1	250	20	10	10	0	10	301
293	SOCIETÀ AGRICOLA D'ANDREA ROBERTO E MARCO S.S.	94750763180	1	250	20	10	10	0	10	301
294	SOCIETA' AGRICOLA DI GEREMIA RENZO & C. S.S.	94750762133	1	250	20	10	10	0	10	301
295	SOCIETA' AGRICOLA GARDISAN GABRIELE E C. S.S.	94750735691	1	250	20	10	10	0	10	301
296	SOCIETA' AGRICOLA GARDISAN LUIGINO E C. S.S.	94750735196	1	250	20	10	10	0	10	301
297	SOCIETA' AGRICOLA GEREMIA DAVIDE E C. S.S.	84750631503	1	250	20	10	10	0	10	301
298	SOCIETÀ AGRICOLA LA GINESTRA DI PRIMAS VALENTINA E FRANCESCA S.S.	94750761689	1	250	20	10	10	0	10	301
299	SOCIETÀ AGRICOLA VIVAN DI VIVAN ANTONIO E MICHELE S.S.	94750784665	1	250	20	10	10	0	10	301
300	SOCIETÀ AGRICOLA ZECCHINI VITTORINO E MIRCO S.S.	94750754163	1	250	20	10	10	0	10	301
301	TENUTE FRANCESCO RIGHETTI & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	84750633004	1	250	20	10	10	0	10	301
302	TODESCO GIULIANO	94750730197	1	250	20	10	10	0	10	301
303	TOROS FRANCO	94750811021	1	250	20	10	10	0	10	301
304	VOLPATTI ELVER	94750739354	1	250	20	10	10	0	10	301
305	ZOF PAOLO E NADALUTTI SILVA SDF	94750782438	1	250	20	10	10	0	10	301

PROSPETTO ALLEGATO B)

GRADUATORIA MISURA 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE - BANDO 2011

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
306	ZUCCON GIORGIO	94750764816	1	250	20	10	10	0	10	301
307	D'ANGELO RENATO	94750793864	1	250	20	1	10	0	10	292
308	EUROPA S. FOSCA S.R.L.	94750785944	1	250	20	10	1	0	10	292
309	KEBER EDI	94750804463	1	250	20	1	10	10	0	292
310	PASCUTTO TIZIANO	94750796354	1	250	20	1	10	0	10	292
311	UNTERHOLZNER IVO	94750793351	1	250	20	1	10	0	10	292
312	UNTERHOLZNER LEO	94750794300	1	250	20	1	10	0	10	292
313	AZIENDA AGRICOLA LA MARCHERITA DI SQUIZZATO ADRIANO E CUM GIANMARCO	94750805494	1	250	10	10	10	10	0	291
314	BISUTTI DANIELA	94750781117	1	250	20	10	10	0	0	291
315	BIANCHINI GIULIA	94750808381	1	250	20	1	10	0	0	282
316	CECCHINI LAURA	94750769658	1	250	10	1	5	0	0	267
317	PANCIERA DI ZOPPOLA GAMB NICOLO'	84750634184	1	250	10	1	5	0	0	267

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: COMINO

Udine, lì 21 marzo 2012

12_14_1_DDS_SVIL RUR 682_5_ALL4_DECR GEST FOR 662_DOMANDE ARCHIVIATE

PROSPETTO ALLEGATO C)

GRADUATORIA MISURA 311- Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative

GRADUATORIA DELLE DOMANDE NON AMMESSE E ARCHIVIATE - BANDO 2011

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	stato
318	AGRISEMES SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	94750804299	non ammissibile
319	BRAIDOTTI GIANNI	94750781000	non ammissibile
320	ROMAN ANTONELLA E PAOLO	94750795166	non ammissibile
321	SOCIETÀ AGRICOLA LA MEZZALUNA DI DIEGO MUSIZZA & C. S.A.S.	94750813217	non ammissibile
322	ZANONE MAURO	94750818745	non ammissibile
323	AZ. AGR. "ORTILE" DI ORTILE MAURIZIO, ROBERTA, MARIANO	94750800800	archiviata su richiesta del beneficiario
324	BERNARDIS GIOVANNI SENNEN	84750631800	archiviata su richiesta del beneficiario
325	BORDIGNON GIAN CARLO	84750631362	archiviata su richiesta del beneficiario
326	BRAIDOTTI GIANNI	94750818737	archiviata su richiesta del beneficiario
327	FERESIN ALESSANDRO E CARLO	94750805510	archiviata su richiesta del beneficiario
328	MUSINA SABINA	94750760285	archiviata su richiesta del beneficiario
329	PASCUTTO TIZIANO	94750758297	archiviata su richiesta del beneficiario
330	SOCIETA' AGRICOLA NATURA AMICA S.S.	94750796768	archiviata su richiesta del beneficiario
331	SPAGNOLO AGROENERGIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	94750798350	archiviata su richiesta del beneficiario
332	TODESCO MARIO	94750763321	archiviata su richiesta del beneficiario
333	VENIER-ROMANO GIORGIO	94750760814	archiviata su richiesta del beneficiario
334	ZANONE MAURO	94750780051	archiviata su richiesta del beneficiario

Udine, lì 21 marzo 2012

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO : COMINO

12_14_1_ADC_AMB ENER GO TOMASIN E ALTRO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con Decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa:

- n. 431 SIDR/GO/IPD/470 emesso il 24.02.2012 è stato riconosciuto fino a tutto il 31.12.2013, alla ditta TOMASIN S.r.l., il diritto di continuare a derivare acqua nella quantità non superiore a 200.000 litri annui, mediante tre pozzi in Comune di Villesse al F.M. 2 p.c. n. 1360/1, 1709 e 1384, per uso industriale;
- n. 432 SIDR/GO/IPD/463 emesso il 24.02.2012 è stato riconosciuto fino a tutto il 31.12.2013, alla ditta GERMACAR UDINE S.p.A., il diritto di continuare a derivare acqua nella quantità non superiore a 3 litri/secondo, mediante un pozzo in Comune di Villesse al F.M. 2 p.c. n. 1435/5, per uso igienico ed assimilati.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

12_14_1_ADC_AMB ENER PN PUPULIN E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua.

Nei termini e nelle modalità previste dalla normativa vigente, è stata presentata la seguente domanda di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica:

N. DOMANDA	RICHIEDENTE	INDIRIZZO	UBICAZIONE DERIVAZIONE	FOGLIO	MAPPALE	PORTATA IN MODULI (1 MOD=100L/S)	UTILIZZO
3168	Ditta Pupulin Ferruccio	Via Marconi, 18 - Fiume Veneto	Fiume Veneto	9	161-468	0,01	igienico
3223	Ditta Scodeller Sandro	Via M.Corazza, 29- S.Vito al Tagliam.	S.Vito al Tagliam.	10	26	0,50	irriguo
3224	Ditta Taiariol Pierino	Via Michelangelo, 32 - Fiume Veneto	Fiume Veneto	33	10	0,183	irriguo
3225	Ditta Rossi Pietro	Via Comunali di Mezzo, 9 - S.Vito al Tagliam.	S.Vito al Tagliam.	1	214	0,40	irriguo
3226	Ditta Petracco Tobia	Via S.Valentino, 6 - S.Vito al Tagliam.	S.Vito al Tagliam.	4 5 6 8 14	452 88 103 82 109	0,20	irriguo
3227	Ditta Moretti Dario	Via Udine, 34 - fraz. Rauscedo - S. Giorgio della Richinvelda	Zoppola	7	197	0,33	irriguo
3228	Ditta Ius Maria	Via Marzinatta, 15 - Zoppola	Zoppola	45 40	47-751	0,20	irriguo
3229	Ditta D’andrea Paolo	Via Pasch, 37/2 - Cordenons	Cordenons	42	94	0,20	irriguo
3230	Ditta Centis Elena	Via Oberdan, 74 - S.Vito al Tagliamento	S.Vito al Tagliam.	34	100	0,30	irriguo
3231	Ditta Tonin Davide	Via Vallon, 1 - Azzano Decimo	Azzano Decimo	1	114	0,02	zootecnico
3232	Ditta Benvenuto Nensi	Via Delfino, 42 - S.Vito al Tagliamento	S.Vito al Tagliam.	8	122	0,17	irriguo

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio Idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 04.04.2012, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all''art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Direzione predetta, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 24.04.2012.

IL RESPONSABILE DELEGATO
DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
p.i. Andrea Schiffo

12_14_1_ADC_AMB ENER UD 03-13 COM PONTEBBA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico. Comune di Pontebba.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa della Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine n. SIDR 433 di data 24 febbraio 2012, è stata concessa al Comune di Pontebba la variante d'uso al decreto di concessione del Direttore Regionale dell'Ambiente n. AMB/595UD/IPD185 del 28/09/1989, per derivare acqua ad uso idroelettrico dalla sorgente Fontanaz o Fontanon o Fontanons di Costa, in Comune di Pontebba, fino a tutto il 28 giugno 2014, nella misura di moduli 0,30 per produrre con un salto di m. 89,21 una potenza nominale di kW 26,238, con restituzione nella rete acquedottistica comunale.
Udine, 13 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_14_1_ADC_AMB ENER UD 03-20 COM VILLA SANTINA E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n.:

SIDR/471/ IPD-UD-6265 emesso il 01.03.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 31.12.2025 al Comune di Villa Santina il diritto a derivare moduli 0,06 d'acqua dalla Sorgente "Chiampomano" in Comune di Villa Santina a uso potabile.

SIDR/472/ IPD-UD-5532 emesso il giorno 01.03.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 31.12.2033 all'Azienda Agricola "La Quercia" di Nadalutti Giobatta & C.il diritto a derivare moduli 0,20 d'acqua dalla "Roggia Fredda" nel Comune di Cervignano del Friuli a uso irriguo.

SIDR/609/ IPD-UD-6369 emesso il giorno 09.03.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 11.03.2040 all'Azienda Agricola Gigante Maria Teresa il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,25 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Camino al Tagliamento al fg. 58 mapp. 157 a uso irriguo.

SIDR/610/ IPD-UD-6299 emesso il giorno 09.03.2012 è stato concesso fino a tutto il 08.03.2042 alla Ditta Tecnocontrol s.r.l. il diritto a derivare moduli 0,01 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Ruda al fg. 11 mapp. 330/27, a uso potabile, igienico-sanitario, antincendio.

SIDR/611/ IPD-UD-6328 emesso il giorno 09.03.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 08.03.2042

alla Ditta Turato Francesco il diritto a derivare moduli 0,35 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Vito al Torre al fg. 4 mapp. 111/18, a uso irriguo.

SIDR/612/ IPD-UD-6327 emesso il giorno 09.03.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 08.03.2042 alla Ditta Turato Francesco il diritto a derivare moduli 0,35 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Vito al Torre al fg. 4 mapp. 451/5, a uso irriguo.

SIDR/613/ IPD-UD-6326 emesso il giorno 09.03.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 08.03.2042 alla Ditta Turato Francesco il diritto a derivare moduli 0,35 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Ruda al fg. 3 mapp. 771/1, a uso irriguo.
Udine, 20 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_14_1_ADC_AMB ENER UD 03-22 MA INVEST E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale. di ditte varie.

Nei termini e nelle modalità di cui all'art. 25 della L.R. 3.7.2002 n. 16 sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua pubblica.
Le domande , unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna,- Servizio idraulica- Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica sede di Udine, Via Sabbadini 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 04 aprile 2012 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre il 19 aprile 2012.
Udine, 22 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_14_1_ADC_AMB ENER UD 03-22 MA INVEST E ALTRI_ALL1_TABELLA

n. dom	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata - moduli	Utilizzo
4123	MA-INVEST s.a.s.	01472330305	Aquileia	16	627/1	0,06(6 l /sec.)	igienico sanitario
4134	B.M.C.di MATTIUSSI ANDRIAN Denis &C.	587320300	Villa Vicentina	7	171/51	0,005(0,5l/sec.)	igienico sanitario
4141	MATTIUSSI MARIO&C. s.n.c.	01788640306	Villa Vicentina	6/7	276/18	0,02(2 l/sec.)	igienico sanitario
4154	MA-INVEST s.a.s.	01472330305	Aquileia	16	635/16	0,005(0,5 l/sec.)	igienico sanitario
4155	MA-INVEST s.a.s.	01472330305	Villa Vicentina	6	404/7	0,005(0,5 l/sec.)	igienico sanitario
4624	Di Luca Tarsilla	DLCTSL34T64L686Y	Codroipo	64	706	0,16 (16,66 l/sec.)	irriguo
					319		
4635	Della Siega Enzo	01842000307	Codroipo	88	101	0,20 (20 l/sec.)	irriguo
5149	Venuto Lorena	VNTLRN62M42L686G	Camino al Tagliamento	102	37	0,16 (16,66 l/sec.)	irriguo
				85	211		irriguo
				84	156		irriguo
5151	Comelli Pierino	CMLPRN40M21L483R	Bagnaria Arsa	15	169	0,01(1 l/sec.)	zootecnico
5154	Virgolin Antonio	VRGNTN36L19A553Q	Bagnaria Arsa	1	39	0,16 (16,66 l/sec.)	irriguo
5155	Virgili Antonio Az.Agr.	00624200309	Talmassons	21	17	0,16 (16,66 l/sec.)	irriguo
5160	Vuaran Severino	00756740304	Codroipo	95	132	0,17 (16,66 l/sec.)	irriguo
5161			Varmo	9	63		
					73		
5273-1	Comune di Forgaria nel Friuli	80016510309	Fogaria nel Friuli	37	303	massimi 0,90(90l/sec.) medi 0,80(80l/sec)	idroelettrico
5668	Al Mulino snc di Del Negro Gino &C.	01145440309	Camino al Tagliamento	74	23	totale 0,16 (8l/sec. +8l/sec.)	igienico e assimilati
					280		
6216-1	Panigutti Rosanna	01192280301	Camino al Tagliamento	85	103	0,25(25l/sec.)	irriguo
6120	Tonizzo Pierino Giuseppe IMP.SOM AGIP n.4331	00827000308	Codroipo	64	730	0,002(0,20l/sec.)	igienico sanitario
6197-1	Zornetta Elena	ZRNLNE73M51L483R	Codroipo	76	5	0,25(25l/sec.)	irriguo
6293			Camino al Tagliamento	99	88	0,25(25l/sec.)	irriguo alternato
				58	86		
6302	Gruppo Sportivo Dilettantistico Lagunare	94004720309	San Giorgio di Nogaro	Sez.B 7	78	0,0116 (1,16 l/sec.)	igienico sanitario
6303	Frappa Alberto Az. Agr.	FRPLRT71A07L483M	Codroipo	47	152-153	0,25(25l/sec.)	irriguo alternato
				32	166		
				33	957		

n. dom	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata - moduli	Utilizzo
6304	S.A.L.P. S.p.A.	00166260307	Bagnaria Arsa	6	161	0,0055(0,55l/sec.)	igienico sanitario
6305	EUROEKOLOGY s.r.l.	02593690304	Aiello del Friuli	4	219/1	0,004 (0,4l/sec.)	igienico sanitario
6306	Della Mea Daniele	DLLDNL65R08D962I	Chiusaforte	48	72-76	0,035(3,5 l/sec.)	pescicoltura
6323	Rodaro Roberto Az.Agr.	01449940309	Aiello del Friuli	3	554/1	0,009(0,90l/sec.)	zootecnico
6324				3	553	0,2083 (20,83 l/sec.)	irriguo
6325	LA SUINICOLA SANDANIELESE s.r.l.	02280080306	Ragogna	23	134	0,05 (5l/sec.)	zootecnico
6345	Comune di San Giovanni al Natisone	80010450304	San Giovanni al Natisone	6	1205	0,10 (l/sec. 10)	irriguo
6346	Az.Agricola Iachia s.s.	00560350324	Ruda	7	782/17	0,0116 (l /sec. 1,16)	igienico assimilati
6347	Az. Agricola Panì Luciano	PNALCN54L27B483H	Camino al Tagliamento	101	28	0,4166 (l/sec. 41,66)	irriguo
6348	Az. Agricola Franzon Valerio	FRNVLR78B15E473C	Varmo	9	89	0,25 (l/sec.25)	irriguo
				18	64		
6350	Pordenon Gelindo	PRDGND39A02L039K	Talmassons	9	89	0,18 (l/sec.18)	irriguo
6351	Panificio Musuruana di Osso Sara S.A.S.	02028570303	Bagnaria Arsa	2	39	0,01(l/sec. 1)	igienico sanitario, lavaggio imbarcazioni e potabile
6352	Az. Agricola Pitton Andrea	01978420303	Teor	16	135	1 (l/sec.100)	irriguo
6353	Capan River Port S.R.L.	1323810307	San Giorgio di Nogaro	6	67	0,02 (l/sec. 2)	igienico sanitario panificazione e potabile
6370	Bar Trattoria Jof di Montasio	02120960303	Malborghetto - Valbruna	5	1006	0,001 (l/sec.0,1)	consumo umano
6200	Alpenfrut Nord di Gasser Wilfried	688860212	Chiopris-Viscone	4	430-429/3	1 (l/sec. 100)	Irriguo
6290	Curir Angelo	CRRNGL49A01G736Z	Taipana	17	732	0,0016 (l/sec. 0,16)	Irriguo
6307	Az. Agr. Guenter Bergher	BRGGTR67M28A952F	Chiopris-Viscone	4	424	0,92 (l/sec. 92)	Irriguo
					420/3		
					418/3		
6309	Associazione Testimoni di Geova	90005430302	Terzo d'Aquileia	2	1248/30	0,015 (l/sec. 1,5)	Igienico sanitario
6308	Comune di Udine	168650307	San Giorgio di Nogaro	1	776	0,025 (l/sec. 25)	Irriguo
6310	Az. Agr. Bortolotti Odilla	BRTDLL52B47C817U	Rivignano	10	162	0,38 (l/sec. 38)	Irriguo
6311	Az. Agr. Cantarutti Sebastiano	CNTSST37S15C817E	Camino al Tagliamento	84	171	0,33 (l/sec. 33,33)	Irriguo alternato
				93	14		
6312	Associazione Testimoni di Geova	90009150302	San Giorgio di Nogaro	3	43	0,07 (l/sec. 0,7)	Igienico sanitario
6329	Cassa di Risparmio del Friuli V. G.	91025940312	San Giorgio di Nogaro	6	16	0,01 (l/sec. 1)	Igienico sanitario
6330	Cassa di Risparmio del Friuli V. G.	91025940312	Aquileia	14	598/12	0,15 (l/sec. 1,5)	Igienico sanitario
6331	Cassa di Risparmio del Friuli V. G.	91025940312	Cervignano del Friuli	17	134	0,15 (l/sec. 1,5)	Igienico sanitario
6332	Cassa di Risparmio del Friuli V. G.	91025940312	Codroipo	54	197	0,125 (l/sec. 1,25)	Igienico sanitario
6333	F.C. Impianti Tecnologici srl	2249550308	San Giorgio di Nogaro	4	251	0,01 (l/sec. 1)	Igienico e assimilato
6336	Az. Agr. Piazza F. e Meroi R.	1942980309	Pradamano	11	8	0,2 (l/sec. 20)	Irriguo

n. dom	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata - moduli	Utilizzo
6355	Az. Agr. Della Siega Daniele	DLLDNL61L27C817E	Codroipo	95	1	0,2 (l/sec. 20)	Irriguo alternato
				87	217		
6356	Az. Agr. Pontoriero Eleonora	PNTLNR66M46H271Z	Tapogliano	2	556	0,2 (l/sec. 20)	Irriguo
6357	Soc. Agricola Fratelli Tavano	2546670304	Lestizza	42	93	0,04 (l/sec. 4)	Irriguo
6360	Az. Agr. Candotto Paolo	CNDPLA57L13C327A	Castions di Strada	4	863	0,0083 (l/sec. 0,83)	Igienico sanitario e assimilati
6361	Az. Agr. Collauto Gianfranco	CLLGFR37R28I040J	Codroipo	8	135	0,49 (/sec. 49)	Irriguo
6362	Az. Agr. Udina Paolo	DNUPLA50R31C817O	Talmassons	16	91	0,28 (l/sec. 28)	Irriguo
				16	142	0,28 (l/sec. 28)	
				22	192	0,28 (l/sec. 28)	
6365	Miglioramento Agricolo srl MASA	1318010939	San Vito al Tagliamento	2	136/1	0,0116 (l/sec. 1,16))	zootecnico
6367	Az. Agr. "Da Nene" di Turello D.	TRLDNL56T45L039Z	Castions di Strada	7	440	0,015 (l/sec. 1,5)	Irriguo

Udine , 22 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.: SCHIFFO

12_14_1_ADC_INF MOB AVVISO PROCEDURA VIA BARBEANO_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto di riqualificazione della viabilità dalla SR 177 alla SR 464 “Bretella di Barbeano”.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

proponente dell’opera in oggetto, visti l’art. 20, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e l’art. 9 bis, comma 2, della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e loro successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che sono stati depositati presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio valutazione impatto ambientale, via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto di riqualificazione della viabilità dalla SR 177 alla SR 464 - “Bretella di Barbeano”. Avviso analogo è stato pubblicato all’Albo pretorio del Comune di Spilimbergo (PN). Presso lo stesso Comune è stata altresì depositata copia del progetto in argomento.
I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali e consecutivi ed entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all’Autorità competente.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Roberto Schak

12_14_1_ADC_INF MOB AVVISO PROCEDURA VIA MONFALCONE-RONCHI_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto di sistemazione della SP19, SS14 e SR305 nei Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari - Collegamento stradale tra via dei Canneti e via dell’Agraria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

proponente dell’opera in oggetto, visti l’art. 20, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e l’art. 9 bis, comma 2, della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e loro successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che sono stati depositati presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio valutazione impatto ambientale, via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto di sistemazione della SP19, SS14 e SR305 nei comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari - Collegamento stradale tra via dei Canneti e via dell’Agraria. Avviso analogo è stato pubblicato all’Albo pretorio del Comune di Monfalcone (GO) e del Comune di Ronchi dei Legionari (GO). Presso gli stessi Comuni è stata altresì depositata copia del progetto in argomento.
I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali e consecutivi ed entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all’Autorità competente.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Roberto Schak

12_14_1_ADC_INF MOB AVVISO PROCEDURA VIA ZOPPOLA_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto di realizzazione di un cavalcavia e di una strada di collegamento a via Risera in Comune di Zoppola.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

proponente dell'opera in oggetto, visti l'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e l'art. 9 bis, comma 2, della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e loro successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che sono stati depositati presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio valutazione impatto ambientale, via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto di realizzazione di un cavalcavia e di una strada di collegamento a via Risera in comune di Zoppola. Avviso analogo è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Zoppola (PN). Presso lo stesso Comune è stata altresì depositata copia del progetto in argomento.

I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali e consecutivi ed entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità competente.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Roberto Schak

12_14_1_ADC_SAL INT GRADUATORIE DEFINITIVE PROV PN ANNO 2012

Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Area intervento risorse umane

Articolo 21, punto 10 dell'ACN del 29 luglio 2009 - Graduatorie definitive dei medici specialisti ambulatoriali, veterinari, biologi e psicologi ambulatoriali, relativi alla Provincia di Pordenone, valevoli per l'anno 2012.

Si pubblicano di seguito le graduatorie in oggetto, inviate dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con nota del 15 marzo 2012 , prot. n. 14689/D.S.

Comitato consultivo zonale

Graduatorie medici specialisti ambulatoriali per la Provincia di Pordenone valevoli per l'anno 2012

ALLERGOLOGIA

1	dr. AMOROSO Alessio		5,000

CHIRURGIA GENERALE

1	dr. DE BELARDINI Valerio		9,000
2	dr.ssa MOTTOLA Arianna	spec.ne 21.01.11, laurea 13.12.04	8,000
3	dr.ssa IANNONE Loredana	spec.ne 21.01.11, laurea 20.12.04	8,000

DERMATOLOGIA

1	dr.ssa DI CRECCHIO Raffaella		15,511
2	dr.ssa FAVOT Francesca		12,342
3	dr.ssa MODICA Sonia		10,918
4	dr.ssa PRAVATÀ Gabriella		10,384
5	dr.ssa FORCIONE Marina		9,085
6	dr.ssa SALLUSTIO Manuela		8,876
7	dr.ssa BORSOI Elisabetta		8,718
8	dr. GATTI Alessandro	spec.ne 14.12.98	8,000
9	dr.ssa GIULIONI Erika	spec.ne 07.01.09	8,000
10	dr. BOCCUCCI Nicola		7,000
11	dr. LAVERDA Filiberto		6,234
12	dr.ssa SCAINI Mariateresa		6,015

DIABETOLOGIA

1	dr.ssa ZULIANI Laura		8,000

ENDOCRINOLOGIA

1	dr.ssa ZANON Milena Sira		10,616
2	dr.ssa ZULIANI Laura		8,000

FISIOCHINESITERAPIA

1	dr. FORNASARI Massimino		18,798
2	dr. LAMBIASE Francesco		5,000

GERIATRIA

1	dr.ssa MARTIN Valentina		9,443

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

1	dr.ssa DE MARCO Giovanna		9,000

MEDICINA LEGALE

1	dr.ssa FERRARI Cristina		18,037
2	dr. DESTRO Gian Paolo	spec.ne 11.12.01	8,000
3	dr. DE BELARDINI Valerio	spec.ne 21.11.03	8,000
4	dr. FRANZI Pierpaolo		5,000

NEUROLOGIA

1	dr. PARENTE Enrico		9,000
2	dr.ssa DIODATO Silvana		8,000
3	dr. POMES Angelo		7,000
4	dr. BIANCO Vincenzo		6,000
5	dr. POMIATO Stefano		3,000

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

1	dr.ssa SANTORO Elena		8,486
2	dr. POMES Angelo		7,000

OCULISTICA

1	dr.ssa CELLINI Giovanna		50,285
2	dr. PAPAYANNIS Alessandro		13,084
3	dr. SABELLA Raffaele		12,197
4	dr.ssa FANNI Daniela		10,019
5	dr.ssa MICHIELI Cinzia		9,314
6	dr.ssa LACATENA Tiziana		9,076
7	dr.ssa BOTTERI Elena	spec.ne 16.12.97, laurea 10.03.93	9,000
8	dr.ssa GRASSI Carla	spec.ne 16.12.97, laurea 15.07.93	9,000
9	dr.ssa MANGIALAVORI Domenica		8,471
10	dr. MADONIA Maurizio		8,037
11	dr. FOLTRAN Flavio	spec.ne 18.07.89	8,000
12	dr.ssa GRANDIN Rosita	spec.ne 18.12.02	8,000
13	dr.ssa MICHIELETTO Paola	spec.ne 05.11.03	8,000

14	dr. BAROSCO Franco		7,418

ODONTOIATRIA

1	dr. MIANI Stefano		39,978
2	dr.ssa BIANCO Maria		18,954
3	dr.ssa TITO Rossella		11,928
4	dr. TRAVAGLINI Bruno		10,115
5	dr.ssa GRANVILLANO Elidania		9,000
6	dr. ITALIA Andrea		8,000
7	dr. CASTRONOVO Antonio		6,848
8	dr. IANNACCONE Gian Alfredo		6,300
9	dr.STELLA Ignazio		5,188
10	dr. CERETTI Massimo		3,927
11	dr. ANTONELLI Alberto		3,584
12	dr.ssa SCAINI Ester		3,434
13	dr. COSTALUNGA Carlo	laurea 07.11.92	2,000
14	dr.ssa COMO Anna	laurea 08.11.05	2,000
15	dr. BARBIERA Mario		1,681
16	dr. OBERSNEL Adriano	laurea 18.07.84	0,000
17	dr. DI CHIARA Pietro	laurea 17.03.92	0,000
18	dr. SURACI Giorgio	laurea 31.07.09	0,000
19	dr.ssa SANDRIN Arianna	laurea 08.10.09	0,000
	dr.ssa CRISPO Alessandra (domanda nulla in quanto non sottoscritta art. 21 comma 1 A.C.N. 29.07.09 e s.m.i.)		esclusa

ORTOPEDIA

1	dr. LAMBIASE Francesco		39,923
2	dr. CARFÌ Guido		16,763
3	dr. LENGHI Pierfrancesco		8,290
4	dr. CARDINALE Mauro		7,000

OSTETRICIA E GINECOLOGIA

1	dr.ssa GRANVILLANO Oriana Maria		9,000
2	dr.ssa SBISÀ Michela		8,302
3	dr.ssa ZURLO Filomena		3,000

OTORINOLARINGOIATRIA

1	dr.ssa QUATTRONE Eura		32,332
2	dr. BIGARINI Stefano		23,583
3	dr.ssa PARDU Barbara		22,698
4	dr. LOSITO Raffaele		17,023
5	dr.ssa LOMBANI Giovanna		10,776
6	dr.ssa ALLOCCA Viviana		8,021
7	dr. CALLEA Salvatore		3,057

PEDIATRIA

1	dr.ssa PADOIN Nadia		9,000
2	dr.ssa GENERO Antonella		6,000
3	dr. PUPPIN Francesco		5,000

PNEUMOLOGIA

1	dr. MARIN Alvaro		6,000
2	dr. POLIMENI Salvatore		3,000

RADIOLOGIA

1	dr. DAL BO Cesare		7,000

SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA

1	dr.ssa PROIETTI Anna Rita		9,000
2	dr. PIVA Stefano		3,000

UROLOGIA

1	dr. GUAZZIERI Stefano	spec.ne 24.07.76	9,000
2	dr. CRETA Massimiliano	spec.ne 20.01.10	9,000
3	dr. GIOVINAZZO Salvatore		6,747

Comitato consultivo zonale

Graduatorie medici veterinari ambulatoriali per la Provincia di Pordenone valevoli per l'anno 2012

SANITÀ ANIMALE

1	RICCIARDI Vincenza		10,222
2	RACIOPPI Roberta		8,000
3	LA CROCE Giuseppe		5,055
4	COLASANTO Maria Teresa	spec.ne 15.12.08	5,000
5	MASTROLIA Diego Christiano	spec.ne 20.12.10	5,000
	DURATTI Rita (art. 21 comma 5 lett. "b" - A.C.N. 29.07.09 e s.m.i.)		escluso

IGIENE DEGLI ALIMENTI

1	CEGLIA Laura		7,000
2	BASSIGNANA Daniele		6,000
3	DURATTI Rita		5,000
	COLASANTO Maria Teresa (art. 21 comma 5 lett. "b" - A.C.N. 29.07.09 e s.m.i.)		escluso

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI

1	RACIOPPI Roberta		8,000
2	BASSIGNANA Daniele		6,000
3	COLASANTO Maria Teresa	spec.ne 15.12.08	5,000
4	MASTROLIA Diego Christiano	spec.ne 20.12.10	5,000
	DURATTI Rita (domanda nulla in quanto non sottoscritta art. 21 comma 1 A.C.N. 29.07.09 e s.m.i.)		esclusa

Comitato consultivo zonale

Graduatorie biologi ambulatoriali per la Provincia di Pordenone valevoli per l'anno 2012

1	ARFÒ Piera Stefania		8,000
2	DEL PUP Laura		5,000
	FACHECHI Christian (art. 21 comma 1 A.C.N. 29.07.09 e s.m.i.)		escluso

Comitato consultivo zonale

Graduatorie psicologi ambulatoriali per la Provincia di Pordenone valevoli per l'anno 2012

1	RONCATI Alessia		11,996
2	GIOIENI Francesca		8,509
3	RAVALICO Rossana	spec.ne 01.03.94	8,000

4	COSTELLA Orietta	spec.ne 05.03.05	8,000
5	RIGANTI Serena	spec.ne 18.12.09	8,000
6	COLLINI Elena	spec.ne 17.12.10	8,000
7	MONTICOLO Sara	spec.ne 18.10.08	7,000
8	BALDISSERA Erika	spec.ne 08.11.08	7,000
9	UNFER Eva	spec.ne 12.12.09	7,000
10	ECORETTI Renata	spec.ne 17.12.10	7,000
11	PATRICOLO Anna		6,947
12	CRISTOFOLI Marilisa	spec.ne 25.11.06	6,000
13	CAMOL Stefania	spec.ne 08.07.09	6,000
14	MONDOLO Federica	spec.ne 29.01.11	6,000
15	BOTTOLI Emanuele		5,246
16	VITALE Nicola	spec.ne 19.04.94	5,000
17	COIRO Elena	spec.ne 04.12.99	5,000
18	MOSCATELLI Ermanno	spec.ne 31.12.99	5,000
19	MORO Marina	spec.ne 19.12.01	5,000
20	MASCARIN Barbara	spec.ne 21.12.01	5,000
21	GALANTE Enza	spec.ne 21.06.03	5,000
22	SAETTI Luana	spec.ne 16.12.03	5,000
23	TOMASIN Alessandra	spec.ne 27.01.07	5,000
24	EMPOLINI Michela	spec.ne 17.12.08, laurea 11.02.02	5,000
25	GASPAROTTO Leila	spec.ne 17.12.08, laurea 10.02.03	5,000
26	MINUTELLO Tiziana	spec.ne 25.06.10	5,000
27	CARNIELLO Valter	spec.ne 11.03.94	3,000
28	LIBERTI Lucia	spec.ne 28.01.00	3,000
29	BRUNETTI Marilena	spec.ne 21.06.03	3,000
30	LENASSI Patrizia	spec.ne 01.03.05	3,000
31	BOSO Stefano	spec.ne 28.10.07	3,000
32	CAMAROTTO Alessandro	spec.ne 28.01.10, laurea 10.12.02	3,000
33	ADL Nadia	spec.ne 28.01.10, laurea 17.06.04	3,000
34	TAMMARO Anna	spec.ne 22.12.10	3,000
35	SCHIOZZI Mascia	spec.ne 29.01.11	3,000
	BENCIVENGA Raffaella (art.21 comma 5 lett."b" ACN 29.07.09 e s.m.i.)		esclusa
	DANESE Lisa (art.21 comma 5 lett."b" ACN 29.07.09 e s.m.i.)		esclusa

12_14_1_ADC_SAL INT GRADUATORIE DEFINITIVE PROV UD ANNO 2012

Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Area intervento risorse umane

Articolo 21, punto 10 dell'ACN del 29 luglio 2009 - Graduatorie definitive dei medici specialisti ambulatoriali, veterinari, biologi e psicologi ambulatoriali, relativi alla Provincia di Udine, valevoli per l'anno 2012.

Si pubblicano di seguito le graduatorie in oggetto, inviate dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 " Medio Friuli" con nota del 22 marzo 2012 , prot. n. 24098/B.T.CONV.

Comitato consultivo zonale art. 24 ACN

Graduatoria medici specialisti della Provincia di Udine valida per l'anno 2012

n. progr.	branca specialistica cognome e nome del sanitario	punti	anzianità di specializzazione	anzianità di laurea

ALLERGOLOGIA

1	STRANGES SAVERIO	6,639		
2	AMOROSO ALESSIO	5,000		

BIOCHIMICA CLINICA

1	ROMEO ERMELINDA	7,391		

CARDIOLOGIA

1	MAZZELLA BEATRICE	5,000		

CHIRURGIA GENERALE

1	CIUTTO TIZIANA	13,873		
2	MAIONE LUIGI	9,000		
3	MOTTOLA ARIANNA	8,000		
4	TANGA MARIO	7,000		
5	ALLESCIA VITTORIO	6,547		
6	BIASIOLI GIOVANNI	5,400		
7	ASMONE TIZIANA	3,000		

CHIRURGIA MAXILLO - FACCIALE

1	CENGARLE MARIANNA	9,000		
2	DEMITRI VITO	8,000		
3	TENANI IULIA	6,000		
4	CIAN ROBERTO	5,564		
	LA ROSA PAOLO	escluso per mancanza requisito art. 21 c. 5 lett. b)		

CHIRURGIA PEDIATRICA

1	ZOPPELLARO FRANCESCO	6,400		

DERMATOLOGIA

1	CAPRINO ADELIA	13,083		
2	FAVOT FRANCESCA	12,342		
3	MODICA SONIA	10,918		
4	PRAVATÀ GABRIELLA	10,384		
5	DORIA ANDREA	9,449		
6	FORCIONE MARINA	9,085		
7	MARTINELLI ELISA	8,912		
8	SALLUSTIO MANUELA	8,876		
9	PROSCIA DAVIDE	8,267		
10	GATTI ALESSANDRO	8,000		
11	VERNONI SIBIL	7,619		
12	FERULLO ELISABETTA	7,275		
13	BOCCUCCI NICOLA	7,000		
14	LAUTIERI STEFANO	6,282		
15	LAVERDA FILIBERTO	6,234		
16	QUINKENSTEIN EVA	6,156		
17	SCAINI MARIA TERESA	6,015		
18	SIMONETTO DIVA	6,000		

DIABETOLOGIA

1	DAPAS FRANCESCO	10,000		
2	ZULIANI LAURA	8,000		

ENDOCRINOLOGIA

1	ZULIANI LAURA	8,000		
2	DAPAS FRANCESCO	6,000		

FISIATRIA

1	FORNASARI MASSIMINO FRANCESCO	18,798		
2	TROSI LOREDANA	8,000		

GERIATRIA

1	MARTIN VALENTINA	9,443		
2	SPEH ROBERT	5,000		

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

1	DE MARCO GIOVANNA	9,000		

MEDICINA AEREONAUTICA - BRANCA AFFINE

	GRECO FRANCESCO	Escluso Art. 21 comma 5 lett. b) - Branca affine alla Medicina dello Sport		

MEDICINA LEGALE

1	FERRARI CRISTINA	18,037		
2	LI VOLSI NICOLA	8,000		
3	GONGOLO FRANCESCO	6,000		
4	FRANZI PIERPAOLO	5,000		

MEDICINA DEL LAVORO

1	RUFFINO MARIA GRAZIA	8,000		

NEUROLOGIA

1	DIODATO SILVANA	8,000		
2	POMES ANGELO	7,000	08/06/1976	
3	ANNESE VIRGINIA	7,000	26/11/2003	
4	BIANCO VINCENZO	6,000		
5	POMIATO STEFANO	3,000		

OCULISTICA

1	CELLINI GIOVANNA	50,285		
2	NAPOLITANO MARIA CARMELA	18,446		
3	POLINI GIOVANNI	16,194		
4	LELARIO FRANCESCO	15,314		
5	SPORTELLI ANGELA	13,545		
6	PAPAYANNIS ALESSANDRO	13,084		
7	LIBERALI TATIANA	12,250		
8	SABELLA RAFFAELE	12,197		
9	MORGANTE LISA	11,507		
10	MICHIELETTO PAOLA	11,408		
11	FANNI DANIELA	10,019		
12	MICHIELI CINZIA	9,314		
13	LACATENA TIZIANA	9,076		
14	BOTTERI ELENA	9,000	16/12/1997	10/03/1993
15	GRASSI CARLA	9,000	16/12/1997	15/07/1993
16	PEDIO MARCELLA	9,000	21/12/1999	
17	ROSSIELLO GIULIA	8,978		
18	MANGIALAVORI DOMENICA	8,471		
19	PITTINO RAFFAELE	8,317		
20	MADONIA MAURIZIO	8,037		
21	GRANDIN ROSITA	8,000		
22	LOMBARDO BENEDETTO SERGIO	5,000		

ODONTOIATRIA

1	PESENTI GIUSEPPE	36,230		
2	BIANCO MARIA	18,954		
3	CANTAGALLO ELIZABETH	11,952		
4	TITO ROSSELLA	11,928		
5	TRAVAGLINI BRUNO	10,115		
6	CASTRONOVO GAETANO	8,000	30/10/1983	
7	FINI MATTEO	8,000	15/03/1993	
8	DI PIETRO MARIO	7,145		
9	CASTRONOVO ANTONIO	6,848		
10	IANNACCONE GIAN ALFREDO	6,300		
11	STELLA IGNAZIO	5,188		
12	CERETTI MASSIMO	3,927		
13	SASSI LORENZA	3,912		
14	TAGLIAPIETRA GIULIO	3,908		
15	SCAINI ESTER	3,434		
16	COTARCA OANA CRISTIANA	3,090		
17	BERTOLAMI ANTONINO	3,000	09/11/1979	
18	FILIPPI ENRICO	3,000	10/07/1985	
19	VENTURA VALERIA PAOLA	3,000	31/07/2006	
20	SANT LUIGI	2,791		
21	BERTONI ELENA	2,269		
22	FRANZOLINI GIANPIERO	2,105		
23	DE CANEVA RINO	2,000	09/07/1979	
24	CIOTOLA DARIO	2,000	23/03/1992	
25	DEMITRI VITO	2,000	09/12/1993	
26	SPITALERI DARIO	2,000	24/11/1998	
27	PASCOLO SUSY	2,000	11/04/2000	
28	MISKINYTÈ RASA JAUNUTÈ	2,000	18/04/2002	
29	BARBIERA MARIO	1,681		
30	PAIERO FILIPPO	1,261		
31	LA ROSA PAOLO	0,465		
32	PECINI ALBAN	0,312		
33	DI CHIARA PIETRO	0,000	17/03/1992	
34	VERGENDO LUCA	0,000	11/04/2000	
35	SURACI GIORGIO	0,000	31/07/2009	
36	SANDRIN ARIANNA	0,000	08/10/2009	

ORTOPEDIA

1	LANZAFAME ORAZIO	9,852		
2	CARDINALE MAURO	7,000		
	MELLINI GIULIO	Escluso sottoscrizione non in originale Art. 21 all.to B		

OSTETRICIA\GINECOLOGIA

1	SBISÀ MICHELA	8,302		
2	TOFFOLETTI FRANCO	8,000	19/10/1987	
3	QUARANTA MANUELA	8,000	10/12/1992	
4	MAGRINI FRANCESCA	8,000	08/11/2010	
5	STICOTTI FRANCO	4,689		

OTORINOLARINGOIATRIA

1	QUATTRONE EURA	32,332		
2	BIGARINI STEFANO	23,583		
3	PARDU BARBARA	22,698		
4	LOSITO RAFFAELE	17,023		
5	PISANO GENNARO	11,509		
6	LOMBANI GIOVANNA	10,776		
7	MALLAMACE DOMENICO	8,462		

8	MUZZI ENRICO	8,045		
9	ALLOCCA VIVIANA	8,021		
10	BELLOMO ANNAMARIA	6,781		
11	MORABITO MARIA CONCETTA	5,184		
12	CALLEA SALVATORE	3,057		

PATOLOGIA CLINICA

1	PANELLIS DIMITRIOS	3,380		

PNEUMOLOGIA

1	DA PRA GIOVANNI	5,000		
2	POLIMENI SALVATORE SERGIO	3,000		

PEDIATRIA

1	GENERO ANTONELLA	6,000		

UROLOGIA

1	ALLESCIA VITTORIO	3,000		

Comitato consultivo zonale art. 24 ACN

Graduatoria medici veterinari della Provincia di Udine valida per l'anno 2012

n. progr.	branca specialistica cognome e nome del sanitario	punti	anzianità di specializzazione	anzianità di laurea

SANITÀ ANIMALE

1	RICCIARDI VINCENZA	10,222		
2	RACIOPPI ROBERTA	8,000		
3	LA CROCE GIUSEPPE	5,055		
4	DE NARDI ROBERTA	5,000	07/07/06	
5	COLASANTO MARIA TERESA	5,000	15/12/08	
6	MASTROLIA DIEGO CHRISTIANO	5,000	20/12/10	
7	CAPUANO ACHILLE	3,000		
	DURATTI RITA	esclusa Art. 21 comma 5 lett. b) - disciplina affine		

IGIENE DEGLI ALIMENTI

1	ESPOSITO MARIO	9,000		
2	MANCUSO ANGELO	8,000	14/11/08	
3	ZUTTION SILVIA	8,000	23/07/10	
4	CEGLIA LAURA	7,000		
5	BASSIGNANA DANIELE	6,000		
6	DURATTI RITA	5,000		
	COLASANTO MARIA TERESA	esclusa Art. 21 comma 5 lett. b) - disciplina affine		

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI

1	RACIOPPI ROBERTA	8,000		
2	BASSIGNANA DANIELE	6,000		
3	DURATTI RITA	5,000	03/07/06	
4	SCAINI LORIS	5,000	14/12/07	
5	COLASANTO MARIA TERESA	5,000	15/12/08	
6	MASTROLIA DIEGO CHRISTIANO	5,000	20/12/10	
7	CAPUANO ACHILLE	3,000		

Comitato consultivo zonale art. 24 ACN

Graduatoria biologi della Provincia di Udine valida per l'anno 2012

n. progr.	cognome e nome del professionista	punti	anzianità di specializzazione	anzianità di laurea
1	LIGUORI LUCIA	10,373		
2	DI SALVO GRAZIELLA	8,000		
3	PAPPALARDO GAETANA	6,620		
4	D'ANGELO LEOPOLDO	6,000		

Comitato consultivo zonale art. 24 ACN

Graduatoria psicologi della Provincia di Udine valida per l'anno 2012

n. progr.	cognome e nome del professionista	punti	anzianità di specializzazione	anzianità di laurea
1	RONCATI ALESSIA	11,996		
2	MOSCA ELISABETTA	11,176		
3	FOSSELLA SABRINA	10,481		
4	DRIUSSI MARINA	9,011		
5	LUNARDELLI ALBERTA	9,000		
6	GIOIENI FRANCESCA	8,509		
7	RAVALICO ROSSANA	8,000	25/03/2004	
8	PASCOTTO MILENA	8,000	22/02/2006	
9	RIGANTI SERENA	8,000	18/12/2009	
10	COLLINI ELENA	8,000	17/12/2010	
11	MONTICOLO SARA	7,000	18/10/2008	
12	BALDISSERA ERICA	7,000	08/11/2008	
13	LAMEDICA ELISABETTA	7,000	17/12/2010	22/11/2004
14	ECORETTI RENATA	7,000	17/12/2010	07/12/2005
15	PATRICOLO ANNA	6,947		
16	CAMPANOTTO ILARIA	6,890		
17	GREGORAT MONICA	6,000	29/03/2006	
18	CALABRESE LAURA	6,000	14/06/2008	
19	ENGLARO GERMANA	6,000	13/12/2008	
20	BASSO DONATELLA	6,000	08/05/2010	
21	MONDOLO FEDERICA	6,000	29/01/2011	
22	VENUTI ELENA	5,269		
23	BOTTOLI EMANUELE	5,246		
24	MESTRONI MASSIMO	5,000	15/01/1994	
25	VITALE NICOLA	5,000		20/11/1986
26	MOSCATELLI ERMANNO	5,000		20/03/1992
27	MORO MARINA	5,000	19/12/2001	
28	PARISE KATIA	5,000	16/12/2003	01/03/1995
29	SAETTI LUANA	5,000	16/12/2003	09/12/1998
30	LILLI STEFANIA	5,000	17/02/2004	
31	CATALUDDI ARIANNA	5,000	24/10/2004	
32	TOMASIN ALESSANDRA	5,000	27/01/2007	
33	ROMANINI MONICA SABRINA	5,000	16/04/2007	
34	CASTELLAN PIERGIORGIO	5,000	01/07/2008	
35	SINTONI GIAN MARIA	5,000	05/12/2009	
36	BORGIOLI FRANCESCA	5,000	30/01/2010	

37	SCIAVARELLO FLORINDA	5,000	20/03/2010	
38	LEONI GIULIANA	5,000	08/05/2010	
39	MERLO VIVIANA	5,000	08/05/2010	
40	GIACOMELLO PIERGIORGIO	5,000	15/05/2010	
41	CASTELLARIN IGOR	5,000	15/06/2010	
42	MINUTELLO TIZIANA	5,000	25/06/2010	
43	CONTI CARLO	5,000	20/09/2010	
44	LIUT SILVIA	5,000	17/12/2010	10/12/2003
45	DI SOPRA SONIA	5,000	17/12/2010	08/03/2005
46	CILLUFFO FRANCESCA	5,000	17/12/2010	08/03/2006
47	LENASSI PATRIZIA	3,000	01/03/2005	
48	TEMPORIN VALERIA	3,000	31/03/2006	
49	CAMAROTTO ALESSANDRO	3,000	28/01/2010	
50	MONACO NEVIA	3,000	25/02/2010	
51	MALISANI CARLA	3,000	29/01/2011	12/03/2001
52	SCHIOZZI MASCIA	3,000	29/01/2011	03/07/2001
53	CAPUTO TIZIANA	3,000	29/01/2011	17/11/2003
	BENCIVENGA RAFFAELLA	esclusa Art. 21 comma 5 lett.b) - sprovvista del titolo di specializzazione		
	DANESE ELISA	esclusa Art. 21 comma 5 lett.b) - sprovvista del titolo di specializzazione		

12_14_1_ADC_SEGR GEN CERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 173/12 presentato il 31.01.2012
GN 285/12 presentato il 16.02.2012
GN 301/12 presentato il 20.02.2012
GN 338/12 presentato il 22.02.2012
GN 383/12 presentato il 01.03.2012
GN 394/12 presentato il 01.03.2012
GN 395/12 presentato il 01.03.2012
GN 408/12 presentato il 02.03.2012
GN 411/12 presentato il 05.03.2012
GN 412/12 presentato il 05.03.2012
GN 413/12 presentato il 05.03.2012
GN 428/12 presentato il 06.03.2012
GN 429/12 presentato il 06.03.2012
GN 430/12 presentato il 06.03.2012
GN 431/12 presentato il 06.03.2012
GN 432/12 presentato il 06.03.2012
GN 439/12 presentato il 07.03.2012
GN 440/12 presentato il 07.03.2012
GN 444/12 presentato il 07.03.2012
GN 446/12 presentato il 07.03.2012
GN 448/12 presentato il 08.03.2012
GN 449/12 presentato il 08.03.2012
GN 464/12 presentato il 09.03.2012
GN 465/12 presentato il 09.03.2012
GN 490/12 presentato il 13.03.2012
GN 499/12 presentato il 14.03.2012

12_14_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 485 presentato il 09.03.2012
GN 486 presentato il 09.03.2012
GN 487 presentato il 09.03.2012
GN 506 presentato il 13.03.2012
GN 507 presentato il 13.03.2012
GN 513 presentato il 14.03.2012
GN 525 presentato il 15.03.2012
GN 526 presentato il 15.03.2012

GN 527 presentato il 15.03.2012
GN 530 presentato il 15.03.2012
GN 531 presentato il 15.03.2012
GN 532 presentato il 15.03.2012
GN 535 presentato il 19.03.2012
GN 536 presentato il 19.03.2012
GN 537 presentato il 19.03.2012
GN 538 presentato il 19.03.2012
GN 539 presentato il 19.03.2012
GN 540 presentato il 19.03.2012
GN 548 presentato il 20.03.2012
GN 553 presentato il 21.03.2012
GN 557 presentato il 21.03.2012
GN 558 presentato il 21.03.2012
GN 568 presentato il 22.03.2012
GN 575 presentato il 22.03.2012

12_14_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1153 2011 Presentato il 12/10/2011
GN 1154 2011 Presentato il 12/10/2011
GN 1155 2011 Presentato il 12/10/2011
GN 1441 2011 Presentato il 14/12/2011
GN 1444 2011 Presentato il 15/12/2011
GN 1457 2011 Presentato il 16/12/2011
GN 1494 2011 Presentato il 22/12/2011
GN 1502 2011 Presentato il 23/12/2011
GN 1503 2011 Presentato il 23/12/2011
GN 1504 2011 Presentato il 23/12/2011
GN 1529 2011 Presentato il 29/12/2011
GN 26 2012 Presentato il 05/01/2012
GN 48 2012 Presentato il 09/01/2012
GN 53 2012 Presentato il 10/01/2012
GN 75 2012 Presentato il 12/01/2012
GN 79 2012 Presentato il 13/01/2012
GN 124 2012 Presentato il 20/01/2012
GN 127 2012 Presentato il 20/01/2012
GN 131 2012 Presentato il 23/01/2012
GN 143 2012 Presentato il 24/01/2012
GN 144 2012 Presentato il 24/01/2012
GN 160 2012 Presentato il 25/01/2012
GN 163 2012 Presentato il 26/01/2012
GN 164 2012 Presentato il 26/01/2012
GN 167 2012 Presentato il 26/01/2012
GN 171 2012 Presentato il 27/01/2012
GN 197 2012 Presentato il 30/01/2012
GN 206 2012 Presentato il 01/02/2012
GN 207 2012 Presentato il 01/02/2012
GN 208 2012 Presentato il 01/02/2012
GN 209 2012 Presentato il 01/02/2012
GN 210 2012 Presentato il 01/02/2012
GN 213 2012 Presentato il 01/02/2012
GN 215 2012 Presentato il 02/02/2012
GN 220 2012 Presentato il 02/02/2012
GN 222 2012 Presentato il 02/02/2012
GN 223 2012 Presentato il 02/02/2012
GN 227 2012 Presentato il 03/02/2012
GN 228 2012 Presentato il 03/02/2012
GN 234 2012 Presentato il 06/02/2012
GN 235 2012 Presentato il 06/02/2012
GN 241 2012 Presentato il 07/02/2012
GN 242 2012 Presentato il 07/02/2012
GN 243 2012 Presentato il 07/02/2012
GN 244 2012 Presentato il 07/02/2012
GN 245 2012 Presentato il 07/02/2012
GN 246 2012 Presentato il 07/02/2012
GN 255 2012 Presentato il 08/02/2012
GN 268 2012 Presentato il 09/02/2012
GN 269 2012 Presentato il 09/02/2012
GN 282 2012 Presentato il 10/02/2012
GN 288 2012 Presentato il 13/02/2012
GN 293 2012 Presentato il 13/02/2012
GN 294 2012 Presentato il 14/02/2012
GN 309 2012 Presentato il 15/02/2012
GN 310 2012 Presentato il 15/02/2012
GN 317 2012 Presentato il 16/02/2012
GN 332 2012 Presentato il 17/02/2012
GN 342 2012 Presentato il 20/02/2012
GN 350 2012 Presentato il 20/02/2012
GN 382 2012 Presentato il 24/02/2012
GN 385 2012 Presentato il 24/02/2012
GN 454 2012 Presentato il 29/02/2012
GN 455 2012 Presentato il 29/02/2012
GN 456 2012 Presentato il 29/02/2012
GN 457 2012 Presentato il 29/02/2012
GN 477 2012 Presentato il 01/03/2012

12_14_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1012/12 presentato il 02/03/2012
GN 1039/12 presentato il 07/03/2012
GN 1046/12 presentato il 06/03/2012
GN 1047/12 presentato il 06/03/2012
GN 1065/12 presentato il 07/03/2012
GN 1060/12 presentato il 07/03/2012
GN 1069/12 presentato il 07/03/2012
GN 1075/12 presentato il 07/03/2012
GN 1110/12 presentato il 09/03/2012
GN 1111/12 presentato il 09/03/2012
GN 1138/12 presentato il 12/03/2012
GN 1144/12 presentato il 12/03/2012
GN 1154/12 presentato il 13/03/2012
GN 1184/12 presentato il 13/03/2012
GN 1185/12 presentato il 13/03/2012
GN 1188/12 presentato il 13/03/2012
GN 1189/12 presentato il 14/03/2012
GN 1190/12 presentato il 13/03/2012
GN 1197/12 presentato il 14/03/2012
GN 1198/12 presentato il 14/03/2012
GN 1199/12 presentato il 14/03/2012
GN 120112 presentato il 14/03/2012
GN 120212 presentato il 14/03/2012
GN 120312 presentato il 14/03/2012
GN 120512 presentato il 14/03/2012
GN 123312 presentato il 15/03/2012
GN 123512 presentato il 15/03/2012
GN 123812 presentato il 15/03/2012
GN 124112 presentato il 15/03/2012
GN 124512 presentato il 15/03/2012
GN 124612 presentato il 15/03/2012
GN 124712 presentato il 15/03/2012
GN 124812 presentato il 15/03/2012
GN 125712 presentato il 15/03/2012
GN 159612 presentato il 15/03/2012
GN 126912 presentato il 16/03/2012
GN 127012 presentato il 15/03/2012
GN 127412 presentato il 16/03/2012
GN 127812 presentato il 16/03/2012
GN 129312 presentato il 19/03/2012

12_14_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2688/08 presentato il 25/02/2008
GN 4645/08 presentato il 07/04/2008
GN 7627/08 presentato il 06/06/2008
GN 16640/08 presentato il 22/12/2008
GN 16734/08 presentato il 23/12/2008
GN 307/09 presentato il 13/01/2009
GN 376/09 presentato il 14/01/2009
GN 754/09 presentato il 22/01/2009
GN 1629/09 presentato il 10/02/2009
GN 1883/09 presentato il 18/02/2009
GN 2041/09 presentato il 20/02/2009
GN 2108/09 presentato il 23/02/2009
GN 2109/09 presentato il 23/02/2009
GN 2158/09 presentato il 24/02/2009
GN 2285/09 presentato il 26/02/2009
GN 2290/09 presentato il 26/02/2009
GN 2299/09 presentato il 27/02/2009
GN 2300/09 presentato il 27/02/2009
GN 2506/09 presentato il 04/03/2009
GN 2776/09 presentato il 10/03/2009
GN 3013/09 presentato il 16/03/2009
GN 3242/09 presentato il 19/03/2009
GN 3286/09 presentato il 19/03/2009
GN 3527/09 presentato il 25/03/2009
GN 3622/09 presentato il 26/03/2009
GN 3895/09 presentato il 01/04/2009
GN 4041/09 presentato il 06/04/2009
GN 4416/09 presentato il 10/04/2009
GN 4709/09 presentato il 17/04/2009
GN 5314/09 presentato il 29/04/2009
GN 5422/09 presentato il 30/04/2009
GN 5489/09 presentato il 04/05/2009
GN 5644/09 presentato il 05/05/2009
GN 5673/09 presentato il 06/05/2009
GN 5698/09 presentato il 06/05/2009
GN 5714/09 presentato il 07/05/2009
GN 5726/09 presentato il 07/05/2009
GN 6003/09 presentato il 12/05/2009
GN 6046/09 presentato il 13/05/2009
GN 6174/09 presentato il 15/05/2009
GN 6290/09 presentato il 19/05/2009
GN 6331/09 presentato il 19/05/2009
GN 6336/09 presentato il 19/05/2009
GN 6337/09 presentato il 19/05/2009
GN 6340/09 presentato il 20/05/2009
GN 6341/09 presentato il 20/05/2009
GN 6342/09 presentato il 20/05/2009
GN 6364/09 presentato il 20/05/2009
GN 6403/09 presentato il 20/05/2009
GN 6544/09 presentato il 22/05/2009
GN 6687/09 presentato il 27/05/2009
GN 6809/09 presentato il 29/05/2009
GN 6810/09 presentato il 29/05/2009
GN 7031/09 presentato il 04/06/2009
GN 7032/09 presentato il 04/06/2009
GN 7034/09 presentato il 04/06/2009
GN 7048/09 presentato il 05/06/2009
GN 7168/09 presentato il 08/06/2009
GN 7227/09 presentato il 09/06/2009
GN 7228/09 presentato il 09/06/2009

GN 7229/09 presentato il 09/06/2009
GN 7230/09 presentato il 09/06/2009
GN 7233/09 presentato il 09/06/2009
GN 7792/09 presentato il 19/06/2009
GN 7796/09 presentato il 19/06/2009
GN 7797/09 presentato il 19/06/2009
GN 7878/09 presentato il 23/06/2009
GN 7885/09 presentato il 23/06/2009
GN 7886/09 presentato il 23/06/2009
GN 8027/09 presentato il 25/06/2009
GN 8028/09 presentato il 25/06/2009
GN 8111/09 presentato il 26/06/2009
GN 8112/09 presentato il 26/06/2009
GN 8146/09 presentato il 29/06/2009
GN 8177/09 presentato il 29/06/2009
GN 8180/09 presentato il 29/06/2009
GN 8828/09 presentato il 10/07/2009
GN 8840/09 presentato il 10/07/2009
GN 8843/09 presentato il 10/07/2009
GN 8894/09 presentato il 13/07/2009
GN 8895/09 presentato il 13/07/2009
GN 8947/09 presentato il 14/07/2009
GN 8991/09 presentato il 15/07/2009
GN 9110/09 presentato il 16/07/2009
GN 9111/09 presentato il 16/07/2009
GN 9181/09 presentato il 20/07/2009
GN 9187/09 presentato il 20/07/2009
GN 9637/09 presentato il 28/07/2009
GN 9763/09 presentato il 30/07/2009
GN 9971/09 presentato il 04/08/2009
GN 9985/09 presentato il 04/08/2009
GN 10179/09 presentato il 07/08/2009
GN 10762/09 presentato il 26/08/2009
GN 10769/09 presentato il 26/08/2009
GN 11166/09 presentato il 07/09/2009
GN 11167/09 presentato il 07/09/2009
GN 11253/09 presentato il 09/09/2009
GN 11278/09 presentato il 09/09/2009
GN 11279/09 presentato il 09/09/2009
GN 11282/09 presentato il 09/09/2009
GN 11352/09 presentato il 11/09/2009
GN 11806/09 presentato il 22/09/2009
GN 12267/09 presentato il 30/09/2009
GN 12268/09 presentato il 30/09/2009
GN 12653/09 presentato il 06/10/2009
GN 12715/09 presentato il 07/10/2009
GN 12716/09 presentato il 07/10/2009
GN 12774/09 presentato il 08/10/2009
GN 13381/09 presentato il 20/10/2009
GN 13382/09 presentato il 20/10/2009
GN 13813/09 presentato il 27/10/2009
GN 14216/09 presentato il 05/11/2009
GN 14914/09 presentato il 19/11/2009
GN 14915/09 presentato il 19/11/2009
GN 14916/09 presentato il 19/11/2009
GN 14917/09 presentato il 19/11/2009
GN 14918/09 presentato il 19/11/2009
GN 15798/09 presentato il 04/12/2009
GN 16000/09 presentato il 10/12/2009
GN 16206/09 presentato il 14/12/2009
GN 16212/09 presentato il 14/12/2009
GN 17130/09 presentato il 24/12/2009
GN 17164/09 presentato il 24/12/2009
GN 17209/09 presentato il 28/12/2009
GN 17210/09 presentato il 28/12/2009
GN 17211/09 presentato il 28/12/2009
GN 17311/09 presentato il 30/12/2009
GN 348/10 presentato il 12/01/2010
GN 925/10 presentato il 21/01/2010
GN 1019/10 presentato il 22/01/2010
GN 1582/10 presentato il 02/02/2010
GN 2867/10 presentato il 26/02/2010
GN 2948/10 presentato il 01/03/2010
GN 3196/10 presentato il 05/03/2010
GN 3197/10 presentato il 05/03/2010
GN 5683/10 presentato il 27/04/2010
GN 5784/10 presentato il 28/04/2010
GN 6273/10 presentato il 07/05/2010
GN 6280/10 presentato il 07/05/2010
GN 6281/10 presentato il 07/05/2010
GN 6593/10 presentato il 14/05/2010
GN 6875/10 presentato il 20/05/2010
GN 7345/10 presentato il 28/05/2010
GN 7524/10 presentato il 01/06/2010
GN 7525/10 presentato il 01/06/2010
GN 7615/10 presentato il 03/06/2010
GN 8148/10 presentato il 11/06/2010
GN 8345/10 presentato il 16/06/2010
GN 8617/10 presentato il 21/06/2010
GN 8949/10 presentato il 28/06/2010
GN 9108/10 presentato il 30/06/2010
GN 9110/10 presentato il 30/06/2010
GN 9892/10 presentato il 15/07/2010
GN 10583/10 presentato il 27/07/2010
GN 11185/10 presentato il 06/08/2010
GN 11248/10 presentato il 09/08/2010
GN 11319/10 presentato il 10/08/2010
GN 11433/10 presentato il 12/08/2010
GN 11633/10 presentato il 18/08/2010
GN 11777/10 presentato il 20/08/2010
GN 11778/10 presentato il 20/08/2010
GN 11941/10 presentato il 26/08/2010
GN 12139/10 presentato il 01/09/2010
GN 12212/10 presentato il 02/09/2010
GN 13073/10 presentato il 23/09/2010
GN 14090/10 presentato il 12/10/2010
GN 14201/10 presentato il 14/10/2010
GN 14605/10 presentato il 21/10/2010
GN 14606/10 presentato il 21/10/2010
GN 15344/10 presentato il 05/11/2010
GN 15346/10 presentato il 05/11/2010
GN 16696/10 presentato il 01/12/2010
GN 17188/10 presentato il 13/12/2010
GN 17313/10 presentato il 14/12/2010
GN 17314/10 presentato il 14/12/2010
GN 18011/10 presentato il 24/12/2010
GN 18029/10 presentato il 24/12/2010
GN 18344/10 presentato il 30/12/2010
GN 60/11 presentato il 05/01/2011
GN 157/11 presentato il 10/01/2011
GN 505/11 presentato il 19/01/2011
GN 506/11 presentato il 19/01/2011

GN 520/11 presentato il 19/01/2011
GN 2235/11 presentato il 22/02/2011
GN 2361/11 presentato il 24/02/2011
GN 2362/11 presentato il 24/02/2011
GN 2363/11 presentato il 24/02/2011
GN 2535/11 presentato il 01/03/2011
GN 2536/11 presentato il 01/03/2011
GN 2590/11 presentato il 02/03/2011
GN 2734/11 presentato il 04/03/2011
GN 2862/11 presentato il 08/03/2011
GN 3185/11 presentato il 14/03/2011
GN 3254/11 presentato il 15/03/2011
GN 3255/11 presentato il 15/03/2011
GN 3296/11 presentato il 16/03/2011
GN 3905/11 presentato il 30/03/2011
GN 3906/11 presentato il 30/03/2011
GN 3918/11 presentato il 30/03/2011
GN 4677/11 presentato il 14/04/2011
GN 4687/11 presentato il 14/04/2011
GN 4990/11 presentato il 21/04/2011
GN 5157/11 presentato il 26/04/2011
GN 5158/11 presentato il 26/04/2011
GN 5229/11 presentato il 27/04/2011
GN 5236/11 presentato il 27/04/2011
GN 5238/11 presentato il 27/04/2011
GN 5239/11 presentato il 27/04/2011
GN 5497/11 presentato il 03/05/2011
GN 5541/11 presentato il 04/05/2011
GN 5627/11 presentato il 04/05/2011
GN 5628/11 presentato il 04/05/2011
GN 5629/11 presentato il 04/05/2011
GN 5630/11 presentato il 04/05/2011
GN 5889/11 presentato il 10/05/2011
GN 5971/11 presentato il 11/05/2011
GN 5972/11 presentato il 11/05/2011
GN 6843/11 presentato il 26/05/2011
GN 6844/11 presentato il 26/05/2011
GN 7728/11 presentato il 14/06/2011
GN 7729/11 presentato il 14/06/2011
GN 7885/11 presentato il 16/06/2011
GN 8324/11 presentato il 23/06/2011
GN 8329/11 presentato il 23/06/2011
GN 8447/11 presentato il 27/06/2011
GN 8512/11 presentato il 28/06/2011
GN 8514/11 presentato il 28/06/2011
GN 9422/11 presentato il 13/07/2011
GN 9533/11 presentato il 14/07/2011
GN 9818/11 presentato il 20/07/2011
GN 9824/11 presentato il 21/07/2011
GN 9955/11 presentato il 22/07/2011
GN 9963/11 presentato il 22/07/2011
GN 9966/11 presentato il 22/07/2011
GN 9967/11 presentato il 22/07/2011
GN 10169/11 presentato il 27/07/2011
GN 10202/11 presentato il 28/07/2011
GN 10205/11 presentato il 28/07/2011
GN 10404/11 presentato il 01/08/2011
GN 10407/11 presentato il 01/08/2011
GN 10408/11 presentato il 01/08/2011
GN 10409/11 presentato il 01/08/2011
GN 10410/11 presentato il 01/08/2011
GN 10417/11 presentato il 01/08/2011
GN 10419/11 presentato il 01/08/2011
GN 10420/11 presentato il 01/08/2011
GN 10422/11 presentato il 01/08/2011
GN 10423/11 presentato il 01/08/2011
GN 10424/11 presentato il 01/08/2011
GN 10492/11 presentato il 02/08/2011
GN 10493/11 presentato il 02/08/2011
GN 10659/11 presentato il 04/08/2011
GN 11004/11 presentato il 12/08/2011
GN 11743/11 presentato il 08/09/2011
GN 11747/11 presentato il 08/09/2011
GN 11837/11 presentato il 13/09/2011
GN 12216/11 presentato il 21/09/2011
GN 12401/11 presentato il 27/09/2011
GN 12708/11 presentato il 03/10/2011
GN 12924/11 presentato il 06/10/2011
GN 12928/11 presentato il 06/10/2011
GN 13119/11 presentato il 11/10/2011
GN 13436/11 presentato il 19/10/2011
GN 13589/11 presentato il 24/10/2011
GN 13820/11 presentato il 27/10/2011
GN 14003/11 presentato il 02/11/2011
GN 14004/11 presentato il 02/11/2011
GN 14145/11 presentato il 08/11/2011
GN 14538/11 presentato il 16/11/2011
GN 14539/11 presentato il 16/11/2011
GN 14540/11 presentato il 16/11/2011
GN 14546/11 presentato il 16/11/2011
GN 14652/11 presentato il 18/11/2011
GN 14653/11 presentato il 18/11/2011
GN 14702/11 presentato il 21/11/2011
GN 14720/11 presentato il 21/11/2011
GN 14811/11 presentato il 23/11/2011
GN 15063/11 presentato il 28/11/2011
GN 15085/11 presentato il 29/11/2011
GN 15086/11 presentato il 29/11/2011
GN 15087/11 presentato il 29/11/2011
GN 15089/11 presentato il 29/11/2011
GN 15300/11 presentato il 01/12/2011
GN 15317/11 presentato il 01/12/2011
GN 15337/11 presentato il 02/12/2011
GN 15339/11 presentato il 02/12/2011
GN 15342/11 presentato il 02/12/2011
GN 15456/11 presentato il 06/12/2011
GN 15457/11 presentato il 06/12/2011
GN 16014/11 presentato il 19/12/2011
GN 16015/11 presentato il 19/12/2011
GN 16016/11 presentato il 19/12/2011
GN 16019/11 presentato il 19/12/2011
GN 16022/11 presentato il 19/12/2011
GN 16053/11 presentato il 19/12/2011
GN 16120/11 presentato il 21/12/2011
GN 16144/11 presentato il 21/12/2011
GN 16161/11 presentato il 22/12/2011
GN 16162/11 presentato il 22/12/2011
GN 16375/11 presentato il 27/12/2011
GN 16506/11 presentato il 29/12/2011
GN 16507/11 presentato il 29/12/2011
GN 257/12 presentato il 10/01/2012
GN 1232/12 presentato il 31/01/2012

GN 1268/12 presentato il 01/02/2012

GN 2362/12 presentato il 28/02/2012

12_14_1_ERR_DECR PROD AGR 1819_BUR 12

Errata corrige

Bur n. 12 del 21 marzo 2012. Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 9 settembre 2011, n. 1819 - Scorrimento della graduatoria delle domande di pagamento per la ristrutturazione e riconversione vigneti presentate per la campagna 2010-2011 in attuazione dell'art. 103 octodecies del Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 approvata con decreto n. 1188 dd. 13 luglio 2011.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale n. 12 del 21 marzo 2012 nel decreto di cui all'oggetto, nel titolo, nel sommario a pag. 2 e a pag. 37, il numero del decreto anziché <<..., n. 1919>>, deve correttamente leggersi <<<..., n. 1819>>.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_14_3_AVV_ASS INTERCOM AC_1_ORD 2279.2011 ESPROPRIO LIGOSULLO_013

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" - Arta Terme (UD) - Ufficio per le espropriazioni

Lavori di sistemazione dei dissesti franosi del Capoluogo - in Comune di Ligosullo. Ordinanza di deposito indennità di esproprio n. 2279 del 20.12.2011 (Art. 26 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

ORDINA

Art. 1

il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione provinciale dei Servizi vari di Udine, delle somme di seguito indicate a favore delle Ditte proprietarie, quali indennità a titolo provvisorio determinate per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento di cui alle premesse alla presente ordinanza:

1) Foglio 9 mappale 789 di mq. 160 - mq. da asservire 160;
   Indennità di asservimento da depositare: €. 56,00
   Ditta catastale:
   Moro Adriana nata a Ligosullo il 12.08.1941, (MRODRN41M52E586S), proprietaria per 1/1;
2) Foglio 9 mappale 785 di mq. 70 - da espropriare mq. 70
   Foglio 9 mappale 82 di mq. 190 - da espropriare mq. 190
   Indennità di esproprio da depositare: €. 472,50
   Ditta catastale:
   Schneider Wieland nato in Austria (EE) il 11.01.1971, (SCHWND71A11Z102W), proprietario per 1/1;
3) Foglio 9 mappale 576 di mq. 250 - da espropriare mq. 250
   Indennità di esproprio da depositare: €. 525,00
   Ditta catastale:
   Morocutti Antonino, fu Cristoforo detto Pitrusse, comproprietario; Morocutti Enzo, fu Cristoforo detto Pitrusse, comproprietario; Morocutti Ilda, fu Cristoforo detto Pitrusse, comproprietario; Morocutti Renza, fu Cristoforo detto Pitrusse, comproprietario;

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
p.i. Maurizio Bubisutti

12_14_3_AVV_ASS INTERCOM AC_2_DECR 622.2012 ESPROPRIO LIGOSULLO_012

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" - Atra Terme (UD) - Ufficio per le espropriazioni

Lavori di sistemazione dei dissesti franosi del Capoluogo - in

Comune di Ligosullo. Decreto definitivo di esproprio n. 622 del 17.03.2012 (Art. 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

PER ogni effetti di legge ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001, è pronunciata a favore del Comune di Ligosullo, (Omissis) l'espropriazione degli immobili di seguito indicati - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall'art. 24 del citato D.P.R. 327/2001:

COMUNE DI LIGOSULLO N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

1) Foglio 9 mappale 786 di mq. 1.538 - da espropriare mq. 1.538
Foglio 9 mappale 787 di mq. 452 - da espropriare mq. 452
Foglio 9 mappale 81 di mq. 260 - da espropriare mq. 260
Indennità di esproprio corrisposta: € 3.953,25
Ditta catastale:
Craighero Massima nata a Ligosullo (UD) il 19.10.1922 (CRGMSM22R59E586Y),
proprietaria per 1/1;

2) Foglio 9 mappale 785 di mq. 70 - da espropriare mq. 70
Foglio 9 mappale 82 di mq. 190 - da espropriare mq. 190
Indennità di esproprio depositata: €. 472,50
Ditta catastale:
Schneider Wieland nato in Austria (EE) il 11.01.1971, (SCHWND71A11Z102W),
proprietario per 1/1;

3) Foglio 9 mappale 783 di mq. 386 - da espropriare mq. 386
Foglio 9 mappale 179 di mq. 12 - da espropriare mq. 12
Indennità di esproprio corrisposta: € 630,00
Ditta catastale:
Craighero Clelia nata a Ligosullo (UD) il 26.10.1954, (CRGCLL54R66E586K), proprietaria per 1/1;

4) Foglio 9 mappale 86 di mq. 210 - da espropriare mq. 210
Indennità di esproprio corrisposta: €. 661,50
Ditta catastale:
Craighero Samuel nato a Tolmezzo (UD) il 23.10.1987, (CRGSML87R23L195E),
proprietario per 1/2;
Del Negro Mirella nata a Paularo (UD) il 06.07.1964, (DLNMLL64L46G381Y), proprietaria per 1/2;

5) Foglio 9 mappale 78 di mq. 770 - da espropriare mq. 70
Foglio 9 mappale 87 di mq. 180 - da espropriare mq. 180
Indennità di esproprio corrisposta: €. 567,00
Ditta catastale:
Morocutti Enzo nato a Ligosullo (UD) il 09.04.1930, (MRCNZE30D09E586Z). proprietario per 1/1;

6) Foglio 9 mappale 90 di mq. 200 - da espropriare mq. 200
Foglio 9 mappale 529 di mq. 350 - da espropriare mq. 350
Indennità di esproprio corrisposta: €. 1.732,50
Ditta catastale:
Morocutti Amedeo nato a Fossano (CN) il 06.07.1934, (MRCMDA34L06D742O),
proprietario per 1/1;

7) Foglio 9 mappale 794 di mq. 145 - da espropriare mq. 145
Indennità di esproprio corrisposta: €. 228,38
Ditta catastale:
Restiotto Piera nata a Pordenone (PN) il 15.07.1967, (RSTPRI67L55G888L), proprietaria per 1/1;

8) Foglio 9 mappale 796 di mq. 740 - da espropriare mq. 740

Indennità di esproprio corrisposta: €. 1.165,50
Ditta catastale:
Craighero Aurelio nato a Ligosullo (UD) il 19.11.1936, (CRGRLA36S19E586P), proprietario per 1/2;
Craighero Maria Grazia nata a Tolmezzo (UD) il 13.08.1941, (CRGMGR41M53L195Y), proprietaria per 1/2;

9) Foglio 9 mappale 798 di mq. 60 - da espropriare mq. 60
Foglio 9 mappale 800 di mq. 35 - da espropriare mq. 35
Indennità di esproprio corrisposta: €. 244,13
Ditta catastale:
Craighero Gianfranco nato a Ligosullo (UD) il 03.06.1941, (CRGGFR41H03E586R), proprietario per 1/1;

10) Foglio 9 mappale 166 di mq. 250 - da espropriare mq. 250
Foglio 9 mappale 537 di mq. 140 - da espropriare mq. 140
Foglio 9 mappale 577 di mq. 220 - da espropriare mq. 220
Indennità di esproprio corrisposta: €. 1.527,75
Ditta catastale:
Moro Amabile nata a Ligosullo (UD) il 05.09.1944, (MROMBL44P45E586M), proprietaria per 1/1;

11) Foglio 9 mappale 802 di mq. 324 - da espropriare mq. 324
Foglio 9 mappale 803 di mq. 60- da espropriare mq. 60
Indennità di esproprio corrisposta: €. 1.209,60
Ditta catastale:
Craighero Delio nato a Magliano de Marsi (AQ) il 07.05.1925, (CRGDLE25E07E811E), proprietario per 1/1;

12) Foglio 9 mappale 576 di mq. 250 - da espropriare mq. 250
Indennità di esproprio depositata: €. 525,00
Ditta catastale:
Morocutti Antonino, fu Cristoforo detto Pitrusse, comproprietario;
Morocutti Enzo, fu Cristoforo detto Pitrusse, comproprietario;
Morocutti Ilda, fu Cristoforo detto Pitrusse, comproprietario;
Morocutti Renza, fu Cristoforo detto Pitrusse, comproprietario;

(omissis)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
p.i. Maurizio Bubisutti

12_14_3_AVV_ASS INTERCOM AC_2_DECR 624 ASSERVIMENTO LIGOSULLO_014

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" - Arta Terme (UD) - Ufficio per le espropriazioni

Lavori di sistemazione dei dissesti franosi del Capoluogo - in Comune di Ligosullo. Decreto di asservimento n. 624 del 17.03.2012 (Art. 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

PER ogni effetti di legge ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001, è costituita a favore del Comune di Ligosullo, (Omissis) la servitù di linea gravante sugli immobili di seguito indicati - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall'art. 24 del citato D.P.R. 327/2001:

COMUNE DI LIGOSULLO N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

1) Foglio 9 mappale 789 di mq. 160 - mq. da asservire 160;
Indennità di asservimento depositata: €. 56,00
Ditta catastale:
Moro Adriana nata a Ligosullo il 12.08.1941, (MRODRN41M52E586S), proprietaria per 1/1;

2) Foglio 9 mappale 792 di mq. 150 - da asservire mq. 150
Indennità di asservimento depositata: €. 52,50
Ditta catastale:
Craighero Manlio nato a Ligosullo il 08.01.1959, (CRGMNL59A08E586G), proprietario per 1/1;

(omissis)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
p.i. Maurizio Bubisutti

12_14_3_AVV_COM AVIANO RICLASSIFICAZIONE STRUTTURE_026

Comune di Aviano (PN)
Riclassificazione strutture ricettive turistiche.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO E LICENZE

RENDE NOTO

che con determinazione n. 151 del 22.02.2012 si è provveduto a riclassificare come segue le strutture ricettive turistiche sottoindicate con validità di cinque anni a partire dal 01.01.2012:

1) Denominazione struttura ricettiva: "HOTEL ANTARES" con sede ad Aviano loc. Piancavallo - Via Barcis n. 10
classe assegnata "ALBERGO A 4 STELLE";
capacità ricettiva: n. 62 camere per complessivi 188 posti letto e n. 62 bagni completi
Titolare: Amadardo Matteo quale legale rappresentante della Società BLUE PLANET S.r.l.;

2) Denominazione struttura ricettiva: "ALBERGO ALPINO" con sede ad Aviano - P.le Trento n. 1
classe assegnata "ALBERGO A 1 STELLA";
capacità ricettiva: n. 29 camere per complessivi 48 posti letto e n. 29 bagni completi
Titolare: Bassetto Barbara quale legale rappresentante della Società "GEISAR S.n.c. di Bassetto Barbara & c.";

3) Denominazione struttura ricettiva: "PALACE HOTEL" con sede ad Aviano - Via Sacile n. 21/a
classe assegnata "ALBERGO A 3 STELLE";
capacità ricettiva: n. 31 camere per complessivi 111 posti letto e n. 31 bagni completi
Titolare: Boschian Cuch Renzo quale rappresentante della società "ROYAL s.n.c.";

4) Denominazione struttura ricettiva: "HOTEL REGINA" con sede ad Aviano loc. Piancavallo - P.le Della Puppa n. 2.
classe assegnata "ALBERGO A 3 STELLE";
capacità ricettiva: n. 46 camere per complessivi 90 posti letto e n. 46 bagni completi
Titolare: Mazzega Primo Galliano, quale legale rappresentante della Società "F.lli Mazzega Primo e Claudio S.n.c.";

5) Denominazione struttura ricettiva: "ALBERGO BORNASS" con sede ad Aviano - Via Montecavallo n. 120
classe assegnata "ALBERGO A 1 STELLA";
capacità ricettiva: n. 11 camere per complessivi 24 posti letto e n. 11 bagni completi
Titolare: Dell'Angela Rigo Omero quale legale rappresentante della Società "ALBERGO BORNASS S.r.l.";

6) Denominazione struttura ricettiva: "HOTEL OLIVA" con sede ad Aviano - Via L. Longo n. 2.
classe assegnata "ALBERGO A 3 STELLE";
capacità ricettiva: n. 45 camere per complessivi 81 posti letto e n. 45 bagni completi
Titolare: Tomaselli Tito quale legale rappresentante della Società "HOTEL OLIVA S.a.s. di Tomaselli Tito & C.".

7) Denominazione struttura ricettiva: “ALBERGO DA TUSSI” con sede ad Aviano - Via Pordenone n. 10.
classe assegnata ”ALBERGO A 3 STELLE”;
capacità ricettiva: n. 12 camere per complessivi 22 posti letto e n. 12 bagni completi
Titolare: Calderan Pierangelo;

8) Denominazione struttura ricettiva: “ALBERGO DA TUSSI” (dipendenza) con sede ad Aviano - Via Pordenone n. 10.
classe assegnata ”ALBERGO A 2 STELLE”;
capacità ricettiva: n. 4 camere per complessivi 7 posti letto e n. 4 bagni completi
Titolare: Calderan Pierangelo;

9) Denominazione struttura ricettiva: “HOTEL VILLA POLICRETI” con sede ad Aviano - Via IV novembre n. 13.
classe assegnata ”ALBERGO A 4 STELLE”;
capacità ricettiva: n. 38 camere per complessivi 81 posti letto e n. 38 bagni completi
Titolare: Brescacin Gino quale legale rappresentante della ALPE ADRIA RISTORAZIONE s.r.l.;

10) Denominazione struttura ricettiva: “RESIDENCE POSTA” con sede ad Aviano - Via Stretta n. 9.
classe assegnata ”RESIDENZA TURISTICO ALBERGHIERA A 2 STELLE”;
capacità ricettiva: n. 25 camere per complessivi 26 posti letto e n. 25 bagni completi
Titolare: Polo Pardise Giuseppe quale legale rappresentante della “IMMOBILIARE ALBERGHIERA AVIANO di Polo Pardise G. & C. S.n.c.;

11) Denominazione struttura ricettiva: “HOTEL RESIDENCE DESIREE” con sede ad Aviano - Via Roma n. 67.
classe assegnata ”RESIDENZA TURISTICA ALBERGHIERA A 2 STELLE”;
capacità ricettiva: n. 8 camere per complessivi 19 posti letto e n. 8 bagni completi
Titolare: Boschian Luciana;

12) Denominazione struttura ricettiva: “TOWER HOTEL RESIDENCE” con sede ad Aviano - Via Garibaldi n. 1/a.
classe assegnata ”RESIDENZA TURISTICA ALBERGHIERA A 2 STELLE”;
capacità ricettiva: n. 16 camere per complessivi 32 posti letto e n. 16 bagni completi
Titolare: Rigo Eugenio quale legale rappresentante della Società “REMM S.a.s. di Rigo Eugenio e C.”;

Avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni ed integrazioni.
Ufficio competente per il procedimento in corso è l’Ufficio Commercio e Licenze.
Il responsabile del servizio è il dott. Sandro Caramaschi.
Aviano, 26 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Sandro Caramaschi

12_14_3_AVV_COM BERTIOLO 5 PRPC ZONE A_015

Comune di Bertiolo (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 5 al PRPC delle zone “A” di iniziativa pubblica.

IL SINDACO

Visto l’art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e l’art. 7 del relativo Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 14.03.2012, è stata adottata la variante n. 5 a Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone “A”, di iniziativa pubblica.
Ai sensi dell’art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i. la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso l’Ufficio Tecnico Comunale, successivamente alla pubblicazione sul BUR, per la durata

di trenta giorni effettivi di apertura al pubblico degli uffici comunali affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Bertiolo, 22 marzo 2012

IL SINDACO:
Mario Battistuta

12_14_3_AVV_COM CLAUT DECR 30 ESPROPRIO_011

Comune di Claut (PN)
Lavori di realizzazione di recinzione opera di presa acquedottistica località Margons in Comune di Claut (PN). Decreto di esproprio n. 30 del 21 marzo 2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto il D.Lgs. 267 del 18.08.2000;
Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;
Visti gli artt. 20, 21, 23 e 24 del citato D.P.R. 327/2001;
(omissis)

DECRETA

Per la realizzazione dei lavori di realizzazione di recinzione dell'opera di presa acquedottistica in località Margons è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/01, a favore del Comune di Claut (PN), codice fiscale 90001520932, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte sotto riportate, siti in Comune di Claut (PN), e ne viene autorizza l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario:

COMUNE DI CLAUT (Provincia di Pordenone)

1) Fg. 34 Mapp.le 135 (ex 99 af)
Sup. esproprio: mq 170
Indennità esproprio: € 321,30
Ditta:
Lorenzi Oscar, nato a Milano il 19.01.1939 C.F. LRNSCR39A19F205N, proprietà per 1/1
Indennità liquidata: € 321,30

2) Fg. 34 Mapp.le 153 (ex 105 dd)
Sup. esproprio: mq 20
Indennità esproprio: € 37,80
Ditta:
Lorenzi Oscar, nato a Milano il 19.01.1939 C.F. LRNSCR39A19F205N, proprietà per 1/1
Indennità liquidata: € 37,80

3) Fg. 34 Mapp.le 138 (ex 100 ai)
Sup. esproprio: mq 95
Indennità esproprio: € 179,55
Ditta:
Bellitto Giovanni Battista, nato a Claut il 20.03.1950 C.F. BLLGNN50C20C790A, proprietà per 1/1
Indennità liquidata: € 179,55

4) Fg. 34 Mapp.le 147 (ex 103 at)
Sup. esproprio: mq 55
Indennità esproprio: € 103,95
Ditta:
Bellitto Giovanni Battista, nato a Claut il 20.03.1950 C.F. BLLGNN50C20C790A, proprietà per 1/1
Indennità liquidata: € 103,95

5) Fg. 34 Mapp.le 155 (ex 106 bd)

Sup. esproprio: mq 5
Indennità esproprio: € 9,45
Ditta:
Bellitto Giovanni Battista, nato a Claut il 20.03.1950 C.F. BLLGNN50C20C790A, proprietà per 1/1
Indennità liquidata: € 9,45

6) Fg. 34 Mapp.le 141 (ex 101 an)
Sup. esproprio: mq 55
Indennità esproprio: € 103,95
Ditta:
Lorenzi Giobatta, nato a Claut il 05.09.1936 C.F. LRNGTT36P05C790I, proprietà per 1/1
Indennità liquidata: € 103,95

7) Fg. 34 Mapp.le 144 (ex 102 aq)
Sup. esproprio: mq 30
Indennità esproprio: € 56,70
Ditta:
Lorenzi Giobatta, nato a Claut il 05.09.1936 C.F. LRNGTT36P05C790I, proprietà per 1/1
Indennità liquidata: € 56,70

8) Fg. 34 Mapp.le 150 (ex 104 az)
Sup. esproprio: mq 25
Indennità esproprio: € 47,25
Ditta:
Lorenzi Giobatta, nato a Claut il 05.09.1936 C.F. LRNGTT36P05C790I, proprietà per 1/1
Indennità liquidata: € 47,25

9) Fg. 34 Mapp.le 157 (ex 111 bf)
Sup. esproprio: mq 190
Indennità esproprio: € 188,10
Ditta:
Martini Angelo, nato a Claut il 01.12.1935 C.F. MRTNGL35T01C790N, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 20,90
Martini Anna, nata a Claut il 17.08.1941 C.F. MRTNNA41M57C790F, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 20,90
Martini Erminia, nata a Claut il 27.02.1948 C.F. MRTRMN48B67C790K, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 20,90
Martini Giuseppina, nata a Maniago il 14.11.1949 C.F. MRTGPP49S54E889N, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 20,90
Martini Luciano, nato a Claut il 11.01.1944 C.F. MRTLCN44A11C790S, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 20,90
Martini Marina, nata a Claut il 19.03.1951 C.F. MRTMRN51C59C790A, proprietà per 8/18
Indennità liquidata: € 83,60

10) Fg. 34 Mapp.le 159 (ex 111 bh)
Sup. esproprio: mq 450
Indennità esproprio: € 445,50
Ditta:
Martini Angelo, nato a Claut il 01.12.1935 C.F. MRTNGL35T01C790N, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 49,50
Martini Anna, nata a Claut il 17.08.1941 C.F. MRTNNA41M57C790F, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 49,50
Martini Erminia, nata a Claut il 27.02.1948 C.F. MRTRMN48B67C790K, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 49,50
Martini Giuseppina, nata a Maniago il 14.11.1949 C.F. MRTGPP49S54E889N, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 49,50
Martini Luciano, nato a Claut il 11.01.1944 C.F. MRTLCN44A11C790S, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 49,50
Martini Marina, nata a Claut il 19.03.1951 C.F. MRTMRN51C59C790A, proprietà per 8/18
Indennità liquidata: € 198,00

11) Fg. 34 Mapp.le 161 (ex 112 bl)
Sup. esproprio: mq 460

Indennità esproprio: € 455,40
Ditta:
Martini Angelo, nato a Claut il 01.12.1935 C.F. MRTNGL35T01C790N, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 50,60
Martini Anna, nata a Claut il 17.08.1941 C.F. MRTNNA41M57C790F, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 50,60
Martini Erminia, nata a Claut il 27.02.1948 C.F. MRTRMN48B67C790K, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 50,60
Martini Giuseppina, nata a Maniago il 14.11.1949 C.F. MRTGPP49S54E889N, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 50,60
Martini Luciano, nato a Claut il 11.01.1944 C.F. MRTLCN44A11C790S, proprietà per 2/18
Indennità liquidata: € 50,60
Martini Marina, nata a Claut il 19.03.1951 C.F. MRTMRN51C59C790A, proprietà per 8/18
Indennità liquidata: € 202,40

(omissis)

il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della L. 1034/1971 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica, o ne abbia comunque avuto piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi degli artt. 8 e 9 del DPR 24 novembre 1971, n. 1199.

(omissis)

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
Sonia Martini

12_14_3_AVV_COM CODROIPO PAC VILLA SOMEDA_010

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione PAC di iniziativa privata denominato "Villa Someda - Gabrieli" a Rivolto.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/2008 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 19.03.2012, immediatamente esecutiva, è stato adottato il PAC di iniziativa privata denominato "Villa Someda - Gabrieli" a Rivolto in Comune di Codroipo.
Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni al P.A.C. in argomento.
Codroipo, 21 marzo 2012

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

12_14_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI 5 PRPC SS13_021

Comune di Gemona del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano particolareggiato statale n. 13 (PRPC SS 13).

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres;
Visto l'art. 11 comma 2 L.R. 19/09;

Visto l'art. 63 comma 5 lett.a) - L.R. n° 5/07 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 12.03.2012 è stata approvata la variante n. 5 al P.R.P.C. della S.S.13 del Comune di Gemona del Friuli .
La variante in oggetto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul presente BUR.
Gemona del Friuli, 23 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA:
geom. Adriano Seculin

12_14_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI 45 PRGC_020

Comune di Gemona del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 45 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres;
Visto l'art. 11 comma 2 L.R. 19/09;
Visto l'art. 63 comma 5 lett.a) - L.R. n° 5/07 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 12.03.2012 è stata approvata la variante n. 45 al P.R.G.C. del Comune di Gemona del Friuli.
La variante in oggetto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul presente BUR.
Gemona del Friuli, 23 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA:
geom. Adriano Seculin

12_14_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI 47 PRGC_019

Comune di Gemona del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 47 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres;
Visto l'art. 11 comma 2 L.R. 19/09;
Visto l'art. 63 comma 5 lett.a) - L.R. n° 5/07 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 12.03.2012 è stata approvata la variante n. 47 al P.R.G.C. del Comune di Gemona del Friuli.
La variante in oggetto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul presente BUR.
Gemona del Friuli, 23 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA:
geom. Adriano Seculin

12_14_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI 49 PRGC_018

Comune di Gemona del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 49 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres;
Visto l'art. 11 comma 2 L.R. 19/09;
Visto l'art. 63 comma 5 lett.a) - L.R. n° 5/07 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 12.12.2012 è stata approvazione la variante n. 49 al P.R.G.C. del Comune di Gemona del Friuli.

La variante in oggetto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul presente BUR.

Gemona del Friuli, 23 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA:
geom. Adriano Seculin

12_14_3_AVV_COM GONARS PAC CANDOTTO_005

Comune di Gonars (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Candotto".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 4 della L.R. 12/2008, la L.R. 5/2007 ed il DPGR 086/Pres del 25/03/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 21 del 16/03/2012 è stato approvato il Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Candotto".

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2008 la deliberazione di approvazione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per il periodo di sua validità.

Gonars, 20 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Tiziano Felcher

12_14_3_AVV_COM MANZANO MODIFICA STATUTO_024

Comune di Manzano (UD)
Avviso di avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio on-line del Comune di Manzano della deliberazione consiliare di approvazione delle modifiche e integrazioni allo Statuto comunale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto l'art. 12 della L.R. n.1/2006 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 19.03.2012, esecutiva il 19.03.2012, sono state approvate modifiche ed integrazioni allo Statuto comunale.

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on-line del Comune di Manzano il 23.03.2012 per quindici giorni consecutivi. Lo Statuto modificato entrerà in vigore il giorno 08.04.2012 ai sensi dell'art. 12, comma 6, della L.R. n.1/2006 e s.m.i.

Manzano, 23 marzo 2012

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Fiorenzo Garufi

12_14_3_AVV_COM PORDENONE 100 PRGC_023

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione della variante urbanistica al PRGC n. 100, contestuale all'approvazione del "Progetto preliminare dI riqualificazione di via Cappuccini - tratto via Pola/ via San Vito", stante l'assenza di osservazioni/opposizioni.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 19.03.2012, il Comune di Pordenone ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e dell'art. 17 del D.P.R. 086/2008. la variante urbanistica al P.R.G.C. n. 100 adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57del 24 ottobre 2011
Pordenone, 26 marzo 2012

IL DIRETTORE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

12_14_3_AVV_COM PORDENONE DECR 8 ESPROPRIO_003

Comune di Pordenone
Decreto di esproprio n. LL.PP./ESP/08-2012 (Estratto). Opera: lavori di ristrutturazione, sistemazione ed arredo di Piazzetta Largo Cervignano.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

di disporre, ai termini di legge,l'espropriazione, in favore del Comune di Pordenone, della proprietà degli immobili sotto elencati, intestati ai soggetti di seguito indicati, interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica denominata "Lavori di ristrutturazione, sistemazione ed arredo di Piazzetta Largo Cervignano":

COMUNE DI PORDENONE CATASTO TERRENI
- Fg. 17 Mapp. 796 (ex 73b) Ente Urbano di mq. 40
Sup. di Esproprio: mq. 40
Indennità di Esproprio: €. 800,00

- Fg. 17 Mapp. 798 (ex 73d) Ente Urbano di mq. 270
Sup. di Esproprio: mq. 270
Indennità di Esproprio: €. 5.400,00

Indennità Totale: €. 6.200,00

Aree comuni a tutti i subalterni del fabbricato censito al Catasto Fabbricati Fg. 17 Mapp. 73:

1) Sub: 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 33, 34, 35, 36, 39, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 58, 59, 60, 65, 66, 67, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 82, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 105, 106, 107, 109, 110, 111, 113, 114, 116, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 129, 130, 132, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 153, 154, 155, 156, 157, 159, 161, 162, 164, 168, 169, 170, 171, 173, 174, 175, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225 e 226;
Millesimi: 3257,135/4000
Indennità: €. 5.055,38
Ditta:
COMUNE DI PORDENONE,
c.f. 80002150938, proprietà dell'area per 1/1;
ATER AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE (ex ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE),
c.f. 00071460935,
proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 5.055,38;

2) Sub: 5 e 131 - Millesimi: 43,412/4000
Ditta:
CEOLIN Luca nato a UDINE il 19/02/1974,
c.f. CLNLCU74B19L483U, proprietà superficiaria per 1/6;
CEOLIN Maurizio nato a UDINE il 09/01/1976,
c.f. CLNMRZ76A09L483F, proprietà superficiaria per 1/6;
CHILLE' Anna nata a UDINE il 26/07/1950,
c.f. CHLNNA50L66L483S, proprietà superficiaria per 4/6;
(vedere variazione all'Art. 2)

3) Sub: 37 e 133 - Millesimi: 43,685/4000
Indennità: €. 69,15
Ditta:
CONDORELLI ANNA nata a CATANIA il 05/01/1948,
c.f. CNDNNA48A45C351D, proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 34,58, in regime di comunione dei beni con:
- ZAPPALA' GIUSEPPE nato a CATANIA (CT) il 01/01/1954,
c.f. ZPPGPP54A01C351T,
indennità €. 34,58;

4) Sub: 38 e 149 - Millesimi: 29,252/4000
Ditta:
LISSANDRON Roberto nato a PADOVA il 21/09/1941,
c.f. LSSRRT41P21G224L, proprietà superficiaria per 1/1;
(vedere variazione all'Art. 2)

5) Sub: 40 e 142 - Millesimi: 43,727/4000
Indennità: €. 69,22
Ditta:
ONGARO GUIDO nato a BRUGNERA (PN) il 16/05/1942,
c.f. NGRGDU42E16B215T, proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 34,61, in regime di comunione dei beni con:
- ZANDONA' FRANCA nata a CORDIGNANO (TV) il 04/12/1948,
c.f. ZNDFNC48T44C992V,
indennità €. 34,61;

6) Sub: 49 e 147 - Millesimi: 56,518/4000
Indennità: €. 89,47
Ditta:
MANAGO' VINCENZO nato a SEMINARA (RC) il 05/11/1933,
c.f. MNGVCN33S05I600O, proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 44,74, in regime di comunione dei beni con:
- OCCHIUTO ANNUNZIATA nata a SEMINARA (RC) il 18/03/1938,
c.f. CCHNNZ38C58I600U,
indennità €. 44,74;

7) Sub: 57 e 150 - Millesimi: 56,354/4000
Indennità: €. 89,21
Ditta:
TREVISAN MASSIMO nato a MILANO (MI) il 07/11/1945,
c.f. TRVMSM45S07F205N, proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 44,61,
in regime di comunione dei beni con:
- BLAAS CRISTINA nata a MALLES VENOSTO (BZ) il 15/08/1948,
c.f. BLSCST48M55E862N,
indennità €. 44,61;

8) Sub: 68 e 152 - Millesimi: 43,485/4000
Indennità: €. 66,27
Ditta:
SOFIA ANTONIO nato a IUGOSLAVIA il 11/02/1944,
c.f. SFONTN44B11G778B,
proprietà superficiaria per 1/1,

indennità €. 33,14, in regime di comunione dei beni con:
- GIRARDI FRANCA nata a MIRANO (VE) il 02/02/1945,
c.f. GRRFNC45B42F241A ,
indennità €. 33,14;

9) Sub: 97 e 163 - Millesimi: 43,662/4000
Indennità: €. 65,93
Ditta:
COMUNE DI PORDENONE,
c.f. 80002150938,
proprietà dell'area per 1/1;
IOGNA IVANO nato a CASTELNOVO DEL FRIULI (UD) il 25/10/1949,
c.f. GNIVNI49R25C217G,
proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 32,97,
in regime di comunione dei beni con:
- CORELLI ANNA MARIA nata a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 06/12/1951,
c.f. CRLNMR51T46I403P,
indennità €. 32,97;

10) Sub: 108 e 166 - Millesimi: 43,178/4000
Indennità: €. 65,20
Ditta:
DI MASCIO ROBERTO nato a RAPINO (CH) il 18/06/1941,
c.f. DMSRRT41H18H184Q,
proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 32,60,
in regime di comunione dei beni con:
- TESAN ELISA nata a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (UD) il 28/05/1945,
c.f. TSNLSE45E68I403V,
indennità €. 32,60;

11) Sub: 112 e 167 - Millesimi: 43,267/4000
Indennità: €. 65,33
Ditta:
TURCHET ARMANDO nato a PORCIA (PN) il 13/11/1939,
c.f. TRCRND39S13G886E,
proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 32,67,
in regime di comunione dei beni con:
- RENDINA LUCIA nata ad ACCUMOLI (RI) l'8/08/1937,
c.f. RNDLCU37M48A019M,
indennità €. 32,67;

12) Sub: 117 e 172 - Millesimi: 27,872/4000
Indennità: €. 42,09
Ditta:
COMUNE DI PORDENONE,
c.f. 80002150938,
proprietà dell'area per 1/1;
SPAGNOL LUCA nato ad AVIANO (PN) il 20/07/1969
c.f. SPGLCU69L20A516I,
proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 42,09;

13) Sub: 104 e 151 - Millesimi: 43,517/4000
Indennità: €. 65,71
Ditta:
MARMO ANGELO nato a SAN RUFO (SA) il 23/07/1956,
c.f. MRMNGL56L23I143N,
proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 32,86,
in regime di comunione dei beni con:

- MINIUTTI MARINA nata a TRAMONTI DI SOTTO (PN) il 01/10/1960,
c.f. MNTMRN60R41L325I,
indennità €. 32,86;

14) Sub: 81 e 158 - Millesimi: 56,169/4000
Indennità: €. 85,60
Ditta:
D'APRILE ANTONIA nata a BELVEDERE MARITTIMO (CS) il 20/01/1946,
c.f. DPRNTN46A60A773U,
proprietà superficiaria per 2/3,
indennità €. 57,07;
MAZZOTTI DARIO nato a PORCIA (PN) il 26/10/1968,
c.f. MZZDRA68R26G886R,
proprietà superficiaria per 1/9,
indennita €. 9,51;
MAZZOTTI DANIELA nata a BELVEDERE MARITTIMO (CS) il 21/03/1967,
c.f. MZZDNL67C61A773I,
proprietà superficiaria per 1/9,
indennità €. 9,51;
MAZZOTTI ROSAMARIA nata a PRAIA A MARE (CS) il 18/02/1966,
c.f. MZZRMR66B58G975C,
proprietà superficiaria per 1/9,
indennita €. 9,51;

15) Sub: 83 e 140 - Millesimi: 56,257/4000
Indennità: €. 85,74
Ditta:
PINTORE PEPPINO nato a OROTELLI (NU) il 18/03/1944,
c.f. PNTPPN44C18G120E,
proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 42,87,
in regime di comunione dei beni con:
- PITTALIS PASQUA nata a OROTELLI (NU) il 02/ 01/ 1949,
c.f. PTTPSQ49A42G120M, indennità €. 42,87;

16) Sub: 84 e 160 - Millesimi: 56,257/4000
Indennità: €. 85,74
Ditta:
TURCO BRUNA nata ad AVIANO (PN) il 16/04/1944,
c.f. TRCBRN44D56A516X,
proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 85,74;

17) Sub: 115 e 165 - Millesimi: 56,253/4000
Indennità: €. 84,94
Ditta:
COMUNE DI PORDENONE,
c.f. 80002150938,
proprietà dell'area per 1/1;
VARIN SILVANO nato a CITTANOVA D`ISTRIA (PO) il 25/09/1935,
c.f. VRNSVN35P25C748E,
proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 84,94;

Art. 2

si riportano le ditte cessate e/o variate, come risultavano alla data di liquidazione delle indennità:

- Al punto 2):

Sub: 5 e 131 - Millesimi: 43,412/4000
Indennità: €. 68,72
Ditta:

CEOLIN GRAZIANO nato a PRAMAGGIORE il 19/03/1950,
c.f. CLNGZN50C19G981X,
proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 34.36,
in regime di comunione dei beni con:
- CHILLE' ANNA nata a Udine (UD) il 26/07/1950,
c.f. CHLNNA50L66L483S, indennità €. 34,36;

- Al punto 4):

Sub: 38 e 149 - Millesimi: 29,252/4000
Indennità: €. 46,31
Ditta:
GIACON LEONIA nata a PADOVA (PD) il 11/11/1922,
c.f. GCNLNE22S51G224O,
proprietà superficiaria per 1/1,
indennità €. 46,31;

(omissis)

Pordenone, 19 marzo 2012

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

12_14_3_AVV_COM ROMANS DI ISONZO TELEFONIA_007

Comune di Romans d'Isonzo (GO)

Avviso di approvazione modifiche al Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

IL SINDACO

Visto l'art. 4 comma 3 della Legge regionale 6 dicembre 2004, n. 28

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 27.02.2012, esecutiva nei termini di legge, sono state approvate le modifiche apportate al Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.
Romans d'Isonzo, 20 marzo 2012

IL SINDACO:
dott. Davide Furlan

12_14_3_AVV_COM RONCHIS AUTORIZZAZIONE IMPIANTO BIOGAS_004

Comune di Ronchis (UD)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (Biogas). Impianto sito in Comune di Ronchis (UD). Proponente: Soc. Agr. Casali Casenove di Collovati Giuseppe & C ss. Autorizzazione Unica n. AU/2012/1 del 19/03/2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(omissis)

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s. m. ed i.;

AUTORIZZA

Art. 1

La Società Agricola CASALI CASENOVE di Collovati Giuseppe & C. s.s., c.f. 02618120303, con sede in Comune di RONCHIS (UD) Casali Casenove n. 1 (proponente), è autorizzata:
a) alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica a biogas di potenza elettrica pari a 999 kW e delle relative opere connesse
da realizzarsi in Comune di roNCHIS (UD), Casali Casenove, conformemente al progetto approvato con la presente autorizzazione e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.
La presente autorizzazione unica si intende al di fuori delle ipotesi di utilizzo di rifiuti da lavorazioni enologiche e di reflui da allevamento zootecnico.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2 (gestore rete elettrica), è autorizzata:
a) alla costruzione e all'esercizio della derivazione elettrica alla tensione di 20 kV in cavo per la connessione alla rete di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto a biogas,
da realizzarsi in Comune di rOncHIS (UD), Casali Casenove, conformemente al progetto approvato con la presente autorizzazione e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Ronchis, 20 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

12_14_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 2 PRPC AREA CENTRALE_025

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di riadozione del PRPC n 2 di iniziativa pubblica <<Area Centrale>> - Aree di Coordinamento n. 1 - 2 - 3, ai sensi dell'art. 25, c.1, LR n. 5/2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 1, L.R. n. 5/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 24 del 19.03.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato riadottato il P.R.P.C. N. 2 di iniziativa pubblica <<Area Centrale>> - Area di Coordinamento n. 1 - 2 - 3, ai sensi dell'art. 25, c.1, L.R. n. 5/2007 e s.m.i..
La deliberazione di riadozione del P.R.P.C. N. 2 di iniziativa pubblica <<Area Centrale>> - Area di Coordinamento n. 1 - 2 - 3, completa di tutti gli elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) N. 2 di iniziativa pubblica denominato "Area Centrale" - Area di Coordinamento n. 1 - 2 - 3, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 26 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA
ED ATTIVITÁ PRODUTTIVE:
arch. Domenico Zingaro

12_14_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE PAC MEDEUZZA_022

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Avviso di avvenuta approvazione del PAC di iniziativa pubblica denominato "Piano di recupero dell'abitato di Medeuzza".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e del D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 20.03.2012, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa pubblica denominato "Piano di recupero dell'abitato di Medeuzza".

San Giovanni al Natisone, 23 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

12_14_3_AVV_COM TARCENTO_PIANO TELEFONIA MOBILE_017

Comune di Tarcento (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DI AREA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 28/2004 e s. m. ed i. e dell'art. 29 della L.R. n. 3/2011,

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiglio Comunale n. 10 del 15 marzo 2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato del piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile.

La deliberazione, con i relativi elaborati, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni consecutivi, dal 4 aprile 2012 al 3 maggio 2012 compresi, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno giovedì 3 maggio 2012, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano.

Tarcento, 23 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - 2 ° U.O.
arch. Federico Canciani

12_14_3_AVV_PROV UDINE DECR 157 ESPROPRIO_016

Provincia di Udine - Area Tecnica Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto

Decreto di Esproprio n. 157 del 12.03.2012. Lavori di rettifica ed allargamento lungo la SP "Della Val Pontaiba" e della " Val Incaroio". Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (Omissis), a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione LAVORI DI RETTIFICA ED ALLARGAMENTO LUNGO LA S.P. "DELLA VAL PONTAIBA" E DELLA " VAL INCAROIO" ed identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria: MOLINARI Maria nata a Ligosullo il 19/12/1932 prop. 1000/1000;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio7 mappale 469, mq. 57, Natura prato arborato omissis

2) Ditta Proprietaria: Guadagnin Laura nata a Chiavasso (TO) il 06/12/1963 prop. 1/3; CRAICHERO Giovanna nata a Tolmezzo il 11/07/1986 prop. 1/3; CRAIGHERO David nato a Camposampiero (PD) il 02/12/1988 prop. 1/3;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio7 mappale 471, mq. 40, Natura prato arborato omissis

3) Ditta Proprietaria: BULFON Santina Ines Margherita nata a Ligosullo il 20/08/1923 prop.1000/1000;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio7 mappale 473, mq. 111, Natura bosco alto fusto omissis

4) Ditta Proprietaria: BULFON Santina Ines Margherita nata a Ligosullo il 20/08/1923 prop.1000/1000;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio7 mappale 475, mq. 65, Natura bosco alto fusto omissis

5) Ditta Proprietaria: ALAN S.R.L. con sede a Latina. Prop. 1/1;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio7 mappale 477, mq. 104, Natura prato arborato omissis

6) Ditta Proprietaria: ALAN S.R.L. con sede a Latina. Prop. 1/1;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio7 mappale 479, mq. 393, Natura prato arborato omissis

7) Ditta Proprietaria: ALAN S.R.L. con sede a Latina. Prop. 1/1;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio7 mappale 481, mq. 196, Natura bosco omissis

8) Ditta Proprietaria: ALAN S.R.L. con sede a Latina. Prop. 1/1;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio7 mappale 483, mq. 340, Natura prato arborato omissis

9) Ditta Proprietaria: DI LENA Luciano nato a Ligosullo il 21/03/1931 prop. 1000/1000;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio7 mappale 490, mq. 110, Natura prato omissis

10) Ditta Proprietaria: ALAN S.R.L. con sede a Latina. Prop. 1/1;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio7 mappale 152, mq. 430, Natura bosco ceduo omissis

11) Ditta Proprietaria: NASCINBENI Orsolina nata a Ligosullo il 07/10/1928 prop. 1000/1000;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio9 mappale 735, mq. 47, Natura prato omissis

12) Ditta Proprietaria: MORO Isidoro nato a Ligosullo il 27/10/1918 prop. 1000/1000;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio9 mappale 737, mq. 12, Natura prato omissis

13) Ditta Proprietaria: MORO Isidoro nato a Ligosullo il 27/10/1918 prop. 1000/1000;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio9 mappale 738, mq. 3, Natura prato omissis

14) Ditta Proprietaria: CRAIGHERO Lionello nato a Ligosullo il 01/11/1945 prop. 5/8; Guadagnin Maria Luisa nata a Asolo (TV) il 29/06/1952 prop. 3/8;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio9 mappale 739, mq. 37, Natura prato omissis

15) Ditta Proprietaria: CRAIGHERO Caterina nata a Ligosullo il 19/12/1965 prop. 1/3; CRAIGHERO Leonardina nata a Ligosullo il 22/11/1962 prop. 1/3; CRAIGHERO Teresa nata a Ligosullo il 6/09/1931 prop. 1/3
Comune Censuario di Ligosullo Foglio9 mappale 741, mq. 47, Natura prato omissis

16) Ditta Proprietaria: BONISOLI Paolo nato a Brescia il 4/11/1957 prop. 1/8; BONISOLI Roberto nato a Brescia il 16/08/1955 prop. 1/8; CRAIGHERO Alba nata a Brescia il 13/02/1937 prop. 2/8; CRAIGHERO Margherita nata a Brescia il 21/12/1946 nuda prop. 2/8; GORNI SILVESTRINI Serena nata a Brescia il 28/04/1953 prop. 2/8; MAZZOLA Maria nata a Brescia il 01/03/1924 usuf. per 2/8;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio9 mappale 743, mq. 180, Natura bosco omissis

17) Ditta Proprietaria: MAZZUCCHELLI Romana nata a COSTA VOLPINO il 31/01/1934 Proprieta` per 1/3; PLAZZOTTA Daniela nata a UDINE il 02/09/1967 Proprieta` per 1/3; PLAZZOTTA Gian Paola nata in SVIZZERA il 13/10/1962 Proprieta` per 1/3;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio9 mappale 749, mq. 44, Natura bosco omissis

18) Ditta Proprietaria: CRAIGHERO Lionello nato a Ligosullo il 01/11/1945 prop. 5/8; GUADAGNIN Maria Luisa nata a Asolo (TV) il 29/06/1952 prop. 3/8;
Comune Censuario di Ligosullo Foglio9 mappale 137, mq. 120, Natura prato omissis

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

12_14_3_AVV_PROV UDINE DEL 35.2012_001

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale n. 35 del 6.2.2012 - DLgs. 152/2006, DPGR 01/PRES./1998. Discarica comunale di seconda categoria tipo A) sita in Comune di Ovaro, fraz. Cludinico, località “Ex Miniera”, fg. 72, mappali 5, 6 e 21: approvazione progetto di variante di chiusura.

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 recante “Norme in materia ambientale” ed in particolare la Parte Quarta “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”;
VISTO il D.Lgs. n. 36 del 13.01.2003 emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
VISTA la L.R. 30 del 07.09.1987 “Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti” e s.m.i.;
VISTO il D.P.G.R. 02.01.1998, n. 01/Pres. “Legge Regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti”;
VISTO l’art. 5 della L.R. n. 16/2008 che dispone che: “Nelle more dell’adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell’autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell’articolo 23 della legge regionale 7 settembre 198, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1”;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 266/Pres. del 11.08.2005 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie per le discariche;
RICHIAMATI di seguito i principali provvedimenti con cui il Comune di Ovaro è stato autorizzato alla realizzazione ed all’esercizio della discarica in oggetto e precisamente:
- il Decreto del Sindaco del Comune di Ovaro n. 1 del 01.10.1992 con cui si approva il progetto redatto dall’ing. Giovanni Valle e si autorizza la realizzazione di una discarica di 2^ cat. tipo A) nella frazione di Cludinico, località “Ex Miniera”, distinta al N.C.T. foglio 72, mappali 5-6-21;
- il Decreto del Sindaco del Comune di Ovaro n. 1 del 05.08.1993 con cui si approvano ed autorizzano i lavori previsti nella perizia suppletiva e di variante al progetto approvato, redatta dall’ing. Giovanni Valle in data 24.04.1993;
- il Decreto del Sindaco del Comune di Ovaro n. 2 del 06.11.1993, modificato con Decreto n. 1 del 21.05.1996, con cui si autorizza il Comune ad aprire e gestire la discarica in oggetto, per una capacità complessiva di 35.600 metri cubi;
- il Decreto dell’Assessore all’Ambiente e Territorio Provinciale n. 28429 del 15.11.1996 con cui si consente esclusivamente lo smaltimento di rifiuti prodotti nell’ambito territoriale regionale;
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Provinciale Tutela Ambientale n. 283 del 27.07.1998 di integrazione dei codici di rifiuti autorizzati;
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Provinciale Tutela Ambientale n. 138 del 02.04.1999 di aggiornamento dell’autorizzazione all’esercizio dell’impianto, con transcodifica dei codici rifiuti da C.I.R. a C.E.R.;
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Provinciale Tutela Ambientale n. 174 del 20.02.2001 di rinnovo dell’autorizzazione alla gestione della discarica fino al 2 marzo 2006;

RICHIAMATI, altresì, i seguenti provvedimenti, inerenti la chiusura della discarica in oggetto:
- la Determinazione dirigenziale n. 2009/791 dd. 04.02.2009, con cui si dispone “ai sensi dell’art. 17, co. 5 del D.Lgs. n. 36/2003, la chiusura della discarica comunale di 2^ cat. tipo A) sita in località “Ex Miniera” del Comune di Ovaro, sui terreni ricadenti entro i mappali catastali nn. 5-6-21 del foglio 72”

con specifiche prescrizioni inerenti, fra l'altro, l'installazione di una rete di controllo e monitoraggio delle acque di falda ed l'avvio di campagne di monitoraggio delle acque stesse, con modalità e tempi stabiliti dall'ARPA; la realizzazione, in caso di esito favorevole del monitoraggio, della copertura della discarica secondo quanto previsto dal progetto approvato con decreto del Sindaco del Comune di Ovaro n. 1 del 01.10.1992, integrato e modificato con decreto n. 1 del 05.08.1993, saturando le volumetrie residue con materiale idoneo non classificato come rifiuto e con realizzazione dei lavori entro il termine massimo di 180 giorni dall'acquisizione delle risultanze dell'ARPA sul monitoraggio condotto, salva la decisione di non procedere alla saturazione delle volumetrie residue con conseguente presentazione di istanza di variante per la riduzione volumetrica ed areale dell'impianto, entro il termine massimo di 90 giorni dall'avvenuta trasmissione da parte di ARPA dei risultati del monitoraggio condotto; nonché l'obbligo di prestare all'Amministrazione Provinciale la garanzia finanziaria e la fideiussione di cui all'art. 14, commi 1 e 2 del D.Lgs. 36/2003;
- la Determinazione dirigenziale n. 2009/2577 dd. 16.04.2009 con cui, ai fini della corresponsione delle dovute garanzie finanziarie, si ridetermina in 1.200 mc e 3.000 mq, rispettivamente la capacità e la superficie della discarica di 2^ cat. tipo A), sita in Comune di Ovaro, frazione Cludinico, località "Ex Miniera" e si ridetermina il termine di prestazione della garanzia finanziaria primaria concedendo ulteriori 20 giorni;
- la Determinazione dirigenziale n. 2011/3804 dd. 19.05.2011, con cui: si ridetermina al 30.06.2011 il termine fissato dalla determinazione dirigenziale n.791 dd. 04.02.2009 per la presentazione dell'istanza di variante per la riduzione volumetrica ed areale della discarica in oggetto; si prende atto dell'avvenuta prestazione della garanzia finanziaria di cui alla polizza fidejussoria n. 6001136 rilasciata dalla ARFIN SPA fino al massimale di € 13.500,00 e con scadenza al 07.05.2012, di cui si dispone altresì l'accettazione; si determina che la fidejussione dovrà essere mantenuta fino ad ulteriori 2 anni dall'atto provinciale che sarà adottato al termine dei lavori di chiusura;

VISTA la nota del Comune di Ovaro, prot. prov. 83390/11 dd. 30.06.2011, recante istanza di variante al progetto originario per la chiusura della discarica comunale di 2^ cat. Tipo A) sita in loc. Ex Miniera del Comune di Ovaro, corredata dai sotto elencati elaborati progettuali di variante, redatti dallo studio Geodesia s.r.l. di Udine e dall'ing. Gabriele Indovina di Tavagnacco:
- Allegato 1: Relazione illustrativa,
- Allegato 2: Relazione paesaggistica,
- Tavola A.1: Estratti di CTR, di PRGC e di mappa catastale,
- Tavola B.1: Rilievo topografico,
- Tavola C.1: Planimetria dello stato di fatto e documentazione fotografica,
- Tavola C.2: Progetto Sezione A-A dello stato di fatto;

VISTA la nota della Provincia di Udine, prot. 87673/2011 dd. 15.07.2011, di avvio di procedimento relativo al Progetto per la chiusura in variante della discarica comunale di 2^ cat. Tipo A) in loc. Ex Miniera ad Ovaro;

VISTA la nota dell'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli", prot. prov. 96701 dd. 09.08.2011, in cui la stessa esprime parere favorevole al progetto per la chiusura in variante della discarica con le seguenti prescrizioni:
- dovranno essere garantite nel tempo:

- la possibilità di un facile accesso all'interno dell'area della discarica per eventuali operazioni di manutenzione;
- l'efficacia degli accorgimenti previsti per consentire il deflusso delle acque meteoriche;

VISTA la nota del Comune di Ovaro, prot. prov. 119823 dd. 13.10.2011, di trasmissione dell'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dal Responsabile dell'Ufficio associato dell'Associazione intercomunale Alta Val Degano-Val Pesarina - prot. n. APT/0005000/2011 dd. 12.10.2011;

PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 03.11.2011 ha ritenuto di esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto di chiusura della discarica in oggetto con le seguenti prescrizioni:
- dovranno essere garantite nel tempo:

- la possibilità di un facile accesso all'interno dell'area della discarica per eventuali operazioni di manutenzione;
- l'efficacia degli accorgimenti previsti per consentire il deflusso delle acque meteoriche;

RICHIAMATO l'art. 5 commi 12 e 14 del D.P.G.R. 02.01.1998 n.01/Pres., che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

RITENUTO di autorizzare le opere in progetto con le prescrizioni indicate dalla conferenza tecnica;

RITENUTO per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;

VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità;

DELIBERA

1) di approvare il progetto di variante per la chiusura della discarica comunale di seconda categoria tipo A) sita in loc. "Ex Miniera", Comune di Ovaro, nell'area distinta al catasto al foglio n. 72 mappali n. 5, 6 e 21, presentato in data 30.06.2011, prot. prov. 83390/11 e costituito dai sotto elencati elaborati progettuali di variante redatti dallo studio Geodesia s.r.l. di Udine e dall'ing. Gabriele Indovina di Tavagnacco:
- Allegato 1: Relazione illustrativa,
- Allegato 2: Relazione paesaggistica,
- Tavola A.1: Estratti di CTR, di PRGC e di mappa catastale,
- Tavola B.1: Rilievo topografico,
- Tavola C.1: Planimetria dello stato di fatto e documentazione fotografica,
- Tavola C.2: Progetto Sezione A-A dello stato di fatto;

2) di autorizzare il Comune di Ovaro alla chiusura della discarica comunale di seconda categoria tipo A) sita in loc. "Ex Miniera", Comune di Ovaro, nell'area distinta al catasto al foglio n. 72 mappali n. 5, 6 e 21 in conformità agli elaborati progettuali di cui al punto 1) ed alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

3) di prescrivere al Comune di Ovaro che:

3.1 dovrà essere garantita nel tempo la possibilità di un facile accesso all'interno dell'area della discarica per eventuali operazioni di manutenzione;

3.2 dovrà essere garantita nel tempo l'efficacia degli accorgimenti previsti per consentire il deflusso delle acque meteoriche;

4) di prescrivere che l'intervento di chiusura della discarica si concluda entro 6 (sei) mesi dalla presente, salvo motivate proroghe valutate ed eventualmente disposte dal Dirigente dell'Area Ambiente. Al termine delle operazioni di ripristino dell'area dovrà essere prodotto alla Provincia di Udine relativo certificato di avvenuto ripristino a firma del direttore dei lavori;

5) di stabilire altresì che ad avvenuto ripristino del sito di discarica, lo strumento urbanistico generale dovrà riportare espressamente che l'area di cui alle particelle catastali sopraccitate è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d'uso del sito, affinché anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita comunque l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica;

6) di prescrivere che la scadenza della polizza fidejussoria, accettata con Determinazione dirigenziale n. 2011/3804 dd. 19.05.2011, sia aggiornata alla scadenza del 07.05.2012 con l'estensione, a norma dell'art. 5, co. 1 del D.P.R. n. 266/Pres. del 11.08.2005 e succ. mod. e int., di due anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n.36/2003, fermo restando che la fidejussione dovrà comunque rimanere valida fino ad avvenuta liberazione da parte delle Provincia di Udine;

7) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa di settore;

8) di disporre che copia conforme del presente provvedimento venga notificato al Sindaco pro-tempore del Comune di Ovaro e, altresì, trasmessa ai soggetti sotto elencati:
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale dell'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- Direzione Centrale Regionale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto - Servizio Tutela Beni Paesaggistici;
- Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Tolmezzo;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli";
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.- F.V.G.;

9) Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso;

10) di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

11) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE:
FONTANINI

12_14_3_AVV_PROV UDINE DEL 44.2012_001

Provincia di Udine

Deliberazione n. 44 del 13.2.2012 - DLgs. 152/06 - DPGR 01/ PRES 1998 - Ditta Waste Friuli Srl (CF: 04345140281 - n. rea: ud-270901) - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Udine, via Attimis, 71. Richiesta di variante sostanziale. Diniego variante.

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i., con particolare riferimento alla "Parte Quarta: Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
VISTA la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/1987, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. 8-10-1991 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie ed indennizzi degli impianti;
VISTO il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.R. n. 0357/Pres. del 20-11-2006;
VISTO l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
RICHIAMATI i provvedimenti di autorizzazione alla realizzazione e gestione del complesso impiantistico sito in Comune di Udine, nell'area catastalmente individuata al mappale n. 10 del foglio 49 e precisamente:
- Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 17239 del 25-3-1992 con cui si approva il progetto di un deposito provvisorio di rifiuti speciali prodotti da terzi, costituiti da materiale cartaceo, da realizzarsi in Comune di Udine in via Attimis, 71, disponendo quale capacità massima stoccabile 8.000 tonnellate di materiale cartaceo e durata in 5 anni;
- Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 48694 del 13-12-1993, con cui, a seguito di istanza prot. n.20430 del 25.09.2003, la società Centro Recupero Carta srl viene autorizzata alla fase di cernita preventiva e pressatura da realizzarsi all'interno dell'area già oggetto di autorizzazione provinciale n. 17239 del 25-3-1992;
- Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 37005 del 21-11-1996 con cui si approva una variante consistente in:
  - aggiunta di una linea di triturazione;
  - aggiunta di un impianto di selezione e cernita manuale meccanizzato;
  - aumento della capacità massima di stoccaggio a 300 tonnellate;
  - aumento della tipologia dei rifiuti, ampliata con rottami ferrosi, rottami non ferrosi, sfridi di materiale da costruzione e demolizione;
- Determinazione dirigenziale n. 669 del 11-12-1998, con cui si ridetermina al 2-3-2001 la scadenza dell'autorizzazione n. 37005 del 21.11.1996 e vengono inoltre definite le tipologie di rifiuti conferibili in impianto;
- Determinazione dirigenziale n. 97/99 del 18-3-1999, con la quale viene consentito il conferimento di rifiuti identificati con CER 20 03 01 "rifiuti urbani misti" e 20 03 02 "rifiuti di mercati", limitatamente alla frazione secca proveniente da raccolta differenziata;
- Determinazione dirigenziale n. 293/2000 del 21-6-2000, con cui la ditta Centro Recupero Carta srl viene diffidata al rispetto dei quantitativi massimi stoccabili, definiti dai VVFF in 700 tonnellate per la carta e da macero e 7 tonnellate di RSAU, indipendentemente dal codice attribuito;
- Determinazione dirigenziale n. 335/2000 del 19-7-2000, che fissa i nuovi quantitativi massimi stoccabili, definiti dai VVFF in 707 tonnellate di carta da macero e RSAU, con una componente massima di RSAU di 300 tonnellate;
- Determinazioni dirigenziali n. 297 e 298/2001 di data 15-3-2001, con le quali viene prorogata la gestione dell'impianto fino al 3-3-2006;
- Determinazione dirigenziale n. 1592/2006 del 1-3-2006, con cui viene autorizzata la prosecuzione

temporanea dell'attività nelle more della conclusione del procedimento attivato per l'esame dell'istanza di rinnovo;
- Determinazione dirigenziale n. 4924/2006 del 7-7-2006 con cui l'attività viene prorogata provvisoriamente fino al 31-10-2006 e vengono definiti i rifiuti conferibili in impianto;
- Determinazione dirigenziale n. 3942/2009 del 10-6-2009 con cui, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006, viene rilasciata l'autorizzazione all'esercizio alla ditta Waste Friuli s.r.l., proprietaria dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti sito nel Comune di Udine, nell'area individuata al foglio 49, mappale 10, in via Attimis n. 71;
- Determinazione dirigenziale n. 5606/2009 del 17-8-2009 con cui vengono modificate alcune prescrizioni gestionali contenute della determinazione dirigenziale n.3942/2009;

VISTA la nota pervenuta in data 22-4-2011 (prot. prov.le n. 54455/11), con cui la Waste Friuli srl chiede di apportare delle modifiche all'impianto di via Attimis, 71 allegando la seguente documentazione progettuale:
- Relazione tecnica di progetto
- Relazione di compatibilità ambientale;
- Elaborati cartografici;
- Relazione estesa di deroga dei vincoli di distanza;
- Relazione sintetica di deroga dei vincoli distanza;

VISTA la nota prot. n. 59060 del 5-5-2011 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del DPGR 01/Pres del 1998 per la valutazione della predetta istanza di variante;
VISTA la nota pervenuta in data 6-7-2011 (prot. prov. n.85213/11), con cui il Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione chiede integrazioni documentali al fine di una corretta valutazione tecnica;
VISTA la nota pervenuta in data 14-7-2011 (prot. prov. n.87419/11), con cui il Comune di Udine evidenzia una serie di aspetti che necessitano di documentazione integrativa al fine dell'espressione del proprio parere in merito alla variante;
VISTA la nota prot. 87691 del 15-7-2011, con cui, a fronte delle predette richieste, si chiedono alla ditta interessata chiarimenti e integrazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 28-9-2011 (prot. prov. n.113230/11), con cui la ditta trasmette la documentazione integrativa richiesta;
PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica, tenutasi in data 3-11-2011, ha ritenuto all'unanimità di non approvare il progetto di variante presentato dalla ditta con la seguente motivazione: "non si ritengono soddisfatti i criteri di indirizzo quantitativo necessari per la concessione della deroga ai limiti di distanza dai centri abitati in quanto si valuta l'ubicazione dell'impianto non idonea e la viabilità non adeguata";
VISTA la nota prot. prov.le n.2197 del 10-1-2012, con cui la Provincia ai sensi dell'art. 10 bis della L 241/90, comunica alla ditta i motivi ostativi all'approvazione del progetto di variante proposto emersi in sede di Conferenza Tecnica;
VISTA la nota pervenuta in data 20-1-2012 (prot. prov. n.8113/12), con cui la ditta, in relazione alla comunicazione di motivi ostativi di cui alla nota prot.prov.le n. 2197/2012, comunica la rinuncia "a quegli aspetti della modifica richiesta che vanno ad impattare nei vincoli di distanza e sulla viabilità, e presenta contestualmente una nuova relazione tecnica di progetto;
VISTA la nota prot. prov.le n.11163 del 27-1-2012, con cui la provincia comunica l'avvio del procedimento di valutazione della nuova istanza presentata dalla ditta con nota in data 20-1-2012 (prot. prov. n.8113/12);
RICHIAMATA la Deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52/2007 che, nelle more dell'adozione dello strumento pianificatore provinciale, dispone che la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati prevista Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres del 20-11-2006 sia deliberata dalla Giunta Provinciale sulla base delle valutazioni della Conferenza tecnica, secondo i criteri contenuti nell'"Aggiornamento delle norme di attuazione del piano provinciale smaltimento rifiuti speciali" (approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 91 del 15/12/2003, successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 30 del 21/11/2005);
CONSIDERATO che, nonostante la rinuncia alla variante formulata dalla ditta con nota di data 20-1-2012 (prot. prov. n.8113/12), è necessario concludere con provvedimento espresso il procedimento amministrativo avviato ai sensi del DPGR 01/Pres del 1998 con nota prot. prov.le n. 59060 del 5-5-2011;
RICHIAMATO l'art. 5, commi 12 e 14, del DPGR 02.01.1998 n. 01/Pres., che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
RITENUTO di non autorizzare le modifiche di cui all'istanza presentata dalla ditta Waste Friuli Srl con nota di data 22-4-2011 (prot. prov. n.54455/11), in quanto non rispondenti ai criteri previsti dagli atti regolamentari e amministrativi sopracitati per la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati e singole abitazioni ed altresì oggetto di rinuncia da parte della ditta con nota di data 20-1-2012 (prot. prov. n.8113/12);

RITENUTO per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1) di non approvare e dunque di non autorizzare le modifiche oggetto dell'istanza della ditta Waste Friuli srl presentata in data 22.04.2011 (prot.prov.le n. 54455/2011) relativamente all'impianto sito a Udine in via Attimis n.71, in quanto non rispondenti ai criteri previsti dalla pianificazione regionale e dalle disposizioni regolamentari provinciali per la concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati nonché in quanto oggetto di rinuncia da parte della stessa ditta con nota di data 20-1-2012 (prot. prov. n.8113/12);
2) di disporre che copia conforme del presente provvedimento venga notificato alla ditta WASTE FRIULI srl, in persona del legale rappresentante pro tempore, ed altresì, trasmessa ai soggetti sotto elencati:
- Comune di Udine (UD),
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- ARPA - Dipartimento provinciale di Udine.

3) Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L.241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso;
4) di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE:
FONTANINI

12_14_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 1111.2011_001

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 1111 dell'11.02.2011 - DLgs. 152/2006 (Estratto) - Ditta Cecutti Srl - Discarica di 2^ categoria tipo A), sita in Comune di Povoletto, in località Praterie Frazione Salt (fg. 33, mappali nn. 47, 52, 54, 55, 56 e 57) - Quarta proroga termine lavori determinazione n. 7638/2008.

(omissis)

DETERMINA

1) di prorogare i termini di ultimazione dei lavori di ripristino della discarica fissati con determinazione n. 7638/2008 fino al 30/05/2011;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Daniele Damele

12_14_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 1633.2011_001

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 1633 del 28.02.2011 - Art. 208, DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003 e s.m.i. - Ditta individuale "Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira" (CF PTNVPL-46C63A346G) - Centro di raccolta veicoli fuori uso sito in Co-

mune di Ruda, loc. La Fredda in via Chiozza n. 2 - Autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTO il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";
VISTO il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso";
VISTO il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 95 e s.m.i. recante "Attuazione delle direttive 75/439/Cee e 87/101/Cee relative alla eliminazione degli oli usati", nelle parti in vigore ai sensi dell'art. 264 del D.Lgs. 152/2006;
VISTO il Decreto Ministeriale 16 maggio 1996 n. 392 e s.m.i., "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati";
VISTA la Legge Regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n°16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i.;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0265/Pres. di approvazione del Regolamento sui criteri per l'individuazione degli oneri per le ispezioni, le prestazioni ed i controlli effettuati dai pubblici uffici relativi ai veicoli fuori uso in attuazione del D.Lgs. 209/2003;
VISTO il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20-11-2006;
RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione:
- Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 28488/92 del 3-7-1992 con il quale viene approvato il progetto della Ditta Petean Ivana Palmira per la realizzazione di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti, in Comune di Ruda, Località la Fredda, 23 per una capacità massima stoccabile di 150 veicoli a motore e la ditta Petean Ivana Palmira veniva autorizzata, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, alla gestione dell'impianto in oggetto;
- Decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 8039/03 del 11-2-1993 con il quale viene approvata e autorizzata la variante in aumento della capacità massima di veicoli stoccabili presso l'impianto in oggetto da 150 a 450 veicoli;
- Decreto del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 29441/97 del 16-6-1997 con il quale l'autorizzazione n. 28488/92 del 3-7-1992 viene prorogata di 4 anni, e cioè fino al 3-7-2001;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 282/97 del 5-12-1997 con la quale la potenzialità dei veicoli stoccabili nell'impianto in oggetto veniva elevata a 550 veicoli con sovrapposizione di non più di 2 autovetture ed inoltre, ai sensi del D.Lgs. 22/97, venivano altresì specificate le tipologie dei rifiuti conferibili all'impianto;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 140/2001 del 13-2-2001 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto viene rinnovata fino al 2-3-2006;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 1558/2006 del 1-3-2006 con la quale la Ditta viene autorizzata alla continuazione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze

disciplinate dal DPGR 01/Pres. del 2/1/1998, comunque non oltre il 30-6-2006;
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 201 del 26-6-2006 con cui viene approvato il progetto definitivo per l'adeguamento al D.Lgs 209/03 di un centro di raccolta veicoli fuori uso e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi della ditta Autodemolizioni Petean Ivana Palmira con sede legale in Ruda (UD) loc. La Fredda, via Chiozza n. 2;
- Determinazione Dirigenziale n. 4720 del 29-6-2006 con cui si rinnova l'autorizzazione all'esercizio;
- Determinazione Dirigenziale n. 2580 del 30-4-2008 con cui è approvata una variante non sostanziale al progetto approvato relativa a:
- ampliamento del locale deposito parti di ricambio da realizzarsi sull'area di pertinenza 1;
- realizzazione di una tettoia sull'area di pertinenza 2;
- modifica del punto di stoccaggio degli accumulatori al piombo e dello stoccaggio dei rifiuti liquidi e solidi;
- modifica delle dimensioni del box adiacente al fabbricato A2FC;
- non realizzazione delle strutture fisse in carpenteria metallica a supporto delle pennellature antirumore;

- Determinazione Dirigenziale n. 9561 del 29-12-2009 con cui si autorizza una variante al progetto approvato secondo quanto riportato nella relazione tecnica e nella planimetria TAV. 2 allegate alla istanza pervenuta in data 16-11-2009 (prot. prov. 138046/09) consistente nella:
- diversa distribuzione delle aree di deposito veicoli,
- installazione di scaffalatura tipo Cantilever per lo stoccaggio dei veicoli,
- installazione di macchinario Easy gas 06 per il trattamento dei veicoli alimentati a gas,
- posizionamento di un cassone di circa 1,8 mc nell'area individuata come "A2 I2" per lo stoccaggio dei serbatoi per il gas bonificati (CER 16.01.16);

VISTA la nota pervenuta in data 3-1-2011 (prot. prov. 508/11) con cui la ditta chiede il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio allegando tra l'altro una relazione riepilogativa sull'impianto e una planimetria dello stato attuale dell'impianto autorizzato;
VISTA la nota prot. 3654 del 13-1-2011 con cui la Provincia comunica l'avvio del procedimento per la valutazione dell'istanza presentata e trasmette a Comune e Azienda Sanitaria la documentazione pervenuta per eventuali osservazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 21-1-2011 (prot. prov. 7798/11) con cui la ditta trasmette visura camerale aggiornata comprensiva di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 575 del 31-5-1965 e s.m.i.;
CONSIDERATI gli elementi istruttori relativi all'impianto in oggetto, così come emergono dalla documentazione agli atti e schematicamente così riassunti:
- l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di 24 veicoli al giorno corrispondente a circa 24 tonnellate;
- l'impianto dispone di due aree pavimentate per la messa in riserva dei veicoli fuori uso in ingresso all'impianto (CER 16.01.04*), per un numero massimo di 41 veicoli non sovrapponibili (aree 11 e 21 in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
- l'impianto dispone di 6 aree pavimentate per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza (CER 16.01.06) per un numero massimo di 393 veicoli con accatastamento massimo di 3 veicoli (aree 12, 13, 14, 15, 23 e 25 in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
- l'impianto dispone di un'area pavimentata per la messa in riserva dei veicoli che hanno completato il trattamento, pronti per la pressatura (CER 16.01.06), per un numero massimo di 127 veicoli con accatastamento massimo non superiore a 5 metri di altezza (area 24 in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
- l'impianto è dotato di un area coperta pavimentata e di idonee attrezzature per le operazioni di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli (area A2 FC, postazioni P1 e P2 in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
- le parti di ricambio destinate alla vendita vengono stoccate al coperto (aree FB, FD, FC1 in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
- i rifiuti pericolosi prodotti, raggruppati per categorie omogenee e identificati da idonea segnaletica, vengono stoccati in area coperta con il necessario bacino di contenimento previsto per i rifiuti liquidi (aree FE e FG in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
- i rifiuti non pericolosi prodotti, raggruppati per categorie omogenee e identificati da idonea segnaletica, vengono stoccati in specifici settori dedicati (aree 26, A1 FB, A2 I1, A2 I2, A2 FC in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
- l'impianto è dotato di sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue autorizzato dalla Provincia allo scarico in corpo idrico;

VALUTATA la conformità dell'impianto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 209/2003, in particolare ai requisiti di cui all'Allegato 1, punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8, che individua distintamente i settori di lavorazione e stoccaggio in cui l'impianto è organizzato;
RICHIAMATO il D.Lgs. 205/2010, correttivo del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che ha introdotto, all'art. 183,

comma 1, lettera "q" del D.Lgs. 152/2006 la definizione di "Preparazione per il riutilizzo" quali "operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento";
RITENUTO pertanto che le operazioni di disassemblaggio e separazione dei componenti destinati alla vendita e quindi al reimpiego, classificate nei provvedimenti autorizzativi quali operazioni di recupero R3 - R4 e R5 , siano più propriamente ridefinibili come operazioni di "preparazione per il riutilizzo" secondo la definizione di cui all'art. 183 comma 1 lettera q) del D.Lgs 152/06;
RICHIAMATO altresì il D.Lgs. 205/2010, che ha modificato gli allegati alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, in particolare l'Allegato C, andando tra l'altro a dettagliare nell'annotazione (7) la definizione dell'operazione identificata come R12 - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" come di seguito riprodotto: "(7) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11";
RITENUTO pertanto che le operazioni di "trattamento", di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 209/2003, eseguite ai fini del recupero o smaltimento del veicolo fuori uso e dei suoi componenti, effettuate presso l'impianto in oggetto autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. siano correttamente identificabili come R12, utilizzando l'identificazione di R13 esclusivamente per lo stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R12;
PRESO ATTO che con Determinazione Dirigenziale n. 9916 del 10-12-2010 la Provincia autorizza per quattro anni la ditta allo scarico in corpo idrico delle acque reflue depurate provenienti dal dilavamento meteorico dei piazzali;
PRESO ATTO che, con nota pervenuta in data 9-8-2006 (prot. prov. 66479/06), la Ditta ha prodotto copia della prescritta fidejussione prestata a favore del Comune di Ruda;
VERIFICATO che la Ditta individuale Autodemolizioni Petean Ivana Palmira è regolarmente iscritta CCIAA di Udine, non risulta iscritta nel registro delle imprese alcuna procedura concorsuale o dichiarazione di procedura concorsuale, ai sensi della normativa vigente in materia, né è stata sottoposta a provvedimenti e/o procedure di cui alla L. n. 575/1965, come risulta dalla visura camerale ordinaria prot. n. CEW/486/2011/CUD0288 del 18-1-2011;
PRESO ATTO che il Comune di Ruda ha con nota prot. 1511 del 21-2-2011 (prot. prov. 24004/11) ha espresso parere favorevole all'istanza della Ditta;
PRESO ATTO che l'A.S.S. n. 5 non ha sinora formulato il richiesto parere in merito all'istanza in oggetto, ma ritenuto che lo stesso potrà essere acquisito anche successivamente, riservandosi di aggiornare il presente atto ai contenuti dello stesso che eventualmente lo richiedessero;
EVIDENZIATO che a seguito dell'attività di controllo condotta il 03 febbraio 2011, l'impianto è stato oggetto di un procedimento volto all'adozione di un provvedimento di diffida, nei confronti della Ditta Autodemolizioni Petean Ivana Palmira, per la conformazione alla normativa vigente ed alle disposizioni autorizzative, che è stato avviato in data 10/02/2011 con nota Prot. Prov. n. 18561 e che si è concluso con l'archiviazione in data 28/02/2010 (determinazione dirigenziale n. 2011/1557), in quanto la Ditta ha provveduto a conformare la propria attività alle disposizioni normative ed autorizzative come accertato in data 23 febbraio 2011;
RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, in prosecuzione dell'attività in essere;
VISTA la richiesta formulata alla Regione - Servizio Disciplina rifiuti con nota prot. prov. n. 23807 del 22/02/2011 al fine di chiarire l'applicazione del Regolamento Regionale n. 265/Pres/2005, in applicazione all'art. 14 del D.Lgs. 209/2003, per l'individuazione degli oneri istruttori nel caso dei procedimenti di rinnovo delle autorizzazioni, di varianti gestionali dell'impianto e delle volture dei titoli autorizzativi;
RITENUTO di attendere i chiarimenti richiesti alla Regione, prima di procedere alla riscossione degli oneri istruttori per il rinnovo del titolo autorizzativo, ai sensi Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0265/Pres., riservandosi di procedere alla quantificazione e modalità di versamento con successivo atto;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'impresa individuale "Autodemolizioni di Pe-

tean Ivana Palmira" (C.F. PTNVPL46C63A346G), con sede legale in comune di Ruda (UD), loc. La Fredda, via Chiozza n. 2, all'esercizio dell'impianto di trattamento veicoli fuori uso ubicato al medesimo indirizzo nell'area catastalmente identificata al foglio n. 11 mappali n. 456/1 e 456/16, fino al 1 marzo 2021;
2. le operazioni autorizzate sono le seguenti:
- messa in riserva dei veicoli fuori uso [R13], con operazioni di messa in sicurezza, demolizione, pressatura [R12] e separazione dei componenti destinati al reimpiego [preparazione per il riutilizzo];
- messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti recuperabili e deposito preliminare [D15] dei rifiuti non recuperabili prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso;
3. l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di n. 24 veicoli al giorno corrispondente a circa 24 tonnellate;
4. i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto, e i codici CER dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate. In caso di produzione di eventuali altri rifiuti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco, dovrà essere data apposita comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti;
5. in relazione alle attività di gestione poste in essere, di stabilire che l'impianto è organizzato secondo le seguenti aree:
I. due aree pavimentate per la messa in riserva di veicoli fuori uso in ingresso (CER 16.01.04*) per un numero massimo di 41 veicoli non sovrapponibili (aree 11 e 21 in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
II. sei aree pavimentate per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza (CER 16.01.06) per un numero massimo di 393 veicoli con accatastamento massimo di 3 veicoli (aree 12, 13, 14, 15, 23 e 25 in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
III. un'area pavimentata per la messa in riserva dei veicoli che hanno completato il trattamento, pronti per la pressatura (CER 16.01.06), per un numero massimo di 127 veicoli con accatastamento massimo non superiore a 5 metri di altezza (area 24 in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
IV. un'area coperta pavimentata e di idonee attrezzature per le operazioni di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli (area A2 FC, postazioni P1 e P2 in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
V. zona coperta di deposito delle parti di ricambio destinate alla vendita (aree A1 FB, A1 FD, A2 FC1 in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
VI. area coperta di stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti, dotata del necessario bacino di contenimento previsto per i rifiuti liquidi, con raggruppamento per categorie omogenee e provvista di idonea segnaletica e cartellonistica identificativa (aree A2 FE e A2 FG in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
VII. settori dedicati allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi prodotti, raggruppati per categorie omogenee e identificati da idonea segnaletica e cartellonistica (aree 26, A1 FB, A2 I1, A2 I2, A2 FC in planimetria all. 4 prot. prov. 508/11);
VIII. l'impianto è dotato di sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue autorizzato dalla Provincia allo scarico in corpo idrico con Determinazione Dirigenziale n. 9916 del 10-12-2010;
6. di prescrivere l'adozione di tutte le precauzioni imposte dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e quelle descritte nel piano di adeguamento dell' impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 201 del 26-6-2006 con le prescrizioni ivi indicate;
7. di prescrivere, conformemente a quanto evidenziato dall' A.S.S. n. 5 Bassa Friulana, con Decreto del Direttore Generale dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana n. 138 del 5 aprile 2006 e ribadito in sede della conferenza tecnica tenutasi in data 23 maggio 2006 data la vicinanza di alcune civili abitazioni, che l'attività di autodemolizione sia svolta esclusivamente entro la fascia oraria diurna;
8. le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, ed alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I, nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti all'art. 6 c. 2 lettere a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;
9. i veicoli stoccati in attesa di essere conferiti ad altro impianto dovranno aver completato le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio che consistono:
- nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
- nella rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- nella rimozione dei componenti in vetro;

10. relativamente ai veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003, è ammessa la sovrapposizione

esclusivamente dei veicoli già messi in sicurezza, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori, fino ad una altezza massima di cinque metri,
11. di fissare le seguenti prescrizioni generali relative alle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti:
- la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile;
- al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti, le singole aree di stoccaggio devono essere identificate in modo univoco con apposita segnaletica orizzontale e cartellonistica, nella quale siano indicate la denominazione della zona ed i rifiuti in stoccaggio (CER);
- i contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
- i serbatoi utilizzati devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo anti-traboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;
- lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve avvenire all'interno di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure nel caso che nello stesso bacino vi siano più serbatoi, pari ad almeno un terzo (1/3) del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- lo stoccaggio degli oli usati deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/1992 e del D.M. n. 392/1996 e s.m.i.;
- fermo restando il rispetto del progetto approvato dagli atti autorizzativi citati in premessa, si prescrive che lo stoccaggio dei rifiuti destinati a smaltimento non potrà superare l'anno e quello dei rifiuti destinati a recupero non potrà essere superiore a 3 anni, nel rispetto dei limiti temporali di cui all'art. 2, comma 1 lettera g) del D.Lgs. 36/2003;

12. di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al mantenimento della garanzia finanziaria a favore del comune di Ruda per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in 152.705,98 € per l'impianto di trattamento di rifiuti tossici e nocivi e 15.270,60 € per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi prodotti. La garanzia dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
13. la ditta deve trasmettere alla Provincia tassativamente entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto;
14. di definire con eventuale successivo atto l'importo e le modalità di versamento degli eventuali oneri istruttori dovuti per il rinnovo del titolo autorizzativo, ai sensi Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0265/Pres., una volta acquisito riscontro alla richiesta formulata alla Regione con nota prot. prov. n. 23807/2011;
15. in merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;
16. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Ruda, ARPA ed A.S.S. n. 5 Bassa Friulana;
17. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti;
18. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;
19. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni;

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del provvedimento viene notificata al legale rappresentante pro-tempore della ditta

Autodemolizioni Petean Ivana Palmira con sede legale in comune di Ruda, loc. La Fredda, via Chiozza n. 2.
Copia conforme è altresì trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Ruda;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale dell'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana";
- A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 1633.2011_001_TABELLA

Allegato 1 alla Determinazione dirigenziale n. 1633 del 28.02.2011– Tabella riassuntiva stoccaggi

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	RIFIUTO RITIRATO/ PRODOTTO	MODALITÀ STOCCAGGIO	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO
13	**OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)**			
13 02	**Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti**			
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 1.428 mc.	500 l
13 08	**Rifiuti di oli non specificati altrimenti**			
13 08 02*	Altre emulsioni	Rifiuto prodotto	Pozzetto a tenuta da 0.125 mc, Fusto a bocca larga da 67 l	0.125 mc + 67 l
15	**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**			
1502	**Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi**			
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Rifiuto prodotto	Saccone BIG BAG	500 l
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**			
16 01	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**			
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Rifiuto prodotto	Container	26 mc
16 01 04*	Veicoli fuori uso	Rifiuto ritirato	Su platea impermeabile	41 veicoli

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	RIFIUTO RITIRATO/ PRODOTTO	MODALITÀ STOCCAGGIO	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Rifiuto prodotto	Su platea impermeabile	520 veicoli
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose, pressati (pacchi)	Rifiuto prodotto	Su platea impermeabile	300 mc
16 01 07*	Filtri dell' olio	Rifiuto prodotto	Fusto posto entro bacino di contenimento da 1.428 mc.	0.20 mc
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio	Rifiuto prodotto	Fusto a bocca larga	67 l
16 01 09*	Componenti contenenti PCB	Rifiuto prodotto	Fusto a bocca larga	67 l
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	Rifiuto prodotto	Saccone Big bag	500 l
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Rifiuto prodotto	Saccone Big bag	500 l
16 01 13*	Liquidi per freni	Rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 1.428 mc	200 l
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 1,20 mc.	500 l
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	Rifiuto prodotto	Cassone	1.8 mc
16 01 17	Metalli Ferrosi	Rifiuto prodotto	Container da 16 mc + container da 26 mc	42 mc
16 01 18	Metalli non ferrosi	Rifiuto prodotto	Container da 16 mc + container da 16 mc	32 mc
16 01 19	Plastica	Rifiuto prodotto	Container da 16 mc + container da 26 mc	42 mc
16 01 20	Vetro	Rifiuto prodotto	Container	16 mc
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	Rifiuto prodotto	Container	26 mc
16 03	**Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**			
16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Rifiuto prodotto	Serbatoio posto entro bacino di contenimento da 1,17 mc.	500 l
16 06	**Batterie ed accumulatori**			
16 06 01*	Batterie al piombo	Rifiuto prodotto	n. 4 contenitori da 0.50 mc cadauno	2 mc
16 08	**Catalizzatori esauriti**			
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Rifiuto prodotto	n. 2 contenitori da 0.50 mc cadauno	1 mc

12_14_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 1638.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1638 dell'1.3.2011 (Estratto) - Consorzio Comunità Collinare del Friuli - Discarica di 1^ cat. Sita in Comune di Fagagna, loc. Plasencis, nell'area individuata ai mappali nn. 1 - 4 - 14 - 15 - 16 - 18 - 19 - 196 - 197 - 199 - 201 - 203 - 205 - 207- 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 -215 - 216 del foglio catastale n. 38 - Rideterminazione del termine fissato dall'art. 8 della determinazione dirigenziale n. 8558 del 27/10/2010 ed accettazione delle garanzie finanziarie per la fase di post-gestione con riferimento al 3 lotto.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1 - Di rideterminare il termine fissato dall'art. 8 della determinazione dirigenziale n°2010/8558 con riferimento all'installazione della sonda multiparametrica nel piezometro di valle, fissando il suddetto termine in centocinquanta giorni dalla data dell'avvenuta notifica della determinazione dirigenziale n°2010/8558, notificata in data 03/11/2010;

(omissis)

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 1669.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1669 dell'1.3.2011 - Art. 208 DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003 e s.m.i. Ditta "Autodemolizioni di Battel Silvano & Figlio Snc" (CF 00997770300) - Centro di raccolta veicoli fuori uso sito in Comune di Campoformido, fraz. Basaldella, Via Adriatica n. 57, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali nn. 158, 159, 160, 167 - Autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";

VISTO il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";

VISTO il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso";

VISTO il Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 95 e s.m.i. recante "Attuazione delle direttive 75/439/Cee e 87/101/Cee relative alla eliminazione degli oli usati", nelle parti in vigore ai sensi dell'art. 264 del D.Lgs. 152/2006;

VISTO il Decreto ministeriale 16 maggio 1996 n. 392 e s.m.i., "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati";

VISTA la legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n°16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i.;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0265/Pres. di approvazione del Regolamento sui criteri per l'individuazione degli oneri per le ispezioni, le prestazioni ed i controlli effettuati dai pubblici uffici relativi ai veicoli fuori uso in attuazione del D.Lgs. 209/2003;
VISTO il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20/11/2006;
RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione:

- Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 12606/92 del 28/02/1992 di approvazione del progetto presentato dalla ditta Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio s.n.c. di Campoformido, con contestuale autorizzazione alla realizzazione e gestione per un periodo di cinque anni, di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti ed ulteriori rottami ferrosi, per una capacità massima stoccabile di 370 veicoli a motore e 1.500 t di materiale ferroso, su un'area individuata al foglio 17 mappali 158-159-160-167 del Catasto comunale di Campoformido, via Adriatica n. 57;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 48487/93 del 10/12/1993 di approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione alla realizzazione delle modifiche previste presso l'impianto in oggetto, consistenti nella collocazione dell'impianto di disoleazione in posizione diversa da quella prevista nel progetto originario;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 2278/97 del 27/01/1997 di proroga dell'autorizzazione n. 12606/92 per 5 anni (fino al 27 febbraio 2002);
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 247/98 del 03/07/1998 con la quale sono stati individuati, ai sensi del D.Lgs. 22/97, i codici dei rifiuti che possono essere conferiti all'impianto e con cui è altresì fissata la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto al 2 marzo 2001;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 186/2001 del 20/02/2001 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto fino al 2 marzo 2006;
- Determina del Dirigente del 1551/2006 del 01/03/2006 di autorizzazione alla prosecuzione dell'attività dell'impianto in oggetto, come già autorizzato con determina n. 186/2001 del 20 febbraio 2001, fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze disciplinate dal DPGR 01/Pres. del 2.1.1998, comunque non oltre il 30 giugno 2006;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 203 del 26/06/2006, di approvazione del progetto di adeguamento presentato dalla Ditta Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio s.n.c. ai sensi del D.Lgs. 209/2003, con le prescrizioni puntualmente formulate nell'atto stesso;
- Determinazione Dirigente Area Ambiente n. 4724 del 29/06/2006 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, per una capacità massima stoccabile di 370 veicoli fuori uso; una potenzialità di trattamento dei veicoli fuori uso pari a 19 veicoli/giorno (circa 12 tonnellate/giorno) ed una capacità massima di stoccaggio di rifiuti ritirati, costituiti prevalentemente da rottami ferrosi e non ferrosi, di 100 tonnellate;
- Determinazione Dirigente Area Ambiente n. 23 del 04/01/2008 di approvazione di una variante non sostanziale al progetto approvato, relativa a: modifica delle caratteristiche della tettoia; diversa posizione dei container destinati al deposito di rifiuti e parti di ricambio; con fissazione alla data del 30 giugno 2008 l'ultimazione dei lavori di adeguamento;
- Determinazione Dirigenziale Area Ambiente n. 3675 del 27/06/2008 di proroga fino al 31 dicembre 2008 della data di ultimazione dei lavori di adeguamento dell'impianto approvati con delibera di Giunta n. 203/2006;
- Determinazione Dirigenziale Area Ambiente n. 2312 del 03/04/2009 di autorizzazione alla variante al progetto approvato, relativa a: diverso posizionamento delle linee fognarie, delle vasche di prima pioggia e dello sfioratore; diversa utilizzazione degli spazi scoperti; diversa utilizzazione degli spazi coperti,

secondo quanto riportato nella documentazione tecnica e nelle planimetrie riepilogative AS1 e AS2 acquisite in data 12/03/2009 con prot. prov. n. 37529;
VISTA la nota pervenuta in data 19/10/2010 (prot. prov. n. 124654) con cui la ditta chiede il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso e stoccaggio rifiuti, allegando riepilogo autorizzativo dell'impianto e due tavole grafiche (TAVV. A.1 e A.2) riassuntive dello stato di fatto dell'impianto;
VISTA la nota prot. prov. n. 151086 del 29/12/2010 con cui la Provincia comunica l'avvio del procedimento per la valutazione dell'istanza presentata e trasmette a Comune e Azienda Sanitaria n. 4 la documentazione pervenuta per l'acquisizione del parere di competenza. Contestualmente alla Ditta si chiede la trasmissione dei seguenti documenti:
- dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (come riportato in allegato);
- visura camerale della Società, con nulla osta antimafia ai sensi dell'art. 10 della legge n. 575/1965 e s.m.i..;

VISTA la nota di cui al prot. prov. n. 19220 di data 11/02/2011 con cui la Provincia, nell'ambito del procedimento di rinnovo in corso, richiede chiarimenti e integrazioni istruttori, comunicando che la richiesta sospende i termini procedimentali. Si riportano puntualmente gli elementi oggetto di richiesta:
1. "Con riferimento all'autorizzazione vigente, si evidenzia che la Ditta è autorizzata a gestire in impianto rifiuti costituiti da:
- veicoli fuori uso, per una potenzialità di 19 veicoli/giorno ed una capacità massima di 370 veicoli;
- rottami metallici per una capacità di stoccaggio di 100 tonnellate.

Per il primo punto si evidenzia inoltre che in Allegato 1 alla determina dirigenziale n. 2006/4724 i veicoli fuori uso non pericolosi (CER 16.01.06) risultano sia tra i rifiuti in ingresso che tra i rifiuti prodotti, per una capacità, comprensiva dei rifiuti pericolosi di cui al CER 16.01.04*, pari a 370. Al fine di distinguere tra la messa in riserva dei rifiuti classificati come pericolosi (CER 16.01.04*) e quelli non pericolosi, nonchè di mantenere distinte le aree ed i rifiuti in ingresso da quelli prodotti dall'impianto, si chiede di chiarire, sulla base del layout impiantistico autorizzato e pertanto degli spazi a disposizione, la quota di veicoli di cui il codice CER 16.01.04*, rispetto il quantitativo complessivo di 370 veicoli. Si chiede inoltre di precisare se il codice CER 16.01.06 è relativo ai soli rifiuti che si generano dalle operazioni di bonifica effettuate in impianto o se la Ditta accetti in impianto rifiuti di cui al CER 16.01.06.
Con riferimento ai rifiuti metallici, preso atto che la Ditta, durante il controllo del 13/12/2010 ha dichiarato di non effettuare alcuna attività, si chiede alla Ditta se sussiste l'interesse a mantenere nell'autorizzazione tali rifiuti e in caso affermativo, di chiarire quali siano le operazioni che la Ditta effettua, le tipologie degli impianti di destinazione e di individuare le aree previste per la gestione, non identificate nella planimetria dell'impianto.
2. In riferimento all'elenco dei rifiuti autorizzati di cui all'Allegato 1 citato al punto precedente, si rileva che tra i rifiuti "ritirati" vi sono diversi codici che tipicamente si generano dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso, quali 16.01.03, 16.01.06, 16.01.16, 16.01.16, 16.01.17, 16.01.19, 16.01.20, 16.08.01 e 16.08.03, che pertanto dovrebbero essere identificati solo come "rifiuti prodotti". Si chiede pertanto un aggiornamento della tabella, chiarendo effettivamente quali siano i rifiuti ritirati e quali quelli prodotti, ed esplicitando le capacità di stoccaggio per ogni rifiuto in ingresso e prodotto, anche in tonnellate.
3. Per quanto concerne le garanzie finanziarie ai sensi del D.P.G.R. 502/1991, data l'imminente scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto si chiede alla ditta di trasmettere copia della fidejussione in essere e, in caso di scadenza, attivarsi per assicurare una copertura fidejussoria dell'impianto anche dopo la scadenza dell'autorizzazione in essere prevista ad inizio marzo. Di un tanto si chiede di dare opportuna evidenza;
4. Si richiama il punto 3.2 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 209/2003 secondo cui "i settori di raccolta dei veicoli trattati e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (entrambi codificati con CER 160106) possono essere utilizzati indifferentemente per entrambe le categorie di veicoli purchè i veicoli siano tenuti separati ed entrambi i settori presentino idonee caratteristiche di impermeabilità e di resistenza. Si richiama altresì i punti 5, 6, 7 e 8 dell'allegato I al D.Lgs. 209/2003, che individua distintamente i seguenti settori di lavorazione e stoccaggio:
1) area di conferimento veicoli da mettere in sicurezza;
2) messa in sicurezza del veicolo;
3) area di stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento (in cui è consentita la sovrapposizione massima di 3 veicoli);
4) attività di demolizione, comprensiva di smontaggio componenti e dei pezzi di ricambio commercializzabili e trattamento;
5) area di stoccaggio dei veicoli che hanno completato il trattamento (è consentito l'accatastamento fino a 5 metri);

6) area di stoccaggio delle parti di ricambio destinate alla commercializzazione;
Con riferimento in particolare ai punti 3), 4) e 5), si chiede di effettuare questa specifica per le aree riportate nella planimetria approvata e chiarire se la Ditta effettua la sovrapposizione dei veicoli, secondo quali modalità."
VISTA la nota pervenuta in data 21/01/2011 (prot. prov. n. 8088/11) con cui la ditta, come da richiesta trasmette, "Dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà", a firma del titolare della Società Battel Sandro, attestante il possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla norma, nonché visura camerale aggiornata al 13/01/2011, comprensiva di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 575 del 31/05/1965 e s.m.i.;
VISTA la nota pervenuta il 23/02/2011 (prot. prov. n. 25105) con cui la Ditta presenta i chiarimenti richiesti con nota del 11/02/2011, come di seguito sinteticamente riportato ed allega planimetria aggiornata allo stato di fatto (Tav. B1):
1. A riscontro del primo punto, la Società dichiara che la capacità di stoccaggio massima di veicoli non ancora bonificati (CER 16.01.04*) è di 50 unità, ferma restando la capacità totale di stoccaggio di 370 veicoli.
Dichiara inoltre che intende mantenere l'autorizzazione ad accettare in impianto rifiuti con codice CER 16.01.06 e che trattandosi di veicoli bonificati pre o post-trattamento, verranno stoccati nelle stesse aree di quelli prodotti in impianto, nonchè trattati con le stesse procedure.
Riguardo ai rifiuti metallici, l'Azienda dichiara di rinunciare all'autorizzazione al loro ritiro.
2. In riferimento al secondo punto oggetto della richiesta, la Ditta allega tabella aggiornata dei rifiuti che si generano dall'attività svolta, specificando la capacità di stoccaggio per i diversi rifiuti e richiedendo:
- che in base alle indicazioni date dalle associazioni di categoria e rilevando che anche gli altri Autodemolitori di zona lo utilizzano uniformemente, il codice CER 16.03.04 (rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*) presente nella ns autorizzazione, venga sostituito da CER 16.10.01* (soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose - LIQUIDO LAVAVETRI).
- l'aggiunta dei seguenti rifiuti prodotti, derivanti da operazioni di messa in sicurezza di CER 16.01.04*:
  - CER 16.01.16 Serbatoi gpl e metano bonificati, stoccaggio in appositi contenitori, capacità 0,5 t;
  - CER 16.01.18 Metalli non ferrosi (in sositituzione di CER 17.04.02), stoccaggio in cassone, capacità 15 mc, 8 t;
- Per i rifiuti di cui al CER 13.02.05*, aumento della capacità di stoccaggio da 1 serbatoio da 0.5 mc a 3 serbatoi per capacità complessiva di 1.10 mc, differenziati per l'olio motore, l'olio cambio e olio servosterzo;
4. E' allegata copia della fidejussione in atto a beneficio del Comune di Campoformido, sottoscritta con la Coface Assicurazioni in data 28/07/2006 (polizza n. 1694845) per l'importo di 152.705,98 euro e 15.270,60 euro, con durata fino al 02/03/2011. La Ditta dichiara che appena disponibile si produrrà copia del rinnovo della fidejussione;
5. L'Azienda dichiara che, nelle aree identificate per lo stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e non trattati, possono essere sovrapposti al massimo due veicoli, tramite apposito muletto.
L'Azienda ha individuato l'Area AC9 (della planimetria allegata) appositamente attrezzata con ponte sollevatore ed attrezzatura idonea, per lo smontaggio dei pezzi di ricambio commercializzabili. Ha altresì individuato l'Area AC62 (della planimetria allegata) come area per il trattamento del veicolo.
L'Azienda, come da planimetria, ha identificato l'area AI4 apposita per lo stoccaggio dei veicoli trattati, sia in attesa di pressatura che già pressati (cosiddetti pacchi). Per quanto riguarda i veicoli trattati ed in attesa di pressatura, vengono sovrapposti da un operatore addetto al trattamento tramite apposito muletto, mantenendosi entro i limiti in altezza imposti dall'autorizzazione in essere (5 metri); per ciò che riguarda i "pacchi", vengono sovrapposti dall'operatore della pressa (Ditta esterna) tramite gru dotata di apposito attrezzo (cosiddetto "ragno"), anche qui mantenendosi entro i limiti di altezza imposti dall'autorizzazione vigente (5 metri)";
VISTA altresì la nota della Ditta pervenuta il 23/02/2011 (prot. prov. n. 25228) di trasmissione dei seguenti documenti: fattura comprovante l'acquisto di attrezzatura idonea alla messa in sicurezza di serbatoi di GPL e metano delle autovetture; manuale d'uso e manutenzione della suddetta attrezzatura; corso di formazione relativo all'uso della suddetta attrezzatura;
VISTA la nota pervenuta a mezzo telefax in data 28/02/2011, con prot. prov. n. 26757/2011, con cui la Ditta fornisce le seguenti puntualizzazioni e specifiche:
- L'area AI7 si intende di stoccaggio veicoli pre-bonifica;
- L'area AI8 si intende destinata allo stoccaggio dei veicoli post-bonifica e temporaneo deposito di eventuali rottami ferrosi derivanti da operazioni di smontaggio e/o taglio a gpl/ossigeno di varie parti di veicoli particolarmente ingombranti (es.: telai e cassoni di camion, autobus, corriere, treni, macchinari agricoli, escavatrici, ecc.);
- In merito all'utilizzo di stracci assorbenti e alla rinuncia tra i rifiuti prodotti del codice CER [15.02.02*] - "Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti pro-

tettivi, contaminati da sostanze pericolose", la Ditta allega documentazione della società Mewa s.r.l. di Turbigo (MI), fornitrice del servizio, con contratto di noleggio in essere da cui risulta che: "la Mewa mette a disposizione del cliente per la sua attività prodotti tessili a noleggio e/o contenitori della Mewa". "I prodotti tessili sporch sono da gestire al fine del trasporto come da Accordo di Programma del 20 gennaio 2004, stipulato con i Ministeri dell'Ambiente e delle Attività Produttive, in linea con la normativa ADR. I prodotti tessili a noleggio sporchi vengono classificati fondamentalmente nella classe 4.2 ADR. Mewa si accolla gli obblighi vigenti a carico dei trasportatori e del caricatore, in base alle norme vigenti (ADR)". E' allegato anche l'Accordo di Programma citato da cui risulta che: "analizzando il sistema approntato dalla società Mewa s.r.l. [...] nel circuito organizzato i panni sporchi restituiti per essere puliti non rientrano nella nozione di rifiuto, dovenddosi escludere sia la configurabilità delle attività di lavaggio come operazioni di recupero, sia la volontà di disfarsi del bene;

- La Ditta precisa di ritirare e trattare anche veicoli appartenenti a categorie diverse da M1 e N1 (a titolo indicativo: veicoli a braccia, veicoli a trazione animale, ciclomotori, motoveicoli, filoveicoli, rimorchi, macchine agricole, macchine operatrici, veicoli con caratteristiche atipiche). Per i suddetti veicoli le operazioni di messa in sicurezza sono le stesse delle categorie M1/N1. Durante le operazioni di trattamento, i veicoli vengono suddivisi tramite smontaggio e/o taglio e vengono destinati in parte alla pressatura (es. cabina di camion) ed in parte al recupero metalli ferrosi (es. telaio/cassone di camion) ovvero non ferrosi (es. centine in alluminio di camion, carrozzeria in alluminio di autobus);
- Le operazioni di smontaggio e/o taglio di veicoli di grandi dimensioni (es. camion, autobus, ecc) vengono effettuate nell'Area AC62;
- Riguardo allo scarico delle acque reflue in fognatura, si allega autorizzazione allo scarico in fognatura rilasciata dal Consorzio CAFC s.p.a., nonchè richiesta di rinnovo della Ditta datata 07/10/2009, con sollecito di data 10/01/2011;

VALUTATO quanto comunicato e richiesto dalla Ditta nell'ambito del procedimento istruttorio in corso;

CONSIDERATI gli elementi istruttori relativi all'impianto in oggetto, così come emergono dalla documentazione agli atti, con individuazione di specifici settori in cui l'impianto è organizzato, corrispondenti alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso:

- l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di 19 veicoli al giorno corrispondente a circa 12 tonnellate. I veicoli trattati non sono limitati alle sole categorie M1 e N1 di cui al D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., con estensione a tutti i veicoli di cui all'art. 47 del "Nuovo Codice della Strada" (decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i.);
- complessivamente la capacità massima di stoccaggio dei veicoli fuori uso, con o senza componenti pericolose, è pari a 370 veicoli;
- l'impianto dispone di tre aree impermeabili cementate pavimentate per la messa in riserva dei veicoli fuori uso pericolosi in ingresso all'impianto (CER 16.01.04*), per un numero massimo di 50 veicoli non sovrapponibili (settore AI7 ed eventualmente AI6 di cui alla TAV. B1 acquisita con prot. Prov. n. 25105/2011). L'area AI6 può essere anche utilizzata per la messa in riserva dei veicoli fuori uso privi di componenti pericolosi ritirati o prodotti in impianto dalle operazioni di bonifica (CER 16.01.06);
- l'impianto è dotato di un'area coperta pavimentata e di idonee attrezzature per le operazioni di messa in sicurezza (settore AC2, di cui alla TAV. B1 acquisita con prot. prov. n. 25105/2011). Per la fase di bonifica GPL /metano è individuato il settore AI9 (rif. TAV. B1 acquisita al prot. prov. n.25105/2011);
- l'impianto dispone di aree pavimentate per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza ma non ancora trattati (CER 16.01.06) con accatastamento massimo previsto di 2 veicoli (settori AI3, AI6 e parzialmente AI8 di cui alla TAV. B.1 acquisita al prot. prov. n.25105/2011);
- è individuata un'area coperta appositamente attrezzata con ponte sollevatore ed attrezzatura idonea, per le operazioni di smontaggio dei pezzi di ricambio commercializzabili (settore AI9 di cui alla TAV. B.1 acquisita al prot. prov. n.25105/2011);
- è individuata un'ulteriore area destinata alle successive operazioni di demolizione (area AC62 di cui alla TAV. B.1 acquisita al prot. prov. n.25105/2011);
- è individuata un'area per la messa in riserva dei veicoli che hanno completato il trattamento (CER 16.01.06), sia in attesa di pressatura che già pressati (cosiddetti pacchi). Per quanto riguarda i veicoli trattati ed in attesa di pressatura, vengono sovrapposti, tramite apposito muletto, mantenendosi entro il limite in altezza di 5 metri imposto dall'autorizzazione e dalla norma; per ciò che riguarda i "pacchi", vengono sovrapposti dall'operatore della pressa (Ditta esterna) tramite gru dotata di apposito attrezzo (cosiddetto "ragno"), mantenendosi pure entro il limite di altezza di 5 metri (area AI4 di cui alla TAV. B1 acquisita al prot. prov. n. 25105/2011), per una capacità massima di stoccaggio di 1404 unità;
- il settore di deposito delle parti di ricambio destinate alla vendita è al coperto (aree AC1 AC4 e AC6 di cui alla TAV. B1 acquisita al prot. prov. n. 25105/2011);
- i rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza vengono stoccati in area coperta (aree AC8 di cui alla TAV. B1 acquisita al prot. prov. n. 25105/2011);
- i rifiuti non pericolosi prodotti vengono stoccati in cassoni nelle aree identificate AC61 e, nel caso dei

rifiuti metallici ferrosi derivanti dalle operazioni di smontaggio e/o taglio delle parti di veicoli particolarmente ingombranti (es.: telai e cassoni di camion, autobus, corriere, treni, macchinari agricoli, escavatrici, ecc.) su una porzione del settore AI8 (rif. TAV. B1 acquisita al prot. prov. n. 25105/2011);
- l'impianto è dotato di una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi dall'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli. I rifiuti liquidi così raccolti vengono inviati a idonei impianti di recupero o smaltimento (area AT1 di cui alla TAV. B1 acquisita al prot. prov. n. 25105/2011);
- l'impianto è dotato di un impianto di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento piazzali, con scarico in rete fognaria;

VALUTATA la conformità dell'impianto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 209/2003, in particolare ai requisiti di cui all'Allegato 1, punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8, che individua distintamente i settori di lavorazione e stoccaggio in cui l'impianto è organizzato;
RICHIAMATO l'art. 231 - Veicoli fuori uso non disciplinati dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 - del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che al comma 13 dispone: "Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministri delle attività produttive e delle infrastrutture e dei trasporti, emana le norme tecniche relative alle caratteristiche degli impianti di demolizione, alle operazioni di messa in sicurezza e all'individuazione delle parti di ricambio attinenti la sicurezza di cui al comma 11. Fino all'adozione di tale decreto, si applicano i requisiti relativi ai centri di raccolta e le modalità di trattamento dei veicoli di cui all'Allegato I del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209";
RICHIAMATO il D.Lgs. 205/2010, correttivo del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che ha introdotto, all'art. 183, comma 1, lettera "q" del D.Lgs. 152/2006 la definizione di "Preparazione per il riutilizzo" quali "operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento";
RITENUTO pertanto che le operazioni di disassemblaggio e separazione dei componenti destinati alla vendita e quindi al reimpiego, classificate nei provvedimenti autorizzativi quali operazioni di recupero R3 - R4 e R5, siano più propriamente ridefinibili come operazioni di "preparazione per il riutilizzo" secondo la definizione di cui all'art. 183 comma 1 lettera q) del D.Lgs 152/06;
RICHIAMATO altresì il D.Lgs. 205/2010, che ha modificato gli allegati alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, in particolare l'Allegato C, andando tra l'altro a dettagliare nell'annotazione (7) la definizione dell'operazione identificata come R12 - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" come di seguito riprodotto: "(7) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11";
RITENUTO pertanto che le operazioni di "trattamento", di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 209/2003, eseguite ai fini del recupero o smaltimento del veicolo fuori uso e dei suoi componenti, effettuate presso l'impianto in oggetto autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. siano correttamente identificabili come R12, utilizzando l'identificazione di R13 esclusivamente per lo stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R12;
DATO ATTO che la Ditta ha provveduto a prestare a favore del Comune di Campoformido la fidejussione prevista dal Regolamento Regionale D.P.G.R. n. 502/Pres/1991 e s.m.i., come disposto al punto 9. della determinazione dirigenziale n. 4724 del 29/06/2006, a copertura del periodo dal 29/06/2006 al 02/03/2011;
VERIFICATO che la Ditta "Autodemolizioni di Battel Silvano & Figlio s.n.c." è regolarmente iscritta alla CCIAA di Udine, non risulta iscritta nel registro delle imprese alcuna procedura concorsuale o dichiarazione di procedura concorsuale ai sensi della normativa vigente in materia, né è stata sottoposta a provvedimenti e/o procedure di cui alla L. n. 575/1965, come risulta dalla visura camerale ordinaria prot. n. CEW/341/2011/CUD0305 del 13/01/2011;
PRESO ATTO che il Comune di Campoformido, con nota prot. 1411 del 26/01/2011, pervenuta il 07/02/2011 (prot. prov. n. 16886) ha espresso, per gli aspetti in materia edilizio-urbanistica, parere favorevole all'istanza presentata dalla Ditta;
PRESO ATTO che l'A.S.S. n. 4 non ha sinora formulato il richiesto parere in merito all'istanza in oggetto, ma ritenuto che lo stesso potrà essere acquisito anche successivamente, riservandosi di aggiornare il presente atto ai contenuti dello stesso che eventualmente lo richiedessero;
EVIDENZIATO che a seguito dell'attività di controllo condotta il 03 febbraio 2011, da personale del U.O. Controlli, Servizio Gestione Rifiuti della Provincia, l'impianto è stato oggetto di un procedimento volto all'adozione di un provvedimento di diffida, nei confronti della Ditta Autodemolizioni Battel Silvano & Figlio s.a.s, per la conformazione alla normativa vigente ed alle disposizioni autorizzative, avviato in data 26/01/2011 con nota Prot. Prov.le n. 2011/10217, che ha portato all'adozione del provvedimento

dirigenziale di diffida n. Determina del Dirigente n. 2011/1607 del 28/02/2011 con cui è stato disposto: "1) di diffidare, la ditta AUTODEMOLIZIONI DI BATTEL SILVANO & FIGLIO S.N.C., nella persona del legale rappresentante pro tempore, con riferimento al centro di raccolta veicoli fuori uso della stessa ditta sito in Comune di Campoformido, Località Basaldella, via Adriatica, 53, con sede legale allo stesso indirizzo, per inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione e per modalità gestionali non conformi al D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.:
- dal tenere in impianto rifiuti destinati allo smaltimento per oltre un anno e rifiuti destinati a recupero per oltre tre anni dalla loro produzione;
- dall'utilizzare il settore di impianto che risulta sprovvisto delle barriere di mitigazione come previsto dal progetto di adeguamento e successive varianti autorizzate;
- dall'avviare a recupero i rifiuti costituiti da metalli ferrosi contenenti parti di veicoli fuori uso non bonificate (ammortizzatori);
2) di disporre pertanto di provvedere ad eliminare le singole inosservanze dando dimostrazione dell'avvenuto ottemperamento nel rispetto delle disposizioni e dei termini temporali di seguito indicati:
- avviando a smaltimento o recupero i rifiuti non conformemente gestiti entro 60 giorni e dando evidenza documentale alla Provincia di Udine;
- predisponendo una barriera protettiva fissa o mobile in conformità a quanto autorizzato entro 60 giorni e dando evidenza documentale alla Provincia di Udine;
- attuando una fase di bonifica puntuale degli ammortizzatori attraverso idonea attrezzatura entro 10 giorni e dando evidenza documentale alla Provincia di Udine con trasmissione della relativa procedura";
VALUTATO che gli elementi oggetto del provvedimento di diffida non risultano ostativi alla prosecuzione dell'attività;
DATO ATTO che, con riferimento all'impianto in oggetto, il provvedimento, acquisito agli atti con prot. prov. n. 26757/2011, di autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento dei piazzali in rete fognaria rilasciato dal CAFC s.p.a. riporta il numero 719 della pratica di riferimento, ma non dà evidenza della data di emissione;
DATO ATTO che ai fini della prosecuzione dell'esercizio dell'impianto, la Ditta deve dare evidenza di essere in possesso dell'autorizzazione, in corso di validità, rilasciata dal CAFC s.p.a. allo scarico delle acque di dilavamento dei piazzali in rete fognaria;
RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, in prosecuzione dell'attività in essere, con ridefinizione delle disposizioni e prescrizioni di cui alla determina dirigenziale n. 4724 del 29/06/2006;
VISTA la richiesta formulata alla Regione - Servizio Disciplina rifiuti con nota prot. prov. n. 23807 del 22/02/2011 al fine di chiarire l'applicazione del Regolamento Regionale n. 265/Pres/2005, in applicazione all'art. 14 del D.Lgs. 209/2003, per l'individuazione degli oneri istruttori nel caso dei procedimenti di rinnovo delle autorizzazioni, di varianti gestionali dell'impianto e delle volture dei titoli autorizzativi;
RITENUTO di attendere i chiarimenti richiesti alla Regione, prima di procedere alla riscossione degli oneri istruttori per il rinnovo del titolo autorizzativo, ai sensi Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0265/Pres., riservandosi di procedere alla quantificazione e modalità di versamento con successivo atto;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'impresa "Autodemolizioni di Battel Silvano & Figlio s.n.c." (C.F. 00997770300), con sede legale in comune di Campoformido (UD), via Adriatica n. 53, all'esercizio dell'impianto di trattamento veicoli fuori uso, ubicato al medesimo indirizzo nell'area catastalmente identificata al foglio 17, mappali nn. 158-159-160-167 del Catasto comunale di Campoformido, fino al 1 marzo 2021;
2. di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alle seguenti condizioni:
a) mantenimento della garanzia finanziaria a favore del Comune di Campoformido per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in 152.705,98 € per l'impianto di trattamento di rifiuti tossici e nocivi e 15.270,60 € per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi prodotti. La garanzia dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordi-

nato al nullaosta di questa Provincia;
b) dare evidenza di essere in possesso dell'autorizzazione, in corso di validità, rilasciata dal CAFC s.p.a. allo scarico delle acque di dilavamento dei piazzali in rete fognaria;
3. di autorizzare il conferimento dei rifiuti costituiti da veicoli fuori uso contenenti sostanze pericolose, di cui al codice CER 160104*, anche equipaggiati con serbatoi di gas compresso e di veicoli fuori uso privi delle componenti pericolose di cui al codice CER 16.01.06;
4. le operazioni autorizzate in impianto sono le seguenti:
- messa in riserva dei veicoli fuori uso [R13], con operazioni di messa in sicurezza, demolizione, pressatura [R12] e separazione dei componenti destinati al reimpiego [preparazione per il riutilizzo];
- messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti recuperabili e deposito preliminare [D15] dei rifiuti non recuperabili prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso;
5. l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di n. 19 veicoli al giorno corrispondente a circa 12 tonnellate;
6. l'elenco dei rifiuti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso, nonché di quelli conferiti in impianto, sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate. In caso di produzione di eventuali altri rifiuti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco, dovrà essere data apposita comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti;
7. in relazione alle attività di gestione poste in essere, di stabilire che l'impianto è organizzato nei seguenti settori:
• l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di 19 veicoli al giorno corrispondente a circa 12 tonnellate. I veicoli trattati non sono limitati alle sole categorie M1 e N1 di cui al D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., con estensione a tutti i veicoli di cui all'art. 47 del "Nuovo Codice della Strada" (decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i.);
• complessivamente la capacità massima di stoccaggio dei veicoli fuori uso, con o senza componenti pericolose, è pari a 370 veicoli;
• l'impianto dispone di tre aree impermeabili cementate pavimentate per la messa in riserva dei veicoli fuori uso pericolosi in ingresso all'impianto (CER 16.01.04*), per un numero massimo di 50 veicoli non sovrapponibili (settore AI7 ed eventualmente AI6 di cui alla TAV. B1 acquisita con prot. Prov. n. 25105/2011). L'area AI6 può essere anche utilizzata per la messa in riserva dei veicoli fuori uso privi di componenti pericolosi ritirati o prodotti in impianto dalle operazioni di bonifica (CER 16.01.06);
• l'impianto è dotato di un'area coperta pavimentata e di idonee attrezzature per le operazioni di messa in sicurezza (settore AC2, di cui alla TAV. B1 acquisita con prot. prov. n. 25105/2011). Per la fase di bonifica GPL /metano è individuato il settore AI9 (rif. TAV. B1 acquisita al prot. prov. n.25105/2011);
• l'impianto dispone di aree pavimentate per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza ma non ancora trattati (CER 16.01.06) con accatastamento massimo previsto di 2 veicoli (settori AI3, AI6 e parzialmente AI8 di cui alla TAV. B.1 acquisita al prot. prov. n.25105/2011);
• è individuata un'area coperta appositamente attrezzata con ponte sollevatore ed attrezzatura idonea, per le operazioni di smontaggio dei pezzi di ricambio commercializzabili (settore AI9 di cui alla TAV. B.1 acquisita al prot. prov. n.25105/2011);
• è individuata un'ulteriore area destinata alle successive operazioni di demolizione (area AC62 di cui alla TAV. B.1 acquisita al prot. prov. n.25105/2011);
• è individuata un'area per la messa in riserva dei veicoli che hanno completato il trattamento (CER 16.01.06), sia in attesa di pressatura che già pressati (cosiddetti pacchi). Per quanto riguarda i veicoli trattati ed in attesa di pressatura, vengono sovrapposti, tramite apposito muletto, mantenendosi entro il limite in altezza di 5 metri imposto dall'autorizzazione e dalla norma; per ciò che riguarda i "pacchi", vengono sovrapposti dall'operatore della pressa (Ditta esterna) tramite gru dotata di apposito attrezzo (cosiddetto "ragno"), mantenendosi pure entro il limite di altezza di 5 metri, per una capacità massima di stoccaggio di 1404 unità (area AI4 di cui alla TAV. B1 acquisita al prot. prov. n. 25105/2011);
• il settore di deposito delle parti di ricambio destinate alla vendita è posto al coperto (aree AC1 AC4 e AC6 di cui alla TAV. B1 acquisita al prot. prov. n. 25105/2011);
• i rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza vengono stoccati in area coperta (aree AC8 di cui alla TAV. B1 acquisita al prot. prov. n. 25105/2011);
• i rifiuti non pericolosi prodotti vengono stoccati in cassoni nelle aree identificate AC61 e, nel caso dei rifiuti metallici ferrosi derivanti dalle operazioni di smontaggio e/o taglio delle parti di veicoli particolarmente ingombranti (es.: telai e cassoni di camion, autobus, corriere, treni, macchinari agricoli, escavatrici, ecc.) su una porzione del settore AI8 (rif. TAV. B1 acquisita al prot. prov. n. 25105/2011);
• l'impianto è dotato di una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali sversamenti liquidi dall'area di trattamento e messa in sicurezza dei veicoli. I rifiuti liquidi così raccolti vengono inviati a idonei impianti di recupero o smaltimento (area AT1 di cui alla TAV. B1 acquisita al prot. prov. n. 25105/2011);

• l'impianto è dotato di un impianto di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento piazzali, con scarico in rete fognaria;
8. di disporre, in riferimento al precedente punto 6, che:
a) i settori di stoccaggio dei veicoli trattati (CER 16.01.06) e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (CER 16.01.04*) possano essere utilizzati indifferentemente per entrambe le categorie di veicoli alla condizione che i veicoli siano tenuti tra loro separati;
b) lo stoccaggio dei veicoli fuori uso privi di componenti pericolosi in ingresso all'impianto (CER 16.01.06) e di quelli prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento condotte in impianto (CER 16.01.06) può avvenire indifferentemente nelle stesse aree, purchè sia garantita la loro identificazione;
9. di prescrivere l'adozione di tutte le precauzioni imposte dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e quelle descritte nel piano di adeguamento dell' impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 203 del 26/06/2006 con le prescrizioni ivi indicate;
10. di prescrivere, conformemente a quanto evidenziato dall' A.S.S. n. 4 Bassa Friulana nel parere espresso con nota del 05/05/2006 prot. n. 41137/06, come modificato e integrato in sede della conferenza tecnica tenutasi in data 23 maggio 2006, quanto segue:
• nell'area AC2 deve essere prevista la realizzazione di due griglie di raccolta acque in corrispondenza degli accessi esterni, collegate alla rete di drenaggio delle acque di dilavamento dei piazzali (o ad una vasca a tenuta la cui efficienza sarà controllata periodicamente dalla ditta), e la delimitazione dell'area AC2 verso le aree AC1 e AC4 con dossi di altezza di colmo di 20 cm ;
• lo smontaggio dei pezzi per la vendita diretta deve essere effettuato in aree dotate di apposita copertura, come previsto al punto 3.1, Allegato I del D.Lgs. 209/03;
• l'operazione di strappo dei motori deve avvenire in area coperta e dotata di rete di drenaggio.
11. le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, ed alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I, nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti all'art. 6 comma 2 lettere a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;
12. i veicoli stoccati in attesa di essere conferiti ad altro impianto dovranno aver completato le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio che consistono:
• nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
• nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
• nella rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
• nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
• nella rimozione dei componenti in vetro;
13. relativamente ai veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003, è ammessa la sovrapposizione esclusivamente dei veicoli già messi in sicurezza, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori, fino a due veicoli sovrapposti per quelli sottoposti alle sole operazioni di messa in sicurezza e per un'altezza massima di cinque metri per i veicoli completamente trattati e/o pressati;
14. di fissare le seguenti prescrizioni generali relative alle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti:
• la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile;
• al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti, le singole aree di stoccaggio devono essere identificate in modo univoco con apposita segnaletica orizzontale e cartellonistica, nella quale siano indicate la denominazione della zona ed i rifiuti in stoccaggio (CER);
• i contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
• i serbatoi utilizzati devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;
• lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve avvenire all'interno di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure nel caso che nello stesso bacino vi siano più serbatoi, pari ad almeno un terzo (1/3) del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indi-

cazione del rifiuto stoccato, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- lo stoccaggio degli oli usati deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/1992 e del D.M. n. 392/1996 e s.m.i.;
- fermo restando il rispetto del progetto approvato dagli atti autorizzativi citati in premessa, si prescrive che lo stoccaggio dei rifiuti destinati a smaltimento non potrà superare l'anno e quello dei rifiuti destinati a recupero non potrà essere superiore a 3 anni, nel rispetto dei limiti temporali di cui all'art. 2, comma 1 lettera g) del D.Lgs. 36/2003;

15. di prescrivere che, entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, la Ditta provveda a trasmettere il Piano di gestione operativa dell'impianto aggiornato, anche in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
16. la ditta deve trasmettere alla Provincia tassativamente entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto;
17. di definire con eventuale successivo atto l'importo e le modalità di versamento degli eventuali oneri istruttori dovuti per il rinnovo del titolo autorizzativo, ai sensi Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0265/Pres., una volta acquisito riscontro alla richiesta formulata alla Regione con nota prot. prov. n. 23807/2011;
18. in merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;
19. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Campoformido, ARPA - Dipartimento di Udine ed A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
20. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti;
21. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;
22. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del provvedimento viene notificata al legale rappresentante pro-tempore della ditta Autodemolizioni Battel Silvano & Figlio s.n.c., con sede legale in comune di Campoformido, frazione Basaldella, via Adriatica n. 57.
Copia conforme è altresì trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Campoformido;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale dell'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
- A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 1669.2011_001_TABELLA

Allegato 1 alla Determinazione dirigenziale n. 1669 dell'1.3.2011 Tabella riassuntiva stoccaggi

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	RIFIUTO RITIRATO/ PRODOTTO	MODALITÀ STOCCAGGIO	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO
13	**OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)**			
13 02	**Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti**			
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (OLIO MOTORE)	Rifiuto prodotto	Serbatoio	0.50 mc, 0.40 t
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (OLIO CAMBIO)	Rifiuto prodotto	Serbatoio	0.30 mc, 0.25 t
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (OLIO SERVOSTERZO)	Rifiuto prodotto	Serbatoio	0.30 mc, 0.25 t
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**			
16 01	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**			
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Rifiuto prodotto	Container	66 mc, 10 t
16 01 04*	Veicoli fuori uso	Rifiuto ritirato	Su piazzale impermeabile	Fino 50 veicoli, 70 t
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Rifiuto ritirato/prodotto	Su piazzale impermeabile	Fino a 370 veicoli (comprensivi di quelli di cui alla voce 16.01.04*), 450 t
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose, trattati e pressati (PACCHI)	Rifiuto prodotto	Su piazzale impermeabile	1404 unità, 700 t
16 01 07*	Filtri dell' olio	Rifiuto prodotto	Contenitori	1.00 mc, 0.35 t
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	Rifiuto prodotto	Contenitore	0.50 mc, 0.50 t
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	Rifiuto prodotto	Contenitore	0.50 mc, 0.50 t
16 01 13*	Liquidi per freni	Rifiuto prodotto	Serbatoio	0.30 mc, 0.25 t

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	RIFIUTO RITIRATO/ PRODOTTO	MODALITÀ STOCCAGGIO	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Rifiuto prodotto	Serbatoio	0.50 mc, 0.50 t
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	Rifiuto prodotto	Contenitori	1.00 mc, 0.35 t
16 01 17	Metalli Ferrosi	Rifiuto prodotto	Cassoni	50.00 mc, 45 t
16 01 18	Metalli non ferrosi	Rifiuto prodotto	Cassone	15.00 mc, 8 t
16 01 19	Plastica	Rifiuto prodotto	Container	66.00 mc, 7 t
16 01 20	Vetro	Rifiuto prodotto	Cassone	15.00 mc, 12 t
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti (MOTORI FUORI USO)	Rifiuto prodotto	Cassoni	50.00 mc, 60 t
16 03	**Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**			
16 06	**Batterie ed accumulatori**			
16 06 01*	Batterie al piombo esauste	Rifiuto prodotto	Contenitori	1.50 mc, 3 t
16 08	**Catalizzatori esauriti**			
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Rifiuto prodotto	Contenitori	1.50 mc, 1 t
16 10				
16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose (LIQUIDO LAVAVETRI)	prodotto	Serbatoio	0.50 mc, 0.50 t

Allegato 2 alla Determinazione dirigenziale n. 1669 dell'1.3.2011– Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

(omissis)

12_14_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 4742.2011_001

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 4742 del 23.6.2011 - DLgs. 152/2006, DLgs. 36/2003, DPGR 01/Pres./1998. Discarica comunale di 2^ categoria tipo A) sita in Comune di Muzzana del Turgnano - Deliberazione di Giunta provinciale n. 298 del 07/10/2009 - Istanza di chiusura in variante - Approvazione.

IL DIRIGENTE

VISTO il D. Lgs. 152 del 03/04/2006 e succ. mod. int., recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
VISTO il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
VISTO il D.P.R. n. 266/Pres. del 11/08/2005 che aggiorna, in attuazione all'art.14 del D.Lgs. 36/2003, il regolamento D.P.G.R. n. 502/Pres./1991 in materia di garanzie finanziarie delle discariche;
VISTA la L.R. 30 del 07/09/1987 e succ. mod. int., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02/01/1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO l'art. 4 della L.R. n. 15 del 18/07/2005, così come modificato e integrato dall'art. 1 della L.R. n. 32 del 23/12/2005, recante disposizioni regionali in materia di adeguamento delle discariche autorizzate all'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003;
VISTE le deliberazioni di Giunta Provinciale n. 150 del 21/07/2008 e 187 del 01/09/2008 recanti disposizioni per la chiusura delle discariche presenti sul territorio provinciale;
RITENUTO di richiamare i principali atti che hanno caratterizzato la storia autorizzativa dell'impianto in oggetto:
- decreto dell'Assessore Regionale n. LL.PP./11-UD/ESR/21 del 16/01/1986, modificato dal Decreto dell'Assessore Regionale AMB/300-UD/ESR/21 del 30/11/1988, di approvazione del progetto di realizzazione di una discarica di 2^ cat. tipo A) adittato con delibera di Giunta comunale n. 311/1985, con autorizzazione alla realizzazione e gestione del solo primo lotto dell'impianto;
- Autorizzazione Sindacale n. 6448 del 26/09/1994 all'apertura del terzo lotto;
- Determinazione del Servizio Tutela Ambientale della Provincia n. 283 del 27/07/1998 di ampliamento dei codici di rifiuti conferibili in impianto;
- Determinazione dirigenziale n. 138 del 02/04/1999 di aggiornamento dell'autorizzazione con definizione dei codici rifiuti (cer);
- Determinazione del Servizio Tutela Ambientale della Provincia n. 166 del 20/02/2001 di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione della discarica fino al 02 marzo 2002, con la prescrizione di presentare un piano di riassetto e recupero ambientale;
- Nota prot. n. 3898 del 14/06/2002, registrata al prot. prov. n. 50201 del 17/06/2002, con cui il Comune di Muzzana comunicava di voler procedere alla chiusura definitiva della discarica in oggetto e a tal fine di provvedere all'elaborazione del piano di riassetto e recupero ambientale del sito in oggetto;
- Nota prot. n. 6550 del 17/09/2002, registrata al prot. prov. n. 73521 del 23/09/2002, il Comune comunicava che da marzo 2002 la discarica risultava definitivamente chiusa;
- Nota del Comune prot. n. 7295 del 26/09/2003 (prot. prov. n. 88589/2003) di trasmissione di un progetto di riassetto e recupero ambientale della discarica comunale;
- Deliberazione di Giunta della Provincia di Udine n. 298 del 07/10/2009 che dispone la chiusura della discarica comunale, limitatamente al lotto 3, sita in Comune di Muzzana del Turgnano (UD), nell'area individuata al foglio 16, mappale n. 66 del Catasto comunale, in conformità al progetto di riassetto e ripristino ambientale presentato in data 26/09/2003 (prot. prov. n. 88589) e integrato dalla documentazione del 04/06/2009 (prot. prov. n. 74939), autorizzando l'esecuzione dei lavori nel rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento;
- Determinazione dirigenziale - Provincia di Udine n. 3216 del 26/04/2010 in cui viene rideterminato il termine ultimo di avvio dei lavori di chiusura e ripristino della discarica al 07/04/2011;

RILEVATO che il progetto approvato con deliberazione provinciale n. 298/2009 prevedeva i seguenti interventi volti alla chiusura definitiva dell'impianto e ripristino dell'area, in conformità alle previsioni dello strumento urbanistico:

• preparazione del piano di posa, con taglio degli alberi e cespugli spontanei, estirpazione delle ceppaie, riempimento degli avvallamenti e livellamento del piano di posa fino a raggiungere le quote del terreno preesistente;
• realizzazione della copertura finale secondo la seguente successione: strato di regolarizzazione di ca. 0.20 m, strato minerale superiore compattato di 0.50 metri (argilla da cave di prestito appartenente al gruppo A4 -limo poco compressibile-), geocomposito drenante seguito da strato di 0.50 m di materiale arido (appartenenza gruppi A1 e A2) e strato di terreno vegetale superficiale di 1 metri (reperimento in zone limitrofe) adatto all'attecchimento della vegetazione sia di tipo erbaceo che arbustivo e arboreo;
• quali misure di gestione delle acque meteoriche superficiali, è prevista una pendenza della superficie sommitale del 2% e, per le acque che infiltrano, la posa di due collettori perimetrali (in polietilene) in corrispondenza della strato drenante, che convogliano le acque raccolte in un unico collettore che scarica, per mezzo di tubazione interrata (in calcestruzzo) nell'esistente fosso esterno posto lungo la strada comunale;
• fertilizzazione del terreno, semina del manto erboso (70% di graminacee e rimanente di leguminose) e piantumazione di essenze arboree (associazione querce-carpineto planiziale come previsto dal P.R.G.C.);
• rimozione della recinzione esistente.

VISTA l'istanza presentata dal Comune di Muzzana del Turgnano con nota prot. n. 2588 del 21/03/2011, pervenuta con prot. prov. n. 41820 del 25/03/2011, in cui si chiede l'approvazione della variante al progetto approvato per la chiusura della discarica in oggetto, e conseguentemente la fissazione di nuovi termini, previsti al punto 2, comma 2.2 del provvedimento n. 298/2009, per l'avvio dei lavori di copertura e ripristino della discarica. A tal fine l'Amministrazione comunale allega deliberazione della Giunta Comunale n. 40/2010 di approvazione del progetto di variante e relativo progetto, costituito dai seguenti elaborati:
- Fascicolo elaborati
- Tav. 1 - Planimetria stato di fatto
- Tav. 2 - Planimetrie e sezioni di progetto
- Asseverazione della conformità del progetto alle norme uurbanistiche, edilizie, di sicurezza, sanitarie e paesistiche, a firma del progettista dott. Ing. Cividini Alberto

VISTA la nota prot. n. 5429 del 14/06/2011 (prot. prov. n. 78072/2011) con cui il Comune trasmette, ad integrazione della documentazione di progetto già inoltrata, l'elaborato grafico "Tavola 3 - Planimetria quotata" relativo allo stato di progetto previsto al termine dei lavori oggetto dell'istanza di variante;

PRESO ATTO che l'istanza di variante presentata è motivata dal fatto che lo spessore complessivo di 2 metri di copertura superficiale, previsto dal progetto approvato, "appare da un lato pletorico in termini di tutela da eventuali infiltrazioni idriche in falda, mentre sotto un altro profilo potrebbe creare problemi connessi con il mantenimento di una configurazione coerente con l'andamento completamente pianeggiante delle aree prative contermini", anche nella considerazione della ridotta estensione superficiale della discarica (1200 m2 ca.) e che il progetto originario prevedeva un ripristino a piano campagna;

ESAMINATI gli elaborati progettuali pervenuti con nota assunta al prot. prov. n. 41820/2011 e successiva n. 5429/2011, costituenti variante al progetto definitivo approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 298/2009, che prevedono i seguenti interventi:
• preparazione del piano di posa, con taglio della vegetazione cresciuta spontaneamente, pulizia del sito e rimozione dei rifiuti abbandonati in loco;
• regolarizzazione del fondo, riempimento degli avvallamenti, formazione delle pendenze di sgrondo acque con materiali inerti provenienti da cava o da impianti di recupero rifiuti o da attività di escavazione nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006;
• realizzazione della copertura finale mediante posa di geotessile non tessuto in polipropilene, di geomembrana in polietilene ad alta densità (HDPE) dello spessore di 1,5 mm, ulteriore geotessile non tessuto in polipropilene con funzione protettiva, strato dello spessore di un metro di terreno vegetale. In tal modo ne deriva una riduzione della quota massima finale raggiunta ad interventi di copertura realizzati, da 2.52 metri previsti nel progetto approvato con deliberazione n. 298/2009 a 1.60 metri e raccordo con i terreni circostanti;
• quali misure di gestione delle acque meteoriche superficiali, è mantenuta una pendenza della superficie sommitale di ca. il 2% e la fornitura e posa perimetrale di tubo dreno in PEAD da 150 mm di diametro. E' confermata la previsione di convogliare le acque così raccolte nel fosso esterno presente lungo la strada comunale, mediante tubazioni circolari prefabbricate in calcestruzzo armato del diametro di 300 mm e relativi pozzetti;
• fertilizzazione del terreno, inerbimento con semina a spaglio di miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate idonee e messa a dimora di essenze arboree ad alto fusto autoctone e comunque simili a quelle del vicino Bosco Bando;
• rimozione della recinzione esistente;
• per la realizzazione degli interventi è previsto un tempo di 4 mesi dalla stipula del contratto;

VALUTATO che l'istanza formulata dal Comune non costituisce variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3bis della legge regionale 30/1987 richiamato dall'art. 5 comma 16 del

D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres in quanto:
- non comporta un aumento di potenzialità,
- non comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto,
- non comporta una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;

VALUTATO altresì che le modifiche proposte dal Comune comportano una modifica ridotta della morfologia dell'area ed un miglior inserimento nel territorio circostante;
RICHIAMATO il punto 6) del provvedimento n. 298/2009 in cui si dispone che "eventuali modifiche ed integrazioni da attuarsi in esecuzione alle disposizioni contenute nel presente provvedimento possano essere valutate ed eventualmente autorizzate dal Dirigente d'Area Ambiente";
CONSIDERATO che gli interventi di variante proposti sono comunque tali da garantire l'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno, la minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua ed il loro deflusso superficiale;
CONSIDERATO che l'attività di smaltimento rifiuti è terminata nel 2002;
RITENUTO pertanto di poter accogliere l'istanza del Comune di Muzzana del Turgnano prot. n. 2588 del 21/03/2011 (pervenuto con prot. prov. n. 41820/2011) e pertanto di approvare il relativo progetto di variante alla chiusura e recupero ambientale della discarica comunale;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;

DETERMINA

1) di approvare il progetto di variante alla chiusura e recupero ambientale della discarica comunale di 2^ categoria tipo A), sita nell'area individuata al foglio 16, mappale n. 66 del Catasto comunale di Muzzana del Turgnano, presentato dal Comune con istanza prot. n. 2588 del 21/03/2011 (pervenuto con prot. prov. n. 41820/2011) e costituito dai seguenti elaborati:
- Fascicolo elaborati
- Tav. 1 - Planimetria stato di fatto
- Tav. 2 - Planimetrie e sezioni di progetto
- Asseverazione della conformità del progetto alle norme urbanistiche, edilizie, di sicurezza, sanitarie e paesistiche, a firma del progettista dott. Ing. Cividini Alberto
- Tavola 3 - Planimetria quotata stato di progetto;

2) di disporre che i lavori degli interventi previsti dal progetto dovranno concludersi entro un anno dall'adozione del presente provvedimento;
3) per quanto non diversamente disposto, di mantenere le disposizioni e prescrizioni di cui alla Deliberazione di Giunta della Provincia di Udine n. 298 del 07/10/2009;
4) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti;
5) la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del provvedimento viene notificata al Sindaco del Comune di Muzzana del Turgnano.
Copia conforme è altresì trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio disciplina gestione rifiuti - Trieste
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", Dipartimento di Prevenzione
- A.R.P.A. - F.V.G., Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 6993.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 6993 del 29.9.2011 (Estratto) - Consorzio Comunità Collinare del Friuli - Discarica di 1^ cat. sita in Comune di Fagagna, loc. Plasencis, nell'area individuata ai mappali nn. 1 - 4 - 14 - 15 - 16 - 18 - 19 - 196 - 197 - 199 - 201

- 203 - 205 - 207- 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 del foglio catastale n. 38 - Autorizzazione ad esecuzione lavori di posa linea elettrica interrata.

(omissis)

DETERMINA

1 - Di autorizzare l'esecuzione dei lavori di posa della linea di bassa tensione così come prospettati nella documentazione trasmessa dal Consorzio Comunità Collinare del Friuli a collegamento fra la linea elettrica stradale ed il palo cabina posto in impianto.

(omissis)

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 7494.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione n. 7494 del 20.10.2011 (Estratto) - DLgs. 152/06, art. 208 - Consorzio Comunità Collinare del Friuli, impianto di trattamento rifiuti urbani e speciali in Comune di Rive d'Arcano - Autorizzazione variante non sostanziale di installazione nuovo sistema di pesatura.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare il Consorzio "Comunità Collinare del Friuli" alla realizzazione del nuovo sistema di pesatura a servizio dell'impianto di trattamento rifiuti urbani e speciali in Comune di Rive d'Arcano, oggetto dell'istanza pervenuta in data 11.10.2011 (prot. prov. 119132/11), come definita nella seguente documentazione tecnica, a firma dell'ing. Anna Artico della società Burimec S.p.A. di Buttrio (UD), allegata all'istanza:

- Relazione illustrativa dell'intervento,
- Tavola n. 1 - inquadramento territoriale e posizionamento nuova pesa,
- Tavola n. 2 - pesa serie "M/E" interrata metri 17 x 3;

(omissis)

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 7768.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 7768 del 2.11.2011 (Estratto) - Discarica comunale di II categoria tipo A) sita in Comune di Colloredo di Monte Albano, loc. Caporiacco - Rideterminazione dei termini per la conclusione lavori.

(omissis)

DETERMINA

1. di rideterminare al 30/06/2012 il termine per il completamento dei lavori di copertura e di riqualificazione del sito della discarica comunale di 2^ cat. tipo A) sita in loc. Caporiacco in Comune di Colloredo di Monte Albano;

(omissis)

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 8160.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 8160 del 14.11.2011 (Estratto) - DLgs. 152/06, art. 208 - Autotrasporti Chiarcosso Srl - Impianto di stoccaggio di rifiuti di cloruro di sodio e di pneumatici fuori uso in Comune di Udine - Autorizzazione variante non sostanziale di modifica sistema di copertura.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare la ditta Autotrasporti Chiarcosso s.r.l. alla modifica del sistema di copertura dell'impianto di Via Oderzo in Comune di Udine, sostituendo l'attuale sistema di copertura con teli con una copertura rigida, come da sotto elencata documentazione tecnica a firma dell'arch. Roberto Raffaelli e dell'arch. Mara Chiarcosso:

- Relazione tecnico illustrativa,
- Tavola n. 2 - Stato di progetto - Planimetria generale scala 1:500,
- Tavola n. 3 - Progetto copertura piastra Est - Piante - Prospetti - Sezioni scala 1:100,
- Tavola n. 4 - Progetto copertura piastra Est - Piante - Prospetti - Sezioni scala 1:100;

con la precisazione che dovrà essere espletato presso il Comune di Udine l'iter previsto dalla normativa di settore per la realizzazione delle opere edili e, una volta completate, dovrà essere prodotto il certificato di collaudo del tecnico incaricato dalla Provincia;

2. di precisare che le capacità di stoccaggio dell'impianto sono le seguenti:

- capacità di stoccaggio massimo istantaneo cloruro di sodio: mc 133 (equivalenti a t 100);
- capacità di stoccaggio massimo istantaneo pneumatici fuori uso: mc 1.000 (equivalenti a t 200);

(omissis)

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 9348.2011_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 9348 del 19.12.2011 - DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003 e s.m.i. Ditta "Carrozzeria Alpina di Basso & De Michielis Snc" (CF 00186910303). Centro di raccolta veicoli fuori uso ubicato in Comune di Tolmezzo (UD), Zona Industriale Sud, via Brasil (Foglio catastale n. 81, particella 373) - Rinnovo autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";

VISTO il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";

VISTO il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso";

VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 95 e s.m.i. recante "Attuazione delle direttive 75/439/Cee e 87/101/Cee relative alla eliminazione degli oli usati", nelle parti in vigore ai sensi dell'art. 264 del D.Lgs. 152/2006;

VISTO il decreto ministeriale 16 maggio 1996 n. 392 e s.m.i., "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati";

VISTA la legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smal-

timento dei rifiuti";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n°16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i.;
VISTO il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20-11-2006;
RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi, emessi da questa Amministrazione, relativi all'impianto in oggetto:
- Decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 23110/1992 del 12-5-1992 di approvazione del progetto presentato dalla ditta Carrozzeria Alpina di Basso & De Michielis s.n.c. di Tolmezzo, con contestuale autorizzazione alla realizzazione ed esercizio, per una capacità massima stoccabile di 350 veicoli a motore, di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, in Comune di Tolmezzo, via degli Artigiani n.7, nell'area di cui ai mappali nn. 373 e 665 del foglio 81 e nn. 232 e 231 del foglio 82;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio n. 23087/1997 del 12-5-1997 di proroga dell'autorizzazione di cui al punto precedente fino al 12-5-2001;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 110/2001 del 9-2-2001 di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti, impianto sito in Comune di Tolmezzo;
- Deliberazione di Giunta provinciale n. 62 del 28-3-2007 di approvazione del progetto di adeguamento, ai sensi del sopravvenuto D.Lgs. n. 209/2003, presentato dalla società Carrozzeria Alpina s.n.c. con sede legale in via degli Artigiani n. 7 in comune di Tolmezzo (UD), Zona Industriale Sud con contestuale autorizzazione alla realizzazione dei lavori previsti presso l'impianto con sede operativa in via Brasil, Zona Industriale Sud, Tolmezzo (UD) individuata catastalmente al Foglio 81, mapp. n. 373;
- Determinazione Dirigenziale n. 2565 del 24-4-2007 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro raccolta veicoli fuori uso in oggetto, in conformità della sopravvenuta normativa;
- Determinazione Dirigenziale n. 7953 del 17-12-2007 con cui si autorizza la Ditta alla realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata e la successiva posa di un prodotto impermeabilizzante tipo "Pavishield" sopra la pavimentazione esistente, anziché in sostituzione ad essa, secondo quanto riportato nella Planimetria Generale T1, allegata all'istanza della Ditta pervenuta in data 28-9-2007, prot. prov. n. 71013;
- Determinazione Dirigenziale n. 7416 del 22-9-2010 di riorganizzazione degli stoccaggi dell'impianto in oggetto, secondo quanto previsto nella planimetria pervenuta in data 12/08/2010, prot. prov. n. 99818, integrativa dell'istanza registrata al prot. prov. n. 80187 del 18-6-2010;
- Determinazione Dirigenziale n. 1530 del 25-2-2011 con cui si autorizza l'esercizio dell'impianto fino alla conclusione del procedimento amministrativo avviato con nota prot. prov. 151088/10 e comunque non oltre la data del 1-3-2012;

DATO ATTO che con nota del 9-10-2009, pervenuta il 9-10-2009 al prot. prov. n. 124237, l'ing. Modolo Renato, collaudatore nominato con provvedimento di Giunta provinciale n. 62/2007, trasmetteva il certificato di collaudo di data 08/10/2009 relativo ai lavori di adeguamento dell'impianto in oggetto agli adempimenti normativi di cui al D.Lgs. 209/2003, conclusisi il 25 settembre 2008 (rif. nota direttore lavori pervenuta con prot. prov. n. 108115/2008), da cui risulta la corrispondenza tra quanto progettato e quanto realizzato ed emerge inoltre che il lato nord-ovest dell'impianto è dedicato al deposito dei veicoli posti sotto sequestro giudiziario, in quanto in possesso del decreto Prefettizio rilasciato ai sensi della legge n. 689 del 24-11-1981;
VISTA la nota pervenuta in data 27-8-2010 (prot. prov. 104495), con cui la ditta chiede il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui all'oggetto in scadenza il 2-3-2011, nonché l'autorizzazione alla realizzazione delle modifiche gestionali descritte nella relazione tecnica allegata, allegando all'istanza la seguente documentazione:
- Dichiarazione sostitutiva di certificazioni;
- Certificato della C.C.I.A.A. con dicitura antimafia;
- Relazione tecnica illustrativa;

- Manuale di gestione operativa dell'impianto;
- Tavole grafiche: tav. T1 - Planimetria generale con settori e viabilità;
  tav. T2 - Planimetria generale stato di progetto;
  tav. T3 - Planimetria generale con settori e viabilità - stato di progetto;

VISTA la nota prot. 151088 del 29-12-2010, con cui la Provincia comunica l'avvio del procedimento per la valutazione dell'istanza e trasmette a Comune ed Azienda Sanitaria la documentazione pervenuta per l'acquisizione dei pareri di competenza;

VISTA la nota dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" pervenuta il 20-1-2011 (prot. prov. n. 7093/11) con cui esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, evidenziando inoltre al Comune di Tolmezzo "l'opportunità di adottare un provvedimento di classificazione dell'attività condotta dalla ditta Carrozzeria Alpina di Basso & De Michielis s.n.c. come Industria insalubre di I Classe, lettera C, voce n. 9: Deposito e demolizione di autoveicoli ed altre apparecchiature elettromeccaniche e loro parti fuori uso (e recupero materiali), senza prescrizioni stante l'adeguata collocazione della ditta all'interno della zona D1 del vigente P.R.G.C.. Considerato che dalla visione degli elaborati grafici T1 e T2 emerge che il locale ripostiglio individuato all'interno dell'area C2 viene diversamente destinato ad ufficio, alla ditta Carrozzeria Alpina di Basso & De Michielis s.n.c., che legge per conoscenza, si ricorda che i locali uffici dovranno soddisfare i requisiti di cui alla L.R. 44/1985 e succ. mod. e int.";

VISTA la nota di cui al prot. prov. n. 25037 di data 23-2-2011, in cui la Provincia di Udine, nell'ambito del procedimento avviato in data 27-12-2010 (prot. prov. 104495), chiede di fornire chiarimenti e integrazioni in ordine alle modifiche autorizzative richieste e alle osservazioni formulate dall'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli";

VISTA la nota pervenuta in data 28-4-2011 (prot. prov. 57599/11), con cui la ditta risponde alle osservazioni dell'Azienda Sanitaria, producendo tra l'altro l'estratto catastale e l'originaria concessione edilizia dove il locale C2 era individuato come ufficio e produce la seguente documentazione tecnica integrativa:

- integrazioni documentali su richiesta variante,
- T2 - planimetria generale stato di progetto,
- T3 - planimetria generale settori e viabilità - stato di progetto;

VISTA la nota pervenuta il 30-6-2011 (prot. prov. n. 84195/11), con cui l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" prende atto dei contenuti della documentazione trasmessa dalla ditta e relativamente al locale ufficio, richiama i contenuti del precedente parere;

VISTA la nota pervenuta in data 6-7-2011 (prot. prov. 85219/11), con cui il Comune di Tolmezzo comunica che l'impianto in oggetto è compatibile con gli strumenti urbanistici in vigore;

VISTA la nota pervenuta in data 28-11-2011 (prot. prov. 137133/11), con cui la ditta trasmette una versione aggiornata della seguente documentazione:

- Manuale di gestione operativa dell'impianto;
- tavola T1 - Planimetria generale con settori e viabilità;
- tavola T2 - Planimetria generale stato di progetto;
- tavola T3 - Planimetria generale con settori e viabilità - stato di progetto;

EVIDENZIATO che le modifiche gestionali inserite nell'istanza di rinnovo sono schematicamente le seguenti:

- riorganizzazione dell'area B1 "Settore di trattamento dei veicoli fuori uso" con l'inserimento di adeguati contenitori di stoccaggio, utili durante le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli. La Ditta intende attrezzare l'area con un idoneo contenitore di stoccaggio dei liquidi ed oli (identificati come E1) che verrà utilizzato in via temporanea durante le operazioni di messa in sicurezza; completate dette operazioni i liquidi e gli oli verranno trasportati nel deposito già previsto identificato come "E1";
- riorganizzazione gestionale dell'area C "Deposito delle parti di ricambio", con modifica degli spazi dedicati allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi prodotti e al deposito di pezzi riciclabili e commercializzabili come ricambi;
- ampliamento e riorganizzazione della zona D1 ed eliminazione dell'area G4, nell'ottica di una migliore organizzazione delle operazioni di smontaggio e riduzione volumetrica;
- riorganizzazione del settore E "Stoccaggio dei rifiuti pericolosi", con modifica delle aree di stoccaggio rifiuti pericolosi;
- la richiesta di inserimento di nuovi codici CER relativi ai rifiuti prodotti;
- riordino del settore F "Stoccaggio dei rifiuti recuperabili" con spostamento di alcune aree;
- modifica degli spazi destinati al settore G "Stoccaggio veicoli messi in sicurezza" con modifiche gestionali delle aree dedicate e con allargamento della zona G1 ricavando n. 5 nuovi stalli;

VALUTATO che tali modifiche non costituiscono variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3bis della legge regionale 30/1987 richiamato dall'art. 5 comma 16 del DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres in quanto:

- non comporta un aumento di potenzialità dell'impianto;

• non comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto;
• non comporta una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;
CONSIDERATO che l'impianto risulta autorizzato ed organizzato in diversi settori, in conformità con il D.Lgs. 209/2003 e secondo quanto di seguito riportato:
• l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di 6 tonnellate al giorno corrispondente a ca. 5 veicoli, per una potenzialità massima su scala annuale pari a 1.000 tonnellate/anno;
• è individuato il settore A di conferimento dei veicoli fuori uso in arrivo all'impianto (CER 16.01.04*), prima delle operazioni di messa in sicurezza. Capacità di stoccaggio pari a n. 36 veicoli;
• è individuato il settore B di trattamento dei veicoli fuori uso, comprensivo dello smontaggio dei pezzi di ricambio commercializzabili e dei componenti recuperabili (area coperta);
• è individuato il settore C di deposito delle parti di ricambio (area coperta);
• è individuato il settore G di stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e parzialmente e/o totalmente trattati, comprensivo delle aree G1, G2, G3, G4, G5, G6. La capacità complessiva di stoccaggio è di 120 veicoli con la possibilità di riservare fino ad un massimo di 8 stalli delle aree G4 e G6 per il deposito dei veicoli posti sotto sequestro giudiziario o fermo amministrativo (non classificati come rifiuti). Nelle aree G1, G2, G3, G4, G6 e G5 dal n. 121 al n. 141 non è prevista la sovrapposizione dei veicoli, mentre per la porzione dell'area G adiacente all'area D1, i cui stalli sono identificati con numerazione da 142 a 146, è previsto lo stoccaggio dei veicoli completamente trattati e pronti per la pressatura, con accatastamento fino a 3 metri, pari a ca. n. 3 veicoli sovrapposti. Solamente in occasione delle operazioni di pressatura, in corrispondenza del settore D, eseguite al raggiungimento di un certo quantitativo di veicoli, gli stessi verranno prelevati dalle zone G e riportati nel settore di bonifica e trattamento "B" per lo spoglio definitivo e la preparazione alla pressatura;
• è individuato il settore D in cui sono eseguite le operazioni di pressatura delle carcasse auto. In attesa di essere avviati presso altro impianto, i pacchi di carrozzeria sono stoccati nell'area stessa, per un'altezza massima di 5 metri e capacità di 100 metri cubi (considerato che un pacco di carrozzeria occupa all'incirca 1,80 metri cubi ed è costituito da 2-3 veicoli);
• è individuato il settore E (da E1 a E11), in area coperta, per lo stoccaggio dei vari rifiuti pericolosi derivanti dalla bonifica dei veicoli, con le capacità definite nella determinazione n. 2007/2565, Allegato 1;
• è individuato il settore F (da F1 a F12) per lo stoccaggio dei componenti del veicolo (rifiuti) recuperabili, con le capacità definite nella determinazione n. 2007/2565, Allegato 1;
VALUTATA la conformità dell'impianto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 209/2003, in particolare ai requisiti di cui all'Allegato 1, punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8, che individua distintamente i settori di lavorazione e stoccaggio in cui l'impianto è organizzato;
RICHIAMATO l'art. 231 - Veicoli fuori uso non disciplinati dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 - del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che al comma 13 dispone: "Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministri delle attività produttive e delle infrastrutture e dei trasporti, emana le norme tecniche relative alle caratteristiche degli impianti di demolizione, alle operazioni di messa in sicurezza e all'individuazione delle parti di ricambio attinenti la sicurezza di cui al comma 11. Fino all'adozione di tale decreto, si applicano i requisiti relativi ai centri di raccolta e le modalità di trattamento dei veicoli di cui all'Allegato I del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209";
RICHIAMATO il D.Lgs. 205/2010, correttivo del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che ha introdotto, all'art. 183, comma 1, lettera "q" del D.Lgs. 152/2006 la definizione di "Preparazione per il riutilizzo" quali "operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento";
RITENUTO pertanto che le operazioni di disassemblaggio e separazione dei componenti destinati alla vendita, classificate nei provvedimenti autorizzativi quali operazioni di recupero R3 - R4 e R5 , siano più propriamente ridefinibili come operazioni di "preparazione per il riutilizzo" secondo la definizione di cui all'art. 183 comma 1 lettera q) del D.Lgs. 152/06;
RICHIAMATO altresì il D.Lgs. 205/2010, che ha modificato gli allegati alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, in particolare l'Allegato C, andando tra l'altro a dettagliare nell'annotazione (7) la definizione dell'operazione identificata come R12 - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" come di seguito riprodotto: "(7) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11";
RITENUTO pertanto che le operazioni di "trattamento", di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 209/2003, eseguite ai fini del recupero o smaltimento del veicolo fuori uso e dei suoi componenti, effettuate presso l'impianto in oggetto autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. siano correttamente identificabili come R12, utilizzando l'identificazione di R13 esclusivamente per lo

stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R12;
DATO ATTO che, con nota pervenuta in data 1-3-2011 (prot. prov. n. 27999/2011), la Ditta ha prodotto copia dell'appendice alla fidejussione n. 2271388 sottoscritta in data 4 ottobre 2007 con la Banca Antonveneta s.p.a. a favore della Provincia di Udine con cui si estende la validità della stessa fino a 2-3-2012;
RITENUTO di prescrivere la modifica del beneficiario delle garanzie finanziarie che, come previsto del DPGR 502/Pres. del 1991, deve essere il Comune sede dell'impianto e non la Provincia;
PRESO ATTO che il Comune di Tolmezzo ha autorizzato per quattro anni lo scarico in rete fognaria delle acque reflue dell'impianto con atto prot. n. 29393 del 2-10-2008;
PRESO ATTO che la Ditta Carrozzeria Alpina di Basso e De Michielis s.n.c. è regolarmente iscritta alla sezione ordinaria della CCIAA di Udine, non risulta in stato di fallimento, liquidazione coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata, né è stata sottoposta a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e a provvedimenti e/o procedure di cui alla L. n. 575/1965, come risulta dalla visura camerale ordinaria prot. n. CEW/1965/2011/CUD0080 del 28 febbraio 2011;
PRESO ATTO che il Comune di Tolmezzo e l'Azienda per i Servizi Sanitari non hanno evidenziato motivi ostativi alla prosecuzione dell'attività;
RITENUTO di rinnovare, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/2006 l'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 2565 del 24-4-2007 con le modifiche gestionali contenute nell'istanza di rinnovo pervenuta in data 27-8-2010 (prot. prov. 104495);
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di rinnovare alla Ditta "Carrozzeria Alpina di Basso & De Michielis s.n.c." (C.F. 00186910303), con sede legale in comune di Tolmezzo (UD), l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito comune di Tolmezzo (UD), via Brasil - Zona Industriale Sud, nell'area catastalmente individuata al foglio 81, mappale 373, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 2565 del 24-4-2007 per un periodo di 10 anni dalla data di scadenza della predetta determina dirigenziale e pertanto fino al 2 marzo 2021,
2. di approvare le modifiche gestionali contenute nell'istanza di rinnovo pervenuta in data 27-8-2010 (prot. prov. 104495);
3. di stabilire che le operazioni autorizzate sono le seguenti:
- messa in riserva dei veicoli fuori uso [R13], con operazioni di messa in sicurezza, demolizione, pressatura [R12] e separazione dei componenti destinati al reimpiego [preparazione per il riutilizzo];
- messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti recuperabili e deposito preliminare [D15] dei rifiuti non recuperabili prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso;

4. di stabilire che l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di 6 tonnellate al giorno corrispondente a ca. 5 veicoli, per una potenzialità massima su scala annuale pari a 1.000 tonnellate;
5. di stabilire che i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto, e i codici CER dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate. In caso di produzione di eventuali altri rifiuti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco di cui all'allegato 1, dovrà essere data apposita comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti; i nuovi rifiuti prodotti dovranno essere gestiti con le modalità del deposito temporaneo fino ad aggiornamento dell'atto autorizzativo;
6. di stabilire che l'impianto, che risulta dotato di sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue autorizzato allo scarico in fognatura, viene organizzato nelle seguenti aree:
I. area pavimentata per la messa in riserva di veicoli fuori uso in ingresso (CER 16.01.04*) per un numero massimo di 36 veicoli non sovrapponibili (settore "A" in Tavola T3 - prot. prov. 137133/11);
II. sei aree pavimentate per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza ma che non hanno concluso il trattamento (CER 16.01.06) per un numero massimo di 239 veicoli con accatastamento ammesso nel numero massimo di 3 (settori "G" in Tavola T3 - prot. prov. 137133/11);
III. area pavimentata per la messa in riserva dei veicoli che hanno completato il trattamento (CER 16.01.06) per un numero massimo di 90 veicoli o 90 pacchi con accatastamento massimo di 3 veicoli o pacchi (settore "D" in Tavola T3 - prot. prov. 137133/11). In tale area vengono effettuate periodicamente le operazioni di riduzione volumetrica;
IV. area coperta pavimentata dotata di idonee attrezzature per le operazioni di messa in sicurezza e

demolizione dei veicoli (settore di trattamento "B in Tavola T3 - prot. prov. 137133/11);
V. area coperta pavimentata per il deposito delle parti di ricambio destinate alla vendita (settore "C" in Tavola T3 - prot. prov. 137133/11);
VI. area coperta pavimentata destinata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti, raggruppati per categorie omogenee e identificati da idonea segnaletica, con il necessario bacino di contenimento previsto per i rifiuti liquidi (settore "E" in Tavola T3 - prot. prov. 137133/11);
VII. aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi prodotti, raggruppati per categorie omogenee e identificati da idonea segnaletica, (settori "F" in Tavola T3 - prot. prov. 137133/11);
VIII. area riservata alla custodia di veicoli sottoposti a sequestro giudiziario;
7. di stabilire che la ditta deve provvedere all'adozione di tutte le precauzioni imposte dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e quelle descritte nel piano di adeguamento dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 62 del 28-3-2007 con le prescrizioni ivi indicate;
8. di stabilire che le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, ed alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I, nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti all'art. 6 c. 2 lettere a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;
9. di stabilire che i veicoli stoccati in attesa di essere conferiti ad altro impianto dovranno aver completato le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio che consistono:
a) nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
b) nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
c) nella rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
d) nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
e) nella rimozione dei componenti in vetro;
10. di fissare le seguenti prescrizioni generali relative alle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti:
a) la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile;
b) al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti, le singole aree di stoccaggio devono essere identificate in modo univoco con apposita segnaletica orizzontale e cartellonistica, nella quale siano indicate la denominazione della zona ed i rifiuti in stoccaggio (CER);
c) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
d) i serbatoi utilizzati devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;
e) lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve avvenire all'interno di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure se nello stesso bacino vi siano più serbatoi, di capacità pari ad almeno un terzo (1/3) del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
f) lo stoccaggio degli oli usati deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/1992 e del D.M. n. 392/1996 e s.m.i.;
11. di prescrivere che entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento la ditta interessata dovrà provvedere alla voltura della garanzia finanziaria in essere a favore del Comune sede dell'impianto così come previsto del DPGR 502/Pres. del 1991. Tale garanzia, prestata per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata, dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. L'ammontare della garanzia è fissato in Euro 152.705,98 per l'impianto di trattamento di rifiuti pericolosi ed Euro 15.270,60 per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti pericolosi prodotti. Lo svincolo della garanzia in questione da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
12. di prescrivere altresì che la ditta deve trasmettere alla Provincia tassativamente entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Programma Provinciale Smaltimen-

to Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto;
13. di stabilire che si definiranno con eventuale successivo atto l'importo e le modalità di versamento degli eventuali oneri istruttori dovuti per il rinnovo del titolo autorizzativo, ai sensi Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0265/Pres., una volta acquisito riscontro alla richiesta formulata alla Regione con nota prot. prov. n. 23807/2011;
14. in merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si dispone che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'ARPA;
15. di stabilire che in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Tolmezzo, ARPA ed A.S.S. n 3 Alto Friuli;
16. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti;
17. di stabilire che la presente determinazione di rinnovo conclude e definisce il procedimento amministrativo avviato con nota prot. prov. 151088/10 e che con la notifica alla ditta interessata del presente provvedimento si determina la decadenza della Determinazione Dirigenziale n. 1530 del 25-2-2011, con cui è stato autorizzato l'esercizio dell'impianto appunto fino alla conclusione del presente procedimento autorizzativo;
18. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;
19. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni;
20. copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata alla ditta Carrozzeria Alpina di Basso & De Michielis s.n.c. in persona del legale rappresentante pro tempore, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Tolmezzo;
- Regione autonoma FVG - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
- ARPA - Dipartimento provinciale di Udine;
- A.S.S. n. 3 "Alto Friuli".

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 9348.2011_001_TABELLA

Allegato 1 alla Determinazione dirigenziale n. 9348 del 19.12.2011– Tabella riassuntiva stoccaggi

CER	Descrizione	Ubicazione	Modalità Stoccaggio	Capacità max stoccaggio	Ritirati/prodotti	Tipo stoccaggio
13.01.09* 13.01.10* 13.01.11* 13.01.12* 13.01.13* 13.02.05* 13.02.06* 13.02.07* 13.02.08* 13.05.06* 13.05.07* 13.08.02*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, oli sintetici, oli idraulici, scarti di oli motori, ingranaggi, emulsioni	Area E1, fabbricato chiuso e coperto Area B1, fabbricato chiuso e coperto	Fusti da 0,2 mc	1,6 mc	Prodotti	R13
13.07.01* 13.07.03*	Carburanti	Area E2, fabbricato chiuso e coperto	Contenitori da 0,02 mc	0,2 mc	Prodotti	R13
14.06.01	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Tettoia Area E10	Contenitori da 0,02 mc	0,06 mc	Prodotti	R13
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	Tettoia – area E6	Fusti da 0,2 mc	0,2mc	Prodotti	D15
16.01.03	Pneumatici fuori uso	Piazzale, area F4-F5	Cassone da 12 mc	25 mc	Prodotti	R13
16.01.04*	Veicoli fuori uso	Piazzale, area A1	Non sovrapposti	36 veicoli	Ritirati	R13
16.01.06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose messi in sicurezza ma che non hanno completato il trattamento	Piazzale, area G1	Accatastamento max 3 veicoli	36 veicoli	Ritirati e Prodotti	R13
16.01.06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose messi in sicurezza ma che non hanno completato il trattamento	Piazzale, area G2	Accatastamento max 2 e 3 veicoli	33 veicoli	Ritirati e Prodotti	R13

CER	Descrizione	Ubicazione	Modalità Stoccaggio	Capacità max stoccaggio	Ritirati/prodotti	Tipo stoccaggio
16.01.06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose messi in sicurezza ma che non hanno completato il trattamento	Piazzale, area G3	Accatastamento max 3 veicoli	42 veicoli	Ritirati e Prodotti	R13
16.01.06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose messi in sicurezza ma che non hanno completato il trattamento	Piazzale, area G4	Accatastamento max 2 veicoli	36 veicoli	Prodotti	R13
16.01.06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose messi in sicurezza ma che non hanno completato il trattamento	Piazzale, area G5	Accatastamento max 2 veicoli	50 veicoli	Prodotti	R13
16.01.06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose messi in sicurezza ma che non hanno completato il trattamento	Piazzale, area G6	Accatastamento max 2 veicoli	42 veicoli	Prodotti	R13
16.01.06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose che hanno completato il trattamento	Piazzale, area D1	Accatastamento max 3 veicoli o pacchi	90 veicoli da pressare o pressati	Prodotti	R13
16.01.07*	Filtri dell'olio	Tettoia - Area E4	Fusti da 0,2 e 0,05 mc	0,6 mc	Prodotti	R13
16.01.10*	Componenti esplosivi (Air Bags) FUORI USO	Interno capannone – area E8	Cassonetto plastica con coperchio	1 mc	Prodotti	D15
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto	Tettoia – Area E3	Fusti da 0,05 mc	0,05 mc	Prodotti	D15
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	Tettoia – Area E3	Fusti da 0,2 mc	0,4 mc	Prodotti	R13
16.01.13*	Liquidi per freni	Fabbricato – Area E1, interno area B1	Fusti da 0,2 e 0,05 mc	0,5 mc	Prodotti	R13/D15

CER	Descrizione	Ubicazione	Modalità Stoccaggio	Capacità max stoccaggio	Ritirati/prodotti	Tipo stoccaggio
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanza pericolose	Tettoia – area E5	Fusti chiusi da 0,2 mc	0,8 mc	Prodotti	R13/D15
16.01.15	Liquidi antigelo diversi dalla voce 16.01.14*	Tettoia – area E5	Fusto chiuso da 0,05 mc	0,05	Prodotti	R13/D15
16.01.16	Serbatoi per gpl	Piazzale Area F3	Cassone da 12 mc	1 mc	Prodotti	R13
16.01.17	Metalli ferrosi	Piazzale, area F3 e F12. Interno capannone area F9	Cassone interno ed esterno da 12 mc . Scaffalatura coperta (F12)	100 mc	Prodotti	R13
16.01.18	Metalli non ferrosi	Piazzale e capannone , Area F8 -F10-F13, interno area C1-C2 e B1	Cassone interno da 30 mc , cassone esterno da 12 mc, Scaffalatura e fusti da 0,2 mc	100 mc	Prodotti	R13
16.01.19	Plastica	Piazzale, area F2	Cassone da 12 mc	25 mc	Prodotti	R13
16.01.20	Vetro	Piazzale, area F1	Cassone da 3 mc	3 mc	Prodotti	R13
16.02.11	Apparecchiature fuori uso contenenti Clorofluorocarburi. HCFC, HFC	Tettoia coperta, area E10	Fusti da 0,2 mc	0,4 mc	Prodotti	R13
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	Interno capannone, Area E11	Contenitori tipo cassonetto/scaffalatura		Prodotti	R13
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	Interno capannone, Area E11	Contenitori tipo cassonetto/scaffalatura		Prodotti	R13
16.06.01*	Batterie al piombo	Tettoia ed interno capannone . Area E7	Cassone in plastica antiacido con coperchio	3 mc	Prodotti	R13

CER	Descrizione	Ubicazione	Modalità Stoccaggio	Capacità max stoccaggio	Ritirati/prodotti	Tipo stoccaggio
16.07.08 16.07.09	Rifiuti contenenti olio	Tettoia – area E6	Fusti da 0,2 mc	0,2 mc	Prodotti	R13
16.08.01 16.08.02* 16.08.03 16.08.07	Catalizzatori esauriti	Tettoia, area F6 interno area C2	Cassone in plastica antiacido da 1,4 mc	4 mc	Prodotti	R13

Allegato 2 alla Determinazione dirigenziale n. 9348 del 19.12.2011 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Programma Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

(omissis)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	**Foglio n. 2**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?

☐ No

☐ Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
……

Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?

☐ No

☐ Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
……

Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?

☐ No

☐ Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

Si sono verificati problemi di viabilità?

☐ No

☐ Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?

☐ No

☐ Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?

☐ No

☐ Si: quali e perché?.

Ci sono state visite di controllo?

☐ No

☐ Si: quali e perché?

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 3
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione? □ No □ Si: quali e perché?	
Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale? □ No □ Si: quali e perché?	
NOTE :	
ALLEGATI:	
Tabelle analitiche:	
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)	
Emissione n.	
Punto controllo fonometrico n	
Punto prelievo in corso d'acqua n.	
Altro:	

12_14_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1313.2012_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1313 del 16.2.2012. DLgs. 152/2006 e smi - Ditta Auresa Srl (CF 02361060300) - Impianto di recupero rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi (R13 e R4) sito in Comune di Udine, via Attimis n. 73, nell'area catastalmente individuata al foglio n. 49, mappali n. 13 e 335 del CC di Udine - Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e contestuale autorizzazione variante non sostanziale.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
VISTO il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";
VISTA la Legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la Legge regionale 7 dicembre 2008 n. 16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTO il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 "recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio";
VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti;
VISTI gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20/11/2006;

RICHIAMATI di seguito i principali provvedimenti con cui la ditta Auresa S.r.l., con sede legale in comune di Udine, via Attimis, 73 è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto, avente sede operativa presso la sede legale della Ditta medesima:

- Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 21440 del 27/04/1992, con il quale si approva il progetto, si autorizza la realizzazione e la gestione per un periodo di 5 anni di uno stoccaggio provvisorio e condizionamento volumetrico di rifiuti speciali prodotti da terzi, costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, in comune di Udine, via Attimis n.73, individuabile sui mappali nn. 13 e 335 del foglio 49, per una capacità massima stoccabile di 953 tonnellate;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 20297 del 22/04/1997, con il quale è prorogata di quattro anni la predetta autorizzazione n. 21440/92;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente n. 249 del 03/07/1998, con cui è rinnovata l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto fino al 02 marzo 2001 ed è identificata la tipologia dei rifiuti ammessi allo stoccaggio secondo i codici C.E.R. di cui all'Allegato A al D.Lgs. 22/97;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente n. 611 del 08/10/1999, di modifica dei codici di cui alla Determina n. 249/98;
- Delibera della Giunta Provinciale n. 529 del 21/12/1999, con cui si autorizzano le opere di miglioria dell'impianto consistenti nella realizzazione di una pavimentazione impermeabilizzata con sistema di raccolta, depurazione e scarico delle acque, a servizio dello stoccaggio provvisorio e condizionamento volumetrico rifiuti;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente n. 113 del 09/02/2001, di rinnovo dell'au-

torizzazione all'esercizio dell'impianto fino al 30/06/2006;
- Determinazione dirigenziale d'Area Ambiente n. 8822 del 20/12/2005, di voltura della titolarità degli atti autorizzativi dall'impresa individuale Barbina Luciano alla Società Auresa s.r.l.;
- Determinazione dirigenziale d'Area Ambiente n. 1562 del 01/03/2006, di autorizzazione alla prosecuzione dell'attività di cui all'autorizzazione n. 113 del 09/02/2001 fino al 30 giugno 2006, nelle more della conclusione dei procedimenti istruttori;
- Determinazione dirigenziale d'Area Ambiente n. 5266 del 26/07/2006, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, con identificazione dell'attività quale messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da metalli e composti metallici in conto terzi, per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione e trattamento a secco per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee (R4) con scadenza 2 marzo 2011;
- Determinazione dirigenziale d'Area Ambiente n. 7022/2009 del 09/10/2009 di autorizzazione variante non sostanziale atta a migliorare la movimentazione ed allocazione delle materie prime nonché a contenere la dispersione del rumore ed in particolare:

- l'installazione di quattro nuove barriere New Jersey;
- lo spostamento di sei barriere New Jersey esistenti;
- l'installazione di pannelli anti rumore lungo il lato ovest del perimetro in corrispondenza della pressa-cesoia;
- l'aggiornamento del lay-out impiantistico di cui all'Allegato 1 della determinazione n. 5266 del 26/07/2006, riportando in allegato la planimetria dello stato di progetto;

VISTA la nota dalla ditta Auresa S.r.l. pervenuta in data 02/09/2010, prot. prov. n. 106470/10, con oggetto "Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero R13 e R4 presso l'impianto sito in comune di Udine, via Attimis, 73" e comprensiva della seguente documentazione tecnica e amministrativa:

- dichiarazione sostitutiva di certificazioni;
- riepilogo delle operazioni di recupero autorizzate R13 e R4 e, per ciascuna di esse:
  - i rispettivi codici CER;
  - il diagramma di flusso dell'attività svolta;
  - la potenzialità di ciascuna sezione di trattamento e stoccaggio (desunta dai dati di progetto);
- dichiarazione del legale rappresentante che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato e che l'impresa, i mezzi e gli impianti sono conformi alle vigenti prescrizioni di legge;
- elenco dei codici CER dei rifiuti prodotti con indicazione:
  - del regime normativo (stoccaggio/deposito temporaneo) con cui vengono gestiti nell'area, desunto dai dati di progetto;
  - della tipologia degli impianti (recupero/smaltimento) a cui vengono successivamente inviati;
- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;

VISTO il contratto di locazione di immobile ad uso artigianale censito catastalmente al Fg. 49 part. 13 del Comune censuario di Udine (periodo di locazione dal 01/03/2005 al 28/02/011, con rinnovo automatico per ulteriori sei anni), pure allegato alla predetta nota della Ditta prot. prov. n. 106470/10 del 02/09/2010;

VISTA la nota prot. n. 148757 del 22/12/2010, con cui la Provincia di Udine comunica l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato al rinnovo dell'autorizzazione di cui alla Determinazione dirigenziale n. 2006/5266 del 26/07/2006, con contestuale richiesta di parere all'A.S.S n. 4 ed al Comune di Udine;

VISTA la nota della Provincia di Udine prot. n. 2011/22775 di data 18/02/2011, con la quale vengono richiesti alla Ditta chiarimenti ed integrazioni;

VISTA la Determinazione del Dirigente d'Area Ambiente n. 1552/2011 del 25/02/2011, di autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto fino alla conclusione del procedimento amministrativo avviato il 22/12/2010 con nota prot. n. 148757/2010 e comunque non oltre la data del 01/03/2012;

VISTA la nota della Ditta prot. prov. n. 27511 del 28/02/2011, di risposta alla richiesta di integrazioni/chiarimenti e comunicazioni prot. n. 2011/22775 del 18/02/2011, e relativi allegati, in particolare planimetria generale - Tav. 01 di data 23/02/2011;

VISTA la nota della Ditta, prot. prov. n. 33215/11 del 09/03/2011, di trasmissione di copia della polizza fidejussoria n. 310304086 del 08/03/2011 rilasciata da Assicurazioni Generali S.p.A. - Agenzia di Udine Centro, a favore del Comune di Udine fino a concorrenza dell'importo massimo di € 93.150,65 di durata di 1 anno ovvero dal 01/03/2011 al 01/03/2012;

VISTA la ulteriore nota della Ditta, prot. prov. n. 46554/11 del 05/04/2011, di risposta alla richiesta di integrazioni/chiarimenti e comunicazioni prot. n. 2011/22775 del 18/02/2011 ed allegata planimetria generale - Tav. 02 di data 31/03/2011;

VISTA la nota della Provincia di Udine, prot. 51151/11 del 15/04/2011, con cui si richiede alla ditta l'invio di integrazioni ai fini del rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto in oggetto;

VISTA la nota della Ditta, prot. prov. n. 61012/11 del 10/05/2011, di risposta alla nota della Provincia

prot. n. 51151/11 del 15/04/2011;
VISTA la richiesta della Ditta, prot. prov. n. 126895/11 del 02/11/2011, relativa alla sostituzione dell'attrezzatura attualmente in uso, denominata CARICATORE SOLMEC della Ditta Solmec S.p.A., con nuovo CARICATORE T712 della ditta Officina Meccanica Tabarelli S.p.A., per problematiche connesse alla vetustà dell'attrezzatura da sostituire e per motivi di sicurezza nell'utilizzo della stessa;
VALUTATO che la modifica richiesta dalla Ditta nell'istanza prot. prov. 126895/11 del 02/11/2011 non implica una variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3bis della L.R. 30/1987, richiamato dall'art. 5 comma 16 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., in quanto:
- non comporta un aumento di potenzialità dell'impianto;
- non comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto;
- non comporta una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;

RITENUTO di autorizzare, anche al fine di una migliore gestione dell'impianto, la modifica richiesta dalla Ditta Auresa S.r.l. nell'istanza prot. prov. n. 126895/11 del 02/11/2011;
VISTA la nota della Ditta, prot. prov. n. 803/12 del 02/01/2012, di integrazioni e trasmissione della seguente documentazione ed elaborati:
- tabella riassuntiva relativa a codice CER rifiuto in ingresso, descrizione, ubicazione, attività di gestione dei rifiuti (R13 o R4), rifiuti in entrata, rifiuti in uscita, rifiuti prodotti, MPS, rottame e rottame End of Waste;
- tabella descrittiva della aree dell'impianto;
- procedura elaborata ai sensi del Regolamento (UE) 333/2011, integrata nel sistema di qualità ISO 9001 aziendale, Procedura Controlli e attività previsti dal Reg. 333/2011 e certificato rilasciato da Bureau Veritas;
- copia dell'autorizzazione allo scarico in fognatura dell'AMGA, prot. n. 17008/ingMM/SAS/autorizzazioni del 10/12/2010;
- planimetria aggiornata dell'impianto Tav. 02 - Rev. 02 del 21/12/2011;

VERIFICATO che la Ditta Auresa S.r.l. è iscritta alla sezione ordinaria della C.C.I.A.A. di Udine, come risulta dalla visura camerale n. CEW/7953/2010/CUD0288 del 01/09/2010, non risulta in stato di fallimento, di liquidazione di cessazione di attività, di concordato preventivo o amministrazione controllata, né è stata sottoposta a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e a provvedimenti e/o procedure di cui alla Legge n. 575/1965;
VERIFICATO che l'impianto in oggetto è autorizzato allo scarico in rete fognaria delle acque reflue, giusta Autorizzazione prot. 17008/ingMM/SAS/autorizzazioni del 10/12/2010 rilasciata da AMGA S.p.A.;
PRESO ATTO della Dichiarazione di Conformità rilasciata alla ditta Auresa S.r.l. da Bureau Veritas Italia S.p.A. con data inizio validità 06/10/2011 e scadenza 05/10/2014, in cui è attestato che il sistema gestione della qualità della Ditta è stato valutato e giudicato conforme ai requisiti dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 in relazione alle tipologie rottami di ferro e acciaio e rottami di alluminio;
RILEVATO che il Comune di Udine e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" non hanno evidenziato motivi ostativi alla prosecuzione dell'attività in questione;
RITENUTO di rinnovare, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in essere;
EVIDENZIATO che il D.Lgs. 205/2010 ha introdotto nel D.Lgs. 152/2006 il concetto di "cessazione della qualifica di rifiuto" (art. 184 ter) ed eliminato la definizione "materia prima secondaria" (MPS) di cui all'art. 181 bis;
EVIDENZIATO altresì che il Regolamento (UE) n. 333/2011 del 31/03/2011 ha definito i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di autorizzare la ditta AURESA S.r.l., con sede legale ed operativa in Comune di Udine, Via Attimis n. 73 (C.F./P.IVA 02361060300), alla modifica non sostanziale di cui all'istanza prot. prov. n. 126895/11 del 02/11/2011 consistente nella sostituzione dell'attrezzatura attualmente in uso denominata CARICATORE SOLMEC della Ditta Solmec S.p.A. con nuovo CARICATORE T712 della ditta Officina Meccanica Tabarelli S.p.A.;
2. di rinnovare alla ditta AURESA S.r.l., con sede legale ed operativa in Comune di Udine, Via Attimis n. 73 (C.F./P.IVA 02361060300), l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Udine, Via Attimis n. 73

sull'area catastalmente individuata al Foglio n. 49, mappali n. 13 e 335 del catasto comunale, rilasciata con Determinazione dirigenziale n. 2006/5266 del 26/07/2006, per un periodo di 10 anni dalla data di scadenza della predetta Determina dirigenziale e, pertanto, fino al 2 marzo 2021. La presente autorizzazione è rinnovabile; a tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;

3. di stabilire che le operazioni autorizzate in impianto sono le seguenti:

a) R13 Messa in riserva ed R4 Riciclo/recupero dei metalli e composti metallici di rifiuti metallici con codice CER 020110, 120101, 120102, 120103, 120113, 120199, 150104, 150105, 150106, 160112, 160116, 160117, 160118, 160122, 160199, 160214, 160801, 160803, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 180101, 180201, 190102, 190199, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140, 200307, con effettuazione di operazioni di cernita tramite polipo o manualmente e successive operazioni di riduzione volumetrica tramite pressa e di riduzione geometrica tramite cesoiatura. I prodotti ottenuti sono destinati all'industria metallurgica e devono essere conformi ai criteri previsti dal Regolamento (UE) n. 333/2011 ovvero, per i rottami non ricompresi in tale Regolamento, alle specifiche richiamate dal D.M. 05/02/1998;

b) R13 Messa in riserva senza trattamento di rifiuti con codice CER 100210, 100903, 101003, 120102, 120104, 150106;

4. di stabilire che l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di 36 tonnellate al giorno;

5. di stabilire che la capacità massima di messa in riserva R13 dei rifiuti non oggetto di trattamento è di 330 mc;

6. di stabilire che le capacità e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto e dei rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto sono quelli indicati nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto. In caso di produzione di eventuali ulteriori rifiuti inerenti l'attività dell'impianto e non ricompresi in elenco di cui all'Allegato 1, dovrà essere data apposita comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti. I nuovi rifiuti prodotti dovranno essere gestiti con le modalità del deposito temporaneo fino ad aggiornamento dell'atto autorizzativo;

7. le attrezzature in dotazione all'impianto sono:

- pressa/cesoia Idromec di potenzialità oraria di 5 t;
- pressa Carosio di potenzialità oraria di 4,5 t;
- pressa metalli Rossi di potenzialità oraria di 0,3 t;
- cesoia mobile Liebherr-Zato di potenzialità oraria di 0,3 t;
- spellacavi di potenzialità oraria di 6 t;
- elettrocalamita;
- caricatore Tabarelli T712;

8. l'impianto è schematicamente organizzato nei seguenti settori, individuati nella Tav. 02 - Rev. 02 del 21/12/2011 allegata alla nota della Ditta prot. prov. n. 803/12 del 02/01/2012, con previsione delle seguenti aree:

8.1. Area di "ricezione": i rifiuti in arrivo vengono scaricati nel settore del piazzale adiacente alla pesa e verificati. Nel caso il rifiuto non risulti conforme il carico viene interamente respinto;

8.2. Area "E": area con volume massimo di stoccaggio di 350 mc adibita allo stoccaggio di rottami ferrosi in ingresso da verificare e sottoporre a trattamento, sfusi a terra in cumulo e compartimentati da new jersey. In quest'area confluiscono i rifiuti con codice CER 020110, 120199 (solo materiali metallici ferrosi), 150104 (solo materiali metallici ferrosi), 150105 (solo materiali metallici ferrosi), 150106 (solo materiali metallici ferrosi), 160112, 160116, 160117, 160199, 170405, 190102, 190199, 191001, 191202, 200140;

8.3. Area "N": area con volume massimo di stoccaggio di 350 mc, adibita allo stoccaggio di rottami ferrosi in ingresso da verificare e sottoporre a trattamento, sfusi a terra in cumulo e compartimentati da new jersey. In quest'area confluiscono i rifiuti con codice CER 020110, 120199 (solo materiali metallici ferrosi), 150104 (solo materiali metallici ferrosi), 150105 (solo materiali metallici ferrosi), 150106 (solo materiali metallici ferrosi), 160112, 160116, 160117, 160199, 170405, 190102, 190199, 191001, 191202, 200140;

8.4. Area "J": area con volume massimo di stoccaggio di 90 mc adibita allo stoccaggio di rifiuti metallici in ingresso con codice CER 160214, 200307, ferrosi e non ferrosi, da sottoporre a trattamento e stoccati in cassoni da 20 o 30 mc;

8.5. Area "G": area all'interno del capannone con volume massimo di stoccaggio di 150 mc in cumulo o contenitore dei seguenti codici CER 120101, 120202, 120103, 120113, 150104 (solo materiali metallici non ferrosi), 150105 (solo materiali metallici non ferrosi), 150106 (solo materiali metallici non ferrosi), 160118, 160122, 160801, 160803, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 170411, 180101, 180201, 191002, 191203. In quest'area sono pure stoccati materiali prodotti dal trattamento dei rifiuti non ferrosi e suddivisi per singolo codice merceologico, quali:

- rottami di alluminio ottenuti dopo trattamento (Reg. 333/2011);
- prodotti ottenuti dal trattamento di ottone (ex MPS) (UNI 12861:2001);

- prodotti ottenuti dal trattamento di rame/ottone (ex MPS) (UNI 12861:2001);
- prodotti ottenuti dal trattamento di piombo (ex MPS) (UNI 10434/4:1995);
- prodotti ottenuti dal trattamento di stagno (ex MPS) (UNI 10435/5:1995);
- prodotti ottenuti dal trattamento di zinco (ex MPS) (UNI 10431-4:1995);
- prodotti ottenuti dal trattamento di stagno (ex MPS) (UNI 10432-6:2011);

In quest'area sono stoccati, in cumulo o contenitore, anche i rifiuti con codice CER 100903, 101003, 120102, 120104 sottoposti ad esclusiva operazione R13;

8.6. Aree trattamento: la cernita mediante polipo o manualmente viene eseguita direttamente sui cumuli in stoccaggio. I diversi rottami sono quindi avviati alle operazioni di riduzione geometrica tramite cesoia e riduzione volumetrica tramite pressa nell'area allestita con piattaforma pressa cesoia in vicinanza dell'Area "D" e avviati ad operazione di riduzione volumetrica tramite pressa nelle aree allestite con pressa site in vicinanza dell'Area "N" e dell'Area "G". I materiali prodotti dal trattamento sono quindi avviati ai diversi siti di stoccaggio;

8.7. Area "D": area scarico pressa, adiacente alla piattaforma di trattamento con pressa e cesoia, con volume massimo di stoccaggio di 90 mc adibita allo stoccaggio di rottame di ferro/acciaio sottoposto ad operazioni di cesoiatura e pressatura, sfuso a terra in cumulo e compartimentato da new jersey;

8.8. Area "A" suddivisa in cinque porzioni dedicate allo stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di acciaio e alluminio in attesa di essere venduti, nonché da prodotti ottenuti dalla lavorazione di rifiuti non ferrosi, per una capacità massima di 60 mc:

- Porzione "A1": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di acciaio e in attesa di essere venduti (Reg. 333/2011), sfusi a terra in cumulo compartimentato da new jersey. I materiali di piccola pezzatura sono raccolti in contenitori;
- Porzione "A2": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di alluminio - Lastra mista, in attesa di essere venduti (Reg. 333/2011), sfusi a terra in cumulo compartimentato da new jersey. I materiali di piccola pezzatura sono raccolti in contenitori;
- Porzione "A3": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di alluminio - Carter, in attesa di essere venduti (Reg. 333/2011), in contenitori di varie dimensioni da 1, 0 mc a 10 mc;
- Porzione "A4": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di alluminio - Profilo (Reg. 333/2011), in contenitori di varie dimensioni da 1, 0 mc a 10 mc;
- Porzione "A5": stoccaggio di materiali prodotti dalla lavorazione dei rifiuti Non Ferrosi (ex MPS) in contenitori di volume pari a 1,0 mc;

8.9. Area "B": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di ferro (Reg. 333/2011) con volume massimo 150 mc, sfusi a terra in cumulo o ridimensionati in pacchi a terra in cumulo, compartimentato da new jersey;

8.10. Area "C": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di ferro (Reg. 333/2011) con volume massimo 150 mc, sfusi a terra in cumulo o ridimensionati in pacchi a terra in cumulo, compartimentato da new jersey;

8.11. Area "L": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di alluminio (Reg. 333/2011) con volume massimo di 60 mc, sfusi a terra in cumulo o in container. I prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di piccola dimensione sono eventualmente stoccati in contenitori;

8.12. Area "M": stoccaggio di prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di alluminio (Reg. 333/2011) con volume massimo di 120 mc, sfusi a terra in cumulo o in container. I prodotti ottenuti dal trattamento di rifiuti di piccola dimensione sono eventualmente stoccati in contenitori;

8.13. Area "F": area con volume massimo di stoccaggio di 60 mc adibita allo stoccaggio del rifiuto codice CER 100210, sfuso a terra in cumulo e compartimentato da new jersey, sottoposto ad esclusiva operazione R13;

8.14. Area "K": area con volume massimo di stoccaggio di 120 mc adibita allo stoccaggio in cassone da 20 o 30 mc del rifiuto codice CER 150106 sottoposto ad esclusiva operazione R13. In quest'area sono stoccati, in cassoni da 20 o 30 mc, anche i rifiuti prodotti presso l'impianto nelle operazioni di trattamento e classificati con codice CER 160103, 191201, 191204, 160216, 191212, 191209, 191201, 191207;

8.15. Area "H": stoccaggio in contenitore chiuso dotato di bacino di contenimento di olio esausto da manutenzione per una capacità massima di 0,9 mc, rifiuto prodotto codice CER 130205*;

8.16. Area "I": stoccaggio di rifiuti prodotti presso l'impianto quali fanghi provenienti da impianto di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali, codice CER 161002; lo stoccaggio avviene in contenitore dedicato con volume massimo di 2 mc;

8.17. Area "Y": area a disposizione per stoccaggio di materiale per la manutenzione;

8.18. Area "X": area a disposizione per lo stoccaggio in contenitori identificati di rifiuti, rottami o materiali prodotti, con volume massimo di 350 mc;

8.19. Area "W": area a disposizione delle pese decimali e del materiali/rifiuti da pesare;

8.20. Area "Z" area a disposizione per il deposito di attrezzature, utensili;

9. I rifiuti identificati con il codice generico (xx xx 99) e che non possono essere identificati con un codice

specifico secondo il catalogo europeo dei rifiuti, potranno essere conferiti all'impianto previo nulla osta della Provincia, alla quale dovrà essere presentata preventiva documentata richiesta che consenta di determinare le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto, del processo produttivo di provenienza e della ditta che ha dato origine al rifiuto stesso;
10. i rifiuti prodotti nell'impianto ed i rifiuti autorizzati alla sola messa in riserva (R13) devono essere mantenuti distinti per singolo codice CER;
11. i rifiuti in ingresso, quelli prodotti e i materiali trattati in attesa di essere conferiti ad altri impianti devono essere segnalati ed identificati da idonea cartellonistica;
12. prima della ricezione dei rifiuti, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta per ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;
13. di prescrivere che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al mantenimento della garanzia finanziaria a favore del Comune di Udine per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, lett. b), punto 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 93.150,65 per una potenzialità di trattamento di 36 tonnellate al giorno. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
14. di prescrivere che la Ditta trasmetta alla Provincia, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Programma Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'Allegato 2 al presente atto;
15. di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, il titolare dello stesso, prima del ripristino dell'area, dia dimostrazione che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'A.R.P.A.;
16. di stabilire che, in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, a Provincia, Comune di Udine, A.R.P.A. ed A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
17. di stabilire che la presente determinazione di rinnovo conclude e definisce il procedimento amministrativo avviato con nota prot. prov. n. 148757 del 22/12/2010 e che, con la notifica del presente provvedimento alla Ditta interessata, si determina la decadenza della Determinazione del Dirigente d'Area Ambiente n. 1552/2011 del 25/02/2011 con cui veniva autorizzato l'esercizio dell'impianto fino alla conclusione del presente procedimento autorizzativo e comunque non oltre la data del 01/03/2012;
18. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;
19. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni;
20. qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione rifiuti.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata alla ditta Auresa S.r.l. in persona del legale rappresentante pro tempore, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Udine;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" - Udine;
- Regione autonoma FVG - Direzione Centrale dell'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere, nei modi di legge, contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1313.2012_001_TABELLA

Allegato 1 alla Determinazione dirigenziale n. 1313 del 16.2.2012 Tabella riassuntiva stoccaggi (l'ubicazione fa riferimento alla planimetria Tav. 02 - Rev. 02 del 21/12/2011 allegata alla nota della Ditta prot. prov. n. 803/12 del 02/01/2012).

CER	Descrizione	Area	Modalità stoccaggio	Capacità max stoccaggio area mc	Ritirati/Prodotti
02 01 10	rifiuti metallici	E	Cumulo	350	Ritirati e trattati
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (p.e. cascami di lavorazione derivante da taglio laser, costituito da polvere, colaticci, pezzi di piccole dimensioni (inferiore ai 100 mm di lunghezza) e pezzi di grandi dimensioni (maggiore di 100 mm di lunghezza)				Ritirati e trattati
15 01 04	imballaggi metallici				Ritirati e trattati
15 01 05	imballaggi in materiali compositi				Ritirati e trattati
15 01 06	imballaggi in materiali misti				Ritirati e trattati
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*				Ritirati e trattati
16 01 16	serbatoi per gas liquido (preventivamente bonificati)				Ritirati e trattati
16 01 17	metalli ferrosi				Ritirati e trattati
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (p.e. lamierino profondo stampaggio)				Ritirati e trattati
17 04 05	ferro e acciaio				Ritirati e trattati
19 01 02	rifiuti di metalli non ferrosi				Ritirati e trattati
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (p.e. rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti)				Ritirati e trattati

CER	Descrizione	Area	Modalità stoccaggio	Capacità max stoccaggio area mc	Ritirati/Prodotti
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio				Ritirati e trattati
19 12 02	metalli ferrosi				Ritirati e trattati
20 01 40	metallo				Ritirati e trattati
02 01 10	rifiuti metallici	N	Cumulo	120	Ritirati e trattati
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (p.e. cascami di lavorazione derivante da taglio laser, costituito da polvere, colaticci, pezzi di piccole dimensioni (inferiore ai 100 mm di lunghezza) e pezzi di grandi dimensioni (maggiore di 100 mm di lunghezza)				Ritirati e trattati
15 01 04	imballaggi metallici				Ritirati e trattati
15 01 05	imballaggi in materiali compositi				Ritirati e trattati
15 01 06	imballaggi in materiali misti				Ritirati e trattati
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*				Ritirati e trattati
16 01 16	serbatoi per gas liquido (preventivamente bonificati)				Ritirati e trattati
16 01 17	metalli ferrosi				Ritirati e trattati
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (p.e. lamierino profondo stampaggio)				Ritirati e trattati
17 04 05	ferro e acciaio				Ritirati e trattati
19 01 02	rifiuti di metalli non ferrosi				Ritirati e trattati
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (p.e. rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti)				Ritirati e trattati
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio				Ritirati e trattati
19 12 02	metalli ferrosi				Ritirati e trattati
20 01 40	metallo				Ritirati e trattati
10 02 10	scaglie di laminazione				Ritirati e trattati
10 09 03	scorie di fusione	G	cumulo/contenitore	150	Ritirati

CER	Descrizione	Area	Modalità stoccaggio	Capacità max stoccaggio area mc	Ritirati/Prodotti
10 10 03	scorie di fusione		all'interno del capannone rifiuti metallici non ferrosi in ingresso (suddivisi per singolo codice CER)		Ritirati
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi				Ritirati e trattati
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi				Ritirati
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi, limitatamente alle sfere di sabbiatura fuori uso				Ritirati e trattati
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi				Ritirati e trattati
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi				Ritirati
12 01 13	rifiuti di saldatura				Ritirati e trattati
15 01 04	imballaggi metallici				Ritirati e trattati
15 01 05	imballaggi in materiali compositi				Ritirati e trattati
15 01 06	imballaggi in materiali misti				Ritirati e trattati
16 01 18	metalli non ferrosi				Ritirati e trattati
16 01 22	componenti non specificati altrimenti				Ritirati e trattati
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)				Ritirati e trattati
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti materiale di transizione o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti				Ritirati e trattati
17 04 01	rame, bronzo, ottone				Ritirati e trattati
17 04 02	alluminio				Ritirati e trattati
17 04 03	piombo				Ritirati e trattati
17 04 04	zinco				Ritirati e trattati
17 04 06	stagno				Ritirati e trattati
17 04 07	metalli misti				Ritirati e trattati
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	G	cumulo/contenitore all'interno del capannone rifiuti metallici non ferrosi in	150	Ritirati e trattati
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 180103*)				Ritirati e trattati

<table>
<tr><th>CER</th><th>Descrizione</th><th>Area</th><th>Modalità stoccaggio</th><th>Capacità max stoccaggio area mc</th><th>Ritirati/Prodotti</th></tr>
<tr><td>18 02 01</td><td>oggetto da taglio (eccetto 180202*)</td><td rowspan="3"></td><td rowspan="3">ingresso (suddivisi per singolo codice CER)</td><td rowspan="3"></td><td>Ritirati e trattati</td></tr>
<tr><td>19 10 02</td><td>rifiuti da metalli non ferrosi</td><td>Ritirati e trattati</td></tr>
<tr><td>19 12 03</td><td>metalli non ferrosi</td><td>Ritirati e trattati</td></tr>
<tr><td>15 01 04</td><td>imballaggi metallici</td><td rowspan="7">M</td><td rowspan="7">Cumulo</td><td rowspan="7">120</td><td>Ritirati e trattati</td></tr>
<tr><td>15 01 05</td><td>imballaggi in materiali compositi</td><td>Ritirati e trattati</td></tr>
<tr><td>15 01 06</td><td>imballaggi in materiali misti</td><td>Ritirati e trattati</td></tr>
<tr><td>17 04 02</td><td>Alluminio</td><td>Ritirati e trattati</td></tr>
<tr><td>19 10 02</td><td>rifiuti da metalli non ferrosi</td><td>Ritirati e trattati</td></tr>
<tr><td>19 12 03</td><td>metalli non ferrosi</td><td>Ritirati e trattati</td></tr>
<tr><td>15 01 06</td><td>imballaggi in materiali misti</td><td rowspan="8">K</td><td rowspan="8">Cassone</td><td rowspan="8">120</td><td>Ritirati</td></tr>
<tr><td>16 01 03</td><td>pneumatici fuori uso</td><td>Prodotti</td></tr>
<tr><td>19 12 01</td><td>carta e cartone</td><td>Prodotti</td></tr>
<tr><td>19 12 04</td><td>plastica e gomma</td><td>Prodotti</td></tr>
<tr><td>19 12 07</td><td>legno diverso da quello di cui alla voce 191206*</td><td>Prodotti</td></tr>
<tr><td>19 12 09</td><td>minerali (p.e. sabbia, rocce)</td><td>Prodotti</td></tr>
<tr><td>19 12 12</td><td>altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*</td><td>Prodotti</td></tr>
<tr><td>16 02 16</td><td>componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 160215*</td><td>Prodotti</td></tr>
<tr><td>10 02 10</td><td>Scaglie di laminazione</td><td>F</td><td>Cumulo</td><td>60</td><td>Ritirati</td></tr>
<tr><td>16 02 14</td><td>apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 1602909* a 160213*, limitatamente agli utensili industriali fissi di grandi dimensioni</td><td rowspan="2">J</td><td rowspan="2">Cassone</td><td rowspan="2">90</td><td>Ritirati e trattati</td></tr>
<tr><td>20 03 07</td><td>rifiuti ingombranti</td><td>Ritirati e trattati</td></tr>
</table>

CER	Descrizione	Area	Modalità stoccaggio	Capacità max stoccaggio area mc	Ritirati/Prodotti
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	H	Contenitore dedicato	0,9	Prodotti
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001*	I	Contenitore dedicato	2	Prodotti

Allegato 2 alla Determinazione n. 1313 del 16.2.2012 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali.

(omissis)

12_14_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1455.2012_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1455 del 23.02.2012 - Art. 208, DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003 e s.m.i. - Ditta commerciale Battel Snc di Battel Bruno, Gianni e Paola (CF 00612550301) - Sede legale via Adriatica, civ. 74, fraz. Basaldella, 33030 Campoformido (UD) - Centro di raccolta veicoli fuori uso sito in fraz. Basaldella, via Fonderia, civ. 1, 33030 Campoformido (UD) individuato catastalmente al foglio 15, partt. 207 e 453 - Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e contestuale autorizzazione variante non sostanziale.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
VISTO il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";
VISTO il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso";
VISTO il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 95 e s.m.i. recante "Attuazione delle direttive 75/439/Cee e 87/101/Cee relative alla eliminazione degli oli usati", nelle parti in vigore ai sensi dell'art. 264 del D.Lgs. 152/2006;
VISTO il Decreto Ministeriale 16 maggio 1996 n. 392 e s.m.i., "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati";
VISTA La Legge Regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n. 16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i.;
VISTO il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20/11/2006;
RICHIAMATI di seguito i principali provvedimenti con cui la ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola, con sede legale in Comune di Campoformido (UD), Via Adriatica n. 74 - Fraz. Basaldella, è stata autorizzata alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in oggetto, avente sede operativa presso l'unità locale posta in via della Fonderia n. 1, Fraz. Basaldella, Comune di Campoformido (UD):

- Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 36969/92 del 10/09/1992, con il quale è approvato il progetto ed autorizzata la realizzazione e la gestione per un periodo di 5 anni di un centro per la raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore rimorchi, simili e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non ferrosi;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e territorio della Provincia di Udine n. 43160/93 del 25/11/1993, con il quale è approvato il progetto di variante per la realizzazione e gestione del centro di raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore rimorchi, simili e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non ed è inoltre stabilita la capacità massima stoccabile in 540 veicoli a motore e 400 tonnellate di rottami metallici e ferrosi;
- Decreto del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 34206 del 15/07/1997, con il quale è prorogata l'autorizzazione n. 36969 del 10/09/1992 fino al 10/09/2001;

- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 62/99 del 22/02/1999 prot. n. 15768/99, con la quale viene cambiata l'intestazione dei provvedimenti n. 36969 del 10/09/1992, n. 43160/93 del 25/11/1993 e n. 34206 del 15/07/1997, sopra citati, da Commercial Battel S.n.c. di Campoformido nella attuale COMMERCIALE BATTEL S.N.C. DI BATTEL BRUNO, GIANNI E PAOLA ed inoltre la scadenza dell'autorizzazione concessa con i decreti su citati è stabilita al 02/03/2001;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 108/2001 del 09/02/2001 prot. n. 15045/2001, con la quale è rinnovata alla Ditta l'autorizzazione alla gestione di un centro di raccolta, demolizione e condizionamento volumetrico di veicoli a motore rimorchi, simili e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non fino al 02 marzo 2006, ed inoltre sono elencati i rifiuti di cui ai codici C.E.R. dell'allegato A al D.Lgs. 22/97 che possono essere conferiti all'impianto;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 1550/2006 del 01/03/2006 di prosecuzione dell'attività fino al 30/06/2006;
- Delibera della Giunta Provinciale n. 200 del 26/06/2006 "D.LGS. 22/97 - D.LGS. 209/03. Approvazione del progetto definitivo per l'adeguamento di un centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta "Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola" - Sede legale: Via Adriatica, 74 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido - Sede operativa: Via Fonderia, 1 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido, individuata catastalmente in Comune di Campoformido Fo. 15 P.C. 207 - 453";
- Determina del Dirigenziale dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 4718 del 29/06/2006 "Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta "Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola" - Sede legale: Via Adriatica, 74 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido - Sede operativa: Via Fonderia, 1 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido, individuata catastalmente in Comune di Campoformido Fo. 15 P.C. 207 - 453";
- Determina del Dirigenziale dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 4977 del 11/07/2006 "Autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta "Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola" - Sede legale: Via Adriatica, 74 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido - Impianto: Via Fonderia, 1 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido, individuato catastalmente in Comune di Campoformido Fo. 15 P.C. 207 - 453 - Precisazioni";
- Determina del Dirigenziale dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 5262 del 26/07/2006 ""Rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso della ditta "Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola" - Sede legale: Via Adriatica, 74 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido - Sede operativa: Via Fonderia, 1 Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido, individuata catastalmente in Comune di Campoformido Fo. 15 P.C. 207 - 453" - Rettifiche";
- Determina del Dirigenziale dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 106 del 09/01/2008 "Ditta Battel Commerciale S.n.c. con sede legale in Campoformido (UD). Approvazione di variante da apportarsi al progetto definitivo approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 200 del 26/06/2006";

VISTA la nota presentata dalla ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola, prot. prov. le n. 105113 del 31/08/2010, con oggetto "Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero/smaltimento R3, R4, R5 ed R13 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 presso l'impianto sito in Frazione Basaldella - Comune di Campoformido, Via Fonderia 1", in cui la Ditta, oltre al rinnovo, chiede anche di apportare alcune modifiche migliorative di carattere gestionale all'impianto, allegando la seguente documentazione:

- Dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da Allegato A);
- Visura camerale societaria;
- Elaborato 036/10/REL/1.054/10/RV - Relazione tecnica esplicativa;
- Elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto;
- Certificato di Registrazione EMAS n. IT-001106 di data 24/04/2009 e validità fino al 02/08/2011;

PRESO ATTO che le modifiche oggetto della predetta istanza riguardano:

1) La precisazione che i rifiuti identificati con il CER 16.01.06 sono da intendersi indistintamente sia come veicoli post-bonifica che come veicoli post-bonifica, smontaggio e pressatura;

2) L'aggiornamento della capacità dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività di messa in sicurezza con richiesta di poter stoccare, all'interno dell'Area AC2 i seguenti quantitativi:

Codice CER	Descrizione	Quantità autorizzata	Quantità da autorizzare	Metodo di stoccaggio
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	-	290 litri	Serbatoio da 290 l
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	2.000 litri	2.500 litri	Cisterna da 2.000 l Serbatoio da 500 l
16.01.13*	Liquidi per freni	290 litri	500 litri	Serbatoio da 500 l
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	1.200 litri	2.200 litri	Serbatoio da 1.200 l Serbatoio da 1.000 l
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*	1.200 litri	2.200 litri	Serbatoio da 1.200 l Serbatoio da 1.000 l

3) L'aggiornamento della capacità dei rifiuti prodotti e stoccati all'interno dell'Area AC9, costituita da un box tettoia di modeste dimensioni esistente lungo il confine nord, nella quale la ditta intende procedere allo stoccaggio dei seguenti rifiuti prodotti:

Codice CER	Descrizione	Quantità autorizzata	Quantità da autorizzare	Metodo di stoccaggio
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	-	1,00 mc	I contenitori utilizzati saranno bombole in pressione della capacità da 5 a 25 kg; lo stoccaggio avverrà al coperto

4) L'aggiornamento della capacità dei rifiuti prodotti e stoccati all'interno dell'Area AC5 "settore E" e dell'Area AC4 "settore B", al fine di modificare l'utilizzo dei contenitori attualmente utilizzati per lo stoccaggio dei catalizzatori, destinando n. 5 contenitori da 0,5 mc allo stoccaggio dei catalizzatori (CER 16.08.01), 8 contenitori da 0,5 mc e 10 contenitori tipo big-bags da 1 mc allo stoccaggio dei cavi elettrici (CER 17.04.11), del rame (CER 17.04.01) e del materiale plastico (CER 16.01.19) prodotti dall'attività di separazione di tali materiali dai cavi elettrici;
5) La modifica della destinazione d'uso di una piccola porzione dell'area coperta AC3 "settore C" in area coperta AC4 "settore B", nonché la ridefinizione dell'area AC31 "settore G" secondo quanto indicato nell'elaborato grafico fornito in allegato;
6) L'aggiornamento della capacità dei rifiuti prodotti e stoccati e dei metodi di stoccaggio secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Codice CER	Descrizione	Quantità autorizzata	Quantità da autorizzare	Metodo di stoccaggio
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*	1,00 mc	1,00 mc	Big-bags da 1,00 mc
16.01.03	Pneumatici fuori uso	34,20 mc	60 mc	Container in carpenteria metallica
16.01.17	Metalli ferrosi	170.310 kg	170.310 kg	Container in carpenteria metallica
16.01.18	Metalli non ferrosi	28,00 mc	90,00 mc	Container in carpenteria metallica
16.06.01*	Batterie al piombo	2,00 mc	2,50 mc	Contenitori da 0,50 mc

7) Evidenziazione, nell'elaborato 1.054/10/D/T01, di alcune modifiche apportate alla perimetrazione delle aree scoperte che coinvolgono in particolare l'area AI14 del "settore F";
VISTA la nota prot. n. 264/2011 del 03/01/2011 con cui la Provincia di Udine comunica l'avvio del procedimento per la valutazione dell'istanza sopracitata e trasmette al Comune di Campoformido e all''Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" la documentazione pervenuta per eventuali osservazioni;
VISTA la nota del Comune di Campoformido, prot. prov. n. 16908 del 07/02/2011, in cui viene espresso parere edilizio-urbanistico favorevole al rinnovo dell'autorizzazione;
PRESO ATTO dell'attività di controllo condotta a febbraio 2011 da parte dell'U.O. Controlli del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Udine, così come descritta nella Relazione tecnica di controllo RTC n. 10/2011 (Id: 1943163);
VISTA la nota prot. prov. n. 25731/2011 di data 24/02/2011, con la quale, nell'ambito del procedimento istruttorio relativo all'istanza di rinnovo ed a seguito della predetta attività di controllo, sono richiesti alla Ditta chiarimenti ed integrazioni;
VISTA la nota inviata dalla ditta Commerciale Battel S.n.c. di data 25/02/2011, acquisita al prot. prov. le n. 26424/2011 del 28/02/2011, nella quale la stessa riferisce in merito agli elementi di inosservanza rilevati durante il sopralluogo di cui alla RTC 10/2011 ed inoltra chiarimenti ed integrazioni in riferimento alla nota prot. prov. n. 25731/2011 di data 24/02/2011;
VISTA la documentazione inviata dalla ditta Commerciale Battel S.n.c. di data 28/02/2011, acquisita al prot. prov. n. 27269/2011 del 01/03/2011, con la quale la Ditta stessa anticipa l'estensione al 02/03/2012 delle garanzie fideiussorie 11-03-22990 e 11-03-22991 emesse dalla Banca di Udine Credito Cooperativo soc.coop. ai sensi del D.P.G.R. n. 502/Pres/1991 e s.m.i., a favore del Comune di Campoformido;
VISTA la Determina del Dirigenziale dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 1652 del 01/03/2011 ad oggetto "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - D.Lgs. 209/2003: Ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola (C.F. 00612550301) - Centro di raccolta veicoli fuori uso - Sede legale: Via Adriatica, 74 - Fraz. Basaldella - 33030 Campoformido (UD) - Impianto: Via Della Fonderia, 1 - Fraz. Basaldella - 33030

Campoformido (UD) individuato catastalmente in Comune di Campoformido Foglio 15 P.C. 207 - 453 - Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio", con cui è autorizzata la prosecuzione dell'esercizio del centro di raccolta in oggetto fino alla conclusione del procedimento avviato in data 03/01/2011 (prot. prov. n. 264/2011) e comunque non oltre la data del 01/03/2012;

VISTA la nota dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", prot. prov. 40491 del 23/03/2011, con cui è espresso parere favorevole all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi devono essere rispondenti all'Allegato I, punto 4 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.; in particolare dato l'aumento dei quantitativi stoccati deve essere adeguato a questi anche il volume dei bacini di contenimento;
- l'area di stoccaggio dei clorofluorocarburi, HCFC, HFC deve essere realizzato come previsto dall'Allegato I D.M. 02.09.2002 e s.m.i.;

VISTA la nota della Provincia di Udine, prot. n. 48235 del 08/04/2011, di trasmissione alla Ditta del parere dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";

VISTA la nota della Ditta, prot. prov. n. 79930 del 22/06/2011, con cui la stessa, in riferimento alle note della Provincia di Udine prot. n. 25731 del 24/02/2011 e prot. n. 48235 del 08/04/2011, trasmette la Relazione tecnica esplicativa e l'elaborato 1.054/10/D/T02-Layout area AI10 Stoccaggio rottami ferrosi e non, in cui sono descritte le procedure gestionali e le operazioni di recupero ed eventuale trattamento relative ai CER appartenenti al capitolo 17 dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. limitatamente ai codici autorizzati con determinazione dirigenziale n. 4718 del 29/06/2006 modificata dalla determinazione n. 5262 del 26/07/2006;

VISTA la nota della Provincia di Udine, prot. n. 87675 del 15/07/2011, di trasmissione delle integrazioni pervenute dalla Ditta all'A.S.S. n. 4 "medio Friuli" e al Comune di Campoformido;

VISTA la nota dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", prot. prov. n. 102305 del 29/08/2011, con cui la stessa esprime parere favorevole confermando le osservazioni del precedente parere del 18/03/2011 (prot. prov. n. 40491 del 23/03/2011);

VISTA la nota del Comune di Campoformido, prot. prov. n. 102704 del 31/08/2011, in cui è confermato il parere formulato nella precedente nota del 26/01/2011 (prot. prov. n. 16908 del 07/02/2011);

VISTA la nota della Ditta, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012, con cui sono trasmessi gli elaborati 008/11/REL/1.054/10/RV - Relazione tecnica integrativa e 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 e sono trasmessi ulteriori chiarimenti e documentazione integrativa;

VISTA la nota della Ditta, anticipata via fax in data 10/02/2012 (prot. prov. n. 18599/2012), in cui la stessa comunica quanto segue:

- "con riferimento all'attività di separazione dei cavi di rame, consistente nelle operazioni da svolgersi sugli spezzoni di cavi elettrici e scarti recuperabili simili mediante l'apparecchiatura denominata "granulatore compatto" al fine di separare le componenti metalliche da quelle plastiche…si chiede di stralciare la previsione di tale attività, precisando che la stessa sarà eventualmente oggetto di nuova specifica richiesta";
- per opportuna conoscenza alleghiamo copia della comunicazione ISPRA datata 07/02/2012 e protocollata al n. 324/EMA in merito all'apertura dell'istruttoria sulla ns. registrazione EMAS e comunicazione datata 08/02/2012 protocollata al n. 347/EMA relativa alla permanenza della ditta nel registro delle Organizzazioni Registrate, nelle more della gestione della pratica da parte dell'Istituto";

VALUTATO che le modifiche richieste dalla ditta nell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione prot. prov. n. 105113 del 31/08/2010, così come precisate e/o ridefinite dalla ditta stessa nelle successive note prot. prov. n. 26424 del 28/02/2011, n. 79930 del 22/06/2011, n. 16917/12 del 08/02/2012 e n. 18599/2012 del 10/02/2012, non implicano una variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3bis della L.R. 30/1987, richiamato dall'art. 5 comma 16 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. in quanto:

1) non comportano un aumento di potenzialità dell'impianto;
2) non comportano una modifica dei materiali da conferire all'impianto;
3) non comportano una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;

CONSIDERATI gli elementi istruttori relativi all'impianto in oggetto, come emergono dalla documentazione agli atti, ed in particolare dalla relazione tecnica integrativa e dall'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, pervenuti in allegato alla nota della Ditta prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012 e schematicamente così riassunti:

I. l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di 40 tonnellate/giorno;

II. l'impianto dispone di 4 aree pavimentate (aree AI3, AI4, AI5 ed AI6) per il conferimento e stoccaggio di veicoli fuori uso in ingresso (codice CER 16.01.04*). Le aree AI3, AI4 e AI5 possono anche essere, parzialmente o totalmente, utilizzate quali aree di stoccaggio del codice CER 16.01.06 (da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura). In questo caso le singole aree vengono ulteriormente suddivise in sub-aree delimitate da barriere mobili ed opportunamente segnalate. La capacità massima di stoccaggio di veicoli in ingresso

ante operazioni di messa in sicurezza nelle aree AI3, AI4, AI5 ed AI6 è di 229 veicoli non accatastati. La capacità massima di stoccaggio di veicoli post operazioni di messa in sicurezza (da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura) nelle aree AI3, AI4 e AI5 è di 553 veicoli con accatastamento massimo su 3 (tre) livelli (numero pacchi 5.545);
III. l'impianto dispone di 6 aree pavimentate (aree AI7, AI8, AI9, AI10, AI11 e AC31) per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza (da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura) per un numero massimo di 1.074 veicoli. Nell'area AI10 può essere svolto anche lo stoccaggio dei codici CER 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.04, 12.01.13, 16.01.18, 16.01.22, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.05, 17.04.06, 17.04.07, 17.04.11, 19.10.01 e 19.10.02. Nell'area AI11 può essere svolto anche lo stoccaggio dei codici CER 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.05, 17.04.06, 17.04.07, 19.10.01, e 19.10.02;
IV. l'impianto è dotato di un'area coperta e pavimentata (AC4), adibita alle operazioni di messa in sicurezza con idonea attrezzatura su due postazioni di trattamento dei veicoli fuori uso;
V. l'impianto è dotato di un'officina con idonea attrezzatura (area AC6) per le operazioni di demolizione e preparazione alla pressatura dei veicoli con rimozione dei vetri, meccanica, alcune parti plastiche, cavi e olio sospensioni;
VI. nell'area AI11 viene svolta l'operazione di pressatura;
VII. le parti di ricambio destinate alla vendita sono stoccate in area coperta dedicata alla vendita (area AC3);
VIII. i rifiuti pericolosi prodotti, raggruppati per categorie omogenee e identificati da idonea segnaletica, sono stoccati in aree coperte con il necessario bacino di contenimento previsto per i rifiuti liquidi. Nell'area AC21 sono stoccati i codici CER 13.01.13*, 13.02.08*, 13.08.02*, 14.06.03*, 15.02.02*, 15.02.03, 16.01.07*, 16.01.13*, 16.01.14*, 16.01.15, 16.03.04 e 16.03.06. Nell'area AC5 sono stoccati i codici CER 16.01.08*, 16.01.10*, 16.01.11*, 16.01.12*, 16.01.19, 16.01.22, 16.06.01*, 16.08.01, 16.08.02*, 16.08.03 e 16.08.07*;
IX. l'impianto ha dedicato un'area per lo stoccaggio al coperto del codice CER 14.06.01* (clorofluorocarburi, HCFC e HFC) in bombole in pressione (area AC9);
X. nell'area AI14 sono stoccati i rifiuti non pericolosi con codici CER 15.01.04, 15.01.06, 16.01.03, 16.01.16, 16.01.17, 16.01.18, 16.01.19, 16.01.20 e 16.01.22;
VALUTATA la conformità dell'impianto alle disposizioni di cui al D.Lgs. n.209/2003, in particolare ai requisiti di cui all'Allegato 1, punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8, che individua distintamente i settori di lavorazione e stoccaggio in cui l'impianto è organizzato;
RITENUTO di prescrivere che i veicoli messi in sicurezza ed i veicoli che hanno completato le operazioni di trattamento eventualmente presenti contemporaneamente nelle aree AI7, AI8, AI9, AI10, AI11 e AC31 devono essere fisicamente separati da barriere mobili ed opportunamente segnalati;
RICHIAMATO il D.Lgs. n.205/2010, correttivo del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che ha introdotto, all'art. 183, comma 1, lettera "q" del D.Lgs. 152/2006 la definizione di "Preparazione per il riutilizzo" quali "operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento";
RITENUTO, pertanto, che le operazioni di disassemblaggio e separazione dei componenti destinati alla vendita, classificate nei provvedimenti autorizzativi quali operazioni di recupero R3, R4 e R5, siano più propriamente ridefinibili come operazioni di "preparazione per il riutilizzo" secondo la definizione di cui all'art. 183 comma 1 lettera q) del D.Lgs. 152/06;
RICHIAMATO altresì il D.Lgs. 205/2010, che ha modificato gli allegati alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, ed in particolare l'Allegato C, andando tra l'altro a dettagliare nell'annotazione (7) la definizione dell'operazione identificata come R12 - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" come di seguito riprodotto: "(7) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11";
RITENUTO pertanto che le operazioni di "trattamento" di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 209/2003, eseguite ai fini del recupero o smaltimento del veicolo fuori uso e dei suoi componenti, effettuate presso l'impianto in oggetto autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. siano correttamente identificabili come R12, utilizzando l'identificazione di R13 esclusivamente per lo stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R12;
PRESO ATTO che la Ditta è in possesso del certificato di conformità ai requisiti ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004 n. IT04/0776 rilasciato da S.G.S. Italia S.p.A. con validità dal 27/07/2010 fino al 27/07/2013 e che, relativamente al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione EMAS, nelle more della presa in carico della richiesta inoltrata, la Ditta rimane nel registro delle Organizzazioni Registrate, come risulta da

nota ISPRA di data 08/02/2012, prot. n. 347/EMA, allegata a nota della Ditta pervenuta via fax in data 10/02/2012 (prot. prov. n. 18599/2012);
CONSIDERATO che l'art. 3, co. 2-bis del D.Lgs. 196/2010, convertito in Legge 1/2011, dispone che "A decorrere dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50 per cento, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (Ce) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas). . ...l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni";
PRESO ATTO della ricevuta di avvenuta presentazione di Dichiarazione di Inizio Attività per l'autorizzazione provvisoria ai soli fini antincendio rilasciata alla ditta Commerciale Battel S.n.c., Via Adriatica n. 74, Basaldella di Campoformido, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine in data 17/02/2010, prot. 3266, n. Rif. Pratica VF 711;
PRESO ATTO che l'impianto è dotato di sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue giusta Autorizzazione allo scarico di insediamento industriale alle rete fognaria ed ammissione al servizio di fognatura e depurazione, prot. n. 11494/08 dd. 30/06/2008, pratica n. 3348, rilasciata dal C.A.F.C. S.p.A. di Udine e che la Ditta ha presentato al C.A.F.C. S.p.A. di Udine domanda di rinnovo di tale autorizzazione in data 13/06/2011;
ACCERTATO che, dalla documentazione inviata dalla ditta Commerciale Battel S.n.c. in data 01/03/2011, acquisita al prot. prov. n. 27258/2011 del 01/03/2011, la Ditta è regolarmente iscritta alla sezione ordinaria della C.C.I.A.A. di Udine, non risulta in stato di fallimento, di liquidazione di cessazione di attività, di concordato preventivo o amministrazione controllata, né è stata sottoposta a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e a provvedimenti e/o procedure di cui alla Legge n. 575/1965;
PRESO ATTO che il Comune di Campoformido, con nota prot. prov. 16908 del 07/02/2011, ha espresso parere edilizio-urbanistico favorevole al rinnovo dell'autorizzazione, confermato nella successiva nota comunale prot. prov. 102704 del 31/08/2011;
PRESO ATTO che l'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", con nota prot. prov. 40491 del 23/03/2011, ha espresso parere favorevole all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione, confermato con successiva nota prot. prov. 102305 del 29/08/2011, con le seguenti prescrizioni:

- i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve essere rispondente all'Allegato I, punto 4 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.; in particolare dato l'aumento dei quantitativi stoccati deve essere adeguato a questi anche il volume dei bacini di contenimento;
- l'area di stoccaggio dei clorofluorocarburi, HCFC, HFC deve essere realizzato come previsto dall'Allegato I D.M. 02.09.2002 e s.m.i.;

PRESO ATTO che la Ditta, con nota anticipata via fax in data 10/02/2012 (prot. prov. n. 18599/2012) ha rinunciato alla modifica relativa alle operazioni da svolgersi sugli spezzoni di cavi elettrici mediante l'apparecchiatura denominata "granulatore compatto" e che la stessa sarà eventualmente oggetto di nuova specifica richiesta;
RITENUTO di autorizzare, anche al fine di una migliore gestione dell'impianto, le modifiche richieste dalla ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola nell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione prot. prov. n. 105113 del 31/08/2010 così come precisate e/o ridefinite dalla ditta stessa nella successive note prot. prov. 26424 del 28/02/2011, n. 79930 del 22/06/2011, n. 16917/12 del 08/02/2012 e n. 18599/2012 del 10/02/2012;
RITENUTO di rinnovare, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in essere;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di autorizzare la Ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola (C.F. 00612550301) con sede legale in Fraz. Basaldella, Via Adriatica civ. 74, Comune di Campoformido, titolare del centro di recupero veicoli fuori uso situato in Fraz. Basaldella - Via Fonderia civ. 1 in Comune di Campoformido, distinto catastalmente al Fg. 15 partt. 207 e 453 del Comune di Campoformido, alla realizzazione delle seguenti modifiche gestionali, relative al predetto centro, formulate nell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione prot. prov. n. 105113 del 31/08/2010 e nelle successive note prot. prov. n. 26424 del 28/02/2011, n. 79930 del 22/06/2011, n. 16917/12 del 08/02/2012 e n. 18599/2012 del 10/02/2012:
1.1. i rifiuti identificati con il codice CER 16.01.06 sono da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura;

1.2. la capacità di stoccaggio dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività di messa in sicurezza, all'interno dell'Area AC21 (riferita all'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012), è aggiornata con i seguenti quantitativi:

Codice CER	Descrizione	Quantità autorizzata	Modalità di stoccaggio
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	290 litri	Serbatoio
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	2.500 litri	Serbatoi
16.01.13*	Liquidi per freni	500 litri	Serbatoio
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	2.200 litri	Serbatoi equipaggiati
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*	2.200 litri	Serbatoi equipaggiati

1.3. la capacità di stoccaggio dei rifiuti prodotti, all'interno dell'Area AC9 (riferita all'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012), è aggiornata con i seguenti quantitativi:

Codice CER	Descrizione	Quantità autorizzata	Modalità di stoccaggio
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	1 mc	Bombole in pressione

1.4. è modificata la destinazione d'uso di una piccola porzione dell'area coperta AC3 "settore C" in area coperta AC4 "settore B" ed è ridefinita l'area AC31 "settore G" secondo quanto indicato nell'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012;
1.5. le capacità di stoccaggio dei rifiuti prodotti e le modalità di stoccaggio degli stessi sono aggiornate secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Codice CER	Descrizione	Quantità autorizzata	Modalità di stoccaggio
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*	1 mc	Big bag da 1 mc
16.01.03	Pneumatici fuori uso	60 mc	Container in carpenteria metallica
16.01.17	Metalli ferrosi	170.310 kg	Container in carpenteria metallica
16.01.18	Metalli non ferrosi	90 mc	Container in carpenteria metallica Contenitori da 0,5 mc, big bag da 1 mc
16.06.01*	Batterie al piombo	2,5 mc	Contenitori da 0,5 mc

1.6. le perimetrazioni delle aree scoperte sono modificate come riportato nell'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012, in particolare quelle relative all'area AI14 del "settore F";
1.7. il codice CER 02.01.10 è escluso dall'autorizzazione;
2. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio del centro di recupero veicoli fuori uso sito in Comune di Campoformido (UD), Fraz. Basaldella, via della Fonderia 1, nell'area catastalmente individuata al Foglio 15, particelle catastali n. 207 e 453 del Comune di Campoformido, intestato alla ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola (C.F. 00612550301) con sede legale in Fraz. Basaldella, Via Adriatica civ. 74, 33030, Comune di Campoformido (UD) e rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 5262 del 26/07/2006, per un periodo di 10 anni dalla data di scadenza della predetta Determina dirigenziale e, pertanto, fino al 2 marzo 2021. La presente autorizzazione è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;
3. di stabilire che le operazioni autorizzate sono le seguenti:
- messa in riserva dei veicoli fuori uso [R13], con operazioni di messa in sicurezza, demolizione, pressatura [R12] e separazione dei componenti destinati al reimpiego [preparazione per il riutilizzo];
- messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti recuperabili e deposito preliminare [D15] dei rifiuti non recuperabili prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso;
- messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi conferiti da terzi;

4. di stabilire che l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di 40 tonnellate/giorno;
5. di stabilire che le capacità e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto e dei rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto sono quelli indicati nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto. In caso di produzione di eventuali ulteriori rifiuti inerenti l'attività dell'im-

pianto e non ricompresi in elenco di cui all'Allegato 1, dovrà essere data apposita comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti. I nuovi rifiuti prodotti dovranno essere gestiti con le modalità del deposito temporaneo fino ad aggiornamento dell'atto autorizzativo;
6. di stabilire che l'impianto è organizzato secondo le seguenti aree, riferite all'Allegato 1 del presente provvedimento e all'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012:
I. l'impianto dispone di 4 aree pavimentate (aree AI3, AI4 AI5 ed AI6) per il conferimento e stoccaggio di veicoli fuori uso in ingresso (codice CER 16.01.04*). Le aree AI3, AI4 e AI5 possono anche essere, parzialmente o totalmente, utilizzate quali aree di stoccaggio del codice CER 16.01.06 (da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura). In questo caso le singole aree sono ulteriormente suddivise in sub-aree delimitate da barriere mobili ed opportunamente segnalate. La capacità massima di stoccaggio di veicoli in ingresso ante operazioni di messa in sicurezza nelle aree AI3, AI4 AI5 ed AI6 è di 229 veicoli non accatastati. La capacità massima di stoccaggio di veicoli post operazioni di messa in sicurezza (da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura) nelle aree AI3, AI4 e AI5 è di 553 veicoli con accatastamento massimo su 3 (tre) livelli (numero pacchi 5.545);
II. l'impianto dispone di 6 aree pavimentate (aree AI7, AI8, AI9, AI10, AI11 e AC31) per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza (da intendersi indistintamente sia come veicoli post messa in sicurezza che come veicoli post messa in sicurezza, demolizione e pressatura) per un numero massimo di 1.074 veicoli. Nell'area AI10 può essere svolto anche lo stoccaggio dei codici CER 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.04, 12.01.13, 16.01.18, 16.01.22, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.05, 17.04.06, 17.04.07, 17.04.11, 19.10.01 e 19.10.02. Nell'area AI11 può essere svolto anche lo stoccaggio dei codici CER 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.05, 17.04.06, 17.04.07, 19.10.01, e 19.10.02;
III. l'impianto è dotato di un'area coperta e pavimentata (AC4) adibita alle operazioni di messa in sicurezza su due postazioni di trattamento dei veicoli fuori uso, dotate di idonea attrezzatura per le operazioni di bonifica;
IV. l'impianto è dotato di un'officina attrezzata (area AC6) per le operazioni di demolizione e preparazione alla pressatura dei veicoli con rimozione dei vetri, meccanica, alcune parti plastiche, cavi e olio sospensioni;
V. nell'area AI11 viene svolta l'operazione di pressatura;
VI. le parti di ricambio destinate alla vendita sono stoccate in area coperta dedicata alla vendita (area AC3);
VII. i rifiuti pericolosi prodotti, raggruppati per categorie omogenee e identificati da idonea segnaletica, sono stoccati in aree coperte con il necessario bacino di contenimento previsto per i rifiuti liquidi. Nell'area AC21 sono stoccati i codici CER 13.01.13*, 13.02.08*, 13.08.02*, 14.06.03*, 15.02.02*, 15.02.03, 16.01.07*, 16.01.13*, 16.01.14*, 16.01.15, 16.03.04 e 16.03.06. Nell'area AC5 sono stoccati i codici CER 16.01.08*, 16.01.10*, 16.01.11*, 16.01.12*, 16.01.19, 16.01.22, 16.06.01*, 16.08.01, 16.08.02*, 16.08.03 e 16.08.07*;
VIII. l'impianto ha dedicato un'area per lo stoccaggio al coperto del codice CER 14.06.01* (clorofluorocarburi, HCFC e HFC) in bombole in pressione (area AC9);
IX. nell'area AI14 sono stoccati i rifiuti non pericolosi con codici CER 15.01.04, 15.01.06, 16.01.03, 16.01.16, 16.01.17, 16.01.18, 16.01.19, 16.01.20 e 16.01.22;
7. di stabilire che l'impianto è dotato delle seguenti attrezzature, elencate nell'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012:
- tornio,
- mola da banco,
- trapano a colonna,
- carica batterie Dinamic,
- carica batterie Cem,
- carica batteria carrello elevatore Eko-E,
- mola da banco,
- idropulitrice,
- motoscopa,
- smonta gomme idraulico,
- smonta gomme pneumatico,
- pressa elettrica,
- pressa manuale,
- vasca lavaggio parti meccaniche,
- compressore,
- ponte a scomparsa Jumbo Lift,

- ponte a bracci Tecno Up,
- ponte a travi,
- smonta gomme Pneum. Corghi,
- recuperatore freon Spin S.p.A.,
- carica batteria carrello elevatore CTC,
- impianto fisso di bonifica "Seda",
- ponte sollevatore Vega 340,
- ribaltatore per auto,
- pressa,
- pesa;

8. di prescrivere che, nei settori di raccolta utilizzati indifferentemente per lo stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e dei veicoli che hanno completato il trattamento, le due categorie di veicoli siano opportunamente segnalate;

9. di escludere dalla presente autorizzazione l'attrezzatura denominata "apparecchiatura separazione cavi" elencata al n. 46 della Legenda dell'elaborato 1.054/10/D/T01 - Layout impianto - Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012, in quanto l'utilizzo di tale attrezzatura è subordinato alla presentazione da parte della Ditta di idonea istanza corredata dalla dovuta documentazione;

10. di prescrivere che:

a) i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi siano rispondenti all'Allegato I, punto 4 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.; in particolare, dato l'aumento dei quantitativi stoccati, deve essere adeguato a questi anche il volume dei bacini di contenimento;

b) l'area di stoccaggio dei clorofluorocarburi, HCFC, HFC sia realizzato come previsto dall'Allegato I del D.M. 02/09/2002 e s.m.i.;

11. di prescrivere l'adozione di tutte le precauzioni imposte dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e quelle descritte nel piano di adeguamento dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 200 del 26/06/2006 con le prescrizioni ivi indicate;

12. di stabilire che le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006 ed alle pertinenti prescrizioni dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006, nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti all'art. 6 c. 2 lettere a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;

13. di stabilire che i veicoli stoccati in attesa di essere conferiti ad altro impianto dovranno aver completato le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio che consistono:

- nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non siano separati nel processo di frantumazione;
- nella rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- nella rimozione dei componenti in vetro;

14. di fissare le seguenti prescrizioni generali relative alle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti:

a) la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile;

b) al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti, le singole aree di stoccaggio devono essere identificate in modo univoco con apposita cartellonistica nella quale siano indicate la denominazione della zona ed i rifiuti in stoccaggio (CER);

c) i contenitori e/o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;

d) i serbatoi utilizzati devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;

e) lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve avvenire all'interno di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure nel caso che nello stesso bacino vi siano più serbatoi, pari ad almeno un terzo (1/3) del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

f) lo stoccaggio degli oli usati deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/1992 e del D.M. n. 392/1996 e s.m.i.;
g) fermo restando il rispetto del progetto approvato dagli atti autorizzativi citati in premessa, si prescrive che lo stoccaggio dei rifiuti destinati a smaltimento non potrà superare l'anno e quello dei rifiuti destinati a recupero non potrà essere superiore a 3 anni, nel rispetto dei limiti temporali di cui all'art. 2, comma 1 lettera g) del D.Lgs. 36/2003;
15. di prescrivere che, prima della ricezione dei rifiuti, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che deve essere richiesta per ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica deve essere almeno annuale;
16. di prescrivere che l'efficacia del presente provvedimento è subordinato al mantenimento della garanzia finanziaria da parte della Ditta, a favore del Comune di Campoformido, per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata, calcolata ai sensi del combinato disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e s.m.i. e dall'art. 3, co. 2bis del D.Lgs. n. 196/2010 convertito in Legge n. 1/2011 in € 99.258,89 (Euro novantanovemiladuecentocinquantotto/89) per l'impianto tecnologico per lo smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e in € 7.635,30 (Euro settemilaseicentotrentacinque/30) per il deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi. La garanzia dovrà essere estesa a un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
17. di prescrivere che la ditta trasmetta alla Provincia, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Programma Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'Allegato 2 al presente atto;
18. di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, il titolare dello stesso, prima del ripristino dell'area, dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'A.R.P.A.;
19. di prescrivere che, in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, a Provincia, Comune di Campoformido, A.R.P.A. ed A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
20. di stabilire che la presente determinazione di rinnovo conclude e definisce il procedimento amministrativo avviato con nota prot. prov. n. 2011/264 del 03/01/2011 e che, con la notifica del presente provvedimento alla Ditta interessata, si determina la decadenza della Determinazione Dirigenziale n. 1652 del 01/03/2011 con cui veniva autorizzato l'esercizio dell'impianto fino alla conclusione del presente procedimento autorizzativo;
21. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa;
22. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni;
23. qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione rifiuti.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata alla ditta Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola in persona del legale rappresentante pro tempore, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Campoformido;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
- A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1455.2012_001_TABELLA

Allegato 1 Determinazione dirigenziale n.1455 del 23.02.2012 – Tabella riassuntiva stoccaggi (l’ubicazione fa riferimento all’elaborato 1.054/10/D/T01 – Layout impianto – Rev. 1 di data gennaio 2012, prot. prov. n. 16917/12 del 08/02/2012).

CER	Descrizione	Riferimento area planimetria	Ritirati/Prodotti	Capacità max stoccaggio	Modalità stoccaggio
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	AI10	rifiuto ritirato	120 mc	container su pavimento impermeabile
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	AI10	rifiuto ritirato		
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	AI10	rifiuto ritirato		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	AI10	rifiuto ritirato		
12 01 13	rifiuti di saldatura	AI10	rifiuto ritirato		
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	$AC2_1$	rifiuto prodotto	290 litri	serbatoio
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	$AC2_1$	rifiuto prodotto	2.500 litri	Serbatoi
13 08 02*	altre emulsioni (rifiuti liquidi derivanti da sversamenti accidentali di olii, carburanti solventi e liquidi vari)	$AC2_1$	rifiuto prodotto	250 litri	serbatoio equipaggiato
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	AC9	rifiuto prodotto	1 mc	bombole in pressione
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	$AC2_1$	rifiuto prodotto	0,25 mc	contenitore in PVC
15 01 04	imballaggi metallici	AI14	rifiuto ritirato/rifiuto prodotto	28 mc	container su pavimento impermeabile
15 01 06	imballaggi in materiali misti	AI14	rifiuto prodotto	28 mc	container metallico
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	$AC2_1$	rifiuto prodotto	1 mc	big bag con liner interno da 1 mc
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	$AC2_1$	rifiuto prodotto	1 mc	big bag da 1 mc
16 01 03	pneumatici fuori uso	AI14	rifiuto prodotto	60 mc	container in carpenteria metallica
16 01 04*	veicoli fuori uso	AI3, AI4, AI5, AI6	rifiuto ritirato	229 veicoli	su pavimento impermeabilizzato

CER	Descrizione	Riferimento area planimetria		Ritirati/Prodotti	Capacità max stoccaggio	Modalità stoccaggio	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	AI3, AI4, AI5, AI7, AI8, AI9, AI10, AI11, $AC3_1$		rifiuto prodotto	900 pacchi	accatastamento su pavimento (sovrapposizione max 3 pacchi)	
16 01 07*	filtri dell'olio	$AC2_1$		rifiuto prodotto	400 litri	Fusti	
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	AC5		rifiuto prodotto	1 mc	big bag con liner interno da 1 m^3	
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio «air bag»)	AC5		rifiuto prodotto	2 mc	big bag con liner interno da 1 m^3	
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	AC5		rifiuto prodotto	1 mc	big bag con liner interno da 1 mc	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	AC5		rifiuto ritirato/rifiuto prodotto	1 mc	big bag con liner interno da 1 mc	
16 01 13*	liquidi per freni	$AC2_1$		rifiuto prodotto	500 litri	serbatoio	
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	$AC2_1$		rifiuto prodotto	2.200 litri	serbatoi equipaggiati	
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14*	$AC2_1$		rifiuto prodotto	500 litri	serbatoio equipaggiato	
16 01 16	serbatoi per gas liquido	AI14		rifiuto ritirato/rifiuto prodotto	10 mc	cassone metallico	
16 01 17	metalli ferrosi	AI14		rifiuto ritirato/rifiuto prodotto	170.310 kg	container in carpenteria metallica	
16 01 18	metalli non ferrosi	AI14, ASI10	AC5, AI10	rifiuto ritirato/rifiuto prodotto	90 mc	container in carpenteria metallica	contenitori da 0,5 mc, big bag da 1 mc
16 01 19	plastica	AI14	AC5	rifiuto ritirato/rifiuto prodotto	60 mc	container in carpenteria metallica	contenitori da 0,5 mc, big bag da 1 mc
16 01 20	vetro	AI14		rifiuto ritirato/rifiuto prodotto	15 mc	container in carpenteria metallica	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	AI14, AI10	AC5, AI10	rifiuto ritirato/rifiuto prodotto	125 mc	container in carpenteria metallica	contenitori da 0,5 mc, big bag da 1 mc
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	AC1		rifiuto ritirato/rifiuto prodotto	1 mc	contenitore	

CER	Descrizione	Riferimento area planimetria	Ritirati/Prodotti	Capacità max stoccaggio	Modalità stoccaggio
16 03 04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*	$AC2_1$	rifiuto ritirato/rifiuto prodotto	1 mc	contenitore in PVC
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05* (liquido lavavetri)	$AC2_1$	rifiuto ritirato/rifiuto prodotto	2.200 litri	serbatoi equipaggiati
16 06 01*	batterie al piombo	AC5	rifiuto prodotto	2,5 mc	contenitori da 0,5 mc
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07*)	AC5	rifiuto prodotto	2,5 mc	contenitori da 0,5 mc
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi. Ai fini della presente voce sono considerati metalli di transizione: scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, ittrio, niobio, afnio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno, tantalio. Tali metalli o i loro composti sono considerati pericolosi se classificati come sostanze pericolose. La classificazione delle sostanze pericolose determina quali metalli di transizione e quali composti di metalli di transizione sono da considerare pericolosi.	AC5	rifiuto prodotto	1 mc	big bag con liner interno da 1 mc
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	AC5	rifiuto prodotto	1 mc	big bag con liner interno da 1 mc
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	AC5	rifiuto prodotto	1 mc	big bag con liner interno da 1 mc
17 04 01	rame, bronzo, ottone	AI10, AI11	rifiuto ritirato	120 mc	container su pavimento impermeabile/in cumuli
17 04 02	Alluminio	AI10, AI11	rifiuto ritirato		
17 04 03	Piombo	AI10, AI11	rifiuto ritirato		
17 04 04	Zinco	AI10, AI11	rifiuto ritirato		
17 04 05	ferro e acciaio	AI10, AI11	rifiuto ritirato		
17 04 06	Stagno	AI10, AI11	rifiuto ritirato		
17 04 07	metalli misti	AI10, AI11	rifiuto ritirato		

CER	Descrizione	Riferimento area planimetria	Ritirati/Prodotti	Capacità max stoccaggio	Modalità stoccaggio
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	AI10	rifiuto ritirato		
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	AI10, AI11	rifiuto ritirato/rifiuto prodotto		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	AI10, AI11	rifiuto ritirato/rifiuto prodotto		

Allegato 2 Determinazione dirigenziale n.1455 del 23.02.2012 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali.

(omissis)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 2
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI (da redigere a cura del titolare dell'impianto)	
Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto? No Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione. 1) 2) ……	
Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto? No Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione. 1) 2) ……	
Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio? No Si: perché? Analisi dell'ambiente	
Si sono verificati problemi di viabilità? No Si: perché?	
Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione? No Si: perché?	
Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria? No Si: quali e perché?	
Ci sono state visite di controllo? No Si: quali e perché?	

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 3
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione? No Si: quali e perché?	
Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale? No Si: quali e perché?	
NOTE :	
ALLEGATI:	
Tabelle analitiche:	
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)	
Emissione n.	
Punto controllo fonometrico n	
Punto prelievo in corso d'acqua n.	
Altro:	

12_14_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1533.2012_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1533 del 27.2.2012 - DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003, DLgs. 151/2003 e s.m.i. Ditta Ca.metal. Srl (CF 00040190308). Centro di raccolta, demolizione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), Corso Italia n. 106, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 96, 379 - Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
VISTO il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso";
VISTO il Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relativa alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 95 e s.m.i. recante "Attuazione delle direttive 75/439/Cee e 87/101/Cee relative alla eliminazione degli oli usati", nelle parti in vigore ai sensi dell'art. 264 del D.Lgs. 152/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 "recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio";
VISTA la Legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n°16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti;
VISTI gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani", approvato con D.P.Reg. n. 044/Pres. del 19/02/2001, modificato con D.G.R. n. 1746 del 20/07/2007 ed integrato dal "Piano Regionale di Gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti d'Imballaggio" approvato con D.P.Reg. n. 0274/Pres. del 12/08/2005;
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20/11/2006;
- "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani" approvato con D.P.Reg. n. 03/Pres. del 09/01/2004;

RICHIAMATI di seguito i principali provvedimenti con cui la ditta Ca.Metal S.r.l., con sede legale in Comune di Ronchis (UD), Corso Italia n. 106, è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto, avente sede operativa presso la sede legale della ditta:
- Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 46972/91 del 20 dicembre 1991, con il quale viene approvato il progetto della ditta Eredi Camilot Mario di Pascutto Luciana di Ronchis per la realizzazione di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e ulteriori rottami metallici ferrosi e non, in Comune di Ronchis in Corso Italia n. 114, per una capacità massima stoccabile di 20.000 quintali di rottami metallici ferrosi e non e 250 veicoli a motore e la Ditta Eredi Camilot Mario di Pascutto Luciana di Ronchis viene autorizzata, per un periodo di cinque

anni dalla data del decreto stesso, alla gestione dell'impianto in oggetto;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 50325/93 del 27 dicembre 1993, con il quale viene approvato il progetto di variante per la realizzazione e gestione del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non, autorizzato con decreto provinciale n. 46972/91 del 20 dicembre 1991;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 35050/96 del 3 dicembre 1996, con cui l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto viene rinnovata fino al 19 dicembre 2001;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 204/98 del 12 giugno 1998, con la quale la scadenza dell'autorizzazione concessa con il Decreto n. 46972/91 del 20 dicembre 1991, come modificata dai Decreti n. 50325/93 del 27 dicembre 1993 e n. 35050/96 del 3 dicembre 1996 a favore della Ditta Eredi Camilot Mario S.a.s. di Pascutto Luciana di Ronchis, viene stabilita al 2 marzo 2001 e viene elencata la tipologia dei rifiuti che possono essere conferiti all'impianto ai sensi del D.Lgs. 22/1997;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 234/2001 del 26 febbraio 2001 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto viene rinnovata fino al 2 marzo 2006 e viene approvata la voltura della suddetta autorizzazione da Ditta Eredi Camilot Mario s.a.s. a Ditta CA.METAL S.r.l.;
- Determinazione Dirigenziale n. 1547 del 01/03/2006 che autorizza la Ditta Ca.Metal S.r.l. con sede in Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106, alla prosecuzione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto, autorizzato con Determina n. 234/2001 del 26 febbraio 2001, fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, comunque non oltre il 30 giugno 2006;
- Determinazione Dirigenziale n. 4738 del 30/06/2006 che rinnova l'autorizzazione all'esercizio alla Ditta Ca.Metal S.r.l. con sede in Comune di Ronchis, Corso Italia n. 106 fino alla data del 02/03/2011 ed approva, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 e ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 25/07/2005 n. 151, il progetto di adeguamento dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale n. 5558 del 15/07/2010 di presa d'atto della sostituzione macchinario identificato come "Mulino Guidetti" modello Sincro 525 C prodotto dalla società Guidetti s.r.l. di Renazzo (FE) con il nuovo "Macina cavi a due motori" prodotto dalla società Lombarda Idealgru di Paderno (BS);
- Determinazione Dirigenziale n. 1449 del 22/02/2011 di presa d'atto della sostituzione del macchinario identificato "Cesoia Mobile Tipo CM 1000", con il nuovo "Pressa Cesoia P.U. 1800" della ditta IDROMEC SPA - Mozzecane (VR);
- Determinazione Dirigenziale n. 1543 del 25/02/2011 con cui si autorizza la ditta Ca.Metal S.r.l. (c.f. 00040190308), fino alla data del 02/03/2012, alla prosecuzione dell'esercizio del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), C.so Italia n. 106, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 96, 379, nel rispetto di quanto autorizzato con la determinazione dirigenziale n. 4738 del 30/06/2006 e dei dati impiantistici riportati agli atti;

VISTA la nota presentata dalla ditta Ca.Metal S.r.l. in data 27/12/2010, prot. prov. n. 150163/2010, con oggetto "Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i." e l'allegata documentazione di seguito elencata:
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- Visura camerale della Società;
- Relazione tecnica di data dicembre 2010 prodotta dallo studio Geodesia s.r.l. di Udine;
- Tav. A1 - corografia, estratto di mappa catastale e di P.R.G.C. di data dicembre 2010 prodotta dallo studio Geodesia s.r.l. di Udine;
- Tav. B1 - planimetria della rete fognaria di data dicembre 2010 prodotta dallo studio Geodesia s.r.l. di Udine;
- Tav. C1 - planimetria con indicazione delle aree di attività stoccaggio di data dicembre 2010 prodotta dallo studio Geodesia s.r.l. di Udine;

PRESO ATTO dell'attività di controllo condotta in data 10/09/2010 da parte del personale dell'U.O. Controlli del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Udine, così come descritta nella Relazione Tecnica di Controllo n.41 del 30.09.2010 (ID. 1867517);

VISTA la nota prot. n. 3646 del 13/01/2011, con cui la Provincia di Udine comunica l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato al rinnovo dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 4738 del 30/06/2006, e contestualmente richiede parere all'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" ed al Comune di Ronchis, evidenziando che l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione è stata presentata ampiamente dopo il termine minimo previsto dal co. 12 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (180 giorni prima della scadenza) e richiamando altresì le risultanze di cui alla RTC n. 41/2010 (Id: 1867517), con comunicazione alla Ditta che gli aspetti ivi evidenziati saranno oggetto di valutazione istruttoria nell'ambito del procedimento volto all'adozione del provvedimento finale di rinnovo e con richiesta di fornire gli

opportuni approfondimenti e chiarimenti;
VISTA la nota della Provincia di Udine, prot. n. 18603 di data 11/02/2011, con la quale, nell'ambito del procedimento istruttorio, vengono richiesti alla Ditta chiarimenti ed integrazioni su rilevanti aspetti operativi connessi alle attività svolte in impianto, quali le modalità di stoccaggio, i quantitativi previsti per i rifiuti prodotti in impianto, le effettive operazioni che la ditta intende svolgere sui veicoli fuori uso ed i RAEE, le caratteristiche delle materie prime secondarie ottenute dalle operazioni svolte in impianto, oltre che l'organizzazione complessiva dei settori dell'impianto;
VISTA la nota pervenuta in data 16/02/2011 (prot. prov.le n. 21687/11), con cui il Comune di Ronchis rileva, fra l'altro, che gli strumenti urbanistici in vigore prevedono il trasferimento dell'attività in questione, ma "consentono il mantenimento dell'attività in essere a condizione che vengano rispettate le prescrizioni del Piano provinciale di smaltimento rifiuti", ammettendo esclusivamente interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione;
VISTA la nota pervenuta in data 18/05/2011 (prot. prov.le n. 65357/11), con cui la ditta trasmette chiarimenti e produce la seguente documentazione integrativa:
- elenco specifiche di settore metalli non ferrosi, metalli ferrosi, residui materie plastiche;
- dichiarazione di conformità Disattivatore air-bag n. serie BAG 280109;
- Tav. C1 - Rev. 1 - Planimetria con indicazione delle aree di attività e stoccaggio redatta dallo studio Geodesia s.r.l. di Udine in data 16/05/2011;
- appendice n. 1 a polizza fidejussoria n. 1695571 ed appendice n. 1 a polizza fidejussoria n. 1695538 rilasciate dalla Coface Assicurazioni S.p.A. - Agenzia di Udine, con decorrenza 01/03/2011 e scadenza 01/03/2012;

VISTA la nota pervenuta in data 22/06/2011 (prot. prov.le n. 80576/11), con cui la ditta risponde ad alcuni rilevi del Comune di Ronchis;
VISTA la nota pervenuta in data 02/12/2011 (prot. prov.le n. 139067/11), con cui la ditta trasmette la documentazione inerente il completamento dell'impianto antincendio e la relativa Segnalazione Certificata di Inizio Attività presentata al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
VISTA la nota pervenuta in data 05/12/2011 (prot. prov.le n. 140038/11), con cui la ditta comunica che l'impianto si sta dotando di un sistema di gestione della qualità ai sensi del regolamento UE 333/11 e che, fino all'emissione dell'attestato da parte dell'ente certificatore, i materiali generati dalle operazioni di recupero costituiranno rifiuto e verranno gestiti come tali;
VISTA la nota pervenuta in data 15/02/2012 (prot. prov.le n.20937/12), con cui la ditta trasmette la seguente documentazione:
- Tabella aree di stoccaggio impianto;
- Tav. C1 - planimetria con indicazione delle aree di attività e stoccaggio - rev.002;
- Copia autorizzazione allo scarico acque reflue in rete fognaria rilasciata dal CAFC prot. 21720/11 del 03/08/2011 con integrazione prot. 35074/11 del 29/11/2011;

CONSIDERATI gli elementi istruttori relativi all'impianto in oggetto, così come emergono dalla documentazione agli atti e schematicamente così riassunti:
- l'impianto è dotato di una pesa in ingresso ed è suddiviso nelle seguenti 3 sezioni impiantistiche:
1. sezione trattamento rottami metallici ferrosi e non ferrosi con potenzialità pari a 19.000 t/anno. A tale sezione afferiscono le seguenti aree:
    - area pavimentata di conferimento, dove i rifiuti vengono controllati (rif. CC in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
    - area pavimentata per la messa in riserva dei rottami ferrosi della capacità complessiva di 1.350 mc (rif. A in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
    - area pavimentata per la messa in riserva dei rottami non ferrosi della capacità complessiva di 600 mc (rif. B in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12)
    - area pavimentata per la messa in riserva di imballaggi in materiali misti della capacità massima di 2.000 mc (rif. D in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
    - area pavimentata per la messa in riserva di rifiuti ingombranti della capacità massima di 300 mc (rif. E in Tav. C1 - prot. provle n. 20937/12);
    - aree pavimentate dedicate alle attività di selezione e cernita manuale o mediante l'ausilio di caricatori semoventi (rif. 1 e 2 in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
    - area pavimentate dedicate alla pressatura, cesoiatura e triturazione mediante specifiche macchine operatrici (rif. 3 e 5 e 8 in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
    - aree pavimentate, della capacità complessiva di 5.300 mc, dedicate al deposito dei prodotti del trattamento dei metalli in attesa di essere rivenduti (rif. MPS/EOW in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
2. sezione trattamento RAEE con potenzialità di 4.000 t/anno. A tale sezione afferiscono le seguenti aree;
    - area di conferimento e stoccaggio RAEE (rif. H in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
    - area di messa in sicurezza RAEE (rif. 7 in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);

- area di smontaggio pezzi recuperabili (rif. 6 in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
- area di frantumazione carcasse (rif. 8 in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
- area di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche (rif. a in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
- area di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili (rif. b in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
- area di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili (rif. c in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);

3. sezione trattamento veicoli fuori uso con potenzialità di 3.000 t/anno. A tale sezione afferiscono le seguenti aree:
- area pavimenta per la messa in riserva di veicoli fuori uso in ingresso (CER 16.01.04*) per un numero massimo di 10 veicoli non sovrapponibili (rif. G in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
- area coperta pavimentata con idonee attrezzature per le operazioni di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli (rif. 4 in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
- area pavimentata per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza e trattati (CER 16.01.06) per una volumetria massima di 400 mc con accatastamento massimo di tre veicoli (rif. G in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
- area coperta dedicata al deposito delle parti di ricambio destinate alla vendita (rif. scaffalati ricambi presso officina in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
- area coperta per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dotata di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi (rif. vasche in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);

VALUTATO che la gestione di rifiuti con codice CER 170603*, 170604, 170802, 170904 - e dunque rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione - non è attinente con nessuna delle attività autorizzate in impianto e non era prevista nei precedenti atti autorizzativi;
VALUTATO che tali codici CER non possono rientrare tra i rifiuti prodotti dall'impianto in oggetto, in quanto i rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento dell'impianto medesimo devono essere necessariamente codificati con codice CER 1912XX;
RITENUTO pertanto di non poter autorizzare e quindi di dover vietare la gestione in impianto di rifiuti da demolizione aventi codice CER 170603*, 170604, 170802 e 170904;
RILEVATO che l'impianto non è dotato di idonei presidi per il trattamento di rifiuti metallici contenenti sostanze pericolose, né è stato dato conto dalla ditta di come tali sostanze pericolose verrebbero gestite;
RITENUTO quindi di poter autorizzare unicamente la messa in riserva di tale tipologia di rifiuti (rifiuti metallici contenenti sostanze pericolose);
RITENUTO altresì di prescrivere che i rifiuti metallici contenenti sostanze pericolose in ingresso all'impianto debbano essere mantenuti separati dagli altri rifiuti, stoccati in idonei contenitori chiusi e gestiti con tutte le necessarie precauzioni per evitare la dispersione delle sostanze pericolose nell'ambiente;
VALUTATO che l'attività di recupero di rifiuti plastici con produzione di materiali conformi alle specifiche UNIPLAST [R3] non era prevista nelle autorizzazioni precedenti e che essa può essere ritenuta compatibile con quanto autorizzato unicamente se ricompresa nell'attività di autodemolizione;
RITENUTO quindi di autorizzare l'attività di recupero di rifiuti plastici con produzione di materiali conformi alle specifiche UNIPLAST [R3] unicamente sui rifiuti plastici prodotti nella sezione impiantistica di trattamento autoveicoli;
OSSERVATO che l'autorizzazione a trattare rifiuti ingombranti con CER 200307 attualmente in essere deriva dalla transcodifica dei vecchi CER 200106 (altri tipi di metallo) e 200124 (apparecchiature elettroniche) imposta dalla Decisione della Commissione della Comunità europea 2000/532/CE e s.m.i. e che quindi la ditta non è mai stata autorizzata a trattare rifiuti ingombranti "misti"
RITENUTO pertanto di precisare che la ditta è autorizzata a trattare in impianto esclusivamente rifiuti ingombranti con CER 200307 costituiti da metalli o da apparecchiature elettroniche e di prescrive il respingimento completo di eventuali carichi di rifiuti con CER 200307 non costituiti esclusivamente da metalli e apparecchiature elettroniche;
CONSIDERATO che anche l'autorizzazione a trattare i rifiuti con CER 150106 (imballaggi in materiali misti) deriva dalla transcodifica dei vecchi CER 200105 (metallo) e 200106 (altri tipi di metallo) imposta dalla Decisione della Commissione della Comunità europea 2000/532/CE e s.m.i. e che quindi la ditta non è mai stata autorizzata a trattare imballaggi di plastica o vetro;
RITENUTO perciò di precisare che la ditta è autorizzata a trattare in impianto esclusivamente rifiuti con CER 150106 costituiti da imballaggi interamente o parzialmente metallici e di prescrivere il respingimento completo di eventuali carichi di rifiuti con CER 150106 non costituiti da imballaggi interamente o parzialmente metallici;
RICHIAMATO il D.Lgs. 205/2010, correttivo del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che ha introdotto, all'art. 183, comma 1, lettera "q" del D.Lgs. 152/2006 la definizione di "Preparazione per il riutilizzo" quali "operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati

rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento";
RITENUTO, pertanto, che le operazioni di disassemblaggio e separazione dei componenti destinati alla vendita, classificate nei provvedimenti autorizzativi quali operazioni di recupero R3, R4 e R5, siano più propriamente ridefinibili come operazioni di "preparazione per il riutilizzo" secondo la definizione di cui all'art. 183 comma 1 lettera q) del D.Lgs. 152/06;
RICHIAMATO altresì il D.Lgs. 205/2010, che ha modificato gli allegati alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, in particolare l'Allegato C, andando tra l'altro a dettagliare nell'annotazione (7) la definizione dell'operazione identificata come R12 - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" come di seguito riprodotto: "(7) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11";
RITENUTO pertanto che le operazioni di "trattamento", eseguite presso l'impianto in oggetto ai fini del recupero o smaltimento del veicolo fuori uso e dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche ai sensi D.Lgs. 209/2003 e del D.Lgs. 151/2005, siano identificabili come R12, utilizzando l'identificazione di R13 esclusivamente per lo stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R12;
PRESO ATTO che:
- il CAFC S.p.A. ha autorizzato per quattro anni lo scarico in rete fognaria delle acque reflue dell'impianto in oggetto con atto prot. n. 21720 del 03/08/2011;
- la ditta Ca.Metal S.r.l. è regolarmente iscritta alla sezione ordinaria della C.C.I.A.A. di Udine, non risulta in stato di fallimento, liquidazione coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- al punto 7) della dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, allegata all'istanza di rinnovo, la ditta dichiara di non essere sottoposta a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e s.m.i. né di essere sottoposta a provvedimenti e/o procedure di cui alla L. n. 575/1965 e successiva normativa antimafia;

PRESO ATTO altresì che il Comune di Ronchis e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" non hanno evidenziato motivi ostativi alla prosecuzione dell'attività in oggetto;
RITENUTO quindi di rinnovare, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in essere e pertanto fino al 2 marzo 2021;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di rinnovare alla ditta Ca.Metal S.r.l. (c.f. 00040190308) l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non, sito in Comune di Ronchis (UD), C.so Italia n. 106, nell'area catastalmente individuata al foglio 17, mappali 96, 379, rilasciata con Determinazione dirigenziale n. 4738 del 30/06/2006, per un periodo di 10 anni dalla data di scadenza della predetta Determina dirigenziale e, pertanto, fino al 2 marzo 2021. La presente autorizzazione è rinnovabile; a tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;
2. di stabilire che le operazioni autorizzate sono le seguenti:
- messa in riserva dei veicoli fuori uso [R13], con operazioni di messa in sicurezza, demolizione [R12], separazione dei componenti destinati al reimpiego [preparazione per il riutilizzo] e triturazione e recupero materie plastiche [R3];
- messa in riserva di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e loro componenti [R13] con operazioni di messa in sicurezza, smontaggio pezzi recuperabili, frantumazione carcasse [R12] ed eventuale separazione di componenti destinati al reimpiego [preparazione per il riutilizzo];
- messa in riserva [R13] e recupero [R4] di rifiuti metallici tramite cernita, cesoiatura e pressatura;
- messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti nelle operazioni di trattamento e di altri rifiuti in ingresso;

3. di stabilire che la potenzialità di trattamento complessiva massima dell'impianto è di 26.000 tonnellate all'anno così ripartite:
- sezione trattamento veicoli fuori uso con potenzialità di 3.000 t/anno;
- sezione trattamento RAEE con potenzialità di 4.000 t/anno;
- sezione trattamento rottami metallici ferrosi e non ferrosi con potenzialità 19.000 t/anno;

4. di stabilire che i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a ricevere in impianto e i codici CER dei

rifiuti prodotti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso sono quelli indicati nell'Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate. In caso di produzione di eventuali altri rifiuti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco di cui all'Allegato 1, dovrà essere data apposita comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti; i nuovi rifiuti prodotti dovranno essere gestiti con le modalità del deposito temporaneo fino ad aggiornamento dell'atto autorizzativo;
5. di stabilire che i prodotti ottenuti dovranno corrispondere alle specifiche previste dal Regolamento (UE) n. 333/2011 o, per i rifiuti non ricompresi in tale Regolamento, alle specifiche del DM 05/02/1998;
6. di stabilire che l'impianto è dotato di una pesa in ingresso ed è suddiviso nelle seguenti 3 sezioni impiantistiche.
6.1. sezione trattamento rottami metallici ferrosi e non ferrosi con potenzialità pari a 19.000 t/anno, cui afferiscono schematicamente le seguenti aree:
6.1.1. area pavimentata di conferimento, dove i rifiuti vengono controllati (rif. CC in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.1.2. area pavimentata per la messa in riserva dei rottami ferrosi della capacità complessiva di 1.350 mc (rif. A in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.1.3. area pavimentata per la messa in riserva dei rottami non ferrosi della capacità complessiva di 600 mc (rif. B in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12)
6.1.4. area pavimentata per la messa in riserva di imballaggi in materiali misti della capacità massima di 2.000 mc (rif. D in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.1.5. area pavimentata per la messa in riserva di rifiuti ingombranti della capacità massima di 300 mc (rif. E in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.1.6. aree pavimentate dedicate alle attività di selezione e cernita manuale o mediante l'ausilio di caricatori semoventi (rif. 1 e 2 in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.1.7. aree pavimentate dedicate alla pressatura, cesoiatura e triturazione mediante specifiche macchine operatrici (rif. 3 e 5 e 8 in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.1.8. aree pavimentate della capacità complessiva di 5.300 mc dedicate al deposito dei prodotti del trattamento dei metalli in attesa di essere rivenduti (rif. MPS/EOW in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.2. sezione trattamento RAEE con potenzialità di 4.000 t/anno, cui A tale sezione afferiscono le seguenti aree;
6.2.1. area di conferimento e stoccaggio RAEE (rif. H in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.2.2. area di messa in sicurezza RAEE (rif. 7 in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.2.3. area di smontaggio pezzi recuperabili (rif. 6 in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.2.4. area di frantumazione carcasse (rif. 8 in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.2.5. area di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche (rif. a in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.2.6. area di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili (rif. b in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.2.7. area di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili (rif. c in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.3. settore sezione trattamento veicoli fuori uso con potenzialità di 3.000 t/anno, cui . A tale sezione afferiscono le seguenti aree:
6.3.1. area pavimenta per la messa in riserva di veicoli fuori uso in ingresso (CER 16.01.04*) per un numero massimo di 10 veicoli non sovrapponibili (rif. G in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.3.2. area coperta pavimentata con idonee attrezzature per le operazioni di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli (rif. 4 in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.3.3. area pavimentata per la messa in riserva dei veicoli fuori uso messi in sicurezza e trattati (CER 16.01.06) per una volumetria massima di 400 mc con accatastamento massimo di tre veicoli (rif. G in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.3.4. area coperta dedicata al deposito delle parti di ricambio destinate alla vendita vengono (rif. scaffalati ricambi presso officina in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
6.3.5. area coperta per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dotata di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi (rif. vasche in Tav. C1 - prot. prov.le n. 20937/12);
7. di stabilire che le principali attrezzature in dotazione all'impianto sono:
- apparecchiatura per controllo radiometrico RADGAMMA/D marca L'ACN srl,
- pressa/cesoia marca IDROMEC modello PU 1800 da 25 kW,
- trituratore macinatore marca VMC IMPIANTI modello ECO/F 1800 da 132 kW,
- mulino LOMBARDA IDEALGRU da 25 kW,
- separatore magnetico portatile LTF 350,
- attrezzatura REC 1 X per aspirazione di HCFC e HCF,
- attrezzatura per la bonifica cariche airbags;

8. di vietare la gestione in impianto di rifiuti provenienti da operazioni di costruzione e demolizione aventi codice CER 170603*, 170604, 170802, 170904;
9. di vietare qualsiasi operazione di trattamento sui rifiuti metallici contenenti sostanze pericolose non attinenti alle attività di autodemolizione o di recupero RAEE;
10. di prescrivere che i rifiuti metallici contenenti sostanze pericolose in ingresso in impianto debbano essere mantenuti separati dagli altri rifiuti, stoccati in idonei contenitori chiusi e gestiti con tutte le necessarie precauzioni per evitare la dispersione delle sostanze pericolose nell'ambiente;
11. di autorizzare l'attività di recupero di rifiuti plastici con produzione di materiali conformi alle specifiche UNIPLAST [R3] unicamente sui rifiuti plastici prodotti nella sezione impiantistica di trattamento autoveicoli;
12. di precisare che la ditta è autorizzata a trattare esclusivamente rifiuti ingombranti con codice CER 200307 costituiti da metalli o da apparecchiature elettroniche;
13. di prescrivere il respingimento completo di eventuali carichi di rifiuti con codice CER 200307 non costituiti esclusivamente da metalli e apparecchiature elettroniche;
14. di precisare che la ditta è autorizzata a trattare esclusivamente rifiuti con codice CER 150106 costituiti da imballaggi interamente o parzialmente metallici;
15. di prescrivere il respingimento completo di eventuali carichi di rifiuti con codice CER 150106 non costituiti da imballaggi interamente o parzialmente metallici;
16. di prescrivere che i rifiuti prodotti nell'impianto ed i rifiuti autorizzati alla sola messa in riserva (R13) siano mantenuti distinti per singolo codice CER;
17. di prescrivere che i rifiuti in ingresso, quelli prodotti e i materiali trattati in attesa di essere conferiti ad altri impianti siano segnalati ed identificati da idonea cartellonistica;
18. di prescrivere che, prima della ricezione dei rifiuti, la Ditta verifichi l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta per ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;
19. di prescrivere che la ditta adotti tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive la predisposizione di sistemi di copertura anche mobili per i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua;
20. di prescrivere che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al mantenimento della garanzia finanziaria a favore del Comune di Ronchis per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, lett. b), punto 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 305.411,97. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
21. di prescrivere che la Ditta trasmetta alla Provincia, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica riportata nell'Allegato 2 al presente atto;
22. di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, il titolare dello stesso, prima del ripristino dell'area, dia dimostrazione che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'A.R.P.A.;
23. di stabilire che, in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, a Provincia, Comune di Ronchis, A.R.P.A. ed A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana";
24. di stabilire che la presente determinazione di rinnovo conclude e definisce il procedimento amministrativo avviato con nota prot. prov. n. 3646 del 13/01/2011 e che, con la notifica del presente provvedimento alla Ditta interessata, si determina la decadenza della Determinazione Dirigenziale n. 1543 del 25/02/2011 con cui veniva autorizzato l'esercizio dell'impianto fino alla conclusione del presente procedimento autorizzativo e comunque non oltre la data del 01/03/2012;
25. di stabilire che, fatti salvi gli obblighi dettati dalla normativa vigente, le prescrizioni gestionali contenute nei precedenti atti si intendono sostituite dalle prescrizioni di cui al presente atto;
26. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;
27. qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione rifiuti.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata alla ditta Ca.Metal S.r.l., Ronchis (UD),in persona del legale rappresentante pro tempore, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Ronchis (UD),
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", Palmanova (UD),
- Regione autonoma FVG - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati,
- ARPA - Dipartimento provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere, nei modi di legge, contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1533.2012_001_TABELLA

Allegato 1 alla Determinazione dirigenziale n. 1533 del 27.2.2012– Tabella riassuntiva stoccaggi (l'ubicazione fa riferimento alla planimetria Tav C1 rev.002 - prot. prov. 20937/12).

CER	Descrizione	Area funzionale impianto	Modalità Stoccaggio	Capacità max stoccaggio	Ritirati/prodotti	Operazioni
02 01 10 10 02 10 12 01 01 12 01 02 12 01 13 15 01 04 16 01 17 16 02 14 17 04 05 19 01 02 19 10 01 19 12 02 20 01 40	Rottami ferrosi in ingresso da selezionare	Piazzale Area A	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	1350 mc	Ritirati e Prodotti	R13 – R12 R4
02 01 10 12 01 03 12 01 04 15 01 04 16 01 18 16 02 14 17 04 01 17 04 02 17 04 03 17 04 04 17 04 06 17 04 07 19 10 02 19 12 03	Rottami non ferrosi in ingresso da selezionare	Piazzale Area B Area C per codici cer 170401 e 170402 se trattasi di cavi	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	600 mc	Ritirati e Prodotti	R13 – R12 R4

CER	Descrizione	Area funzionale impianto	Modalità Stoccaggio	Capacità max stoccaggio	Ritirati/prodotti	Operazioni
13 01 09* 13 01 10* 13 01 11* 13 01 12* 13 01 13* 13 02 05* 13 02 06* 13 02 07* 13 02 08* 13 03 01 13 03 08 13 05 06* 13 05 07* 13 08 02*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, oli sintetici, oli idraulici, scarti di oli motori, ingranaggi, emulsioni	Interno capannone Area G vasca 1 - 2	Idonei contenitori	1 mc	Prodotti	R13
13 07 01* 13 07 03*	Carburanti	Interno capannone Area G vasca 1 - 2	Idonei contenitori	0,2 mc	Prodotti	R13
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Interno capannone Area (a fianco assorbitori in polvere)	Idonei contenitori	0,2 mc	Prodotti	R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Piazzale Area D	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	2000 mc	Ritirati e prodotti	R13 – R12 – R4
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Piazzale Area F	Contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati	R13
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	Piazzale Area F	Contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati	R13
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Piazzale Area G	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	210 mc	Ritirati e Prodotti	R13
16 01 04*	Veicoli fuori uso	Piazzale Area G	Non sovrapposti	10 veicoli	Ritirati	R13 – R12
16 01 06	Veicoli fuori uso non	Piazzale area G	Accatastamento max 3 veicoli	400 mc	Ritirati e Prodotti	R13 – R12

CER	Descrizione	Area funzionale impianto	Modalità Stoccaggio	Capacità max stoccaggio	Ritirati/prodotti	Operazioni
	contenenti liquidi né altre componenti pericolose					
160107*	Filtri dell'olio	Interno capannone Area G vasca 1 - 2	Idonei contenitori	0,4 mc	Prodotti	R13
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio	Esterno capannone Area G	Idonei contenitori	5 mc	Prodotti	R13
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag)	Esterno capannone Area G	Idonei contenitori	5 mc	Prodotti	R13
16 01 11*	Pastiglie per freni contenenti amianto	Esterno capannone Area G	Idonei contenitori	5 mc	Prodotti	R13
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	Esterno capannone Area G	Idonei contenitori	30 mc	Prodotti	R13
16 01 13*	Liquidi per freni	Interno capannone Area G vasca 1 - 2	Idonei contenitori	0,2 mc	Prodotti	R13
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Interno capannone Area G vasca 1 - 2	Idonei contenitori	0,2 mc	Prodotti	R13
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	Interno capannone Area G vasca 1 - 2	Idonei contenitori	0,2 mc	Prodotti	R13
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	Interno capannone Area G (area bombole gas)	Contenitori, cassoni scarrabili	0,5 mc	Ritirati e Prodotti	R13
16 01 19	Plastica	Esterno capannone Piazzale Area G	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	10 mc	Prodotti	R13 – R12 R3
16 01 20	Vetro	Esterno capannone Piazzale Area G	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	5 mc	Prodotti	R13

CER	Descrizione	Area funzionale impianto	Modalità Stoccaggio	Capacità max stoccaggio	Ritirati/prodotti	Operazioni
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	Piazzale Area F	Contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati	R13
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	Piazzale Area F	Contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati e prodotti	R13 – R12
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	Interno capannone Area H	Idonei contenitori	30 mc	Ritirati	R13 – R12
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Interno capannone Area H	Idonei contenitori	5 mc	Prodotti	R13
16 02 12*	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere	Interno capannone Area H	Idonei contenitori	5 mc	Prodotti	R13
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	Interno capannone Area H	Idonei contenitori	200 mc	Ritirati	R13 – R12
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	Interno capannone per RAEE. Area esterna per rifiuti non ricadenti nel D. Lgs. 151/2005 Area H-A-B	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	mc 380+200+300	Ritirati e prodotti	R13 – R12
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Interno capannone Area H	Idonei contenitori	30 mc	Ritirati e Prodotti	R13 – R12
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Piazzale Area H	Idonei contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati e Prodotti	R13 – R12
16 06 01* 16 06 02* 16 06 03* 16 06 04 16 06 05	Batterie al piombo, al nichel-cadmio, contenenti mercurio,alcaline, altre batterie ed accumulatori	Interno capannone Area G	Idonei contenitori	5 mc	Prodotti	R13

CER	Descrizione	Area funzionale impianto	Modalità Stoccaggio	Capacità max stoccaggio	Ritirati/prodotti	Operazioni
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio, o platino (tranne 160807)	Piazzale Area F	contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati e Prodotti	R13
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	Piazzale Area F	Contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati	R13
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Piazzale Area F	Contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati	R13
16 08 05*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	Piazzale Area F	Contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati	R13
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	Piazzale Area F	Contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati e Prodotti	R13
17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	Piazzale Area F	Contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati	R13
17 04 10*	Cavi impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose	Piazzale Area F	Contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati	R13
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	Piazzale Area C	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	90 mc	Ritirati e prodotti	R13 – R12
19 10 03*	Fluff – frazione leggera e polveri contenenti sostanze pericolose	Piazzale Area F	Contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati	R13
19 10 04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	Piazzale Area F	Contenitori, cassoni scarrabili	30 mc	Ritirati	R13
19 12 01	Carta e cartone	Piazzale Area P	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	250 mc	Prodotti	R13
19 12 04	Plastica e gomma	Piazzale Area P	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	250 mc	Prodotti	R13
19 12 05	Vetro	Piazzale Area P	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	20 mc	Prodotti	R13

CER	Descrizione	Area funzionale impianto	Modalità Stoccaggio	Capacità max stoccaggio	Ritirati/prodotti	Operazioni
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Piazzale Area P	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	250 mc	Prodotti	R13
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Piazzale Area P	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	mc 20	Prodotti	R13
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Piazzale Area P	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	450 mc	Prodotti	R13
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Interno capannone Area H	Idonei contenitori	1 mc	Ritirati	R13
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi	Interno capannone Area H	Contenitori, cassoni scarrabili	200 mc	Ritirati	R13
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	Interno capannone Area H	Contenitori, cassoni scarrabili	380 mc	Ritirati	R13 – R12
20 03 07	Rifiuti ingombranti	Piazzale Area E	In cumulo, contenitori, cassoni scarrabili	300 mc	Ritirati	R13 – R12 R4

Allegato 2 alla Determinazione dirigenziale n. 1533 del 27.2.2012 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Programma Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

(omissis)

12_14_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1559.2012_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1559 del 28.02.2012 - DLgs. 152/2006 e s.m.i., DLgs. 209/2003 e s.m.i. - Ditta "Caram Commerciale automezzi e ricambi auto metalli" di Battel Franco (CF BTTFNC41R06L483Y) - Centro di raccolta veicoli fuori uso sito in Comune di Campoformido, via Adriatica n. 71 - Rinnovo autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";

VISTO il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";

VISTO il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso";

VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 95 e s.m.i. recante "Attuazione delle direttive 75/439/Cee e 87/101/Cee relative alla eliminazione degli oli usati", nelle parti in vigore ai sensi dell'art. 264 del D.Lgs. 152/2006;

VISTO il decreto ministeriale 16 maggio 1996 n. 392 e s.m.i., "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati";

VISTO il D.P.R. 1° agosto 2011 n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122", con il quale è stata inserita, alla categoria n. 55, l'attività di demolizione veicoli con superfici superiori ai 3000 mq tra quelle soggette agli adempimenti di prevenzione incendi;

VISTA la legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";

VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n°16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti;;

VISTO il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi", approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20-11-2006;

RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi, emessi da questa Amministrazione, relativi all'impianto in oggetto:

- Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 32130/92 del 22 luglio 1992, con il quale la Ditta C.A.R.A.M. Autodemolizioni di Battel Franco è stata autorizzata, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, alla realizzazione e alla gestione in Comune di Campoformido - Basaldella, via Adriatica n. 71, di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti, ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non, per una capacità massima stoccabile di 650 veicoli a motore e 500 tonnellate di rottami metallici ferrosi e non;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 34222/97 del 15 luglio 1997, con cui l'autorizzazione n. 32130/92 del 22 luglio 1992 è stata prorogata di quattro anni e cioè fino al 22 luglio 2001;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 109/2001 del 9 feb-

braio 2001, con la quale sono stati individuati, ai sensi del D.Lgs. 22/97, i codici dei rifiuti che possono essere conferiti all'impianto, e con cui è stata altresì fissata la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto al 2 marzo 2006;
- Determina del Dirigente dell'Area Ambiente n. 1541/2006 del 01/03/2006, con la quale è data l'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività non oltre il 30 giugno 2006;
- Determina del Dirigente dell'Area Ambiente n. 1391 del 01/03/2007, con la quale è stato approvato l'adeguamento al D.Lvo 209/03, con un ridimensionante dell'impianto a 115 autoveicoli fuori uso complessivi, e rinnovo autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta veicoli fuori uso;
- Determina del Dirigente dell'Area Ambiente n. 1558 del 28/02/2011 D.Lgs. 152/2006, con la quale è stata autorizzata la prosecuzione dell'esercizio non oltre la data del 01/03/2012;

VISTA la nota pervenuta in data 26.03.2010 (prot. prov.le n. 41095), con cui la Ditta chiede il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui all'oggetto in scadenza il 02.03.2011;
VISTA la nota prot. n. 151088 del 29.12.2010, con cui la Provincia comunica l'avvio del procedimento per la valutazione dell'istanza predetta e trasmette al Comune di Campoformido ed all'Azienda Sanitaria n° 4 "Medio Friuli" - Udine la documentazione pervenuta per l'acquisizione dei pareri di competenza;
VISTA la nota di cui al prot. prov. n. 23269 di data 21.02.2011, in cui la Provincia di Udine, nell'ambito del procedimento avviato in data 29.12.2010 (prot. prov. n. 151088), chiede alla Ditta di fornire chiarimenti e integrazioni;
VISTO il parere favorevole espresso dal Comune di Campoformido in merito agli aspetti in materia edilizio-urbanistica trasmesso con nota prot. n. 1413/2011, acquisita al prot. prov.le con n. 16870/2011 del 07.02.2011;
PRESO ATTO che la Ditta, con nota di data 03.03.2011, acquisita al prot. prov.le n. 29655/2011, ha trasmesso copia della garanzia fidejussoria polizza n. 1724804, con beneficiario il Comune di Campoformido e la cui scadenza è fissata al 02.03.2013;
VISTE le note della Ditta di cui al prot. prov.le n. 21806/2012 del 16/02/2012 e n. 23764/2012 del 22/02/2012, con le quali si riscontra alla richiesta della Provincia di integrazioni e chiarimenti specificando che:
- le modalità gestionali di stoccaggio del CER 160106, in funzione delle fasi di pre e post trattamento, rispettivamente avvengono presso l'area G1, F e presso l'area G2;
- il settore E non è adibito allo stoccaggio del CER 160106;
- restano ferme ed immutate le superfici autorizzate;
- lo stoccaggio degli oli avverrà in fusti con capacità da 0,2 mc (ovvero da 0,05 mc se specificato) nell'area I. Gli oli sono raccolti in fusti separati e identificati con cartello riportante il CER;
- il volume della sottovasca presso l'area I è pari a 1,79 mc, il bacino di contenimento risulta idoneo in quanto maggiore ad 1/3 del totale in stoccaggio e maggiore del contenitore più capiente;
- il termine "secchie" è da intendersi relativo a fusti e fustini di capacità pari a 20 o 50 litri;
- si conferma il CER 160304 per la codifica del rifiuto da liquido lavavetri;
- l'azienda, recepiti i contenuti di cui al Decreto 205/2010, si atterra alla nuova definizione attribuita come "preparazione per il riutilizzo";
- l'azienda ha regolarmente presentato istanza di rinnovo presso il CAFC per lo scarico industriale in pubblica fognatura (in data 20/07/2009), pagato le spese di istruttoria ed attende il rilascio dell'atto che verrà consegnato alla Provincia in copia non appena notificato;
- i lavori previsti al punto 19.1, 19.2 e 19.3 della Determina autorizzativa sono stati regolarmente realizzati, in economia a mezzo di ditte artigiane. La conformità delle opere è certificata da dichiarazione del titolare dell'impianto inviata in allegato;
- l'azienda al fine di migliorare la gestione dei rifiuti in ingresso/uscita allega una tabella riepilogativa con evidenza del CER, descrizione del rifiuto, ubicazione dello stoccaggio, modalità di stoccaggio, capacità massima e tipo;

RICHIAMATA la nota di cui al prot. prov.le n. 2012/22732 del 21/02/2012, con cui sono state inoltrate agli Enti le integrazioni inviate della Ditta;
EVIDENZIATO che i chiarimenti forniti dalla Ditta ad integrazione dell'istanza di rinnovo sono schematicamente le seguenti:
- puntuale definizione dell'utilizzo delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti;
- richiesta di inserimento di nuovi codici CER relativi ai rifiuti prodotti;

VALUTATO che tali modifiche non costituiscono variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3bis della legge regionale 30/1987 richiamato dall'art. 5 comma 16 del DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres in quanto:
- non comporta un aumento di potenzialità dell'impianto;
- non comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto;
- non comporta una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;

RILEVATO, a fronte delle risultanze in atti, che sussistono degli aspetti gestionali che richiedono una

definizione specifica, in quanto non concordati tra loro o non dettagliati, quali:
a) i rifiuti di cui al CER 16 01 18, prodotti delle attività di trattamento non sono stati associati ad un settore di stoccaggio;
b) la descrizione dei rifiuti stoccati nel settore H risulta non congrua confrontando la relazione tecnica approvata con la determinazione n. 2007/1391 e la relativa planimetria;
RITENUTO quindi che:
a) i rifiuti di cui al CER 16 01 18, in quanto non pericolosi e per caratteristiche debbano essere stoccati presso l'area E;
b) presso l'area H devono essere stoccati i soli rifiuti di cui al CER 16 06 01*;
CONSIDERATO che l'impianto risulta autorizzato ed organizzato in diversi settori, in conformità con il D.Lgs. 209/2003 e secondo quanto di seguito riportato:
- l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento di 6 tonnellate al giorno;
- il settore A di conferimento dei veicoli fuori uso in arrivo all'impianto (CER 16 01 04*), prima delle operazioni di messa in sicurezza. Capacità di stoccaggio pari a n. 20 veicoli. Non è prevista la sovrapposizione dei veicoli;
- il settore B area di lavaggio e pulizia dei particolari contaminati con oli;
- il settore C di deposito delle parti di ricambio (area coperta) e porzione dedicata ad alcuni specifici rifiuti pericolosi;
- il settore D, non utilizzato per le attività dell'impianto;
- il settore E, per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi derivanti dalla bonifica dei veicoli, quali metalli ferrosi (16 01 17), metalli non ferrosi (16 01 18), plastica (16 01 19), vetro (16 01 20), componenti non specificate altrimenti (16 01 22);
- il settore F, area post messa in sicurezza (prima del trattamento), capacità di stoccaggio pari a n. 27 veicoli. Non è prevista la sovrapposizione dei veicoli;
- il settore G di stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e parzialmente e/o totalmente trattati, comprensivo delle aree G1 (prima del trattamento) e G2 (dopo il trattamento). La capacità complessiva di stoccaggio è di 68 veicoli, rispettivamente G1 pari a 55 e G2 pari a 13. Non è prevista la sovrapposizione dei veicoli;
- il settore H, stoccaggio dei rifiuti pericolosi quali batterie al piombo (16 06 01*);
- il settore I, stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- il settore L, deposito sostanze assorbenti (area coperta);
- il settore M, messa in sicurezza e di trattamento dei veicoli fuori uso, comprensivo dello smontaggio dei pezzi di ricambio commercializzabili e dei componenti recuperabili (area coperta);

VALUTATA la conformità dell'impianto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 209/2003, in particolare ai requisiti di cui all'Allegato 1, punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8, che individua distintamente i settori di lavorazione e stoccaggio in cui l'impianto è organizzato;
RICHIAMATO il D.Lgs. 205/2010, correttivo del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che ha introdotto, all'art. 183, comma 1, lettera "q" del D.Lgs. 152/2006 la definizione di "Preparazione per il riutilizzo" quali "operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento";
RITENUTO pertanto che le operazioni di disassemblaggio e separazione dei componenti destinati alla vendita, classificate nei provvedimenti autorizzativi quali operazioni di recupero R3 - R4 e R5, siano più propriamente ridefinibili come operazioni di "preparazione per il riutilizzo" secondo la definizione di cui all'art. 183 comma 1 lettera q) del D.Lgs. 152/06;
RICHIAMATO altresì il D.Lgs. 205/2010, che ha modificato gli allegati alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, in particolare l'Allegato C, andando tra l'altro a dettagliare nell'annotazione (7) la definizione dell'operazione identificata come R12 - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" come di seguito riprodotto: "(7) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11";
RITENUTO pertanto che le operazioni di "trattamento", di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 209/2003, eseguite ai fini del recupero o smaltimento del veicolo fuori uso e dei suoi componenti, effettuate presso l'impianto in oggetto autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. siano correttamente identificabili come R12, utilizzando l'identificazione di R13 esclusivamente per lo stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R12;
RITENUTO che la Ditta debba inviare la revisione della planimetria denominata "2.P", approvata con Determina dirigenziale n. 2007/1391, con la corretta leggenda in funzione degli usi attualmente autorizzati per ciascun settore e con evidenza dello stoccaggio entro l'area C;
RITENUTO che la Ditta debba inviare un aggiornamento dell'elenco dell'attrezzatura in uso per le attività di messa in sicurezza e trattamento;

RITENUTO che la Ditta deve ottemperare a quanto previsto dal D.P.R. n. 151/2011 e relativa normativa di settore;
PRESO ATTO che la Ditta C.A.R.A.M. COMMERCIALE AUTOMEZZI E RICAMBI AUTO METALLI" DI BATTEL FRANCO (C.F. BTTFNC41R06L483Y) è regolarmente iscritta alla sezione ordinaria della CCIAA di Udine, non risulta in stato di fallimento, liquidazione coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata, né è stata sottoposta a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e a provvedimenti e/o procedure di cui alla L. n. 575/1965, come risulta dalla certificato camerale ordinario prot. n. CEW/1316/2012/CUD0288 del 06.02.2012;
PRESO ATTO che il Comune di Campoformido e l'Azienda per i Servizi Sanitari non hanno evidenziato motivi ostativi alla prosecuzione dell'attività;
RITENUTO di rinnovare, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/2006 l'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1391 del 01/03/2007, con le modifiche e le precisazioni gestionali sopraccitate;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di rinnovare, alla Ditta "C.A.R.A.M. COMMERCIALE AUTOMEZZI E RICAMBI AUTO METALLI" DI BATTEL FRANCO (C.F. BTTFNC41R06L483Y), con sede legale in Comune di Campoformido (UD), l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti, sito in Comune di Campoformido (UD), via Adriatica 71 33030 frazione Basaldella, catastalmente individuato al foglio 17, mappali 161-164-165-168-169-170-596, del Comune censuario di Campoformido, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1391 del 01/03/2007, per un periodo di 10 anni dalla data di scadenza della predetta determina dirigenziale e pertanto fino al 2 marzo 2021. La presente autorizzazione è rinnovabile; a tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;
2. di stabilire che le operazioni autorizzate sono le seguenti:
- messa in riserva dei veicoli fuori uso [R13], con operazioni di messa in sicurezza e demolizione [R12] e separazione dei componenti destinati al reimpiego [preparazione per il riutilizzo];
- messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti recuperabili e deposito preliminare [D15] dei rifiuti non recuperabili prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso;

3. di stabilire che la potenzialità massima di trattamento dell'impianto è di 6 tonnellate/giorno;
4. di stabilire che i codici CER dei rifiuti che la Ditta è autorizzata a ricevere in impianto, e i codici CER dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività del centro di raccolta dei veicoli fuori uso sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo, con le capacità e le modalità di stoccaggio ivi indicate. In caso di produzione di eventuali altri rifiuti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco di cui all'allegato 1, dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti; i nuovi rifiuti prodotti dovranno essere gestiti con le modalità del deposito temporaneo fino ad aggiornamento dell'atto autorizzativo;
5. di stabilire che l'impianto, è organizzato nelle seguenti aree, come individuate nella planimetria di cui alla Determina dirigenziale n. 2007/1391:
- il settore A di conferimento dei veicoli fuori uso in arrivo all'impianto (CER 16 01 04*), prima delle operazioni di messa in sicurezza. Capacità di stoccaggio pari a n. 20 veicoli. Non è prevista la sovrapposizione dei veicoli;
- il settore B area di lavaggio e pulizia dei particolari contaminati con oli;
- il settore C di deposito delle parti di ricambio (area coperta) e porzione dedicata ad alcuni specifici rifiuti pericolosi;
- il settore D, non utilizzato per le attività dell'impianto;
- il settore E, per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi derivanti dalla bonifica dei veicoli, quali metalli ferrosi (16 01 17), metalli non ferrosi (16 01 18), plastica (16 01 19), vetro (16 01 20), componenti non specificate altrimenti (16 01 22);
- il settore F, area post messa in sicurezza (prima del trattamento), capacità di stoccaggio pari a n. 27 veicoli. Non è prevista la sovrapposizione dei veicoli;
- il settore G di stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e parzialmente e/o totalmente trattati, comprensivo delle aree G1 (prima del trattamento) e G2 (dopo il trattamento). La capacità complessiva di stoccaggio è di 68 veicoli, rispettivamente G1 pari a 55 e G2 pari a 13. Non è prevista la sovrapposizione dei veicoli;

- il settore H, stoccaggio dei rifiuti pericolosi quali batterie al piombo (16 06 01*);
- il settore I, stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- il settore L, deposito sostanze assorbenti (area coperta);
- il settore M, messa in sicurezza e di trattamento dei veicoli fuori uso, comprensivo dello smontaggio dei pezzi di ricambio commercializzabili e dei componenti recuperabili (area coperta);

6. di prescrivere che la Ditta, entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, trasmetta alla Provincia:
- la revisione della planimetria denominata "2.P", approvata con Determina dirigenziale n. 2007/1391, con corretta leggenda in funzione degli usi attualmente autorizzati per ciascuna area e con evidenza dello stoccaggio entro l'area C;
- elenco aggiornato dell'attrezzatura in uso per le attività di messa in sicurezza e trattamento;

7. le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 209/2003 devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, ed alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I, nonché nel rispetto degli obblighi stabiliti all'art. 6 c. 2 lettere a), b), c), d) ed e) del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;
8. di stabilire che i veicoli stoccati in attesa di essere conferiti ad altro impianto dovranno aver completato le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio che consistono:
i. nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
ii. nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
iii. nella rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
iv. nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
v. nella rimozione dei componenti in vetro;
9. di stabilire che all'interno dell'impianto non potranno essere conferiti veicoli fuori uso alimentati a gas con installati i serbatoi di stoccaggio;
10. di stabilire che all'interno dell'impianto non potrà essere svolta alcuna riduzione volumetrica;
11. di fissare le seguenti prescrizioni generali relative alle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti:
i. lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
ii. la ditta deve adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare ristagni d'acqua e la conseguente colonizzazione delle zanzare. In particolare si prescrive che i pneumatici ed i rifiuti che per la loro forma possono causare ristagni d'acqua, vengano stoccati su cassoni scarrabili dotati di idonea copertura impermeabile;
iii. al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti, le singole aree di stoccaggio devono essere identificate in modo univoco con apposita segnaletica orizzontale e cartellonistica, nella quale siano indicate la denominazione della zona ed i rifiuti in stoccaggio (CER);
iv. i contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
v. i serbatoi utilizzati devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;
vi. lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve avvenire all'interno di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure nel caso che nello stesso bacino vi siano più serbatoi, pari ad almeno un terzo (1/3) del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
vii. lo stoccaggio degli oli usati deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/1992 e del D.M. n. 392/1996 e s.m.i.;
12. di prescrivere che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al mantenimento della garanzia finanziaria a favore del Comune di Campoformido per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, lett. b), punto 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 152.705,98. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
13. di stabilire che la Ditta deve provvedere all'adozione di tutte le precauzioni imposte dalla normativa

in materia di salute e sicurezza sul lavoro e quelle descritte nel piano di adeguamento dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., approvato con Determina del Dirigente dell'Area Ambiente n. 1391 del 01/03/2007 con le prescrizioni ivi indicate;
14. di stabilire che le operazioni relative al trattamento, gestione del veicolo fuori uso nonché dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto dovranno avvenire nel pieno rispetto del manuale di gestione così come presentato con protocollo PROVINCIA DI UDINE n. 91157/06 del 11/12/2006 che si intende qui integralmente riportato con le puntualizzazioni di cui ai punti precedenti;
15. di prescrivere che la Ditta trasmetta alla Provincia, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica riportata nell'Allegato 2 al presente atto;
16. di stabilire che in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia di Udine, Comune di Campoformido, al Dipartimento di Udine dell'ARPA FVG ed ASS n°.4 "Medio Friuli";
17. di stabilire che la Ditta deve ottemperare a quanto previsto dal D.P.R. n. 151/2011 e relativa normativa di settore;
18. che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino ambientale, il titolare dell'impianto stesso dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed al Dipartimento di Udine dell'ARPA FVG;
19. di stabilire che, fatti salvi gli obblighi dettati dalla normativa vigente, le prescrizioni gestionali contenute nei precedenti atti si intendono sostituite dalle presenti prescrizioni di cui al presente atto;
20. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti;
21. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni;

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata alla Ditta "C.A.R.A.M. COMMERCIALE AUTOMEZZI E RICAMBI AUTO METALLI" - di BATTEL FRANCO (C.F. BTTFNC41R06L483Y) - Campoformido, in persona del legale rappresentante pro tempore, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- al Comune di Campoformido;
- A.R.P.A. Dipartimento Provinciale - Udine;
- all' A.S.S. n° 4 "Medio Friuli" - Udine;
- alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Ambiente e Lavori pubblici Servizio Disciplina Gestione Rifiuti - Trieste.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di piena conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1559.2012_001_TABELLA

Allegato 1alla Determinazione dirigenziale n. 1559 del 28.02.2012 – Tabella riassuntiva stoccaggi

CER RIFIUTI IN INGRESSO					
CER	**DESCRIZIONE**	**UBICAZIONE**	**MODALITÀ STOCCAGGIO**	**CAPACITÀ STOCCAGGIO**	**TIPO DI STOCCAGGIO**
16 01 04*	Veicoli fuori uso	Area A scoperta	Piazzale pavimentazione impermeabile	20 autoveicoli	R13
CER RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO					
CER	**DESCRIZIONE**	**UBICAZIONE**	**MODALITÀ STOCCAGGIO**	**CAPACITÀ STOCCAGGIO**	**TIPO DI STOCCAGGIO**
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Area I coperta	Fusti da 0,2 mc e fusti da 0,05 mc	n. 4 fusti da 0,2 mc e n. 4 fusti da 0,05 mc	R13
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati				
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici				
13 01 12*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili				
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici				
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione				
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile				
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione				
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua				

13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua				
13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	Disoleatore	Disoleatore	10 mc	D15
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Area I coperta	Fusti da 0,2 mc	0,2 mc	D15/R13
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Area E scoperta	Cassone	25 m^3	R13
16 01 06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Area G1 scoperta	Piazzale pavimentato	55 autoveicoli	R13
		Area G2 scoperta		13 autoveicoli	
		Area F scoperta		27 autoveicoli	
16 01 07*	Filtri dell'olio	Area I coperta	Fusto da 0,2 mc	0,4 mc	R13
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio	Area I coperta	Fusto da 0,05 mc	0,05 mc	D15
16 01 09*	Componenti contenenti PCB	Area I coperta	Fusto da 0,05 mc	0,05 mc	D15
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	Area I coperta	Fusto da 0,2 mc	0,2 mc	D15/R13
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	Area I coperta	Fusto da 0,05 mc	0,05 mc	D15
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	Area I coperta	Fusto da 0,2 mc	0,2 mc	R13/D15
16 01 13*	Liquidi per freni	Area I coperta	Fusto da 0,05 mc	0,1 mc	R13
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Area I coperta	Fusto da 0,2 mc	0,4 mc	R13/D15
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	Area I coperta	Fusto da 0,2 mc	0,2 mc	R13/D15
16 01 17	Metalli ferrosi	Area E scoperta	Piazzale pavimentazione impermeabile Cassone	25 mc	R13
16 01 18	Metalli non ferrosi			10 mc	R13
16 01 19	Plastica			10 mc	R13

16 01 20	Vetro	Area E scoperta	Piazzale pavimentazione impermeabile Cassonetto in plastica	0,5 mc	R13
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	Area E scoperta	Piazzale pavimentazione impermeabile Cassone	25 mc	R13
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Area C coperta	Fusto da 0,2 mc	0,2 mc	D15
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Area C coperta	Fusto da 0,2 mc	0,2 mc	D15/R13
16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce16.03.03 (Liquido lavavetri)	Area I coperta	Fusto da 0,05 mc	0,05 mc	R13
16 06 01*	Batterie al piombo	Area H coperta	Cassone in plastica antiacido con coperchio	n° 2 cassoni da 0,4 mc	R13
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio	Area I coperta	Fusti da 0,05 mc	0,5 mc	D15
16 07 09*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	Area I coperta	Fusti da 0,05 mc		
16 08 01*	Catalizzatori esauriti conten. oro, argento, renio, rodio, palladio, indio o platino (tranne 16.08.07)	Area C coperta	Cassone in plastica antiacido con coperchio ovvero fusti e comunque nel rispetto del D.Lgs. 209/03 e s.m.i.	10 mc	R13
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi				
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti				

16 08 07	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose				

Allegato 2 alla Determinazione dirigenziale n. 1559 del 28.02.2012– Modulistica

(omissis)

12_14_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1628.2012_001

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 1628 del 29.02.2012 - DLgs. 152/2006 e s.m.i. Ditta "Carta da macero di Mazzetti & Cantoni Srl (CF 01045720305). Impianto di messa in riserva, deposito preliminare e recupero rifiuti sito nei Comuni di Remanzacco e Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 27 nell'area catastalmente individuata al foglio n.33, mappale n. 155 del CC di Povoletto ed al foglio n. 11, particella n. 270, del CC di Remanzacco - Rinnovo autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTO il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";
VISTA la legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n°16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti;
VISTI gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani", approvato con D.P.Reg. n. 044/Pres. del 19/02/2001, modificato con D.G.R. n. 1746 del 20-7-2007 ed integrato dal "Piano Regionale di Gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti d'Imballaggio" approvato con D.P.Reg. n. 0274/Pres. del 12-8-2005;
- "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20-11-2006;
- "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani" approvato con D.P.Reg. n. 03/Pres. del 9-1-2004;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
RICHIAMATI di seguito i principali provvedimenti con cui la ditta Carta da Macero S.r.l., con sede legale in Comune di Udine, via Martignacco 139, è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto, avente sede operativa presso via G.B. Maddalena, 27 - 33040 Povoletto:
- Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 46966/91 del 05.11.1991, con il quale si approva il progetto per la realizzazione di uno stoccaggio provvisorio;
- Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 9390/92 del 18.02.1992, con il quale si approva il progetto per la realizzazione di uno stoccaggio provvisorio. Sostituisce il Decreto n. 46966/91 del 05.11.1991;
- Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 14990/92 del 10.03.1992, con il quale viene rideterminata la capacità massima stoccabile in tonnellate;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 2282/97 del 28.01.1997, con la quale viene prorogata di cinque anni l'autorizzazione n. 9390/92;
- Determina dirigenziale n. 212/2001 del 23.02.2001, con la quale si rinnova l'autorizzazione alla gestione di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti;
- Determina dirigenziale n. 2006/1549 del 01.03.2006, con la quale è stata autorizzata la prosecuzione

dell'attività di cui all'autorizzazione n. 212/2001 del 23 febbraio 2001 fino al 30.06.2006;

- Determinazione dirigenziale n. 2006/4727 del 29.06.2006, con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Povoletto (UD) Z.I. Grions di Povoletto (UD), Via G.B. Maddalena, 27, intestata alla Ditta Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni s.n.c. con sede legale in Comune di Udine, Via Martignacco 139, è rinnovata fino al 02 marzo 2011;
- Determinazione dirigenziale n. 5308/2006 del 27.07.2006, con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è rinnovata fino al 02 marzo 2011 anche con riferimento all'attività R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) come descritta nell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
- Determinazione Dirigenziale n. 1553 del 25.02.2011, con cui si autorizza l'esercizio dell'impianto fino alla conclusione del procedimento amministrativo avviato con nota prot. prov. n. 151085/10 e comunque non oltre la data del 01.03.2012 con presa d'atto della variazione della forma giuridica societaria nel frattempo intercorsa;

VISTA la nota della Ditta, prot. prov. n.95666/2010 di data 30.07.2010, con cui si chiede il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto in scadenza il 02.03.2011;

VISTA la nota prot. 151085/2010 del 29.12.2010, con cui la Provincia comunica l'avvio del procedimento per la valutazione dell'istanza e trasmette ai Comuni di Povoletto e di Remanzacco ed all'Azienda Sanitaria n.4 "Medio Friuli" la documentazione pervenuta per l'acquisizione dei pareri di competenza;

PRESO ATTO dell'attività di controllo condotta in data 25/01/2011 da parte del personale dell'U.O. Controlli del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Udine, così come descritta nella Relazione Tecnica di Controllo n.3 del 03.02.2011 (ID. 1929541);

VISTA la nota della Provincia prot. n. 2011/19160 dell' 11.02.2011, con la quale si richiedono alla ditta integrazioni e/o chiarimenti in merito alla documentazione allegata all'istanza di rinnovo ed alle risultanze del controllo effettuato in impianto in data 25.01.2011 (id. 1929541);

VISTA la nota della Provincia prot. n. 2011/51138 del 15.04.2011, con la quale si sollecitano le integrazioni e i chiarimenti richiesti con nota prot. prov.le n. 2011/19160 del 11.02.2011;

VISTA la nota della Ditta di data 27.04.2011 prot. prov.le n. 57359/2011 del 02.05.2011, con la quale si riscontra alle richiesta della Provincia specificando che:

- Stoccaggio materiale. Le aree riportate in planimetria costituiscono una valutazione precisa degli spazi [...] La planimetria in atti presso codesti Uffici avevano lo scopo unicamente di identificare a grandi linee le aree di stoccaggio come allora richiesto in sede di iter autorizzativo. [...] Pertanto il computo complessivo = 420 m2 x 1,5 m3/m2 x 0,6 ton/m3 = ton. 378;
- I rifiuti prodotti dalle attività di trattamento sono quelli corrispondenti ai seguenti C.E.R. 19.12.01 carta e cartone, 19.12.04 plastica e gomma, 19.12.07 legno, 19.12.12 altri rifiuti compresi materiale misti, 19.12.02 metalli ferrosi, 19.12.03 metalli non ferrosi, 19.12.05 vetro. Tali rifiuti saranno stoccati all'esterno in containers metallici;
- Autocertificazioni. Si prende atto che verranno sostituite da rapporti di prova analitici;
- CPI. Si allega la richiesta di rinnovo;
- Trattamento dei rifiuti plastici. Presso l'impianto verrà effettuato il trattamento e la cernita di materiali di cui ai C.E.R. 20.01.39, 19.12.04 e 15.01.02 per la verifica di rispondenza alla Circolare Min. Amb. d.d. 28 giugno 1999, e l'eventuale triturazione nel proprio impianto UNIMAC 1300 per rendere il materiale rispondente a UNI UNIPLAST 10667. Per la produzione di MPS si utilizzeranno solo materiali plastici per i quali non si renda necessario un preliminare lavaggio;
- Trattamento del C.E.R. 19.12.01. Al momento il materiale proviene esclusivamente da ECO STUDIO srl uni personale, Villesse (GO), che non effettua selezione da rifiuti urbani. Anche per il futuro per la produzione di MPS di carta e cartone non verrà utilizzato rifiuto riconducibile al C.E.R. 19.12.01 qualora provenga dalla selezione di rifiuti urbani non differenziati (C.E.R. 20.03.01.);
- Rifiuti ingombranti (C.E.R. 20.03.07). Verranno effettuate le operazioni di cernita ed eventuale triturazione;
- Operazioni D 15. Riguarda i materiali non riciclabili, che attualmente sono solo quelli di cui al C.E.R. 15.01.06, ma che potrebbero eventualmente interessare tutti i C.E.R. trattati, qualora i materiali corrispondenti risultino destinabili esclusivamente a smaltimento.

VISTA la nota della Ditta, prot. prov.le n. 1537/2012 del 05.01.2012, con la quale viene trasmesso il Certificato Prevenzione Incendi n. 802, con validità fino al 24.02.2014;

VISTA la polizza fidejussoria n. GE0614543/Rep. N. 393918315, trasmessa dal Comune di Povoletto, prot. prov.le n. 10289/2012 del 25.01.2012, per un importo pari a € 343.588,49 con scadenza al 02.03.2012 prorogabile e con beneficiari il Comune di Povoletto ed il Comune di Remanzacco;

VISTA la nota della Ditta, prot. prov.le n. 22425/12 del 20.02.2012, con la quale ulteriormente si invia quanto segue:

- elenco dei rifiuti prodotti dalle attività di selezione e trattamento;
- tavola 1, planimetria catastale e di assieme dell'impianto in regime di autorizzazione;

- tavola 4.1, planimetria del capannone lavorazione, con l'indicazione delle attrezzature, aree di selezione e trattamento, aree adibite a operazioni R13 e D15;
- copia autorizzazione allo scarico;

PRECISANDO altresì quanto segue:
- le operazioni di trattamento del CER 03 03 07 danno origine a materiali identificati dalle UNI643 gruppo 1.02, 1.04 e 1.05;
- le operazioni di trattamento del CER 19 12 01 danno origine a materiali identificati dalle UNI643 gruppo 1.02, 1.04 e 1.05;
- le operazioni di trattamento del CER 20 03 07 danno origine ai seguenti rifiuti:
- 19 12 01, 19 12 02, 19 12 03, 19 12 04, 19 12 05, 19 12 07, 19 12 08 19 12 12;
- Si rimane in attesa del rinnovo delle operazioni di cui all'art. 3 della determina n. 2006/5308 del 27.07.2006 e n. 2011/1553 del 25.02.2011, per tutti i rifiuti identificati all'art. 5 della determina n. 2006/5308 del 27.07.2006 e n. 2011/1553 del 25.02.2011;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.208 comma 11 del D.Lgs. 152/2006, devono essere esplicitati in modo univoco e puntuale le operazioni consentite per ciascun CER autorizzato;
EVIDENZIATO che, nei chiarimenti forniti con nota prot. prov.le n. 57359/2011 del 02.05.2011, la Ditta specifica che lo stoccaggio massimo nel capannone è pari a 378 t;
EVIDENZIATO che, nei chiarimenti forniti con nota prot. prov.le n. 22425/2012, la Ditta esplicita delle varianti gestionali consistenti nella utilizzazione delle aree esterne per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti della attività di trattamento e recupero svolte dall'impianto e delle balle di carta e cartone, come indicato nella planimetria di tavola 1 di data febbraio 2012;
VALUTATO che le predette modifiche gestionali non costituiscono variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3bis della legge regionale 30/1987 richiamato dall'art. 5 comma 16 del DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres in quanto:
- non comporta un aumento di potenzialità dell'impianto;
- non comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto;
- non comporta una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;

RILEVATO che la Ditta, nella tabella relativa ai rifiuti prodotti inviata con le integrazioni, di cui al prot. prov.le n. 22425/12, non specifica i quantitativi di rifiuti;
VALUTATO quindi che i rifiuti di scarto prodotti nelle operazioni di cernita e selezione siano gestiti secondo le modalità previste dal D.Lgs 152/06 per il deposito temporaneo (i.e. art. 183 comma 1, lettera m);
PRESO ATTO dell'autorizzazione allo scarico in fognatura rilasciata dal CAFC n. 23148/10 del 22.10.2010 relativa allo scarico in rete fognaria comunale di acque reflue assimilate alla domestiche da insediamento diverso del residenziale nella quale si specifica che "non viene autorizzato alcuno scarico di natura industriale";
RITENUTO che i rifiuti prodotti delle attività di trattamento possano essere tenuti nei piazzali esterni pavimentati ed entro container scarrabili stagni, dotati di idonea copertura onde evitare il dilavamento dei rifiuti da parte delle acque meteoriche nel rispetto dell'autorizzazione allo scarico e delle norme di attuazione del PRGC, secondo le modalità previste dal D.Lgs 152/06 per il deposito temporaneo (i.e. art. 183 comma 1, lettera m), entro le aree individuate nelle planimetrie presentate con la nota di cui al prot. prov.le n. 22425/12 del 20.02.2012;
RITENUTO che il deposito delle balle di carta e cartone, conformi alle UNI 643, all'esterno sui piazzali pavimentati, possa essere attuato nel rispetto dell'autorizzazione allo scarico e dalle norme di attuazione del PRGC, entro le aree individuate nelle planimetrie presentate con la nota di cui al prot. prov.le n. 22425/12 del 20.02.2012;
VALUTATO altresì che debbano essere adottate delle misure di prevenzione per la gestione dei depositi all'esterno quali:
- la pulizia con cadenza settimanale e relativa registrazione delle manutenzioni;
- presenza di caditoie con pozzetti a cestello e relativa manutenzione e pulizia;
- evitare ristagni d'acqua;

OSSERVATO che gli elementi progettuali oggetto di rinnovo riguardano attività di recupero [R3] esclusivamente per i rifiuti di carta e cartone;
VALUTATO pertanto che quanto specificato dalla Ditta, con le integrazioni presentate, in merito alla produzione di ex MPS dalle attività di trattamento sui rifiuti della plastica, operazione R3, costituisce attività che non è mai stata autorizzata;
PRESO ATTO dei chiarimenti tecnici espressi dalla Ditta in merito rifiuti di cui ai CER 03 03 07 e 19 12 01 e le relative designazioni corrispondenti con le norme UNI EN 643;
RICHIAMATO il D.Lgs. 205/2010, che ha modificato gli allegati alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare l'Allegato C, andando tra l'altro a dettagliare nell'annotazione (7) la definizione dell'operazione identificata come R12 - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1

a R11" come di seguito riprodotto: "(7) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11";
RITENUTO pertanto che le operazioni di "trattamento", corrispondenti a cernita/selezione ed eventuale riduzione volumetrica attuate dalla Ditta sui rifiuti ingombrati siano correttamente identificabili come R12, utilizzando l'identificazione di R13 esclusivamente per lo stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R12;
RICHIAMATO il comma 5 dell'art. 181 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il quale prevede che "Per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al riciclaggio ed al recupero è sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale tramite enti o imprese iscritti nelle apposite categorie dell'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 5, al fine di favorire il più possibile il loro recupero privilegiando il principio di prossimità agli impianti di recupero";
RITENUTO quindi che le attività R3 siano da ritenersi correntemente autorizzate nel rispetto della normativa vigente per i CER seguenti:

CER	Descrizione
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
19 12 01	Carta e cartone
20 01 01	Carta e cartone

EVIDENZIATO che per il CER 15 01 06 l'attività R3 è prevista solo per la frazione relativa alla carta e cartone, e che le frazioni di rifiuti residue ottenute dalla selezione dovranno essere avviate a successivo recupero e/o smaltimento presso altri impianti autorizzati;
RICHIAMATI l'art. 179 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti", l'art. 181 "Riciclaggio e recupero dei rifiuti" e l'art. 226 "Divieti" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il quale specificatamente dispone al comma 1 "È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio";
VALUTATO pertanto che le attività D15 sui rifiuti in ingresso debbano costituire attività residuale motivata dall'impossibilità di avvio al recupero;
RITENUTO altresì che i flussi relativi ai rifiuti di imballaggi debbano comunque essere oggetto di selezione per valorizzare le frazioni recuperabili e che le attività D15 su detti rifiuti debbano costituire pure elemento residuale;
RITENUTO quindi che le attività R13 siano da ritenersi correntemente autorizzate nel rispetto della normativa vigente per i CER seguenti:

CER	TIPOLOGIA
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 01 07	Imballaggi in vetro
15 01 09	Imballaggi in materia tessile
19 12 01	Carta e cartone
19 12 04	Plastica e gomma
20 01 01	Carta e cartone
20 01 39	Plastica
20 03 07	Rifiuti ingombranti

RITENUTO che le attività D15, previa attestazione dei motivi per cui il rifiuto non possa essere prioritariamente avviato al recupero e non provenga da raccolta differenziata, siano da ritenersi correntemente autorizzate nel rispetto della normativa vigente per i CER seguenti:

CER	TIPOLOGIA
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici

CER	TIPOLOGIA
19 12 01	Carta e cartone
19 12 04	Plastica e gomma
20 03 07	Rifiuti ingombranti

CONSIDERATO che l'impianto risulta organizzato nei seguenti diversi settori:
- area di pesa;
- area verifica e accettazione rifiuti in ingresso;
- aree interne al capannone per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
- area trattamenti interni al capannone con trituratore UNIMAC 1300, pressa ZAGIB I/19 e nastro per cernita manuale;
- aree interne al capannone ed esterne sui piazzali pavimentati per il deposito di carte e cartone prodotti dall'attività R3 conformi alle UNI643;
- area stoccaggio rifiuti prodotti dalla attività di trattamento e recupero entro container scarrabili stagni per rifiuti posti su superfici pavimentate;

RICHIAMATO l'art. 7 della Determinazione Dirigenziale n. 5308/2006 del 27/07/2006, il quale specifica le modalità di verifica e controllo da attuarsi a carico della Ditta sui rifiuti in ingresso e sulle MPS prodotte;
EVIDENZIATO, al riguardo, che:
- il D.Lgs. 205/2010 ha introdotto nel D.Lgs. 152/2006 il concetto di "cessazione della qualifica di rifiuto" (art. 184 ter) ed eliminato la definizione "materia prima secondaria" (MPS) di cui all'art. 181 bis;
- la cessazione della qualifica di rifiuto è data dalle verifiche effettuate al termine del processo di trattamento e recupero attuate presso l'impianto;
- ai sensi dell'184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "La disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino alla cessazione della qualifica di rifiuto";
- la corretta classificazione ed eventuale caratterizzazione del rifiuto spetta al produttore dello stesso;
- l'impianto di conferimento deve verificare la conformità delle attestazioni rese dal produttore del rifiuto;

RITENUTO pertanto di riformulare le modalità di verifica da attuarsi da parte della Ditta sui rifiuti in ingresso prevedendo che la Ditta medesima, prima della ricezione dei rifiuti, dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione e che i rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta per ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;
RITENUTO altresì di riformulare le modalità di verifica da attuarsi da parte della Ditta per attestare la cessazione della qualifica di rifiuto, prevedendo che la Ditta medesima dovrà ottenere materiali per l'industria cartaria corrispondenti alle specifiche delle norme UNI EN 643 con impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, carte bituminate assenti; formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT <25 ppm. Si adottano metodiche di prova standardizzate o riconosciute valide a livello internazionale - I metodi di prova da utilizzare sono quelli previsti nell'allegato I al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
VERIFICATO che la Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni S.r.l. è regolarmente iscritta alla sezione ordinaria della CCIAA di Udine, non risulta iscritta nel registro delle imprese, per la posizione anagrafica in oggetto, alcuna dichiarazione di procedura concorsuale, ai sensi della normativa vigente in materia e che nulla osta ai fini dell'art. 10 della L. n. 575/1965, come risulta dal certificato ordinario n. CEW/746/2012/CUD0288 del 23 gennaio 2012;
PRESO ATTO che il Comune di Povoletto, il Comune di Remanzacco e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" non hanno evidenziato motivi ostativi alla prosecuzione dell'attività in oggetto;
RITENUTO di rinnovare, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/2006 l'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 5308/2006 del 27/07/2006 con le modifiche non sostanziali relative alla gestione dei rifiuti prodotti, alle modalità di verifica atte ad attestare la cessazione della qualifica di rifiuto da attuarsi da parte della Ditta, riclassificando come R12 le attività di cernita/selezione ed eventuale riduzione volumetrica dei rifiuti ingombranti e specificando le operazioni autorizzate per ciascun CER in ingresso nel rispetto della normativa vigente;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di rinnovare, alla Ditta Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni S.r.l. con sede legale in Comune di Udine, Via Martignacco, 139, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Povoletto (UD) Z.I. Grions di Povoletto (UD), Via G.B. Maddalena, 27, catastalmente individuato al foglio 33, mappali 155, del comune censuario di Povoletto e foglio 11 mappale 270 del comune censuario di Remanzacco, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 5308/2006 del 27.07.2006, per un periodo di 10 anni dalla data di scadenza della predetta determina dirigenziale e pertanto fino al 2 marzo 2021. La presente autorizzazione è rinnovabile; a tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;
2. di stabile che le operazioni autorizzate sui rifiuti in ingresso sono le seguenti:
i. Messa in riserva dei rifiuti di carta e cartone [R13] con operazioni di selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, riduzione volumetrica e triturazione [R12] per la produzione di carta e cartone per l'industria cartaria conforme alla UNI EN 643 [R3];
ii. Messa in riserva dei rifiuti di carta e cartone, plastica, gomma, vetro, tessili e ingombranti [R13];
iii. Messa in riserva dei rifiuti ingombranti [R13] con operazioni di selezione, demolizione, cernita, riduzione volumetrica e triturazione [R12] per avviare le frazioni di rifiuti prodotte a successivo recupero/smaltimento;
iv. Deposito preliminare dei rifiuti di carte e cartone, plastica, gomma e tessili non provenienti da raccolta differenziata e non avviabili a recupero e dei rifiuti ingombranti non recuperabili [D15];
3. di stabile che l'impianto in oggetto è autorizzato per una potenzialità giornaliera di trattamento pari a 300 tonnellate/giorno e per una capacità massima stoccabile dei rifiuti in ingresso pari a 378 tonnellate entro il capannone;
4. di stabilire che i codici CER dei rifiuti che la Ditta è autorizzata a ricevere in impianto e i codici CER dei rifiuti prodotti derivanti dall'attività di trattamento e selezione sono quelli indicati nell'allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo, con le modalità di stoccaggio ivi indicate, entro le aree individuate nelle planimetrie presentate con la nota di cui al prot. prov.le n. 22425/12 del 20.02.2012 e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 152/06 per il deposito temporaneo (i.e. art. 183 comma 1, lettera m). In caso di produzione di eventuali altri rifiuti inerenti all'attività dell'impianto non ricompresi in elenco di cui all'allegato 1, dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia al fine di provvedere agli opportuni aggiornamenti; i nuovi rifiuti prodotti dovranno essere gestiti con le modalità del deposito temporaneo fino ad aggiornamento dell'atto autorizzativo;
5. di prescrive che la Ditta, prima della ricezione dei rifiuti, dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta per ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;
6. di prescrivere che la Ditta, dovrà ottenere materiali per l'industria cartaria corrispondenti alle specifiche delle norme UNI EN 643 con impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, carte bituminate assenti; formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT <25 ppm. Si adottano metodiche di prova standardizzate o riconosciute valide a livello internazionale - I metodi di prova da utilizzare sono quelli previsti nell'allegato I al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
7. di prescrivere che la Ditta dovrà dare tempestiva comunicazione via fax a questa Provincia, alla Provincia di provenienza ed alla Regione FVG per i successivi adempimenti della mancata accettazione di singole partite di rifiuti specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore;
8. di prescrivere che i rifiuti in ingresso, quelli prodotti ed i materiali trattati in attesa di essere avviati a commercializzazione in quanto conformi alle UNI EN 643 devono essere tenuti distinti, segnalati ed identificati sempre da idonea cartellonistica;
9. di autorizzare che lo stoccaggio dei rifiuti prodotti delle attività di trattamento possa essere effettuato nei piazzali esterni pavimentati ed entro container scarrabili stagni dotati di copertura onde evitare il dilavamento dei rifiuti da parte delle acque meteoriche, nel rispetto dell'autorizzazione allo scarico e norme di attuazione del PRGC;
10. di autorizzare che il deposito delle balle di carta e cartone, conformi alle UNI 643, possa essere effettuato all'esterno sui piazzali pavimentati nel rispetto dell'autorizzazione allo scarico e norme di attuazione del PRGC;
11. di prescrive che la Ditta debba costantemente garantire i seguenti presidi presso i piazzali esterni:
i. la pulizia con cadenza settimanale e relativa registrazione delle manutenzioni;
ii. presenza di caditoie con pozzetti a cestello e relativa manutenzione e pulizia;

iii. evitare ristagni d'acqua;
12. di prescrivere che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al mantenimento della garanzia finanziaria a favore del Comune di Povoletto e del Comune di Remanzacco per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, lett. b), punto 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 343.588,49 per una potenzialità di trattamento di 300 tonnellate al giorno. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte dei Comuni è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
13. di stabilire che la Ditta trasmetta alla Provincia entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema di cui allegato 2 al presente atto;
14. di stabile che in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Povoletto, Comune di Remanzacco, al Dipartimento di Udine dell'ARPA FVG ed ASS n. 4 "Medio Friuli";
15. di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, il titolare dello stesso, prima del ripristino dell'area, dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa di riferimento, comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed al Dipartimento di Udine dell'ARPA FVG;
16. di stabilire che, fatti salvi gli obblighi dettati dalla normativa vigente, le prescrizioni gestionali contenute nei precedenti atti si intendono sostituite dalle presenti prescrizioni di cui al presente atto;
17. di stabilire che la presente determinazione di rinnovo conclude e definisce il procedimento amministrativo avviato con nota prot. prov. n. 151085/2010 del 29.12.2010 e che, con la notifica del presente provvedimento alla Ditta interessata, si determina la decadenza della Determinazione Dirigenziale n. 1553 del 25.02.2011 con cui veniva autorizzato l'esercizio dell'impianto fino alla conclusione del presente procedimento autorizzativo;
18. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione dei rifiuti;
19. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata alla Ditta Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni S.r.l. - Udine in persona del legale rappresentante pro tempore, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Povoletto (UD);
- Comune di Remanzacco (UD);
- Regione autonoma FVG - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati - Trieste;
- A.S.S. n°4 "Medio Friuli" Dipartimento di Prevenzione - Udine.
- A.R.P.A. FVG Dipartimento Provinciale - Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_14_3_AVV_PROV UDINE_2_DET 1628.2012_001_TABELLA

Allegato 1 alla Determinazione dirigenziale n. 1628 del 29.02.2012 – Tabella riassuntiva stoccaggi

CER RIFIUTI IN INGRESSO					
CER	**DESCRIZIONE**	**UBICAZIONE**	**MODALITÀ STOCCAGGIO**	**CAPACITÀ STOCCAGGIO**	**TIPO DI STOCCAGGIO**
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Capannone	Su area pavimentata	378 (t)	R13-D15
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Capannone	Su area pavimentata		R13-D15
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	Capannone	Su area pavimentata		R13-D15
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Capannone	Su area pavimentata		R13
15 01 02	Imballaggi in plastica	Capannone	Su area pavimentata		R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Capannone	Su area pavimentata		R13
15 01 07	Imballaggi in vetro	Capannone	Su area pavimentata		R13
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	Capannone	Su area pavimentata		R13
19 12 01	Carta e cartone	Capannone	Su area pavimentata		R13-D15
19 12 04	Plastica e gomma	Capannone	Su area pavimentata		R13-D15

20 01 01	Carta e cartone	Capannone	Su area pavimentata		R13
20 01 39	Plastica	Capannone	Su area pavimentata		R13
20 03 07	Rifiuti ingombranti	Capannone	Su area pavimentata		R13-D15
CER RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO					
CER	**DESCRIZIONE**	**UBICAZIONE**	**MODALITÀ STOCCAGGIO**	**CAPACITÀ STOCCAGGIO**	**TIPO DI STOCCAGGIO**
19 12 01	carta e cartone	Piazzale esterno pavimentato	Su area pavimentata entro container scarrabili stagni dotati di copertura	Nel rispetto delle modalità previste dal deposito temporaneo	R13
19 12 02	metalli ferrosi				
19 12 03	metalli non ferrosi				
19 12 04	plastica e gomma				
19 12 05	vetro				
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				
19 12 08	prodotti tessili				D15-R13
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11				D15-R13

Allegato 2 alla Determinazione dirigenziale n. 1628 del 29.02.2012 – Modulistica

(omissis)

12_14_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI CONCORSO UROLOGIA_002

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Dirigente Medico di Urologia.

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione n. 28 del 15/02/2012, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
un posto di Dirigente Medico di Urologia

Ruolo:	Sanitario
Profilo: professionale	Medici
Area funzionale:	Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche
Disciplina:	Urologia

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, dalla Legge 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 445/2000.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n.68, dall'art. 18 del D.Lgs. 215/2001 e successive modifiche ed integrazioni o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Si precisa che si è ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D.Lgs n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia, competente per territorio, dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Laurea in Medicina e Chirurgia;
Specializzazione in Urologia (D.M. 30.1.1998).
Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi.
Tali titoli dovranno essere unicamente autocertificati, ai sensi dell'art 15 della L. 12/11/2011 n. 183, nei modi di cui all'art. 46 del DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione resa nel contesto della domanda il cui al fac-simile è allegato al presente bando).Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge dalla data della

pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - via Montereale,24 - Pordenone.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:
a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).
i. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Le mancate dichiarazioni relative alle lettere d) e g) verranno considerate rispettivamente come il non aver riportato condanne penali e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione, nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da altra autocertificazione allegata.
La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Si ribadisce che, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R. in materia di decadenza dei benefici eventualmente conseguenti i provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, nei modi indicati per l'autocertificazione dei "REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE":
originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della L. 26.04.1983, n. 131, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia s.p.a - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. Postale

n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato il concorso a cui il versamento si riferisce);
- autocertificazione attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.
In allegato alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare le dichiarazioni sostitutive del possesso di titoli che ritengono possano essere oggetto di valutazione da parte della Commissione ai fini della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.
Nel Curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483), dovranno autocertificare l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
La specializzazione se conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991, n. 257 o del D. Lgs 368/1999 anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine l'autocertificato relativa deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.
Nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere evidenziato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'autocertificazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi autocertificati (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) con l'indicazione esatta della denominazione dell'Ente o Struttura o Azienda presso cui essi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) le relative autocertificazioni o dichiarazioni sostitutive di servizio devono riportare: il tipo di attività svolta, la sua durata oltre che l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nell' autocertificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere attestati dal candidato secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere attestati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Le casistiche chirurgiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa della Unità Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente e con corrispondente numerazione riportata sui documenti e titoli.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione
A sensi della dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183 "le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di

notorietà sono sempre sostituiti dalla dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47". Pertanto questa Amministrazione non può, a decorrere dal 01/01/2012, né richiedere né accettare certificazioni il cui rilascio è competenza della Pubblica Amministrazione. Tutte le certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti, quindi, sono sempre sostituite dalle:
- dichiarazioni sostitutive di certificazione: nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del DPR 445/2000 (ad es. stato famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso di titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc.) o
- dichiarazioni sostitutive dell' atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti, qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del DPR 445/2000 (ad es. borse di studio; attività di servizio; frequenza corsi di formazione ed aggiornamento; partecipazione a convegni, congressi, seminari; conformità all'originale di pubblicazioni ecc.)
Si precisa che restano esclusi dall'autocertificazione i certificati medici e sanitari.
La dichiarazione sostitutiva, -che può essere resa negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni-richiede una delle seguenti forme:
- deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione

oppure
- deve essere spedita per posta -o consegnata da terzi- unitamente all'istanza di partecipazione e a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore..

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
a) per i servizi resi presso datori di lavoro pubblici o privati:
- l'esatta denominazione dell'Azienda, pubblica o privata, presso la quale il servizio è stato prestato con indicazione, in caso di Azienda privata, se trattasi di convenzionata o accreditata;
- il profilo professionale/posizione funzionale, la disciplina di inquadramento e l'Unità Operativa/Servizio di assegnazione;
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito, continuativo od occasionale, impegno ridotto e relativo regime orario, libero professionale ecc),
- le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.);
- l'impegno orario settimanale e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili allo valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, impegno orario ecc.).
- non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici (ad esempio il servizio reso con funzioni superiori, incarico di Responsabile di Struttura Semplice).
- per i servizi prestati presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale deve essere dichiarato, mediante dichiarazione sostitutiva, se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- in caso di interruzione del rapporto di lavoro il candidato dovrà indicarne esattamente le cause (dimissioni, licenziamento, termine incarico ecc.);

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: può essere presentata dal candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, una copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità agli originali.
Ai sensi dell'art. 15, 1° comma, lett. c) della legge 12/11/2011, n 183, "le Amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accertare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato". In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il

candidato intende produrre e sopra riportati; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata possono essere presentate:
all'Ufficio Protocollo generale - piano terra pad. "D" nei giorni feriali (sabato escluso);
ovvero
a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento (che deve essere stampigliato sulla busta) purchè spedite entro il temine indicato; a tal fine fa fede la data del timbro postale;
ovvero
tramite invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) AOPNSMA.protgen@certsanita.fvg.it secondo quanto previsto dall'art. 65 del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale.
Si precisa inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'art. 27.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a. tipologia del rapporto di lavoro;
b. data di presa di servizio;
c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
d. durata del periodo di prova,
e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario,sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del

vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza ./.
medica. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n, 196, ad esclusivi fini istituzionali.

INFORMAZIONI:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098). Sito Internet: www.aopn.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Luciano Zanelli

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli"
Via Montereale, 24 33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto …………………………………....................………………………………..……………………………… …………………….....

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n.……posto di………………………..............……….…… presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (DPR 445/2000 art. 75 e 76)
d i c h i a r a

1) di essere nat… a …………………...……….………..il ………………………………………….;
2) di essere residente a ....….....….………….....… (Prov. .....), via ......…….....….........................n. ..;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana .(ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....……....………………………..........................)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....………………...….............…….....);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
-Laurea in medicina e chirurgia conseguita il …………………………presso ……...………………….............…............;
-Specializzazione in………………………….. conseguita il ……………presso ....…….…………………….......................(c);
-Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di ......……......…...……... al n. ……....dal...................;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....………..……………………..........;
8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero):
di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:
……………………………………………………………………………………………………… …………………….....(d);
9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero: di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....;
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992……………………....................………………(f) ;
13) che l'indirizzo -con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione- al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
sig:............................……………………...…città..
via/piazza………………………………………….n……. telefono n. ……………………………………...

Cod.Fisc……………………………Indirizzo mail…………………………P E C.………………...........
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco in carta semplice, datato e firmato,.

Data .... Firma..

i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del D. Lgs. 257/91 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;
indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/**disciplina di inquadramento** e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;
da compilare solamente da parte dei destinatari della legge n. 104/1992;

□ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
□ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

__l__ sottoscritt__ ____
nat __ a ___________________________________(prov._______) il ____________________
residente in _______________________(prov.______), via _______________________________n. ___
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del DPR 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000)

d i c h i a r a
………
………
………
………
………
………………………………………………………………

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

□ **Allega copia del documento di identità ....**
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

(luogo e data) **..**

IL/LA DICHIARANTE …………………………..……(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio **(se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)**
□ **Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ____ n. _______________, rilasciato il _________________ da ____, in presenza di ____**
(cognome e nome e qualifica)

^^^ A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:
a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine …… della Provincia di … al n. ………;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio….. conseguito il …. presso……..
b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

12_14_3_CNC_AZ SS1 CONCORSO VETERINARIO_009

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 “Triestina” - Trieste
Concorso pubblico, per titoli ed esami, a: n. 1 posto di Dirigente Veterinario in disciplina “Sanità Animale”.

In esecuzione della determinazione n. 176 dd. 20.03.2012 del Responsabile della Ge.Va.P., è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:
n. 1 posto di Dirigente Veterinario in disciplina “Sanità Animale”

L’AMMINISTRAZIONE PROCEDERÁ ALL’ACQUISIZIONE DEL VINCITORE COMPATIBILMENTE ALLE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E ALLE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE NEL S.S.R.
1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 36 D.P.R. 10.12.1997 n. 483)
a) laurea in medicina veterinaria;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;
c) iscrizione all’albo dell’ordine dei veterinari attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando.
2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE (art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
Ai sensi dell’art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell’Unione Europea;
b) idoneità fisica all’impiego:
1. l’accertamento dell’idoneità fisica all’impiego, con l’osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell’immissione in servizio;
2. il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c. titolo di studio per l’accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all’albo professionale, ove richiesta, per l’esercizio professionale. L’iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell’Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l’obbligo dell’iscrizione all’albo in Italia prima dell’assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall’elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall’impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l’impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Sono altresì ammessi i candidati di cui al punto a) suddetto, che abbiano conseguito presso un’Università straniera una laurea dichiarata “equivalente” dagli organi competenti, secondo la vigente normativa in materia. È cura del candidato, pena l’esclusione, dimostrare l’”equivalenza” del titolo.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.
3. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:
1. consegna a mano all’Ufficio Protocollo dell’A.S.S. 1
2. spedizione con raccomandata AR
3. invio tramite PEC

entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei Concorsi. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande presentate a mano presso l’Ufficio Protocollo dell’Azienda, con allegata fotocopia di un documento di identità, il termine per la consegna scade all’ora di chiusura dell’ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13/13.30 -16.00, venerdì 8-13, sabato chiuso).
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all’Azienda entro 7 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell’ASS 1 “Triestina” Ass1TS.protgen@certsanita.fvg.it. Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all’utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l’invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale. Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine

ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando. L'invio della domanda di partecipazione mediante PEC equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Azienda nei confronti del candidato (art. 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009); l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'ASS 1 "Triestina".
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dall'eventuale procedura concorsuale.
Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario IBAN IT 97 G 02008 02205 000040467975 intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
Non saranno ammesse le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare DOMANDA esclusivamente utilizzando il MODULO allegato al bando, PENA ESCLUSIONE dal presente concorso.
Nel modulo di domanda allegato, i candidati devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.
I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come
- il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.
Si precisa che per quanto riguarda le sentenze penali di condanna l'amministrazione procederà ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a selezione.
L'amministrazione pertanto si riserva la facoltà di valutare l'esclusione del candidato, qualora risulti una condanna per reati - con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui è stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione in relazione all'attività che il vincitore del concorso andrà ad espletare.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) sopradette, oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta o pervenga all'Azienda fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono produrre esclusivamente dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atti di notorietà.
Ai sensi della normativa vigente, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati.
Nei rapporti con la pubblica amministrazione sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.
Pertanto, qualora il candidato debba dimostrare il possesso del requisito di ammissione, nonché di titoli di merito conseguiti presso pubbliche amministrazioni (titoli di carriera, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, curriculum formativo e professionale) è tenuto a presentare esclusiva-

mente una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 46 e 47 del DPR 445/2000.
Non verranno accettate certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti.
Nelle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o negli atti di notorietà, i periodi di servizio presso la pubblica amministrazione, devono recare l'esatta indicazione delle date di assunzione, di eventuale cessazione e l'esatta qualifica professionale.
La Commissione non valuterà periodi di servizio dei quali non sia indicata chiaramente la durata ed il profilo professionale di inquadramento.
Nelle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o negli atti di notorietà, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, devono recare l'esatta denominazione dell'Ente di formazione, l'indicazione della durata e dell'eventuale superamento di esame finale.
Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00), pena esclusione.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Le pubblicazioni debbono essere edite a stampa; possono essere presentate in originale ovvero in fotocopia semplice, ai sensi dell'art. 19 del citato DPR 445/2000, accompagnate da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il candidato attesta che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non prodotto ai sensi del D.P.R 445/00, ha unicamente uno scopo informativo. Non verranno pertanto valutati fatti, stati o qualità, se non correttamente certificati ai sensi di legge..
ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVONO ESSERE UNITI:
- TRE COPIE DELL'ELENCO, REDATTO IN CARTA SEMPLICE, DEGLI ALLEGATI
- IL CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE DATATO E FIRMATO
- LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELLA TASSA CONCORSUALE OBBLIGATORIA
- LA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Le dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni. E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.
4. PROVE DI ESAME: (art. 38 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
Prova scritta: relazione su argomenti inerenti alla materia oggetto del concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della materia oggetto del concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nel corso della prova orale si procederà altresì all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza di una lingua straniera scelta tra inglese, francese, tedesco e sloveno.
La lingua straniera scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.

5. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI
Il diario delle prove scritte:
- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Tutte le prove del concorso (scritta, pratica ed orale) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.
6. ESCLUSIONE DAL CONCORSO
L'esclusione del concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato D.P.R. 483/97.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà apposto all'albo telematico dell'Azienda.
7. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME (art. 14 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.
8. COMMISSIONE ESAMINATRICE (art. 37 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 483/97.
La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei Componenti delle Commissioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il giorno della data di scadenza prevista per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede: ore 9.00 - Sala B, terzo piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 - Trieste.
9. PUNTEGGIO (art. 39 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per titoli
- 80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:
- titoli di carriera punti 10
- titoli accademici e di studio punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 4

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 483/97.
10. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 11 D.L.vo 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.S. Acquisizione e Carriera del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.
11. PARI OPPORTUNITÁ
In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lvo 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.
12. GRADUATORIATITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, nonché dall'art. 3 comma 7 della L. 127/97, integrato dall'art. 2 comma 9 della L. 191/98.
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.
Tali titoli possono essere presentati con dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articolo 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

13. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/99, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/94 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La graduatoria potrà inoltre essere utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, successivamente all'applicazione dell'art. 30 D.Lgs 165/01 smi.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, rimarrà efficace non oltre trentasei mesi dalla data di pubblicazione.
L'Amministrazione, viste le disposizioni del D.Lgs 368/01, potrà utilizzare altresì la graduatoria del concorso per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa e nei limiti della legislazione vigente, per il conferimento di incarichi a tempo determinato.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:

- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dalla scrivente Amministrazione.

La rinuncia, da parte del candidato, ad eventuali incarichi a tempo determinato non pregiudica la chiamata in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
In caso di attribuzione di incarichi a tempo determinato, l'Amministrazione scorrerà la graduatoria nell'ordine, escludendo dagli incarichi successivi i candidati già rinunciatari e i candidati già acquisiti, attingendo dalla stessa graduatoria.
Una volta scorsa tutta la graduatoria, l'Amministrazione ricomincerà a chiedere la disponibilità di ogni candidato utilmente collocato secondo l'ordine della graduatoria, finché perdura la validità della medesima, fatte salve diverse disposizioni normative e regolamentari.

14. CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

L'Amministrazione, verificati i contenuti delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o degli atti di notorietà presso le Amministrazioni competenti, procede alla chiamata del candidato e alla successiva stipula del contratto individuale, nel quale sarà indicata la data di presa del servizio, ovvero la durata dell'incarico nel caso di utilizzo della graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato.
Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

15. ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.

Responsabile del procedimento: dott. Gabriele BOSAZZI, collaboratore amministrativo professionale esperto - Struttura Semplice Acquisizione e Carriera del Personale.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. - S.S. Acquisizione e Carriera del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/399 5154-5167-5252 e consultare il sito dell'Azienda www.ass1.sanita.fvg.it .
L'AMMINISTRAZIONE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE LA PRESENTE PROCEDURA CONCORSUALE, NONCHE' DI VARIARE IL NUMERO DI POSTI MESSI A CONCORSO O ALTRE PARTI DEL BANDO, QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

IL RESPONSABILE DEL CENTRO DI RISORSA
SC GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina Turco

Segue modulo di domanda di ammissione al concorso (che dovrà essere direttamente compilato) a cui andranno unite:

- tre copie di un elenco degli allegati presentati

- il curriculum formativo e professionale datato e firmato
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale di € 10,33 in nessun caso rimborsabile (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario IBAN IT 97 G 02008 02205 000040467975 intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
- fotocopia di un documento di identità

Modulo di domanda di ammissione

ALL'AZIENDA SERVIZI SANITARI
N. 1 "TRIESTINA"
Via Sai 1-3
34127 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A CONCORSO PUBBLICO

Il / La sottoscritt …(cognome e nome)…………… ……………………………………………………..

(le candidate coniugate devono indicare nell'ordine il cognome da nubile, il nome, il cognome da coniugata);

CHIEDE

di essere ammess… al concorso pubblico per titoli ed esami a n….post…di …….

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,**

- di esser nat… a ………………………………………………………………………..
  …………………………………..il………………………………………………………..…;
- di risiedere a ……………………………………………………………………….
  ……………………………via………………………………………………….……..n………....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ……………………………………………………………………………………………………….;
- di essere di stato civile
  ……………………………………………………………………………………..….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di…………………………………………………….;

  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo………………….
  ………………………………………………………………………………………………………..
- di aver riportato le seguenti condanne penali
  ……
  ……
  ……………………………………………………………………………………………………...
  ……
  ……
  ....(*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);*
- di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:

- laurea in medicina veterinaria conseguita in data ……………………………………………..
  presso………………………………………………………………………………………………;
- abilitazione all'esercizio della professione conseguita in data ………………………………….
  presso……………………………………………………………………………………………….
- iscrizione all'Ordine dei veterinari della Provincia di
  ………………………………………………..;
- specializzazione in ………………………………………………………………………..
  conseguita il ……………………………………………..
  presso ………………………………………………… …………………………
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………………
  (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni o strutture private convenzionate o accreditate con SSN
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………
  (indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il PERIODO – DAL….AL…., le qualifiche – posizioni funzionali ricoperte, eventuale categoria e profilo di appartenenza -, il Settore di attività e le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di impiego)
- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera
  ………………………………………………………………………
  (indicare una tra inglese, francese, tedesco e sloveno)
- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**
- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

SIG. ____
VIA / PIAZZA ____ N.___
TELEFONO N. ____
CAP__________ CITTÀ ____

Alla presente domanda il sottoscritto allega un **elenco** prodotto in triplice copia datato e firmato di tutti gli allegati.

DATA ____________________

____
FIRMA
(allegare fotocopia documento d'identità)

12_14_3_CNC_AZ SS1 GRADUATORIE_008

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste
Pubblicazione graduatorie concorsi.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 220/01, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con determina del Sostituto del Responsabile della Gestione e Valorizzazione del Personale n. 656 dd. 28.12.2011 relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

2 posti di Collaboratore professionale sanitario - Fisioterapista:

	COGNOME	NOME	PROVA SCRITTA	PROVA PRATICA	PROVA ORALE	CARRIERA	TITOLI DI STUDIO	PUBBLICAZIONI	CURRICULUM	TOTALE
1	Tordin	Marco	29,500	19,000	20,000	3,250	-	-	0,500	72,250
2	Pressi	Sara	29,000	19,000	20,000	3,100	0,250	-	0,400	71,750
3	Filipaz	Martina	30,000	18,000	20,000	0,775	0,250	-	-	69,025
4	Sigmund	Alberto	29,000	15,500	20,000	1,200	-	-	0,500	66,200
5	Sangermano	Andrea	28,000	14,500	20,000	2,966	-	-	0,500	65,966
6	Pasutto	Consuelo	24,000	15,500	20,000	4,125	0,500	-	0,250	64,375
7	Bortoli	Martina	26,000	15,500	16,000	4,125	-	-	0,100	61,725
8	Tedeschi	Sarah	27,000	15,500	18,000	-	0,500	0,100	0,400	61,500
9	Lucini	Nadia	24,000	14,500	16,500	3,600	-	-	1,250	59,850
10	Tavarado	Manuela	21,000	15,500	20,000	2,638	-	-	0,300	59,438
11	Milocco	Marilena	22,000	16,500	19,000	0,175			0,400	58,075
12	Cuttini	Arianna	23,000	14,000	17,500	2,550	-	-	0,100	57,150
13	Prosperi	Donatella	25,000	14,000	17,000	0,605	-	-	0,400	57,005
14	Lamanna	Sabrina	24,000	14,000	17,500	0,675			0,150	56,325
15	Olivo	Michela	22,000	16,000	16,000	1,550	-	-	0,400	55,950
16	Millevoi	Annalisa	22,000	15,500	16,000	-	-	-	0,300	53,800
17	Delbello	Federica	21,000	14,000	17,500	0,425	-	-	0,050	52,975

IL RESPONSABILE
SS ACQUISIZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 220/01, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con determina del Sostituto del Responsabile della Gestione e Valorizzazione del Personale n. 28 dd. 24.01.2012 relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

1 posto di Collaboratore professionale sanitario - Logopedista:

	COGNOME	NOME	PROVA SCRITTA	PROVA PRATICA	PROVA ORALE	CARRIERA	TITOLI DI STUDIO	PUBBLICAZIONI	CURRICULUM	TOTALE
1	DE ROSA	Chiara	29,000	20,000	20,000	1,725	0,000	-	0,190	70,915
2	VAZZOLER	Isabella	28,000	19,000	20,000	0,575	0,000	-	0,170	67,745
3	ARCESE	Luca	24,000	18,000	17,000	0,000	0,500	-	0,400	59,900
4	RAIMO	Antonella	22,000	20,000	15,000	0,330	0,000	-	0,050	57,380

IL RESPONSABILE
SS ACQUISIZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

12_14_3_CNC_AZ SS3 SORTEGGI_006

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 9 maggio 2012 alle ore 9.30 presso la Biblioteca della sede amministrativa dell'A.S.S. 3 Alto Friuli, sita in Piazzetta Portuzza 2 - Gemona del Friuli (UD), si procederà alle operazioni di sorteggio:

dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico a n.1 Dirigente medico della disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza;
di n° 1 componente - supplente - della Commissione esaminatrice del concorso pubblico a n° 1 Dirigente Veterinario disciplina Sanità animale Area A.

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE E AA.GG.
dott. Claudio Contiero

12_14_3_CNC_DIR FUN PUB AVVISO SELEZIONE GIORNALISTA_1_TESTO

Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio organizzazione e relazioni sindacali - Trieste

Avviso al pubblico per l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - personale contratto giornalistico (redattore ordinario), per le esigenze dell'Ufficio stampa della Presidenza della Regione, con sede a Trieste.

1) L'Amministrazione regionale intende procedere all'assunzione a tempo determinato con contratto di lavoro giornalistico, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n.53, e successive modificazioni ed integrazioni, di una unità nella categoria C - personale con contratto giornalistico (redattore ordinario), per le esigenze dell'Ufficio stampa della Presidenza della Regione, con sede a Trieste.
2) Il contratto di lavoro avrà la durata di due anni, eventualmente prorogabile per motivate esigenze per un ulteriore anno.
3) Per lo stato giuridico e il trattamento economico trovano applicazione il contratto nazionale di lavoro giornalistico vigente, con riferimento alle agenzie di informazioni quotidiane per la stampa, nonché le disposizioni di cui al succitato articolo 42 della LR 53/1981 e successive modificazioni ed integrazioni.
4) Gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, ovvero cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
b) età non superiore a quella prevista dalla normativa vigente per il conseguimento della pensione di vecchiaia;
c) godimento dei diritti civili e politici;
d) idoneità fisica all'impiego;
e) possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, di durata non inferiore a quattro anni. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;
f) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i soggetti a tale obbligo;
g) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sana-

bile, ovvero non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;
h) assenza di condanne penali per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una pubblica Amministrazione;
i) iscrizione all'albo dei giornalisti, elenco dei professionisti, di cui alla legge 3 febbraio 1963, n.69;
l) conoscenza parlata e scritta della lingua tedesca e della lingua slovena;
m) esperienza di almeno un anno maturata presso organi di informazione scritta, ovvero presso emittenti radio e/o televisive o in materia di siti web;
n) esperienza di almeno un anno maturata nell'ambito della cronaca politico-istituzionale e politico-amministrativa.
5) Ai fini dell'assunzione gli interessati dovranno far pervenire obbligatoriamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, Servizio organizzazione e relazioni sindacali, piazza dell'Unità d'Italia n.1, 34121 Trieste, entro il termine perentorio di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza redatta in carta semplice, sull'apposito modulo allegato sub A) al presente avviso ovvero su copia dello stesso, corredata da un curriculum professionale e formativo, in cui devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, gli elementi comprovanti il possesso dei requisiti di cui al punto 4 del presente avviso.
6) Un'apposita Commissione, nominata dal Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, individuerà la professionalità idonea a ricoprire la specifica posizione lavorativa sulla base dell'esame del curriculum presentato e dello svolgimento di un colloquio, al quale saranno invitati i candidati in possesso dei requisiti richiesti al punto 4 del presente avviso.
A ciascun candidato ammesso alla procedura è attribuibile il punteggio massimo di 40 punti, così ripartiti:
- massimo 10 punti per il curriculum formativo e professionale;
- massimo 30 punti per il colloquio.
Per quanto concerne la valutazione del curriculum formativo e professionale, da effettuarsi sulla base di criteri che verranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice, saranno presi in considerazione specificatamente:
- titolo di studio superiore a quello richiesto quale requisito, purché attinente alla professionalità correlata al posto da coprire (punti 2);
- esperienza ulteriore rispetto a quella prevista come requisito alla lettera m) del punto 4), maturata presso organi di informazione scritta, ovvero presso emittenti radio e/o televisive o in materia di siti web (punti 1 per anno o frazione superiore a 180 giorni, fino a punti 4);
- esperienza ulteriore rispetto a quella prevista come requisito alla lettera n) del punto 4), maturata nell'ambito della cronaca politico-istituzionale e politico-amministrativa (punti 1 per anno o frazione superiore a 180 giorni, fino a punti 4).
Il colloquio sarà finalizzato all'accertamento della conoscenza della lingua tedesca e della lingua slovena, nonché alla verifica della conoscenza dell'ordinamento e dell'organizzazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. La Commissione giudicatrice valuterà il colloquio sulla base di criteri che verranno stabiliti dalla medesima, assegnando i seguenti punteggi:
- conoscenza parlata e scritta della lingua tedesca (fino a punti 12);
- conoscenza parlata e scritta della lingua slovena (fino a punti 12);
- conoscenza dell'ordinamento e dell'organizzazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (fino a punti 6).
La mancata presentazione al colloquio verrà considerata come rinuncia alla selezione.
Espletati tutti i colloqui la Commissione redigerà un elenco finale, secondo l'ordine del punteggio riportato da ciascun candidato quale votazione complessiva ottenuta dalla somma del punteggio conseguito nel colloquio e nella valutazione del curriculum.
7) La Giunta regionale provvederà alla nomina secondo quanto disposto dall'articolo 42 della LR 53/1981, visti i verbali della Commissione. Successivamente, la Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme stipulerà con il candidato nominato dalla Giunta regionale il contratto individuale di lavoro a tempo determinato.
La Regione si riserva la facoltà di avvalersi delle risultanze del presente avviso per la copertura di altro posto di analoghe mansioni nei due anni successivi alla pubblicazione della deliberazione giuntale di cui al punto 7).

Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- responsabile del procedimento: Direttore del Servizio organizzazione e relazione sindacali, dott.ssa Anna D'Angelo;

- responsabili dell'istruttoria: dott.ssa Barbara Godina (tel. 0403774327); dott.ssa Roberta Bortolato (tel. 0403774319).
Il presente avviso e l'allegato modulo di domanda sono disponibili sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http: //www.regione.fvg.it.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio organizzazione e relazione sindacali della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, piazza dell'Unità dell'Italia n. 1, 34121 Trieste (tel. 0403774327, 0403774319, 0403774266).
Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs.n.196/2003, si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni ivi previste.
Trieste, 21 marzo 2012

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Claudio Kovatsch

RACCOMANDATA A.R.

Allegato A

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE DI CUI ALL'AVVISO AL PUBBLICO PER L'ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI LAVORO GIORNALISTICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 42 DELLA LEGGE REGIONALE 31 AGOSTO 1981, N.53 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, A TEMPO DETERMINATO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, EVENTUALMENTE PROROGABILE DI UN ULTERIORE ANNO, DI UNA UNITÀ NELLA CATEGORIA C – PERSONALE CONTRATTO GIORNALISTICO (REDATTORE ORDINARIO), PER LE ESIGENZE DELL'UFFICIO STAMPA DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE, CON SEDE A TRIESTE.

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
Servizio organizzazione e relazioni sindacali
Piazza dell'Unità d'Italia n. 1
34121 T R I E S T E

Il/la sottoscritto/a

____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________________ il ____________________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza______________________________________ n. ____________

codice fiscale____

Telefono fisso_________________________Telefono cellulare_______________

E-mail____

Il/la sottoscritto/a si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione in oggetto.

A tal fine, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, delle responsabilità penali cui va incontro chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal citato DPR 445/2000, e del fatto che le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR sono considerate come fatte a pubblico ufficiale,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità quanto segue:

1) □ di essere cittadino/a italiano/a;

□ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea:

____;

2) di non avere un'età superiore a quella prevista dalla normativa vigente per il conseguimento della pensione di vecchiaia;

3) di godere dei diritti civili e politici;

4) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;

5) di essere in possesso del seguente titolo di studio:______________________ ________________________________

____

conseguito presso l'Istituto ____

nell'anno scolastico____

Nel caso di diploma conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il

riconoscimento o l'equiparazione____

____;

6) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (se soggetto a tali obblighi);

in caso contrario indicare i motivi:____

____

____;

7) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione ovvero dichiarato decaduto/a da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

8) di non essere stato/a collocato/a a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;

9) di non aver riportato condanne penali per reati che impediscono la costituzione del rapporto di impiego con la pubblica Amministrazione;

in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale____

____;

10) di essere iscritto all'Albo dei giornalisti, elenco dei professionisti, di cui alla legge 3 febbraio 1963, n.69;

11) di avere conoscenza parlata e scritta della lingua tedesca e della lingua slovena;

12) di avere un'esperienza di almeno un anno maturata presso organi di informazione scritta, ovvero presso emittenti radio e/o televisive o in materia di siti web;

13) di avere un'esperienza di almeno un anno maturata nell'ambito della cronaca politico-istituzionale e politico-amministrativa;

14) di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento degli indirizzi e recapiti, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

15) di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di prorogare, annullare e modificare il presente avviso senza che possano essere avanzate richieste di risarcimento o pretesa alcuna nei confronti dell'Amministrazione.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Il/la sottoscritto/a **allega alla presente:**

a) fotocopia di un documento d'identità;

b) curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ______________________________

Firma ___________________________________

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali